IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 189 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 14 AGOSTO 1999

Una iniziativa per evitare gli effetti inflattivi degli aumenti potrebbe portare a un buco nei conti pubblici

Benzina, governo in difficoltà

Possibile riduzione della «carbon tax», ma i Verdi sono contrari

Intanto è in atto una «stangata» sui mutui per la casa da parte della banche. Le grandi città più tartassate dal fisco delle altre, e Venezia è in testa

ROMA In attesa che l'Antitrust accerti l'eventuale cartello dei produttori, il governo potrebbe anche rivedere l'applicazione della «carbon tax» per ridurre gli effetti inflazionistici degli aumenti della benzina. Il sottosegretario all'Industria Umberto Carpi è stato molto esplicito: «Certi meccanismi adottati - ha detto riferendosi alla carbon tax - possono dimostrarsi complicati dal punto di vista inflattivo. Se le tensioni sui mercati internazionali del greggio dovessero proseguire nei prossimi mesi, il governo potrebbe quindi mantenersi su livelli bassi nello stabilire l'impatto della tassa ecologica per il 2000». Ma l'intervento sulla «carbon tax» rischia di aprire un conflitto politico con i Verdi e soprattutto una falla nei conti pubblici. Oltre il 70% degli introiti della tassa sono stati infatti destinati dal Tesoro a finanziare interventi a sostegno dell'occupazione e per la riduzione degli oneri sociali per le imprese.

Intanto le banche italiane, in uno scenario che vede i tassi in aumento, non hanno perso tempo e hanno ritoccato all'insù i tassi sui prestiti e sui mutui casa. La stangata sui mutui casa andrà a colpire quegli italiani che, soprattutto nella scorsa primavera, hanno approfittato dei favorevoli interessi bancari per acquistare un immobile.

E sul fronte del fisco è Venezia la città italiana che paga più tasse. Ma tutti i grandi centri urbani sostengono una pressione fiscale più forte rispetto al resto della penisola. A denunciarlo è la Corte dei Conti che ha analizzato il quadro della pressione tributaria nelle dodici città di maggiori dimensioni del nostro Paese.

● A pagina 2

PENSIONI D'ORO

Nessuno scandalo, ed è uno scandalo

di **Ferdinando Camon**

Vengono fuori gli importi delle pensioni da nababbi dei nostri capi. Il capo della repubblica riceve (per i suoi passati lavori) 852 milioni annui, lordi. Il ministro degli esteri 650 milioni, sempre annui e sempre lordi. Il ministro più deciso sulla necessità di tagliare le pensioni d'anzianità, si gode 441 milioni. L'ex protagonista di Mani Pulite va sui 54 milioni (è ancora giovane). L'ex capo di molti governi, interminabilmente processato per mafia, viaggia sui 233 milioni annui. Sono dati diffusi in questi giorni, e saranno (con ogni probabilità) oggetto di smentite e di rettifiche, a partire da oggi. Son convinto che molte rettifiche e smentite saranno fondatissime: perché alcune di quelle cifre sono imprecise, perché tutte sono soggette a sostanziose ritenute, non tutte vengono corrisposte per intero, e molte sono frutto di un lavoro protratto ben al di là dell'età lavorativa. Il grande capo di Mediobanca ha tirato avanti, in piena attività, fin oltre i 91 anni di età, per aggiungere pensione a pensione, arrivando così a quota 579 milioni.

Questa operazione giornalistica «pensioni d'oro allo scoperto» ha un grande merito e una non piccola colpa. La colpa: cade, anche se non lo vuole, nel pericolo di suscitare scandalo, come se in quegli importi ci fosse un imbroglio al popolo e alla corte dei conti, e cioè uno «scandalo». Il merito: fa capire a tutti che i compensi devono essere pubblici, e che dovrebb'essere illecito tenere sotto segreto i trattamenti di lavoro e di fine lavoro. Se sono soldi presi da enti pubblici, il pubblico ha il diritto di conoscerli.

Ciò posto, leviamo all'operazione anche solo il sospetto dello scandalo. Le persone ai cui nomi vengono collegati quei trattamenti (veri o falsi che siano), sono (tali li ritengo) al di sopra di ogni sospetto. Quel che ricevono «gli è dovuto», a termini di legge. Dunque, nessuna accusa a nessuna persona. Ma proprio qui è lo scandalo: che non ci sia scandalo. Che il sistema renda legittimi questi livelli di retribuzione, di cumulo, di privilegio. Il privilegio scatta subito, appena uno viene eletto parlamentare: basta che faccia una sola legislatura, e gli spettano cinque milioni al mese di pensione. Non pochi parlamentari si son fatti eleggere (e ora cercano di rimanere in carica fino a fine legislatura) a questo solo scopo: lucrare una pensione da privilegio, e marameo a tutti. Come può sostenere l'immoralità delle pensioni d'anzianità, da un milione e mezzo al mese dopo trent'anni di lavoro, chi guadagna cinque milioni dopo cinque anni?

Le pensioni d'anzianità sono in parte coatte: ci sono contingenze economiche che premono per l'uscita dal lavoro degli ultracinquantenni, questi erano mal-stipendiati e diventano malpensionati, andandosene imprecano contro il lavoro che facevano, lo stipendio che ricevevano, la pensione che ricevono, la vita che li ha fregati. Di fronte a loro sta questa schiera, visibile anche se ridotta, il cui lavoro frutta una rendita pari a duecento, cinquecento, perfino novecento volte superiore. È questo lo scandalo: che chi conduce una super-vita condanni come scandalo chi vive una vita da sopravvivenza. Decenza vorrebbe che coloro che ricoprono alte cariche pubbliche, quando intervengono sui privilegi della società, intervengano anche sui propri. È inelegante che si chiamino fuori con la scusa che sono in pochi. Quando pochissimi sono privilegiatissimi, lo scandalo è maggiore che se il privilegio è di massa. Si possono (e a mio parere si devono) ritoccare le pensioni d'anzianità: chi esce in anticipo dal lavoro sarà punito con una decurtazione pari agli anni di lavoro non lavorati. Ma questo sbarramento in basso, verso chi riceve appena da vivere (e male), è ipocrita se non si mette uno sbarramento in alto, e cioè un tetto alle pensioni d'oro e al loro cumulo. Il tetto può anche essere alto. Purché non sia al di là delle nuvole.

Uno sbarramento verso il basso è ipocrita se non c'è uno sbarramento anche verso l'alto

CALCIO

Gelato il Milan: al Benfica il primo Memorial Rocco

TRIESTE Un gol a metà del primo tempo realizzato da Ganz su assist del triestino Tonetto (ottima la sua prestazione) aveva fatto ben sperare i circa 15 mila tifosi rossoneri presenti ieri sera nello stadio triestino per assistere a Milan-Benfica, valevole per il primo Memorial Rocco-Trofeo Principe, riedizione della finale di Coppa Campioni del 1963. Ma nella ripresa un Benfica più pimpante ha ribaltato il risultato: 2-1 il finale per i lusitani e fischi del pubblico ai rossoneri. Nella foto Bruni il calcio d'inizio.

● In Sport

Sette milioni di italiani in marcia sulle strade. Addio afa, ora fa più fresco: neve sulle montagne di Cortina

Ferragosto, via all'ultimo esodo estivo

ROMA E' l'ultimo esodo di questa estate. Per molti dei 7 milioni di italiani che da ieri sono in marcia, questa sarà anche l'unica settimana di ferie. Anzi in realtà solo 3 milioni si permetteranno un'intera vacanza, gli altri si accontenteranno di un weekend.. E hanno optato soprattutto per la costa adriatica, Liguria e Dolomiti. Tra le destinazioni estere vince la Spagna, seguita da Francia e Grecia. Questa sarà anche l'ultima settimana in cui le partenze prevarranno sui rientri. Per evitare il grande traffico, si consiglia di non mettersi sulle strade oggi dalle 6 alle 11.

E sarà un Ferragosto più fresco, dopo l'ondata di caldo dei giorni scorso, anche se il tempo dovrebbe volgere al bello. Ieri si è èresentato addirittura un paesaggio invernale a Cortina d'Ampezzo, con le cime delle montagne tutte imbiancate da una precoce nevicata di fine estate. Lo spettacolo più suggestivo l'hanno goduto gli alpinisti che avevano pernottato nei rifugi più alti delle Dolomiti, i quali si sono risvegliati con la neve davanti alle baite.

● A pagina 4

Serie di episodi di «ordinaria violenza» lungo la Penisola. Il primo è avvenuto a Muggiò, in provincia di Milano

Evade dai domiciliari e accoltella un ragazzo

Campania: un giovane di 16 anni ne uccide uno di 19 che lo prendeva in giro

Foligno: prende a forbiciate il fratellastro di nove anni. Napoli: donna si butta sotto un camion rubato in fuga per salvare i suoi figli e ora è in coma

MONZA Giornata di violenze lungo la Penisola. Il primo episodio, che però risale a due giorni fa, ha visto protagonista un giovane di 32 anni che, evaso dagli arresti domiciliari, ha colpito con una trentina di coltellate un giovane di 17 anni, fino a ridurlo in fin di vita, per rubargli il motorino. E' successo a Muggiò, in provincia di Milano la notte tra il 10 e l'11 agosto scorso. Il pregiudicato Michele Sanfilippo, originario di Caltanissetta e residente a Lissone, è stato catturato poco dopo dai carabinieri di Monza mentre se ne andava in giro tranquillamente con il motorino. La sua vittima, operaio in una tipografia di Lissone, è ricoverato in rianimazione all' ospedale San Gerardo di Monza.

A Napoli, una tragedia assurda: un giovane di 19 anni è stato ucciso con una coltellata al cuore da un ragazzo di 16, studente. All' origine una serie di pregressi «sbeffeggi», culminati nella lite finale.

A Foligno, un bambino di 9 anni è stato ferito sal fratellastro ventenne a copi di forbice da potatore che l'hanno raggiunto in varie parti del corpo, mentre erano entrambi a casa. Episodio per ora inspiegabile: i due sono figli della stessa madre e i loro rapporti sarebbero stati «distesi».

Ancora a Napoli, una donna si è gettata sotto le ruote di un camion rubato, che sfrecciava a velocità folle per sfuggire ai controlli, per salvare la figlia Lina, di 3 anni, e un bimbo di 4 anni. La donna è ora in coma irreversibile, e le è stata amputata la gamba sinistra, schiacciata dalle ruote del camion pirata.

● A pagina 3

DAGHESTAN IN FIAMME

Seimila soldati russi sono all'offensiva contro i tremila guerriglieri islamici

La guerra sconfina in Cecenia

MOSCA Ormai anche per i russi si tratta di una vera e propria guerra quella che si combatte nel Daghestan, dopo che Mosca per giorni l'aveva ufficialmente trattata come un sporadico disordine sotto controllo e risolvibile in appena un paio di settimane Dalla scorsa notte seimila soldati dell'Armata russa, appoggiati dall'aviazione, dall'artiglieria pesante e dai reparti speciali della polizia stanno combattendo contro tremila guerriglieri islamici nel distretto di Botlikh. Il neo-premier Vladimir Putin *(nella foto)* l'ha definito una operazione militare su vasta scala, non escludendo che la guerra in Daghestan possa coinvolgere direttamente anche la Cecenia. «Colpiremo le basi dei guerriglieri dovunque esse si trovino, anche in Cecenia», ha detto Putin e già ieri le autorità separatiste cecene hanno denunciato lo sconfinamento in modo provocatorio dei cinque blindati russi in loro territorio. Le prime informazioni giunte dal fronte della guerra parlano di violenti combattimenti in corso in almeno sette, otto villaggi di Botlikh. Viene confermato intanto l'esodo di 6 mila persine, donne e bambini in maggioranza, dalle zone colpite dalla guerra verso i centri più vicini, Makhachkala e Buynaksk. Ma si parla di migliaia di sfollati anche in altre zone.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

Dall'inizio dell'anno ben 14 «colpi grossi» ai danni di varie aziende, che devono sopportare il danno e la beffa fiscale

Furti a raffica: è la «tratta» della grappa

TRIESTE Gianola Nonino, la friulana più schietta di tutti i grappaioli italiani, ha un sussulto. «Un altro furto? Ancora? Ma allora il fenomeno si estende». Invece che esprimersi con la sua solita, cordiale, irruenza, si fa seria. Del resto è una vera e propria emergenza - e tale l'ha definita l'Assodistil nella sua assemblea di bilancio - quella che sta investendo le distillerie nazionali. Dall'inizio dell'anno ben 14 «colpi grossi» dei soliti ignoti nei magazzini «fiduciari» che odorano di vinacce e di legno. E in questi giorni il quindicesimo. Almeno tre autobotti hanno «caricato» nottetempo, senza essere viste da nessuno, 100 mila litri di acquavite, valore stimato di mezzo miliardo di lire, nei nuovi magazzini di una delle aziende più rinomate, la Bocchino, a San Vito di Calamandrana nell'Astigiano. E si sono dileguate.

Ogni volta a sparire non sono qualche bottiglia, una damigiana o una botticella, ma intere cisterne. Dalle Distillerie Trentine di Mezzocorona a giugno sono stati rubati 750 ettolitri; 80 mila i litri di distillato spariti dalla Nardini di Bassano del Grappa. Fra le aziende colpite, anche alcune in Emilia e in Puglia. Accadimenti che hanno dell'incredibile, perché presuppongono che speciali autocisterne cariche riescano a viaggiare sulle strade inosservate. Ma è proprio così.

Sulle aziende vittime dei furti ricade un triplice danno: oltre alla perdita del prodotto, devono comunque pagare alla Finanza le accise previste anche se la grappa si è «volatilizzata». E da ultimo molte compagnie assicurative stanno rifiutando il rinnovo delle polizze, per un rischio diventato «troppo alto», o, comunque, praticano premi sempre più elevati.

«Ho pagato all'assicurazione un rateo trimestrale di diversi milioni, pur coprendo soltanto una parte del prodotto», dice Teresa Poli, madre di Jacopo, titolare dell'omonima distilleria bassanese, a sua volta attiva manager. A lei poniamo la domanda che a questo punto sorge spontanea in tutti. Ma dove va a finire tutta questa grappa rubata? E come può accadere? «Vuole la mia opinione? Finisce tutta all'Est, con la complicità di qualche funzionario di frontiera».

Assodistil ha bussato persino alla porta della Presidenza del Consiglio. Ma il «racket» prospera disinvolto. Anzi, tutto fa pensare a una tratta della «trappa». Che va a prendere il posto di vodke sempre più introvabili, persino al Cremlino.

b.u.

Il Governo pensa di limitare gli aumenti fiscali ma il Tesoro contava su un aumento attorno al 30 per cento per finanziare occupazione e sviluppo

Benzina, carbon-tax leggera per «gelare» i prezzi

Ma rischia di aprirsi un conflitto politico con i Verdi. I gestori degli impianti: «Meno gadget»

I «padroncini»: «Questa instabilità ci mette in crisi»

ROMA «Non ci sentiamo affatto favoriti dalle compagnie petrolifere per quanto riguarda il prezzo della benzina. Anzi questa instabilità ci mette in crisi». Il presidente di Confartigianato, Elio Cavalli, replica così al presidente dell'Api, Aldo Brachetti Peretti, che, in un'intervista a «la Repubblica», sostiene che le compagnie petrolifere, su richiesta del ministero dell'industria, devono favorire, oltre ai gestori degli impianti, anche gli autotrasportatori. «A smentire le affermazioni del presidente dell'Api - sottolinea Cavalli - vi è anche la situazione di stallo in cui versano le trattative, tra l'unione petrolifera e le organizzazioni degli autotrasportatori, per il rinnovo del contratto per il trasporto di prodotti petroliferi. Anche in questo caso siamo costretti a registrare un atteggiamento rigido da parte delle compagnie che sembra finalizzato a recuperare ulteriori risorse a danno della nostra categoria». Per quel che riguarda il rincaro dei prezzi della benzina, il presidente di confartigianato trasporti rileva che questo «non aiuta l'autotrasporto italiano e ripropone la questione della forbice esistente tra il prezzo del gasolio per autotrazione e le tariffe».

La tregua di una settimana ottenuta dal sottosegretario all'Industria Carpi non «eclissa» gli aumenti: al ritorno dalle vacanze super più cara di 20-25 lire

MILANO In attesa che l'Antitrust accerti l'eventuale cartello dei produttori, il governo potrebbe anche rivedere l'applicazione della «carbon tax» per ridurre gli effetti inflazionistici degli aumenti della benzina. Il sottosegretario all'Industria Umberto Carpi è stato molto esplicito: «Anche il governo deve riflettere davanti a crisi, come quella attuale, dei mercati internazionali dei prodotti petroliferi. Certi meccanismi adottati - ha proseguito Carpi riferendosi alla carbon tax - possono infatti dimostrarsi complicati dal punto di vista inflattivo».

Se le tensioni sui mercati internazionali del greggio dovessero proseguire nei prossimi mesi, il governo potrebbe quindi mantenersi su livelli bassi nello stabilire l'impatto della tassa ecologica per il 2000. Dal punto di vista degli automobilisti una buona notizia.

In base all'ultima Finanziaria c'è infatti la facoltà di intervenire aumentando il prelievo fiscale sui carburanti tra il 10 e il 30%: quest'anno è stato applicato un inasprimento intorno al 20% pari a 32 lire al litro per la verde e 10 lire per la super. Nel 2000 il prelievo tributario potrebbe salire di 12 lire per la verde e di 3,5 lire per la super. Ma l'intervento sulla «carbon tax» rischia di aprire un conflitto politico con i Verdi e soprattutto una falla nei conti pubblici. Oltre il 70% degli introiti della tassa sono stati infatti destinati dal Tesoro a finanziare interventi a sostegno dell'occupazione e per la riduzione degli oneri sociali per le imprese.

I problemi strutturali che sono all'origine del vistoso divario del prezzo della benzina italiana con la media degli altri paesi (circa 65 lire in più al litro) rimangono tutti aperti e alimentano violente polemiche. Il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro ha confermato che l'Autorithy potrebbe aprire un' istruttoria dopo l'indagine conoscitiva effettuata nel 1996 dall'allora presidente, Giuliano Amato. Le accuse nei confronti dei produttori si moltiplicano: dalla Confartigianato, che rinnova l'attacco ai petrolieri responsabili a suo dire di un accordo di cartello, alla Faib che ha analizzato le diverse voci che compongono il prezzo alla pompa. Secondo l'associazione dei gestori si potrebbero risparmiare in tutto 60 lire al litro: 30 derivanti dall'abolizione di promozioni e gadget e almeno altre 30 lire razionalizzando la raffinazione e il funzionamento dei depositi.

La tregua di una settimana ottenuta dal sottosegretario all'industria non scongiurerà comunque gli aumenti: al primo grande rientro dalle vacanze gli italiani troveranno la benzina più cara almeno di 20-25 lire. Meno delle minacciate 40-50 lire, ma comunque sufficiente ad alimentare timori crescenti sugli effetti inflazionistici della manovra tariffaria.

La situazione sui mercati del greggio rimane sfavorevole e secondo gli analisti le tensioni continueranno a dominare sino a fine anno. Ieri il greggio ha immediatamente recuperato la leggera flessione registrata giovedì e ha chiuso a 21 dollari al barile, per la prima volta in ventidue mesi. A peggiorare le cose ci ha pensato però soprattutto il dollaro che dopo la pubblicazione dei dati sui prezzi alla produzione ha avuto un'impennata nel pomeriggio di ieri portandosi a 1,0565 euro contro 1,0635 di giovedì. In pratica per un biglietto verde sono necessarie circa 1831 lire contro le 1814 del giorno precedente.

Andrea Di Stefano

I costi della benzina

Come si forma il prezzo della Super (al litro)

Costo petrolio	Costo industriale	Costo industriale + aggio al distributore	Costo totale+ tasse
Lire 240	Lire 462,1	Lire 547,1	Accisa 1,119 lire Iva 333,3 lire Lire 2.000

Secondo i distributori altri risparmi si potrebbero ottenere dalle seguenti voci:

Costo personale	50 lire
Costo gadget e promozioni	30-40 lire
Risparmi da raffinazione	30 lire

Le tasse

Gr. Bret.	1.717
Francia	1.452
Finlandia	1.434
Italia	1.357
Svezia	1.350

I prezzi industriali della "verde"

	Costi Industr.	Incidenza fiscale (%)
Inghilterra	372	82
Finlandia	508	74
Olanda	517	73
Italia	493	73
Svezia	500	73
Francia	369	80
Danimarca	469	74
Belgio	451	74
Germania	396	76
Portogallo	434	74
Austria	478	69
Irlanda	468	68
Spagna	450	67
Lussemburgo	462	65
Grecia	460	64

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente dell'Adiconsum Paolo Landi: «Mancano regole e la concorrenza non funziona»

Consumatori: «No al diktat dei petrolieri»

ROMA Accusa il governo D'Alema di impotenza. Denuncia l'esistenza di un cartello delle compagnie petrolifere. Invita il ministro dell'Industria Luigi Bersani a varare «con urgenza un provvedimento amministrativo per congelare i prezzi sulla media europea se i petrolieri confermeranno gli aumenti». Paolo Landi, segretario generale dell' Associazione per la difesa dei consumatori, punta il dito contro la mini-tregua di Ferragosto.

Il rincaro di 25 lire slitterà di una settimana. Ma pagherà sempre il consumatore?

«Sì. Perchè il governo è impotente nei confronti dei petrolieri».

Le compagnie petrolifere si difendono: il dollaro sale ed una rete di distribuzione arretrata incide sui costi per oltre 50 lire al litro. Così la benzina (tasse escluse) costa 100 lire in più che in Francia, Germania, Inghilterra.

«Non discuto l'adeguamento alla pompa del distributore del prezzo del greggio. Ma ciò avviene in assenza di regole. La ristrutturazione della rete di rifornimento è un processo necessario. Ma non devono pagarla i consumatori».

Secondo lei il prezzo della benzina lo decide il mercato?

«No. Perchè la concorrenza non funziona. Lo ammette anche l'Antitrust: nella distribuzione dominano le stesse compagnie ed è difficile l'ingresso di nuovi operatori. Così, in caso di rialzo delle quotazioni del greggio, l'adeguamento dei prezzi è tempestivo. Mentre in caso di ribasso è lento e parziale».

Dal 1994, anno della liberalizzazione, i prezzi sono aumentati del 30%. Esiste un cartello dei petrolieri?

«Esiste una omogeneità di comportamento che impedisce una corretta dinamica di mercato. Ciò è dovuto anche all'inefficiente azione di controllo svolta dall'Autorità che dovrebbe vigilare sulla concorrenza. Un altro esempio? La commissione fissa di 1.500 lire per chi usa la carta di credito ad ogni pieno di benzina: non esiste in Europa».

Quali interventi suggerisce?

«Introdurre regole di adeguamento del prezzo della benzina sulla base della media di alcuni mesi - un meccanismo già utilizzato dall' autorità per l'Energia per l'acquisto dei combustibili - in modo da attenuare l'impennata dei rialzi. Bloccare i prezzi al livello medio europeo se non ci sarà l'intesa con i petrolieri. E congelare la quota fiscale per ogni litro di benzina per un periodo di sei mesi in funzione anti-inflazione».

L'Aci ha proposto al governo di ridurre temporaneamente il prelievo fiscale sugli idrocarburi. Cosa ne pensa?

«Sono d'accordo. E' necessario limitare l'influenza delle tasse sugli aumenti: ben venga quindi il congelamento della quota fiscale».

E' possibile un ritorno ai prezzi amministrati?

«No. I prezzi si frenano con la vera concorrenza».

Le banche italiane non perdono tempo e riadeguano le condizioni anticipando possibili decisioni della Bce

L'interesse sui mutui-casa torna a salire

In ribasso i tassi sui depositi mentre il rendimento Bot recupera valori del '98

MILANO Chissà se la Federal Reserve, la banca centrale americana, alzerà i tassi nella riunione del prossimo 24 agosto. E chissà se la Banca centrale europea seguirà la stessa strada alzando il tasso di sconto. Certamente le banche italiane non hanno perso tempo e, in uno scenario che vede i tassi in aumento (i Bot hanno raggiunto un rendimento del 3,20%, come nel novembre '98) hanno ritoccato all'insù i tassi sui prestiti e sui mutui casa. Una brutta sorpresa per quanti nemmeno dodici mesi fa avevano creduto nella possibilità di diventare padroni del tetto sotto il quale abitano pagando un tasso di interesse sui mutui senza rimanere strangolati.

Le indicazioni degli aumenti arrivano dalla Gazzetta Ufficiale in quanto le banche devono comunicare le variazioni sui tassi al ministero del Tesoro.

La prima a muoversi è stata la Cassa di risparmio di Torino che ha aumentato al 6,4% e al 6,75% i tassi dei mutui "fissi" a 7 e 10 anni. Il Monte dei Paschi di Siena ha aumentato di 0,65 punti il tasso fisso del mutuo per la prima casa a cinque anni e ha portato dal 5,5% al 6,5% il tasso per il mutuo a dieci anni. Dall'inzio del mese, poi, sono aumentati i tassi attivi di Unicredito (0,5 punti percentuali) e della Banca nazionale del lavoro (da 0,25 a 0,50). Per ora si tratta solo di segnali, ma molti indicatori fanno pensare che altre banche, dalla prossima settimana, decideranno di fare altrettanto.

Proprio sulla Gazzetta Ufficiale di ieri sono state pubblicate altre variazioni, con le banche impegnate ad alzare i tassi sui prestiti e a ribassare quelli sui depositi. La Banca di Roma, per esempio, ha alzato di mezzo punto i tassi compresi fra il 4,5 e il 6% e di 0,75% i tassi oltre il 6%.

La Banca popolare di Trieste ha ridotto di un quarto di punto i tassi sui conti correnti e ha alzato i tassi sui prestiti dello 0,375%. Misure simili sono state adottate dalla Banca Brignone, dalla Banca popolare di Napoli, dalla Popolare Luino e Varese e dalla Popolare dell'Emilia Romagna.

La "mini-stangata" sui mutui casa andrà a colpire quegli italiani che, soprattutto nella scorsa primavera, hanno approfittato dei favorevoli interessi bancari per acquistare un immobile. Allora le banche, con un'operazione promozionale senza precedenti, avevano proposto mutui dai nomi fantasiosi (mutuo sereno, casa dolce casa, senza pensieri, casabella, casasubito, giovani famiglie, ecc.) A tassi fra il 3 e il 5 per cento. Adesso, senza aspettare le decisioni della Banca centrale europea e spesso senza giustificazioni, quei tassi vengono alzati.

Lo segnala la Corte dei conti: «Più grande è la città, più si paga»

Il fisco non è uguale per tutti: è Venezia la città più «tassata»

ROMA È Venezia la città italiana che paga più tasse. Ma tutti i grandi centri urbani sostengono una pressione fiscale più forte rispetto al resto della penisola. A denunciarlo è la Corte dei Conti che ha analizzato il quadro della pressione tributaria nelle dodici città di maggiori dimensioni del nostro Paese.

L'organo di controllo sulla gestione del bilancio dello Stato ha preso in considerazione le tasse, le imposte e i tributi che, a livello provinciale e comunale, gravano sulle varie popolazioni residenti. Un consuntivo completo, con riferimento ai dati del 1997. Il risultato è stato inequivocabile. In media ogni cittadino nelle città più grandi ha sostenuto un onere pari a 816.610 lire, una cifra nettamente più elevata delle 608mila lire che gravano sugli altri comuni.

Il fenomeno era stato già analizzato nei mesi scorsi dall'Istat che aveva rilevato come, con l'introduzione dell'Irap, il peso delle imposte indirette sulla produzione fosse cresciuto di ben il 27,8 per cento, passando dal 12,6 per cento al 15,4 per cento del prodotto interno lordo.

La città più colpita dall'ingordigia del fisco è Venezia. Qui le tasse comunali incidono in maniera fortissima: circa un milione e mezzo per abitante. Oltre un terzo delle entrate però derivano dai tributi applicati sui proventi del casinò. Si tratta di una voce a cui contribuiscono anche i giocatori non residenti. La situazione della città lagunare è quindi anomala.

Fisco più esoso in città

CITTÀ	PRESSIONE TRIBUTARIA (in lire)
Bari	579.624
Bologna	973.812
Catania	443.935
Firenze	1.001.791
Genova	760.227
Milano	959.768
Napoli	576.614
Palermo	341.336
Roma	984.449
Torino	803.420
Venezia	1.450.632
Messina	237.393
TOTALE	816.610

Andamento Fisco rispetto al 1996 (in %)

Palermo	Roma	Firenze	Bologna	Milano
+10,7	+6,7	+5,2	+2,9	-1,4

Fonte: Corte dei Conti

ANSA-CENTIMETRI

Venezia è seguita in classifica da Firenze, con circa un milione pro-capite, da Roma, con 984mila lire circa, Bologna (974mila) e Milano (960mila). Alcune di queste città hanno fortemente innalzato gli oneri fiscali locali. Nella capitale l'aumento è stato di oltre il 6,7%, a Firenze del 5,2%, a Bologna del 2,9%. Ma chi ha subito la variazione più forte è stata Palermo con un più 10,7%. Le entrate sono state utilizzate soprattutto per pagare il personale e gli oneri relativi agli interessi passivi dei comuni.

Fabrizio de Feo

Abbiamo le imposte più alte del bacino mediterraneo

In Italia l'Iva spenna il turista
Esercenti: «Aliquote da rifare»

ROMA Tra i Paesi a forte vocazione turistica, l'Italia presenta la maggiore incidenza dell'Iva sul costo della vacanza. Secondo uno studio della Fipe, sulla spesa per ferie di una famiglia di quattro persone, l'Iva pesa, nel nostro Paese, il 10,4%, contro l'8,1% della Spagna, il 9,2% della Grecia, il 4% delle isole Canarie e l'8,7% del Portogallo. In italia, secondo i calcoli della Fipe, l'Iva porta il costo medio di un soggiorno per quattro persone a circa 5mila dollari, di cui oltre 500 se ne vanno per l'imposta. Nel confronto con i concorrenti diretti, Spagna e Grecia, perdiamo la partita dell'Iva su tutti i fronti: su bar e ristoranti l'italia applica un'imposta pari al 10%, a fronte del 7% in Spagna e dell'8% in Grecia. Sulle discoteche, 20% in Italia, 16% in Spagna e 18% in Grecia. Sugli alberghi, rispettivamente, 10, 7 e 8%.

Lo studio della federazione, aderente alla Confcommercio, passa al setaccio anche la dispendiosità generale, per paese, della vacanza-tipo: sarebbero da evitare, da un punto di vista economico, beninteso, Danimarca e Germania. Qui, peraltro, le aliquote iva applicate alla maggior parte dei servizi turistici (rispettivamente 25 e 15%) sono tra le più alte d'Europa. Nei due paesi considerati una famiglia di quattro persone spende oltre 6mila dollari, il doppio di quanto costerebbe una vacanza in Grecia e Spagna. Lo studio della Fipe passa poi a considerare la dimensione del valore aggiunto nel settore turistico: 100 lire spese nei pubblici esercizi attivano mediamente in italia un valore aggiunto di circa 80 lire, a tutto vantaggio delle economie locali. L'81% del valore aggiunto prodotto, infatti, resta all'interno delle regioni nelle quali è stato generato.

Le sollecitazioni della Fipe al governo, a questo punto, poggiano su una riduzione dell'aliquota Iva nei pubblici esercizi. Un taglio dal 10 al 5%, secondo quanto stimato nello studio della federazione, farebbe levitare la domanda di 8.150 miliardi di lire, con l'attivazione potenziale di 54mila nuovi posti di lavoro e un incremento di gettito per l'erario di 600 miliardi di lire in 10 anni.

Sanità e scuola nella «scaletta» di Montecitorio

ROMA L'appuntamento è per le 19 di giovedì 9 settembre nella biblioteca del presidente della Camera, Luciano Violante: lì i capigruppo di Montecitorio dovranno mettere a punto la «scaletta» dei lavori parlamentari di un autunno che si preannuncia politicamente impegnativo. Fra i primi punti all' ordine del giorno la riforma dell'assistenza sanitaria messa a punto dal ministro Rosy Bindi e la riforma dei cicli scolastici, una delle ultime tessere del mosaico della riforma della scuola.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 13 agosto 1999 è stata di 59.450 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Un pregiudicato nel Milanese, agli arresti domiciliari, sotto l'effetto della droga infierisce su un minorenne incontrato in un bar

Trenta coltellate per andare in giro col motorino

Arrestato dai carabinieri di Monza mentre girava tranquillamente sullo scooter della sua vittima

Il giovane è in fin di vita: le numerose ferite sono state suturate con 300 punti ma il rischio di infezioni è molto alto

MILANO Evade dagli arresti domiciliari e colpisce con una trentina di coltellate un giovane di 17 anni, fino a ridurlo in fin di vita, per rubargli il motorino.

E' successo a Muggiò, in provincia di Milano la notte tra il 10 e l'11 agosto scorso. Michele Sanfilippo, un pregiudicato di 32 anni, originario di Caltanisetta e residente a Lissone, è stato catturato poco dopo dai carabinieri di Monza mentre se ne andava in giro tranquillamente con il motorino.

La sua vittima, invece, Ferdinando M., operaio in una tipografia di Lissone, è ricoverato in rianimazione all'ospedale San Gerardo di Monza. Il minorenne è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico: i medici gli hanno dato circa 300 punti di sutura, ma il rischio di infezione per le ferite, alcune profonde anche cinque centimetri, resta alto e potrebbe non farcela.

L'aggressore, pregiudicato per armi, estorsioni e rapine, agli arresti domiciliari era finito proprio dopo una condanna per furto di ciclomotore. A casa doveva rimanere rinchiuso fino al 12 ottobre prossimo, ma già dal 10 luglio scorso si era sottratto ai controlli. E secondo i carabinieri si era già reso responsabile di scippi ai danni di alcune donne di Monza.

Il malvivente martedì scorso ha incontrato Ferdinando in un bar di Muggiò, ha adocchiato il suo motorino e ha atteso che il ragazzo andasse via. Si è avvicinato con la scusa di un passaggio e, quando sono arrivati in una strada poco frequentata, lo ha aggredito per rubargli il motorino.

Ferdinando ha opposto resistenza e Sanfilippo, probabilmente sotto l'effetto di stupefacenti, ha cominciato a colpirlo prima con calci e pugni, poi con un coltello da cucina a seghetto.

Fino all'ultimo ha supplicato il suo carnefice di smetterla. Invano. Michele Sanfilippo, sotto l'effetto della cocaina (risulta consumatore abituale dello stupefacente), ha continuano a infierire.

Contro la sua vittima, il pregiudicato si è scagliato con feroce accanimento: gli ha procurato diverse fratture e sfregiato il volto con il coltello, lo ha ferito al torace e alle braccia e alla fine gli ha tagliato i lobi delle orecchie e conficcato la lama nel cranio. Poi è scappato.

Ferdinando è stato trovato in una pozza di sangue da un'ambulanza e trasportato subito in ospedale.

Sanfilippo, che è scappato anche con 450 mila lire che il ragazzo aveva in tasca e il telefonino, è stato arrestato nel centro di Monza. E' accusato di tentato omicidio a scopo di rapina. Nonostante avesse alle spalle numerosi precendenti, i giudici lo hanno condannato agli arresti domiciliari.

E questo non mancherà di rinfocolare le polemiche sui controlli e sui benefici ai carcerati e sul sistema della detenzione in casa.

Negli ultimi tempi sono stati registrati numerosi casi di evasione dagli arresti domiciliari per compiere reati. L'ultimo appena due giorni fa quando un giovane di 24 anni che avrebbe dovuto trovarsi in una comunità terapeutica in Lombardia è stato «pizzicato» dalla polizia in una località balneare calabrese dopo una rapina, con dei complici, in una banca di Crotone.

A San Sebastiano al Vesuvio i rapporti tesi tra due ragazzi sfociano in tragedia

«Basta sfottò!» e l'ammazza

Una coltellata al cuore vibrata da un sedicenne sbeffeggiato dal coetaneo

NAPOLI Una tragedia assurda che ha gettato nel dolore due famiglie di San Sebastiano al Vesuvio, il piccolo centro dell' entroterra napoletano, teatro del cruento episodio. Un giovane di 19 anni, Fabio Iovane, apprendista meccanico, è stato ucciso con una coltellata al cuore da un ragazzo di 16 anni, A.I., studente.

All' origine una serie di pregressi sbeffeggi, culminati nella lite finale che sarebbe stata la goccia che, secondo i familiari del giovanissimo omicida, avrebbe fatto traboccare il vaso di un risentimento non più controllato. Di qui un raptus di rabbia che avrebbe armato la mano del ragazzo con un coltello infilato con violenza nel fianco del giovane.

L' antefatto della tragica conclusione richiama dunque i rapporti tesi tra i due giovani, che in passato si frequentavano e che avevano preso poi le distanze l' uno dall' altro, con Iovane che non avrebbe trascurato occasioni per dileggi continui a carico del sedicenne. E quest'ultimo, secondo i suoi familiari, avrebbe sopportato con sempre maggiore fastidio. Nei giorni scorsi Iovane, mentre era insieme ad alcuni suoi amici, avrebbe spruzzato parte di un' aranciata su A.I., che si era allontanato senza reagire.

Nella giornata di ieri l' ultimo episodio, sul quale esistono versioni parzialmente differenti, ma che confermano la futilità del movente.

L' episodio si è svolto tutto in serata ed avrebbe avuto al centro dileggi e apprezzamenti che Iovane avrebbe fatto all' indirizzo i due e ragazze e di A.I. che gliene avrebbe chiesto ragione dando l' avvio alla lite.

Raptus di follia a Sant'Eraclito (Foligno)

Con forbici da giardiniere si avventa sul fratello e lo riduce in fin di vita

ROMA In un raptus si è avventato sul fratellastro di nove anni e lo ha ripetutamente colpito all'addome, al petto e al torace con delle forbici da giardiniere. Il bambino è fuori pericolo di vita ma le sue condizioni sono gravi. I colpi ricevuti sono, secondo il referto, numerosissimi.

E' accaduto nei pressi di Foligno. A S.Eraclito, in una famiglia che i vicini descrivono senza alcun problema economico o di altro genere. Gli investigatori stanno dunque cercando i motivi all'origine del raptus che ha armato la mano di I.T., di 20 anni. E soprattutto perchè, poco prima delle 12 aveva lasciato il suo posto di lavoro presso un'attività dello zio.

E' stato proprio lo zio a dare l'allarme. Insospettito nel vederlo andare via lo è andato a cercare in casa e ha notato che I.T. stava dietro le finestre ma non apriva la porta. Allora ha chiamato la polizia e quando gli agenti sono arrivati hanno trovato il piccolo sanguinante. Barricato in cucina, il fratello ha tentato di fuggire. Ne è nata una colluttazione. Mentre il fratello, figlio della stessa madre, veniva trasportato d'urgenza in ospedale. Numerosi i punti di sutura. Ma le sue condizioni ora lasciano spazio all'ottimismo.

Dopo essere stato bloccato dagli agenti e portato al commissariato di Foligno, I.T. ha tentato di nuovo la fuga e in una piccola rissa un agente è rimasto lievemente ferito ed è stato medicato all'ospedale. Ora il ragazzo è stato tratto in arresto.

Carattere introverso, lavorava dallo zio che si è insospettito e l'ha seguito a casa scoprendo l'aggressione

Secondo alcuni conoscenti I.T. ha un carattere introverso, sembra con alcune incomprensioni nei confronti della madre e dello zio. Qualche attrito si sarebbe creato negli ultimi tempi tra la donna e il figlio più grande, pare per motivi legati al proseguimento o meno della scuola.

Gli uomini del commissariato di Foligno stanno effettuando indagini, mentre un primo rapporto è stato inviato al magistrato.

MISERIA GIOVANILE

Una prostituta-ragazzina di Matera

A 14 anni cerca la «libertà»: denuncia cinque uomini con i quali «era disponibile»

MATERA Sei anni di abusi: per tanto tempo - da quando aveva solo otto anni fino a pochi mesi fa, ormai quattordicenne - una ragazza di Montalbano Jonico (Matera) ha subito le attenzioni di un gruppo di cinque uomini del paese, arrestati dai carabinieri della compagnia di Policoro con l'accusa di violenza sessuale: uno di loro è accusato anche di minaccia perchè - accortosi che la ragazza aveva cominciato a collaborare con i carabinieri - le ha consigliato di tacere.

Dei cinque uomini arrestati sono state rese note soltanto le iniziali dei nomi: quattro hanno un' età compresa fra 68 e 63 anni, il quinto ne ha 24.

La vicenda - alcuni aspetti della quale sono stati illustrati, in un incontro con i giornalisti, dal comandante dei carabinieri - ha risvolti inquietanti. Sei anni fa, la bambina (una dei numerosi figli di una coppia che vive in condizioni economiche e sociali difficili) viene avvicinata in paese da uno degli uomini arrestati: successivamente, il giro si allarga fino a comprendere gli altri quattro. Le modalità dei contatti non cambiano mai: l'incontro nella strada principale di Montalbano, il trasferimento in locali nella disponibilità degli uomini, la ricompensa finale, ogni volta una somma variabile fra 30 e 300 mila lire.

Particolare agghiacciante: la bambina era consenziente, non sarebbe mai stata costretta e i soldi le servivano per piccoli acquisti o venivano consumati in sale giochi. Tutto senza che, a lungo, la famiglia si sia accorta di nulla.

Ogni prestazione veniva pagata da 30 a 300 mila lire che le servivano per la sala-giochi

I rapporti sono continuati anche quando, tempo fa, la ragazzina aveva già lasciato Montalbano Jonico per trasferirsi a Potenza, in un istituto di assistenza ai minorenni in difficoltà: al ritorno in paese, nei fine settimana, i cinque erano ad attenderla: a turno.

Ad un certo punto, circa un anno fa, la ragazza ha cominciato a confidare il suo peso ad una assistente sociale. Prima indicazioni vaghe, piano piano, la fiducia negli investigatori e le indagini hanno permesso ai carabinieri di ricostruire un quadro completo della vicenda.

Alla guida del pesante mezzo un ladro tentava di sfuggire alle forze dell'ordine

A Napoli una mamma per salvare i bambini si fa travolgere da un camion «impazzito»

NAPOLI Non esita a sacrificare la sua giovane esistenza per salvare la vita della figliola di tre e del bimbo di una vicina di casa, un ragazzino di quattro anni. Un gesto eroico come solo una madre può avere la forza di compiere: Patriza Zarrelli, 32 anni, ora si trova in sala di rianimazione all'ospedale Cardarelli di Napoli. E' in coma irreversibile da giovedì scorso. Dieci giorni prima si era lanciata sotto un camion rubato e impazzito; sotto quel mostro di lamiera guidato da un ladro in fuga.

I due piccoli, Lina ed Andrea, che erano usciti con la donna per andare a fare spese, sarebbero morti di sicuro. Investiti in pieno dal mezzo che correva criminosamente in una viuzza di Casandrino (piccolo centro-dormitorio a nord del capoluogo partenopeo).

Poco distante un posto di blocco organizzato dalle forze dell'ordine. Il malvivente era come uscito di senno ed aveva premuto l'acceleratore a tavoletta. Patrizia sente arrivare il camion, lo vede, e si precipita verso i bambini. Li prende in braccio, ma si rende conto che non c'è tempo per salvarsi tutti. Decide, così di spingerli più in là possibile: la figlia oltre la carreggiata (resterà illesa) e il bimbo dall' altro lato della strada (riporterà solo una frattura all'omero).

Per lei, però, non c'è scampo. Il camion la travolge: resta schiacciata dal bacino in giù. La gamba sinistra viene maciullata. Il ladro alla guida del mezzo, intanto, spaventato, fugge via senza preoccuparsi dei feriti lasciati per terra. Patrizia viene ricoverata al Cardarelli e subisce l'amputazione della gamba, già in cancrena. Le sue condizioni peggiorano di giorno in giorno e le lesioni interne compromettono organi e funzioni vitali.

«Ora vogliamo giustizia - dice il cognato della donna, Ciro Gagliardi - Giustizia per i suoi figli e per lei. Ho pensato di farmela da solo, ho pensato di dare io stesso la caccia a quel criminale, che dovrà pagare per ciò che ha fatto. Ma in questo caso pagherei soltanto io e quel ladro e assassino se la caverebbe solo con qualche mese di galeria. Anzi, forse non lo arresteranno neppure».

Poi tocca al fratello di Patrizia, Ciro: «Trovate quel ladro, trovate quell'assassino, siamo povera gente, non siamo persone importanti, ma pretendiamo la stessa attenzione e lo stesso rispetto avuto per i familiari dei gioiellieri uccisi in Lombardia. Di quel criminale che guidava il camion non si sa più nulla. Ha praticamente ucciso Patrizia che ha tre figli piccoli. Bambini che ora resteranno soli con il padre».

Il marito della donna in fin di vita, Espedito Abate, venditore ambulante, dal giorno della tragedia non si è mosso dalla sala di attesa della rianimazione. Attendendo un miracolo che purtroppo non avverrà.

Rintracciati soltanto ieri sera nel Cuneese dopo un intero giorno di affannose ricerche

Speleologi prigionieri nella grotta

Sorpresi a 500 metri di profondità dalle abbondanti piogge

L'acqua ha allagato i canali sotterranei tanto da impedire la risalita: scattato l'allarme quando i loro colleghi non li hanno visti tornare

Esperti volontari del soccorso alpino, sono stati salvati con una delicata manovra dopo una nottata passata al freddo

TORINO Una brutta avventura. Prigionieri a 500 metri di profondità, nelle viscere della terra, in alta Valle Pesio, nel Cuneese, al confine tra il Piemonte e la Liguria.

E' accaduto a due speleologi - Daniele Grossato, 33 anni, di Torino, e Riccardo Pozzo, 29 anni, di Biella, esperti volontari del soccorso alpino - che giovedì mattina si sono calati in una grotta del massiccio del Marguareis senza poterne riemergere. Solo ieri sera, dopo ricerche affannose e tanta paura per la loro sorte, c'è stato il ritrovamento.

E così sono cominciate le manovre, andate avanti tutta la notte, per poter tirare fuori i due giovani.

L'allarme è scattato ieri mattina, quando i due non hanno fatto ritorno dalla spedizione come annunciato ai loro colleghi. Sul posto hanno cominciato ad operare squadre di volontari, il 118 e un elicottero del soccorso alpino speleologico.

A metà mattinata, una squadra del soccorso alpino e speleologico ha iniziato la discesa nella grotta, insieme a due medici. I due giovani sarebbero rimasti sorpresi dalle forti piogge che si sono abbattute sulla zona giovedì: l'acqua avrebbe allagato i canali sotterranei così da impedire la risalita. Per fortuna, gli speleologi sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo della piena. Sono però rimasti bloccati nella grotta, al freddo, per tutta la notte e la giornata di ieri. Fino al rirovamento, avvenuto in serata.

A comunicare all'esterno che i due erano in fondo, sani e salvi, sono stati i soccorritori, attraverso cavi che avevano portato con sè allo scopo di poter installare una sorta di collegamento telefonico. Niente da fare, però: per non meglio precisate questioni tecniche, le operazioni di risalita sono andate avanti per ore.

«Io resto qui, voglio essere all'imbocco della grotta - ha detto il padre di uno dei due ragazzi - mi hanno fatto sapere che stanno bene, sono solo infreddoliti, speriamo bene».

Lecce, un grosso meteorite si disintegra nelle campagne

LECCE Un grosso meteorite, le cui dimensioni non sono state sinora verificate tecnicamente, è caduto la scorsa notte nelle campagne di Nardò (Lecce) a qualche chilometro dalla strada statale per Gallipoli, frantumandosi in vari pezzi nell'impatto con la terra. Decine di persone hanno detto di aver assistito al fenomeno: tutti parlano di «una palla di fuoco» che ha solcato il cielo e si è divisa in due tronconi prima di precipitare al suolo. Nel luogo in cui è atterrato, il meteorite ha provocato un incendio di sterpaglie, che è stato spento dopo qualche tempo dai vigili del fuoco.

Il fenomeno ha suscitato panico tra i numerosi villeggianti delle marine vicine e degli abitanti di Nardò. Un primo sopralluogo nella zona è stato compiuto da tecnici del Cnr e dai vigili del fuoco; dai primi accertamenti è stata esclusa la presenza di materiale radioattivo.

Sette milioni di italiani in viaggio ma solo tre si permetteranno una vacanza in piena regola: per gli altri solo un-weekend

Ferragosto, l'esodo del mordi e fuggi

L'Aci ha predisposto una task-force per il soccorso: attenzione ai cantieri

Secondo le statistiche a partire ora sarebbero le famiglie a reddito più basso. Utilizzate le abitazioni degli amici

ROMA E' l'ultimo esodo di questa estate. Per molti dei sette milioni di italiani che da ieri sono in marcia, questa sarà anche l'unica settimana di ferie.

Anzi in realtà solo tre milioni si permetteranno un' intera vacanza, gli altri si accontenteranno di un week-end.

Per lo più in casa di amici (il 70 per cento). Gli altri in albergo. E hanno optato soprattutto per la costa adriatica, la Liguria e le Dolomiti. Tra le destinazioni estere vince la Spagna, seguita da Francia e Grecia. Lo ha stimato l'Osservatorio di Milano, sulla base di un'indagine effettuata in 12 grandi città.

«Dopo l'esodo di operai e impiegati della fine di luglio e quello di commercianti e liberi professionisti dello scorso fine settimana - ha commentato il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco, - questo è l'esodo delle famiglie a basso reddito, di chi può permettersi al massimo una settimana di vacanza e, in molti casi, si tratta di piccoli spostamenti».

Questa sarà anche l'ultima settimana in cui le partenze prevarranno sui rientri. Per evitare il grande traffico, l'Osservatorio consiglia di non mettersi sulle strade oggi dalle 6 alle 11. Attenzione ai cantieri. Ce ne sono sulle autostrade: sull'A10 tra Genova Pegli e Genova aeroporto e sull'A1 tra Frosinone e Anagni e sull'A3. Ma ce ne sono altri 15 aperti sulle strade statali interessate dall'esodo. I suggerimenti sono d'obbligo, anche se noti. Prima di partire informarsi sulle condizioni meteo e sulla viabilità, controllare lo stato del veicolo, evitare di partire nelle ore più calde, o quando si è stanchi e di bere alcool. Assicurare i bambini ai seggiolini. In caso di incidente chiamare il 113 o il 118 o agli altri numeri di emergenza e riferire quanti feriti ci sono, se sanguinano molto o se hanno perso conoscenza. E' consigliabile non tirare fuori dalle lamiere i feriti, a meno che l'auto non stia per prendere fuoco, o la vittima non stia perdendo molto sangue. In questo caso bisogna stenderlo sul ciglio della strada con la testa rivolta verso l'alto e le gambe sollevate. Se la ferita perde molto sangue stendere un fazzoletto sulla ferita e tamponarla con la mano.

Comunque postazioni sanitarie e di assistenza con ambulanza saranno operative senza interruzioni fino alle 14 domani, 15 agosto, sulle autostrade dirette al Sud: in prossimità della barriera di Mercato San Severino, presso le uscite autostradali di Lancusi, Baronissi, Fratte, Pontecagnano, Battipaglia, Eboli, Contursi e nelle tre aree di servizio tra Salerno e Sala Consilina. Altre postazioni sono attivate sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno alle uscite di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni e Salerno; sulla A30 Caserta-Salerno all'uscita di Nocera-Pagani e sulla Strada Litoranea nel Comune di Eboli.

L'Aci ha messo a punto una task-force per l'esodo. Con 90 operatori al centralino del «116». Le cifre degli incidenti sono sempre altissime. Una vera e propria guerra che nel corso del '98 nei Paesi membri dell'Ocse ha toccato quota 124.000. Con un costo sociale di 750 miliardi di dollari, il 2 per cento del pil complessivo.

Il tempo ieri ha riservato anche una sorpresa: neve sulle montagne attorno Cortina d'Ampezzo.

Dopo la tragedia del gommone investito a Stintino parla il comandante delle Capitanerie

Sicurezza, sensori in mare

Si sperimentano nuove tecniche ma anzitutto conta l'autodisciplina

ROMA Ottomila chilometri di coste. I soliti interminabili, frastagliati ottomila chilometri. Difficili da controllare, ancora di più se si è a caccia di vacanzieri alla guida di gommoni e natanti guidati allegramente, senza troppi pensieri. «Il problema non è l'eccesso di velocità - commenta l'ammiraglio Renato Ferraro, comandante del Corpo delle Capitanerie di porto, dopo l'incidente mortale del gommone speronato a Stintino - ma di attenzione di chi è alla guida, di leggerezza, imprudenza. Ogni anno c'è una nuova leva di diportisti: tra questi troppi adottano comportamenti incoscienti. E una questione di costume, basti pensare a quanti si avvicinano sconsideratamente a coste, spiagge o acque affollate. Esibizionisti che come minimo creano una situazione di paura».

Esiste una normativa che regola l'andar per mare. Come farla rispettare?

«La normativa internazionale stabilisce regole precise, che fanno parte dell'esame per ottenere la patente di guida e che si presume tutti conoscano. Lungo le nostre coste operano più di 100 postazioni dotate di ambulanza a terra e di gommoni 'pendolari' come deterrente per i più indisciplinati e, in caso di necessità, funzionano da primo soccorso. Ogni giorno si effettuano tra i 60 e gli 80 interventi e tanto si fa anche sul piano della prevenzione».

Se cogliete in flagrante un indisciplinato come vi comportate?

«Lo fermiano, lo multiamo, possiamo anche sequestrare il natante. Ma non è possibile limitare del tutto gli incidenti. In ogni caso, mi preme sottolinearlo, bisogna puntare sulla civiltà dell'andar per mare, che talvolta latita. Non credo che basti la repressione. Bisogna cambiare mentalità».

E nel frattempo? Che ne pensa della proposta del barcavelox?

«Non è di facile attuazione dal punto di vista tecnico».

Cino Ricci, lo skipper di Azzurra, propone un sistema di controlli simile a quello Usa, dove i guardacoste si spostano sulle moto d'acqua per controllare il rispetto dei limiti. Da noi sarebbe attuabile?

«Anzitutto, da noi i limiti di velocità vigono solo in zone ristrette e non in mare aperto. Comunque ci spostiamo con i gommoni, ma solo per prevenire».

Altri sistemi per migliorare la sicurezza in mare? «A settembre il ministro dei Trasporti Treu presenterà un sistema di controllo del traffico marittimo: sensori radar lungo le nostre coste all'interno di postazioni in grado di fornire anche la posizione delle navi italiane o straniere (aderenti al sistema di controllo del traffico) e di scongiurare collisioni».

Quando sarà operativo? «Per ora esiste un sistema sperimentale nel porto di Livorno e una prima realizzazione nello stretto di Messina. Questa novità riguarderà solo i natanti di una certa stazza: per i piccoli diportisti la situazione non cambierà molto».

IN BREVE

Liberata: il prezzo era di cinque milioni

Slovacca voleva prostituirsi ma finisce venduta «all'asta» a un clan di albanesi

VICENZA Il lavoro come rappresentante farmaceutico non le garantiva la sussistenza per sè e il figlio di 7 anni, così una giovane slovacca è venuta in Italia per prostituirsi ma è stata rapita e venduta «all'asta» per 5 milioni di lire da un'organizzazione albanese a un'altra. La giovane, una 24enne dai capelli biondi e gli occhi verdi, è stata liberata dalla Mobile di Vicenza che ha fermato i tre albanesi «acquirenti»; gli investigatori stanno cercando i sequestratori, già noti, alcuni più volte arrestati. Il sequestro qualche mese fa a Civitanova Marche.

Liguria, una famiglia francese alla deriva si salva grazie al telefono cellulare

IMPERIA Una famiglia francese composta da padre, madre e tre figli di età tra gli otto e i 15 anni è stata tratta in salvo l'altra notte dalla Capitaneria di porto di Imperia. I cinque stavano tornando da Viareggio verso casa, dopo una crociera in Italia a bordo di una barca noleggiata in Francia. Un'avaria al motore e alla strumentazione radio ha costretto l'imbarcazione alla deriva, ad oltre 40 km dalla costa, tra Diano Marina e Imperia. Grazie al telefonino cellulare la famiglia è riuscita a dare l'allarme e a fornire la propria posizione.

A 20 anni muore travolto da un'auto «pirata» mentre attraversa l'A14 all'altezza di Pesaro

PESARO Un ragazzo di 20 anni, che stava attraversando a piedi l'A14 all'altezza dell'area di servizio «Foglia» a Pesaro, è stato travolto da un'auto «pirata» - che ha proseguito la sua corsa - ed è stato sbalzato contro un'altra vettura che sopraggiungeva, morendo sul colpo. L'incidente è avvenuto all'1.50 di ieri. Sembra che il giovane, Samuele Carbonari, originario della provincia di Pesaro, avesse parcheggiato la sua auto nella stazione di sosta per andare a recuperare un bagaglio perso durante il tragitto.

Alitalia, dopo gli uomini radar minacciano scioperi anche gli assistenti di volo aderenti al Sulta

ROMA Come già giovedì gli uomini radar, anche gli assistenti di volo aderenti al Sulta minacciano una fine estate molto calda. L'organizzazione sindacale chiede infatti all'Alitalia di revocare subito le modifiche introdotte alle mansioni per personale, pena «il caos nell'operativo dei voli della compagnia a partire dal 20 agosto». «Con atto illegittimo - afferma il Sulta - Alitalia ha introdotto modifiche a specifiche mansioni del personale, in aperto contrasto con quanto concordato in sede contrattuale».

«Siluro» estivo di Umberto Bossi in vacanza a Ponte di Legno: «La par condicio non basta, voglio una commissione»

«Berlusconi? Il Parlamento indaghi sui beni»

Per il segretario della Lega bisogna fare luce su come è stato costruito l'impero

Fi: «Contro il Cavaliere complotto premeditato»

ROMA Per Forza Italia la proposta di Bossi di un'inchiesta parlamentare sulle proprietà di Silvio Berlusconi è la prova dell'esistenza di un «complotto» contro il leader del Polo. Ad ordirlo, sostiene il coordinatore nazionale di Fi Claudio Scajola, sono stati alcuni settori della maggioranza e il segretario della Lega. Il presidente del consiglio D'Alema sarebbe invece estraneo a questo disegno di eliminare politicamente il Cavaliere.

Il piano, denuncia Scajola, è «preciso e premeditato, studiato a tavolino e portato avanti sotto traccia». Ha preso il via dopo la vittoria elettorale di Forza Italia nelle ultime europee. «La sinistra ha scatenato un' offensiva - afferma il coordinatore di Fi - per screditare in tutti i modi questo brillante risultato e sconfessare il responso del voto».

Il piano, è sempre Scajola a parlare, prevede diverse fasi: con il ddl sulla par condicio «si vuole mettere il bavaglio al Polo»; con quello sul conflitto d'interessi s'intende «colpire il leader riconosciuto dell'opposizione democratica»; con il «diktat di Berlinguer» si cerca di «radere al suolo la cultura cattolica e liberale per costruire una scuola di regime»; con la sortita di Bossi per una commissione d'inchiesta ci si vuole infine «impadronire, manu militari, di uno dei più grandi gruppi imprenditoriali privati». Scajola si rivolge a D'Alema, dicendosi convinto della sua estraneità al «complotto» e augurandosi che il presidente del consiglio «rinsavisca al più presto» perchè - lo avverte - il tentativo di «delegittimare l'opposizione e chi la guida» è «un boomerang contro la tenuta e la legittimità dello stesso governo». Il Polo reagisce con durezza alla sortita di Bossi. Per il vicepresidente del Senato Domenico Contestabile (Fi) il segretario della Lega «spara a zero su Berlusconi perchè ha capito di essere politicamente finito». An è solidale. Per il vice sindaco di Milano Riccardo Di Corato la proposta di Bossi «sa di stalinismo, e forse è un rigurgito delle sue prime esperienze politiche, di quando aveva la tessera del Pci».

Prosegue intanto il dibattito sul divieto di spot politici a pagamento proposto dal governo. I radicali, dati alla mano, sostengono di essere stati costretti a spendere miliardi per gli spot sulle reti Rai e Mediaset nell'ultima campagna elettorale perchè le Tv hanno concesso loro pochissimo spazio, al contrario degli altri partiti. Contro la par condicio sarà indetta anche una giornata di protesta il 15 settembre. Lo ha deciso il coordinamento delle emittenti locali che chiedono di essere escluse dal divieto di trasmettere spot a pagamento.

Strali anche contro Martinazzoli e il suo progetto di un nuovo partito popolare al Nord: «È un furbone che tenta di riposizionarsi»

ROMA Da Ponte di Legno dove trascorre le vacanze arriva puntuale la «sorpresa» di Ferragosto di Umberto Bossi. E' un «siluro» contro Silvio Berlusconi. Il Parlamento, sostiene il Senatur al «Corriere della sera», deve nominare una commissione d'inchiesta che accerti «in che modo Berlusconi ha costruito il suo impero televisivo, da dove provengono i suoi soldi, come utilizza la politica per difendere gli affari personali». Il disegno di legge sulla «par condicio» non basta, afferma il segretario della Lega, che chiede così un'inchiesta parlamentare «per il bene della democrazia». E' una iniziativa senza precedenti che ha subito provocato una dura reazione di Forza Italia e del Polo e che farà discutere a lungo se, come annuncia Bossi, arriverà in Parlamento.

Il Senatur lancia accuse pesanti contro Berlusconi. Anzitutto di «condizionare la gente e orientarla al voto» servendosi delle sue televisioni. Perciò ritiene indispensabile una commissione d'inchiesta o almeno una norma che limiti lo «strapotere» Tv di Berlusconi e «blindi» il suo ingente patrimonio «per impedire che sfrutti la politica a fini unicamente personali». Bossi vorrebbe anche sapere qual'è l'opinione del capo dello Stato su «una così grave anomalia costituzionale».

Ma ci sono altre accuse contro Berlusconi. Come di aver tentato di «distruggere» la Lega comprando un anno fa «Fabrizio Comencini e un gruppetto di veneti».

«E ora ci riprova - sostiene Bossi - con Vito Gnutti e Domenico Comino, i traditori». Il Senatur è convinto che salteranno fuori «altri leghisti pentiti», perchè «davanti a valigette piene di soldi c'è sempre qualcuno pronto a vendersi». Bossi commenta anche la voce che l'ex segretario del Ppi Mino Martinazzoli avrebbe intenzione di fondare un nuovo partito popolare al Nord alleandosi con Prodi e gli ex leghisti. «Vecchi democristiani, vecchie ciabatte democristiane - è il suo giudizio - che dopo avere venduto il Nord tentano di riposizionarsi». Martinazzoli è «un furbone», afferma il segretario della Lega che ricorda di averlo incontrato «proprio a casa di Gnutti». «Finge di lanciare l'amo ai traditori - sostiene Bossi - ma in verità lancia l'amo per acchiappare i voti della Lega più che gli uomini della Lega». A conclusione dell'intervista Bossi annuncia altre iniziative della Lega. A settembre raccolta di firme per un disegno di legge d'iniziativa popolare per istituire il «Parlamento del Nord» con deleghe specifiche concesse da Roma. Si chiederà un ministero a Roma con delega sulla «questione settentrionale».

Dopo la rapina di Milano in manette Fabio Canavesi e un complice

L'assalto al portavalori: preso altro esponente di Prima Linea

MILANO Altri due arresti per la sanguinosa tentata rapina al portavalori del 14 maggio scorso a Milano. In manette ieri sono finiti Fabio Canavesi, 39 anni, di Bergamo, che in passato ha fatto parte di Prima Linea, e Nicola Petrillo, 39 anni, milanese.

Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata all'esecuzione di varie rapine e detenzione e porto d'armi.

I due, secondo quanto dichiarato dagli inquirenti, farebbero parte della banda che in via Imbonati assaltò il furgone della Sei che trasportava circa sette miliardi di lire. I banditi esplosero centinaia di colpi e colpirono mortalmente l'agente di polizia Vincenzo Raiola, di 26 anni, che morì qualche giorno dopo in ospedale.

Gli investigatori, coordinati dal pm Lucilla Tontodonati, hanno anche notificato in carcere altri cinque ordini di custodia a persone già arrestate nei giorni scorsi per l'assalto di via Imbonati, che sarebbero stati responsabili anche di un'altra rapina a Corsico.

Raiola, l'agente ucciso.

Nell'inchiesta comunque risultano ora in totale indagate ben 16 persone.

Per il tragico assalto, il 26 luglio scorso finirono in manette altre 12 persone. Tra di loro anche un ex terrorista, Francesco Gorla, anche lui reduce di Prima Linea, e alcuni banditi in semilibertà. Il gruppo aveva un arsenale con bazooka, fucili mitragliatori kalashnikov, esplosivo e mine ed era pronto a trasferirsi in Brasile.

Canavesi fu arrestato nel 1981 nell'ambito di un'operazione contro Prima linea condotta dalla magistratura romana e finì nel carcere di Bergamo, dove avrebbe incontrato Francesco Gorla, accusato di aver guidato l'assalto al portavalori.

Nel novembre '85 Canavesi fu condannato a cinque anni e due mesi di reclusione.

Oltre a Gorla e Canavesi, un altro ex terrorista dissociato di Prima Linea è finito nell'inchiesta del pubblico mimistero Tontodonati: si tratta di Andrea Perrone, 42 anni, arrestato lo scorso cinque agosto con l'accusa di aver avuto comunque un ruolo di secondo piano nell'organizzazione.

Un'indagine Confesercenti rivela quanto siano creduloni i connazionali: business annuo di 1000 miliardi

Stregati dalla magia in 10 milioni

Però il 2,5% del campione si dichiara vittima di truffe. Veneto «patria» di stregoni

ROMA Stregati da palle di vetro, ammaliati da oroscopi, tarocchi e pratiche esoteriche. E quasi tutti felici e contenti dei risultati ottenuti. Sono 10 milioni gli italiani che credono nella magia, contro un milione e 200 mila che la giudicano invece una truffa bell'e buona. Ma il dato è certo: in Italia cartomanzia e affini vanno a gonfie vele. Di più: sono un vero business, se è vero che lo scorso anno i clienti di maghi (*nella foto Otelma*) e fattucchiere hanno speso quasi mille miliardi.

In che modo? Oggetti, libri, giornali specializzati, appuntamenti e via dicendo, come rivelano i risultati di un'indagine Swg-Confesercenti, hanno «drenato» la somma.

Ma veniamo ai dati. Il 22% dei nostri connazionali - oltre 10 milioni, appunto - crede, in tutto o solo in parte, nella magia, nella cartomanzia o nello spiritismo. Ma è l'astrologia a fare la parte del leone, con il 35% delle preferenze, seguita da cartomanzia (13,4%), spiritismo (10,5%) e magia (6,9%), mentre il 57,8% si dimostra totalmente scettico. Il 6,5% degli intervistati conosce persone che hanno risolto i problemi con la magia e il 2,5% - circa un milione e 200 mila italiani - dichiara di averli risolti con l'aiuto di maghi e company. Tra i quesiti più gettonati dell'indagine «magica» - è ovvio - ci sono quelli relativi a questioni di cuore, salute e lavoro. Nessuno ammette di aver risolto questioni economiche. Ma non tutti sono rimasti soddisfatti del risultato: il 2,5% del campione intervistato dice di essere stato vittima di una truffa. Sono infatti 150 i casi di denunce e indagini avviate da polizia e magistrati per truffe e altri reati commessi da maghi.

Al primo posto c'è Torino (19 casi), seguita da Cagliari (18), Roma (16), Milano (13), mentre a livello regionale emerge il Veneto con 40 casi, Sardegna (29), Lazio, Lombardia e Piemonte (21). In Italia - si legge nel dossier sulle sette messo a punto dal Ministero dell'interno - sono 70 mila i maghi, chiaroveggenti e i guaritori, che operano per portare un «pizzico di magia» - ma troppo spesso anche di abusi e truffe - nella vita di chi in modo continuo o occasionale si affida loro. «Crediamo più agli stregoni che ai medici», sottolinea lo psicologo Paolo Crepet. Il perchè? «In parte per demeriti dei medici - dice Crepet - ma più in generale il demerito è dell'organizzazione sociale. D'altra parte la necessità di credere in queste cose ci fa essere italiani».

E davanti a maghi, oroscopi e pratiche esoteriche i baby-clienti crescono. Per la giovane clientela prodotti ad hoc, come oroscopi consultabili anche via Internet, riviste dedicate «che insegnano anche a fare 'fatture' e riti magici».

Lo denuncia l'Osservatorio sul fenomeno della magia dell'Associazione telefono arcobaleno di Avola sottolineando - in un comunicato - che il «dato più inquietante consiste nel fatto che sono gli stessi genitori a indurre i bambini a una credulità magico-religioso arrivando perfino a escludere per malesseri fisici anche il consulto del pediatra, denuncia inoltrata più volte dagli stessi pediatri alle Usl di competenza territoriale». Su 4.200 segnalazioni di raggiri il 5% riguarda abusi su minori.

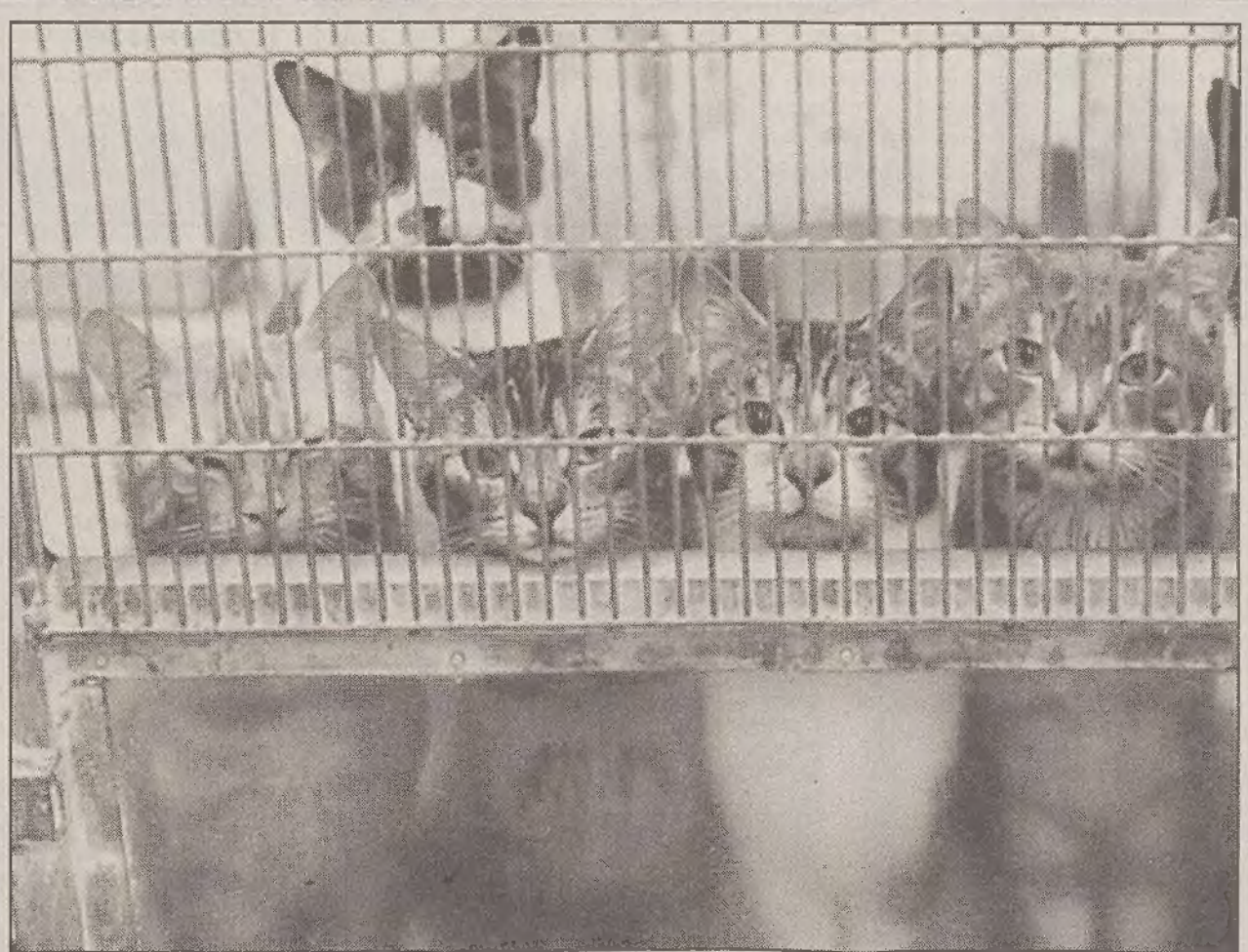
Il Papa e l'inferno

Il Papa va illustrando, nelle udienze del mercoledì, i quattro «novissimi» (ossia le ultime verità) che sono: morte, giudizio, inferno, paradiso. Sinora ha trattato della morte, del paradiso e dell'inferno. Gli resta da parlare del giudizio finale. La prossima volta. Così faceva anche il mio vecchio parroco, seguendo peraltro un ordine espositivo diverso. Ci scherzava anche un po' sopra. Soleva dire «post mortem judicium»: dopo la morte il giudizio. Papa Wojtyla nell'ultimo mercoledì (28 luglio) ha parlato dell'inferno e, come ci riferisce il Piccolo del giorno dopo, ci avverte che l'inferno esiste ma è del tutto diverso da come ci avevano insegnato a dottrina. Niente demoni, niente tormenti, niente fuoco perenne, né pene fisiche indicibili a un corpo indistruttibile. Niente di tutto questo.

E se pure c'è qualcuno in quel luogo di dolore, contro l'opinione del prof. Von Balthazar, che lo immagina addirittura vuoto, vuol dire che il dannato se l'è proprio voluta, con tutte le forze. La pena eterna poi non è fisica, ma spirituale, cioè la mancanza dell'amicizia e della visione di Dio. A questo insegnamento voglio obiettare: a) dato che anche i dannati, come i santi, risorti sono con la loro carne, una sofferenza fisica appare ineludibile, certa; b) il Papa dell'inferno non ne sa più di me o di qualsivoglia altro cristiano, e quindi non può vietarmi di immaginarlo diverso, come fecero Dante, Bosch, Brueghel, Michelangelo e Signorelli. Né di porre in dubbio le visioni dell'apostolo Giovanni nell'Apocalisse e di S. Giovanni Bosco che vide fiamme, dannati e tormenti; c) il Papa ripete quello che gli suggeriscono i teologi che lo circondano, uomini fallibili, e dei quali presumo ci sia all'inferno una folta schiera; d) se la pena dei dannati fosse la privazione della visione di Dio, immaginarsi quanto patirebbero Hitler, Stalin, Pol Pot e, tra gli attuali viventi, Milosevic e Saddam Hussein, che di Dio hanno fatto sempre a meno; e) per converso le vittime loro hanno sempre sperato nella giustizia divina che premia i buoni e punisce i malvagi. «A me la vendetta» dice il Signore; f) svanisce o si attenua la paura dell'inferno, con tutte le sue pene corporali, valido deterrente nei secoli, che ha consentito la salvezza di molte anime cristiane; g) non si capisce poi che cosa ci farebbero i demoni, dal momento che non possono più «curare» i dannati; h) se andare all'inferno dipende dal morire in stato di peccato mortale, rifiutando la grazia divina nell'ultimo istante, perché i suicidi ricevono dalla Chiesa funerali religiosi? Prendiamo il caso dell'imprenditore Gardini che si spara e muore all'istante senza la possibilità di pentirsi. Dovrebbe essere dannato, anche per il Papa. Invece la Chiesa gli ha concesso solenni funerali religiosi, presieduti dal suo amico cardinale Tonini e i fedeli cantarono l'inno che dice: «in paradiso ti conducano gli angeli». Una bella contraddizione, a parte il fatto che, dopo Wojtyla, paradiso e inferno non sono luoghi e non si va da nessuna parte. Mi ribello a quanto dice Wojtyla. Sto con le Sacre Scritture. Sto con le vittime, i martiri, con il popolo cristiano che invoca la giustizia, almeno dopo morto. L'aldilà, ne sono certo, come sono certo dell'esistenza di Dio, giudice supremo e infallibile.

Gian Giacomo Zucchi
Siófok (H)

Giovanni Busan simbolo dello sport

Ho letto con interesse e una forte emozione l'articolo apparso sul nostro benemerito quotidiano «Il Piccolo» in data 25 luglio u.s. intitolato «La dolorosa vita di un campione dalmata», in cui si afferma che «gli atleti spesso sanno destreggiarsi bene nella vita oltre che nello sport» e di conseguenza vengono ricordati in genere quelli che raggiungono il successo, vedi Ottavio Missoni o Antonio Vukassina.

Nel caso di Giovanni Busan invece, campione nazionale dei 5000 metri nel 1925 e che nel secondo conflitto mondiale perse la moglie e otto figli, il ricordarlo è un nostro preciso dovere, perché il suo sacrificio è stato tale e, sono convinto, sia un caso limite e saranno ben poche le famiglie anche degli altri popoli partecipanti all'ultimo conflitto mondiale che abbiano avuto nel loro seno perdite umane così rilevanti. Quindi trattasi, al negativo, di un record del campione Giovanni Busan, che sento con onore e affettuosamente, di chiamare «Nini Barbier».

Per noi Azzurri d'Italia Nini Barbier lo possiamo considerare il simbolo e l'emblema dello sport, il più puro, unito al sacrificio estremo e a una indicibile sofferenza. Si nota poi l'accento inconfondibilmente popolare, in un periodo storico in cui lo stesso atleta doveva provvedere a tutto – o quasi – il necessario per partecipare alle competizioni sportive.

Conosco e sono amico di molti dalmati (ho organizzato a Gorizia alcuni anni orsono il primo Raduno degli Azzurri giuliano dalmati) e ho avvertito in loro viva italianità, così forte che si riassume nei dati del loro sacrificio: Zara, conflitto 1940/1945, popolazione 21.372, fucilati dai tedeschi 11, deportati in Germania 165, morti sotto i bombardamenti 4000, oltre l'85% degli edifici distrutti o danneggiati, uccisi dagli slavi 900, deportati dagli slavi 435, prigionieri di guerra 161, caduti nel nome dell'Italia in terra, mare e cielo 312.

Volontari, richiamati classe di leva circa 3500 con 8 medaglie d'oro, 41 d'argento, 52 di bronzo, 115 croci di guerra al valor militare, dimostrano la loro devozione alla Patria, iscrivendo nell'albo del loro travaglio un nuovo primato nazionale.

Di conseguenza, il caso tragico di Nini Barbier, s'inquadra in questo contesto. È per noi Azzurri d'Italia una nostra imperdonabile, dolorosa lacuna informativa sulla vita dello sport italiano è stata colmata.

Bruno Bernardinello
presidente regionale Azzurri d'Italia del Veneto

INGHILTERRA

Getta la spugna l'ultimo allevamento di gatti-cavia

LONDRA Sfinito da oltre due anni di assedio da parte degli animalisti, il titolare dell'ultimo allevamento in Inghilterra di gatti destinati ad esperimenti scientifici ha infine chiuso ed ha chiesto aiuto al «nemico» per sistemare gli 800 «ospiti».

50 ANNI FA

14 agosto 1949

● Domani lunedì 15 agosto, alle ore 20, spettacolo cinematografico popolare nel Cortile delle Milizie con cinque cartoni animati di Walt Disney e il film «Ho salvato l'America», interpretato da Bob Hope e Dorothy Lamour; ingresso indistintamente L. 50.

● Da più parti viene chiesta la costruzione di conservifici nella Zona industriale di Zaule per la normalizzazione del mercato del pesce, tenuto conto che l'eccedenza della disponibilità rispetto al consumo giornaliero scoraggia i pescatori e influisce sfavorevolmente sui prezzi.

● Si avvisano genitori e parenti che martedì, alle ore 12.15, rientreranno a Trieste le bambine della colonia organizzata dalla S.A. Ilva a Sutrio di Paluzza, mentre giovedì partiranno i bambini del secondo turno: ritrovo nel giardino della Stazione alle ore 4.45.

La graduazione è transitoria

Il sistema di «graduazione» degli sfratti, comunque, è destinato a durare all'infinito? Bisogna dire che è da escludere, anzitutto, che il sistema anzidetto si applichi ai nuovi contratti, stipulati – cioè – secondo la nuova legge. Lo conferma la lettera stessa di quest'ultima, che – al suo art. 1, commi 2 e 3 – non mensiona l'art. 6 fra le norme applicabili – appunto – ai contratti nuovi. E poi, è la logica stessa della nuova legge che lega la «graduazione» allo smaltimento degli sfratti in una situazione di «emergenza». Con questo, la «graduazione» si applica allora a tutti i provvedimenti di rilascio concernenti i «vecchi» contratti? La cosa è da escludere, per più motivi. Prima di tutto, perché – se fosse slegata dal carattere della straordinarietà e, quindi, dalla nuova legge – essa si applicherebbe in tutto il territorio nazionale (e non, nei soli Comuni ad alta tensione abitativa) – e addirittura – anche ai contratti a uso diverso. E poi, anche qua, c'è un argomento letterale, che è dato dal fatto che la nuova legge – al suo art. 6, comma 6 – nel fissare le norme risarcitorie a favore del locatore, fa espresso riferimento ai «periodi di sospensione delle esecuzioni di cui al comma 1»: ciò che lega indissolubilmente la «graduazione» ai provvedimenti emessi prima dell'entrata in vigore della nuova legge e a quelli emessi anche dopo, ma entro la data (27 giugno 1999) di sospensione delle esecuzioni. Differentemente, il risarcimento previsto dalla nuova legge sarebbe (assurdamente) richiedibile solo per i provvedimenti emessi prima dell'entrata in vigore della nuova legge. C'è poi un argomento finale, risolutivo. Il legislatore ha lasciato intatto l'art. 56 della legge dell'equo canone, che demanda al giudice di fissare la data dell'esecuzione in concreto, dopo la scadenza del contratto. E il legislatore (che, tra l'altro ha dimostrato di guardare con sfavore a questo istituto, abolendolo per i contratti dei Comuni conduttori) può aver voluto, in via ordinaria, due diverse fissazioni di date di esecuzione, fino a rendere possibile di arrivare anche – così ritenendo – a un rinvio del rilascio di due anni e mezzo dalla scadenza del contratto? La relazione alla legge dice il contrario: che si vuole dare certezze ai locatori, ricreando una fiducia da tempo venuta meno.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

Animali, troppi quelli abbandonati

Sembra avere avuto esito positivo la campagna contro l'abbandono di cani e gatti in occasione delle vacanze estive, organizzata su larga scala dai media e dalla essociaizoni protezionistiche. Dai 40.000 abbandoni dello scorso anno si è passati ai 30.000 di quest'anno, ma c'è ancora tutto il mese di agosto! In tutti i casi personalmente non la ritengo una grande vittoria perché 30.000 tra cani e gatti abbandonati sulle strade e nei rifugi sono un bel numero. La televisione ha pure informato dell'aumento dei casi di maltrattamento sugli animali, individuandoli nel lasciarli soli, chiusi in casa, sui balcani, in pensioni lager. Che dire allora dei maltrattamenti per eccellenza come la vivisezione e il macello?!

È senz'altro giusto responsabilizzare i privati ma non può ricadere tutto sulle loro spalle. Fermo restando che le vacanze sono sacrosante dopo un anno di intenso lavoro, è necessario l'intervento delle istituzioni: costruire pensioni confortevoli per animali, emanare provvedimenti per obbligare almeno 1 albergo su 2 a ospitare insieme ai padroni anche i loro amici a quattro zampe e poi: via i divieti dai campeggi, parchi, spiagge, bar e ristoranti, mercati, trasporti pubblici. E niente paura per i bambini. Animali e bambini è un binomio perfetto, auspice una civiltà futura priva di violenza. Dopo di che ingenti, e sottolineo ingenti, multe per chi ancora li abbandonasse! Solo così si scoraggerebbe veramente l'abbandono.

Conosco tante persone sole che rinunciano non solo alle vacanze ma pure a curarsi per non lasciare il proprio animale. Anche gli ospedali dovrebbero essere dotati di un vicino canile e gattile per ospitare gli animali delle persone sole durante il periodo del ricovero ospedaliero. Attualmente alcuni ospedali sono invece purtroppo dotati di uno stabulario. Chi non li possiede spesso non sa quale grande affetto possa legare specialmente una persona anziana al proprio cane o gatto.

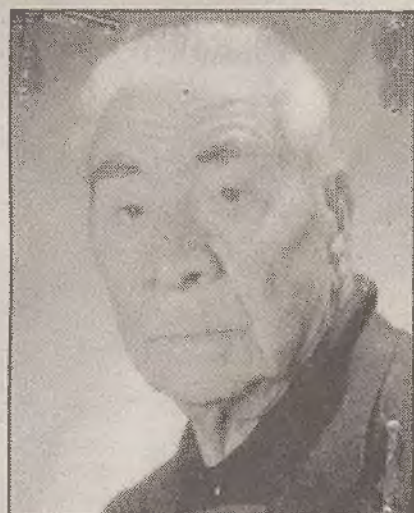
Liliana Passagnoli
Trieste

CHI ERA

Umberto Senizza, stroncato da un malore mentre era in campeggio

Umberto Senizza era nato nel 1931 a Trieste, nel rione di Ponziana, da una famiglia fiera della onesta dignità delle modeste condizioni economiche. Da ragazzo aveva seguito le orme paterne ed era entrato alla Fabbrica Macchine, dove era diventato un apprezzato calderaio. La sua esperienza lavorativa rafforzò gli ideali della classe operaia che aveva già respirato in casa e per tutta la vita fu convinto e fedele sostenitore degli ideali di giustizia, eguaglianza, libertà e dignità della persona. Nel suo rione, dove era conosciuto con il soprannome di Berto Schena, si è fatto voler bene per la generosità d'animo che manifestava aiutando chiunque ne avesse bisogno e per la sua giovialità con amici e colleghi. Era proverbiale la sua allegria nei luoghi di ritrovo dove era solito intonare – davanti ad un buon bicchiere di vino – le vecchie canzoni del repertorio triestino, da lui tanto amate. Aveva una grande ammirazione per il fratellastro Giorgio, più anziano di lui ed altrettanto grande era l'amore per la mamma che non abbandonò mai restandole vicino finché è rimasta in vita. Nel '74 si sposò con Lina, una vedova con sei figli già adulti che lui ha sempre considerato come figli suoi, parlando con orgoglio a tutti dei «suoi» dieci nipoti. Quest'anno avrebbe festeggiato le nozze d'argento con la sua grande famiglia, ma un malore improvviso lo ha stroncato mentre soggiornava, come ogni anno, al campeggio San Bartolomeo.

Galliano Marcon, esperto di eliche al Cantiere S. Marco

Galliano Marcon nasce a Trieste da genitori triestini nell'aprile del 1911. Unico figlio maschio, viene seguito con orgoglio e affetto prima nello studio e poi nel lavoro dalle tre sorelle e dai genitori. La sua grande passione per la meccanica lo porta a impiegarsi nel Cantiere Navale San Marco. Durante un viaggio per il collaudo dei motori del «Vittorio Veneto» a Venezia conosce la donna della sua vita, che diventerà sua moglie dopo pochi mesi e da cui solo la morte ha potuto separarlo dopo cinquantotto anni di matrimonio. Nel suo lavoro al cantiere, tra le varie mansioni di responsabilità, svolgeva il compito di sistemazione dell'asse dell'elica con strumenti ottici e manuali rudimentali secondo gli standards odierni (allora non c'erano i computers), ma con risultati sempre perfetti. Fu una persona operosa, dedita al lavoro che amava profondamente come profondamente amava la famiglia. Alle due figlie cui fu sempre vicino insegnò l'amore per il prossimo, l'altruismo e la rettitudine. Insegnò l'amore per la propria città di cui conosceva storia e tradizioni, il rispetto per il Carso lungo i cui sentieri faceva lunghe passeggiate e la gioia di saper godere dell'azzurra mutevolezza del mare. Era legatissimo ai cinque nipoti cui cercò di trasmettere l'amore per la vita vissuta serenamente, con ironia, ottimismo e allegria. Un nonno «gigante» che ha lasciato un grande vuoto e una struggente nostalgia del suo sorriso.

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

GUIDA DEL NAVIGATORE @

Dalle vacanze all'oroscopo una miscellanea interattiva

Tempo tiranno, come si dice. Ho un sacco di indirizzi www da visionare appuntati su un memo in computer, che non riesco ad evadere. In parte è anche colpa di certe lentezze della rete e di «flop» clamorosi, non solamente del mio tempo personale. Sembra che l'Internet di seconda generazione ci garantirà una riduzione drastica dei tempi di attesa nelle connessioni e negli scaricamenti (tipo da 20 minuti a 2 secondi!) attendiamo fiduciosi: sarà vero? La rete non è un capriccio né un video-gioco: secondo tutti gli analisti il futuro sta qui, e chi non si adegua, o si ferma, è perduto. Anche di questo non siamo certi (alcuni futurologi moderni non hanno nulla da invidiare a Nostradamus) però è meglio stare in campana, e allenarsi. Ci sono, a esempio, parecchi trentenni che già lavorano utilizzando Internet per contatti o idee. Del resto la «produzione di idee nuove» è semplicemente una connessione nuova di idee vecchie: ciò significa informazioni. Ed è questo che offre la rete. Anzi, questo è la rete.

Per restare in tema estate, so di più persone che si sono organizzate le vacanze solo ed esclusivamente attraverso Internet: hanno prenotato voli, scegliendoli fra i più convenienti, soggiorni in hotel, dopo un esame completo delle offerte della zona, persino, mi hanno raccontato, automobili a noleggio. Non si tratta di studenti alla ricerca di ostelli della gioventù ma gente giovane che lavora e che è abituata a utilizzare Internet quotidianamente. Ma ritorniamo ai miei tanti indirizzi che ho visionato velocemente, o non riesco proprio a vedere: parecchi me li inviano amici-colleghi, attraverso e-mail, altri li trovo qua e là e me li appunto, con l'eterna illusione che un giorno,riuscirò a «fare tutto».

Ve ne comunico un po', così, a caso. Una miscellanea cui attingere secondo il proprio interesse. Ecco, per esempio, l'indirizzo di Media Lab del famoso Nicholas Negroponte, l'autore di «essere digitali». In particolare segnalo la pagina in cui si parla del sostentamento dell'istituto: www.media.mit.edu/Sponsors/. Ogni università oggi – pubblica o privata – ha il suo sito interattivo, in cui gli studenti, per esempio, si pre-iscrivono, dopo aver potuto controllare tipologia di insegnamenti, nomi di professori, eccetera. Per non far torto a nessuno dei nostri istituti, vi indico l'indirizzo della giovanissima università di Lugano, in Canton Ticino: www.lu.unisi.ch/corsi/index.htm. Negli Stati Uniti, in più, ci sono prestigiosi istituti che hanno già fatto decollare l'insegnamento a distanza via rete (ne ho trovati parecchi) ed è seguendo una ricerca in tal senso che ho recuperato l'indirizzo di Negroponte. Sempre in tema educativo, vi segnalo www.microsoft.com/italy/education/training, ovvero un programma per consentire ai docenti di migliorare la propria conoscenza delle tecnologie per l'amministrazione e la gestione di reti informatiche. E ancora, attaccando eventi/tour, il calendario dei seminari per insegnanti su internet e tecnologie multimediali.

Saltando a un tema di tutt'altro genere, mi ha incuriosito una noterella sul sito di Asia Argento – www.asiaargento.com – in cui si racconta in tutta la sua originalità, per il piacere dei fan che le lasciano messaggi digitali.

Insonnia. Che io fortunatamente non ho (il mio problema è inverso, non ho mai tempo per dormire abbastanza) ma che interessa milioni di persone, soprattutto donne. Ci sono vari siti, mi ha riferito una conoscente (non li ho visionati), fra cui quello della rivista Riza su un esauriente articolo in tema, www.riza.net/riviste/sommari/gen98/html, uno scherzoso, presso www.nuvola.com e uno con una terapia propiziatoria al sonno: www.sportivi.it/medicina/sonno.html. Mi dicono, inoltre, che ci sono parecchi siti sull'insonnia in lingua inglese, fra cui un indirizzo che più specifico non si può: www.sleepmed.com/insomnia.html.

Un sito che invece ho già visitato due, tre volte, e su cui c'è poco da spiegare, ma tutto da leggere, per chi ci crede, è quello della simpatica giornalista-astrologa Antonia Bonomi, una delle più note del settore, presente, a esempio, nell'ultima trasmissione di Rita Dalla Chiesa, nonché famosa per essere stata molto benvoluta (e interpellata) dal presidente Pertini. Antonia dà l'oroscopo segno per segno settimanale, mensile e anche, per chi ha l'e-mail, se lo desidera (penso gratuitamente) giornaliero. La trovate all'indirizzo www.antoniabonomi.com, in una sua rivista virtuale che si chiama Arcobaleno.

Per concludere, un'info d'attualità: a Malpensa, recentemente, hanno aperto un «business point» per uomini d'affari: chi volesse saperne di più, può leggere il comunicato stampa con tutte le indicazioni all'indirizzo di Unioncamere: www.unioncamere.it/mediacam/nuovacam.htm.

✡

È mancata

Gilda Iesurum vedova Simionato

La piangono, ricordandoLa con amore e gratitudine, la figlia LUISA con il marito GIOVANNI GABRIELLI; i nipoti ELENA con MASSIMILIANO e GIULIANO con BARBARA; la sorella CARLOTTA.

La famiglia ringrazia la PIA CASA GENTILOMO e le signore ANTONELLA, MARIA e MARISA.

Un grazie particolare a GIUSY RUGGIERO.

Le esequie hanno già avuto luogo.

Trieste, 14 agosto 1999

Prendono parte al lutto:
- ELENA GABRIELLI ANTONINI
- FRANCESCO e PATRIZIA GABRIELLI
- NEDDA PIANI
- le congiunte famiglie ANTONINI

Trieste, 14 agosto 1999

PIETRO e DOLORES VALLATI, VINICIO ed ERNAVA BELLAVISTA partecipano al dolore della famiglia GABRIELLI per la scomparsa della cara

«nonna Gilda»

Trieste, 14 agosto 1999

Partecipano al dolore di LUISA: CLAUDIO MAGRIS e VIVIANA de GRISOGONO.

Trieste, 14 agosto 1999

Partecipano al dolore FABIO e ROSSELLA PADOVINI.

Trieste, 14 agosto 1999

Affettuosamente vicini a LUISA: GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI,, MARIO e GIANNA CARACCIOLO, FULVIO e LUISA MAGHETTI.

Trieste, 14 agosto 1999

Con affetto fraterno partecipano al grande dolore di LUISA e famiglia: CESARE, GRAZIA e figli.

Trieste, 14 agosto 1999

Vicine nel dolore la cognata LINA IESURUM, la nipote FRANCA e famiglia.

Muggia, 14 agosto 1999

AVE e FERRUCCIO sono affettuosamente vicini a LUISA e alla sua famiglia.

Trieste, 14 agosto 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Zigante ved. Baldassi

Ne danno il triste annuncio MARCELLO, RITA, VIVIANA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 1999

Con affetto: SILVANA, LOREDANA, ROSETTA, GIANNA e famiglie.

Trieste, 14 agosto 1999

Tullio Venturini

Partecipa al dolore il cugino PIERO.

Vipiteno, 14 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Gino Barut

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

SERENA, CINZIA, MANUELA e famiglie

Trieste, 14 agosto 1999

Nonno

Ci manchi tanto.

CHIARA e GIORGIA

Trieste, 14 agosto 1999

Il C.S. DOMIO ricorda il suo Presidente.

Trieste, 14 agosto 1999

II ANNIVERSARIO

Luisa Caputi nata Vallese

Sei sempre presente e protettiva.

GIORGIO, GIANNI, GIULIANO

Trieste, 14 agosto 1999

XVI ANNIVERSARIO

Livio Vatta

Con amore e rimpianto, sempre.

Moglie e figli

Trieste, 14 agosto 1999

14.8.1985 14.8.1999

Bruna Davide ved. Chenda

Cara mamma gli anni trascorrono, e aumenta la nostalgia per la tua lontananza.

LUISA e GIORGIO

Lugano, 14 agosto 1999

Stabilimenti veneti e friulani nel mirino della campagna d'autunno del colosso svedese degli elettrodomestici

Electrolux vende cinque fabbriche

Fanno parte del settore «componentistica» - Utili semestrali netti in aumento

Dall'inviato

STOCCOLMA Electrolux, il colosso svedese degli elettrodomestici, avvia la campagna d'autunno. E questa volta il Friuli-Venezia Giulia viene colpito in pieno: cinque fabbriche tra Belluno e Pordenone sono in vendita. Ma non solo: 200 top management europei del gruppo saranno concentrati a Bruxelles per riempire i posti della nuova super holding, progettata nella primavera scorsa, che guiderà il business degli elettrodomestici nel vecchio continente nei settori logistica, produzione e distribuzione: «Cambierà l'assetto strategico del gruppo – chiarisce il capo di Electrolux, Michael Treschow –. Ci stiamo spostando da una organizzazione per Paese a una paneuropea».

Il numero uno del gigante svedese non si è sbilanciato sui possibili ridimensionamenti nel management del quartier generale di Pordenone dove ha sede la holding Electrolux Zanussi: «Non lo sappiamo. Stiamo ancora definendo le strutture organizzative». E la sorte del marchio Zanussi? «Resterà una pietra miliare del gruppo e lo rafforzeremo come entità commerciale». Tuttavia nell'ambito di questo ridimensionamento delle corporate europee, la holding di Pordenone finirà per perdere il nome Zanussi che resterà un marchio commerciale. Tutto diventerà Electrolux. E anche questa è una svolta.

Di fatto Treschow sottolinea che il gruppo svedese deve adeguarsi alle nuove esigenze di un'Europa divenuta «un'unica grande regione». Dopo il pesante piano di ristrutturazione partito nel giugno di due anni fa, con il taglio di 10.500 posti di lavoro nel mondo e la chiusura di 20 stabilimenti, ieri il capo della multinazionale che controlla Electrolux-Zanussi, ha annunciato così che il gruppo ha intenzione di vendere la divisione componentistica (in tutto 16 fabbriche nel mondo), oggi guidata dall'italiano Leonello Verduzio: questo settore comprende anche cinque stabilimenti tra Veneto e Friuli che da soli producono 770 miliardi di giro d'affari. Le altre fabbriche si trovano in Messico, Germania, Spagna, Austria, Nord America, Cina, Egitto e Iran e danno lavoro a circa 10 mila persone. Treschow ha spiegato che la decisione di vendere i cinque stabilimenti italiani non rientra nel piano di ristrutturazione mondiale, già completato – ha detto – all'80 per cento. Electrolux occupa 100 mila dipendenti e produce 55 milioni di pezzi l'anno: «Tra sei mesi il piano sarà completato – chiarisce Treschow –. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a un margine operativo del 6,5 per cento dando dimensioni adeguate al nostro gruppo e aumentando la produttività. La guerra per l'efficienza non avrà mai fine. È una storia infinita».

La vendita del settore compressori viene giustificata invece con la necessità di cedere impianti considerati non strategici per il gruppo svedese. Ma di fatto questa volta l'Italia, che era stata risparmiata dalla prima fase del piano («I risultati della cura si vedranno nel 2000»), sconta un pesante ridimensionamento: «Ci stiamo guardando in giro. Non è stato ancora concluso nulla – afferma ancora il capo di Electrolux –. Certo, non venderemo gli impianti alla concorrenza. Stiamo valutando possibili offerte, anche in Italia. È un'operazione che riguarda tutto il mondo. Noi vogliamo gestire il prodotto finito. Nel settore dei compressori non abbiamo la struttura adeguata per gestire la relazione con il mercato in questo settore». Treschow ha comunque confermato che anche il governo italiano è stato informato sull'operazione. Questa vendita annunciata in Italia riguarderà la fabbrica di compressori di Mel, in provincia di Belluno (1309 dipendenti), Rovigo (246 dipendenti, produce motori per compressori), l'Infa di Aviano (146 addetti), la Metallurgica di Maniago (65 dipendenti) e la Sole di Pordenone (737 dipendenti, motori elettrici). Resta confermato invece il ruolo strategico delle lavatrici.

L'operazione di dismissione di Electrolux era già partita con la cessione qualche tempo fa al fondo chiuso inglese Compass Partner International della Electrolux Vending System, la ex Valbrembo di Bergamo (macchina distributrice di cibi e bevande). Electrolux intanto riorganizza le proprie attività concentrando tutti i poteri nel bord svedese. La nuova super holding creata nella primavera scorsa a Bruxelles (Electrolux Home Products) governerà l'attività degli elettrodomestici in Europa su 28 mila dipendenti e 22 fabbriche con un giro di affari che si aggira attorno ai 10 mila miliardi. È guidata da Matsòla Palme. L'Electrolux Zanussi diventerà quindi una sub holding di settore che peraltro a Bruxelles occupa già una posizione «chiave» con Aldo Burello (che guiderà la produzione e la logistica), amministratore delegato di Electrolux Zanussi assieme a Luigi de Puppi. Intanto ieri i vertici di Electrolux hanno annunciato un utile netto nel primo semestre dell'anno di 462 miliardi di lire, superiore dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il colosso svedese copre oltre il 50 per cento della sua quota di mercato europeo con prodotti che escono dalle fabbriche italiane del gruppo. L'esito positivo del primo semestre è dovuto al buon andamento delle vendite nel Nord America dove c'è stato un boom di acquirenti di impianti ad aria condizionata. I dati semestrali di Electrolux mettono in luce un fatturato netto di 13.640 miliardi (+2 per cento), nel secondo trimestre l'utile netto è risultato inferiore del 3,4 per cento mentre il Roe (Return of equity) si assesta al 17,2 per cento. In Europa – ha detto ancora Treschow – il mercato degli elettrodomestici si è indebolito all'inizio dell'anno ma sta registrando segnali di ripresa. L'America continua la sua forte crescita. Il Brasile piange.

Piercarlo Fiumanò

Investimenti per 159 miliardi dopo l'accordo fra il gruppo triestino di telefonia cellulare e il Tesoro

Telital, un altro triennio rampante

TRIESTE Il Gruppo triestino Telital, primo produttore italiano di telefoni cellulari e satellitari, ha firmato un contratto di programma con il Servizio per la programmazione negoziata del Ministero del Tesoro, che prevede investimenti complessivi per 159 miliardi (92 a carico dello Stato) nel prossimo triennio. Lo rende noto la stessa società.

Gli investimenti - rileva la nota - saranno realizzati da tre società del Gruppo: la Uni.Com, con missione centrata sulle tecnologie destinate alla convergenza tra reti fisse e reti mobili di telecomunicazione e allo sviluppo di apparecchiature multimediali; la IXtant, per attività avanzate di manifattura elettronica; la Uni.Com/Telital Centro Ricerche, al servizio delle esigenze di innovazione delle due aziende citate e, successivamente, di altre società del Gruppo.

In particolare, sono previsti 52 miliardi di investimenti industriali, 84 miliardi per progetti di ricerca e sviluppo, nonchè 15 miliardi per la realizzazione del Centro Ricerche.

L'attuazione del contratto di programma - prosegue la nota dell'azienda triestina, sempre più qualificata in ambito nazionale ed europeo, e che in breve è giunta ai primi posti in regione - consentirà di mantenere inalterato il livello occupazionale dello stabilimento di Aversa (Caserta), divenuto alla fine dello scorso anno di proprietà della Telital: circa 360 unità, cui si aggiungeranno altri 150 nuovi assunti.

A questo Contratto ne seguirà entro breve un secondo, per complessivi 903 miliardi, già sottoposto alla valutazione ministeriale.

Per ora la Telital ha ricevuto, come detto, il via libera dal ministero del Tesoro al contratto di programma per Aversa nell'ex stabilimento della Texas Instrument, che comporterà per l'appunto investimenti complessivi per 159 miliardi nell'arco di un triennio (di cui 92 miliardi a carico dello Stato). In tempi ravvicinati, scrivono anche il Sole e La Repubblica, Telital siglerà un altro contratto per 903 miliardi per incrementare l'occupazione di circa 3.400 addetti nell'arco del triennio.

DESTRA TAGLIAMENTO

Positivi i dati camerali di raffronto

Il comparto meccanico trascina verso il rialzo l'economia pordenonese

PORDENONE L'economia della Destra Tagliamento – che da sola produce circa un terzo del Pil regionale – è in netta e confortante ripresa. Lo attesta l'indagine congiunturale della Camera di commercio secondo la quale il secondo trimestre di quest'anno «ha manifestato una situazione migliore rispetto al primo». E, nel dettaglio, si sottolinea come «il fatturato delle imprese industriali si presenta in aumento per il 42,11% delle aziende, stabile per il 28,42% e in diminuzione per il 29,47% (nel primo trimestre il 51,32% delle imprese segnalava un rallentamento nel fatturato Italia)».v Maggiore tenuta viene invece evidenziata nel fatturato estero, dove il 30% consegue un aumento nelle esportazioni e il 42,86% registra invece una continuità di fatturato. E stavolta la meccanica la fa padrona. Anche nell'export ci sono segnali positivi: il 42,67% constata aumenti nelle esportazioni, anche se contenuti entro il 5%. Il 29,17% mantiene le posizioni del trimestre precedente.

Nel sotto-settore legno, il 40,91% consegue un aumento del fatturato interno, mentre permane ancora una situazione di difficoltà segnalata dal 36,36% delle aziende, che registrano cali di fatturato. Nel contesto, però, questo secondo trimestre, dove il 54,55% delle aziende dichiarava una diminuzione consistente di fatturato interno. Nell'export, si evidenzia una maggiore stabilità segnalata dal 44,44% delle imprese, mentre il 27,78% denuncia un rallentamento (contro il 68,75% del primo trimestre).

Nel sotto-settore altre manifatture, l'andamento denota ancora qualche difficoltà, seppure in leggero miglioramento, come tutta l'industria, seppure in leggero miglioramento, come tutta l'industria in generale, rispetto al primo trimestre '99. Il 35,71% registra ancora un calo di fatturato interno (contro il 51,85% del primo trimestre); il 30,95% una continuità e il 33,33% un aumento di esso (era il quarto trimestre '98 a segnalare forti aumenti di fatturato per il 70,73% delle imprese e quindi a chiudere il '98 con buone performance). Il settore commercio chiude il secondo trimestre 1999 con un miglioramento più contenuto rispetto al settore industriale. Permane ancora un rallentamento nel fatturato interno per il 38.96% delle aziende (contro il 50% circa del primo trimestre).

Anche il settore comunicazioni migliora rispetto al precedente trimestre. Il 44,44% esprime aumenti di fatturato interno, il 22,22% stabilità e il 33,33% un calo di fatturato. Nell'edilizia, rispetto al primo trimestre '99, il 45,95% delle imprese segnala aumenti di fatturato e il 48.65% un andamento di stabilità».

Massimo Boni

Uno studio della Kpmg ci dà pochi punti a favore e ricorda i nostri «mali»: burocrazia, infrastrutture carenti, leggi confuse

Il Bel Paese non sa acchiappare capitali

Al contrario è sempre più intenso l'esodo degli investimenti verso l'estero

Una conferma viene dal record di operazioni in titoli e azioni sui mercati forestieri: in giugno (dati Uic) deflusso netto di oltre 41 mila miliardi

ROMA Molti più capitali oltrefrontiera di quanto stimato, poco «appeal» nell'attrarre investimenti esteri. Se la Banca d'Italia «scopre» un' esodo di capitali d'impresa di quasi 142.500 miliardi, la Kpmg - in uno studio sui Paesi del G7 e l'Austria - annuncia che gli investitori stranieri mettono il nostro Paese agli ultimi posti per «convenienza».

Il Bel Paese è infatti solo sesto nella classifica di interesse quanto a costi per la localizzazione e la gestione industriale. Ma, sorpresa, la sua scarsa capacità di attrattiva non è dovuta al costo del lavoro che, anzi, risulta essere «sostanzialmente in linea, e in alcuni casi anche inferiore, rispetto agli altri Paesi europei», anche se benefit e imposte restano tra i più onerosi nel panorama internazionale. Sono altre le voci che causano il «dirottamento» degli investimenti verso altri lidi: ad esempio i costi dell'energia elettrica (inferiori solo al Giappone), le telecomunicazioni (le più elevate tra i Paesi in esame), il trasporto aereo (inferiore solo all'Austria), i costi fiscali (il tasso effettivo d'imposizione è di gran lunga il più alto).

La scarsa capacità di attrazione dell'Italia si concentra - in base al confronto di 9 comparti industriali, tradizionali e innovativi - proprio nei settori più avanzati, quelli ad alto valore aggiunto capaci di creare una crescita complessiva del sistema territoriale in cui sono localizzati. Mal comune mezzo gaudio, ci consola però Kpmg; tale situazione infatti ci accomuna alla gran parte dei paesi dell'Europa continentale, tutti in proposito ancora lontani dall' America del Nord e del Regno Unito.

Qualche vantaggio però c'è anche in Italia, ricorda Kpmg, che lì individua nella spesa dei trasporti via mare, e in quella dell'affitto di uffici e attrezzature.

È la trasformazione alimentare ad avere le condizioni più favorevoli per le imprese intenzionate ad investire. Stesso discorso, in misura minore, per il comparto metallurgico e per quello dei prodotti plastici. Dalla comparazione, il Canada risulta il Paese con i costi complessivi più bassi, con un indice di 92,2 (Stati Uniti = 100), mentre l'Italia con un indice pari a 104,2 - lo stesso di Francia e Austria - appare più conveniente solo rispetto alla Germania (108) e al Giappone (121,9).

L'Italia deve continuare a lavorare sul miglioramento complessivo del proprio business, conclude lo studio, non dimenticandosi di quegli aspetti che da sempre le fanno guadagnare la maglia nera: «burocrazia, carenza delle infrastrutture, sistema legislativo contorto e che dà adito a costanti incertezze».

E una conferma viene dal record di investimenti italiani all'estero in titoli e azioni. La voce della bilancia dei pagamenti che registra gli investimenti italiani di portafoglio ha presentato in giugno, secondo i dati Uic, un deflusso netto di 41.831 mld. Il conto finanziario si è quindi appesantito: -5.470 mld.

Generali, star settimanale delle blue-chips

MILANO Via in Francia dal consiglio dei mercati finanziari all'offerta di Generali France su Continentales d'assurance. L'offerta, che si svolge nell'ambito di una semplificazione societaria decisa dalla compagnia treistina, si svolgerà dal 19 agosto al primo settembre. Generali France, che controlla il 98,83% del capitale di Continentales, offre 134 euro per azione.

Ieri intanto Generali è stato la star delle blue-chips. Il titolo, al minimo dell'anno martedì scorso, ha recuperato il 5,08%. Il rialzo, assommato a quello dei giorni precedenti, porta a +7,7% il bilancio settimanale. I valori del Leone alato hanno beneficiato della corrente di acquisti europea. Notevoli anche i volumi scambiati, 6,5 milioni di pezzi, il doppio della media mensile, per un controvalore di 201 milioni di euro,. Secondo gli operatori, il recupero dei titoli della compagnia, con compratori esteri, è in sintonia con quanto sta avvenendo sul mercato europeo, anche se tra le ipotesi c'è chi non esclude un rastrellamento o l'arrivo tra gli azionisti di alleati come la Commerzbank.

Gli sviluppi della denuncia in Italia della concorrente Pepsi

La Coca-Cola contesta l'Antitrust In ballo 150 miliardi di multa

LONDRA La Coca-Cola valuterà attentamente le conclusioni dell'Antitrust italiano ma, nel frattempo, respinge con forza qualsiasi accusa di violazione delle regole di concorrenza in Italia. Il gigante delle bollicine statunitense, quindi, non è rimasto in silenzio di fronte alle indiscrezioni di stampa secondo cui le autorità italiane riterrebbero quella della Coca-Cola e della società d'imbottigliamento affiliata, la Coca Cola Bevande Italia (Ccbi), posizione dominante sul mercato nazionale.

«Riteniamo che la Coca-Cola e la Coca Cola Bevande Italia abbiamo operato e continueranno a operare nel pieno rispetto delle leggi italiana ed europea sulla concorrenza», ha dichiarato Paul Pendergrass.

Il rapporto dell'Antitrust, che sarebbe già stato inviato alle parti interessate, è frutto di un'indagine avviata su denuncia della concorrente Pepsi. La Coca-Cola in Italia rischia una multa fino al 10% del fatturato, vale a dire fino a un massimo di 150 miliardi di lire.

Nel frattempo, comunque, il portavoce ha sottolineato che, «data la complessità dell'indagine, alcune delle conclusioni preliminari emerse finora hanno bisogno di ulteriori chiarimenti e verifiche». Controlli, questi, «che verranno realizzati con lo stesso spirito di collaborazione finora dimostrato dalle autorità italiane che stanno indagando» sul caso.

Pendergrass ha quindi aggiunto che il rapporto preliminare dell' Antitrust è stato consegnato alla Coca-Cola e alle altre parti interessate lo scorso 30 luglio. Esso, tuttavia, ha tenuto a precisare il portavoce, non costituisce una decisione definitiva, ma «è volto a offrire alle parti in causa l' opportunità di presentare ulteriori chiarimenti mentre l' indagine è ancora in corso».

IN BREVE

Francia: le 35 ore settimanali già per 6 milioni di lavoratori

PARIGI Circa sei milioni di lavoratori dipendenti francesi sono ormai toccati da accordi sindacali settoriali per l'applicazione delle 35 ore settimanali, dopo la conclusione di 20 nuovi accordi tra sindacati e imprese e la loro approvazione da parte del governo. Ne dà notizia il ministero del lavoro francese, che precisa che sono complessivamente 66 gli accordi settoriali applicati. Quando un accordo settoriale viene approvato dal governo, esso deve essere rispettato da tutte le imprese del settore, anche quelle che non aderiscono all'organizzazione imprenditoriale firmataria. Quanto ai sindacati, organizzazioni dei lavoratori che non hanno firmato gli accordi bancari e chimici contestano in sede legale le intese raggiunte e ora applicate.

Rizzani de Eccher, bilancio ancora in crescita: realizzati all'estero quasi tre quarti dei lavori

UDINE Il fatturato del Gruppo Rizzani de Eccher, uno dei maggiori gruppi italiani nel settore dell'edilizia, ha evidenziato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1998; un aumento del 13% rispetto all'anno precedente, attestandosi sui 372 miliardi di lire. Lo ha reso noto la capogruppo udinese, rilevando che il 72% della produzione dell'esercizio 1998 è stata realizzata all'estero. Il risultato del gruppo prima delle imposte, dopo avere destinato 8,4 miliardi ad ammortamenti e 2 miliardi ad accantonamento al fondo rischi contrattuali, ammonta a 3,67 miliardi, mentre il cash-flow, definito come utile netto più ammortamenti, è di 15,5 miliardi (7,5 in meno rispetto al 1997). Il portafoglio lavori, invece, è sceso da 890 miliardi del 1997 a 811 miliardi nel 1998; nello scorso anno, inoltre, il gruppo ha avanzato pretese nei confronti dei clienti per oltre 200 miliardi di lire.

Bruxelles boccia il trasloco da Linate a Malpensa ma Treu conferma: «Ce la faremo per novembre»

MILANO Bruxelles boccia il trasloco dei voli da Linate a Malpensa previsto per il primo novembre prossimo, ma il ministro Tiziano Treu conferma: «Forniremo tutte i chiarimenti necessari all'Unione europea e il trasferimento avverrà entro la data prevista». Secondo la Commissione europea l'aeroporto di Malpensa 2000 non è pronto a sostenere l'aumento di traffico stabilito dal decreto Burlando-bis. Il 25 ottobre dell'anno scorso da Linate, per l'inaugurazione del nuovo hub, è già stato trasferito il 66 per cento dei voli. Dal primo novembre prossimo nello scalo alla periferia est di Milano dovrebbe restare solo la navetta per Roma. Nella lettera inviata da Bruxelles c'è l'invito a riconsiderare la decisione e a mantenere a Linate parte del traffico fin quando non sarà migliorato il sistema delle infrastrutture di Malpensa.

Ricorsi dell'associazione Adas (dipendenti e pensionati) all'Antitrust e alla Consob sulle decisioni tariffarie ritenute penalizzanti del titolo

Azionisti Telecom contro le scelte dell'Authority

ROMA L'Adas, una delle associazioni di dipendenti e pensionati azionisti del gruppo Telecom Italia, critica le scelte dell'Authority per le Comunicazioni in materia di servizio universale, interconnessione e riequilibrio tariffario, ritenendo che penalizzino la società con effetti deprimenti sull'andamento del titolo, e ha sottoposto la questione all'Antitrust e alla Consob.

L'Adas, si legge in una nota, chiede all'Antitrust di verificare se le decisioni dell'Authority siano conformi «alle norme che regolano l'apertura e il corretto funzionamento del mercato delle telecomunicazioni in Italia».

Alla Consob, la stessa associazione chiede invece di esaminare l'andamento del titolo Telecom delle ultime settimane in relazione «alle notizie sull'attività dell' Autorità riguardanti tematiche che investono direttamente l'azionista per i negativi effetti sul volume degli affari del gruppo, che indebolirebbero la società sotto il profilo economico e patrimoniale».

L'associazione chiede anche che le eventuali decisioni dell'Authority negative per Telecom siano prese a borsa chiusa prima del week-end.

In particolare l'Adas critica le decisioni dell'Authority in materia di tariffe (non sarebbe chiaro su quale parametro di produttività sarebbe calcolato il price-cap) e di costo del servizio universale, calcolato il 200 miliardi contro i 1.450 miliardi valutati da Telecom.

Vino italiano, voce attiva della bilancia agricola: nel 1998 l'export sale dell'8,7% (+14,6% in valore)

ROMA Il 1998 è stata un'ottima annata per le esportazioni di vino dalla Penisola: con una quota superiore al 30% del totale dell'export (circa 50-55 milioni di ettolitri di vino l'anno nel mondo) l'Italia si è piazzata nel '98 al primo posto tra i paesi che esportano vino nel mondo con una crescita sul '97 dell'8,7% (in quantità, circa 15,6 milioni di ettolitri) e del 14,6% in valore. In seconda e terza posizione, la Francia e la Spagna e, anche se molto più distante come percentuale, la Germania. Il nostro posizionamento sul mercato dà origine a un introito valutario consistente e in continua crescita che l'anno scorso è ammontato a circa 4.200 miliardi di lire. Non a caso le esportazioni vinicole rappresentano una delle poche voci in attivo della bilancia agroalimentare italiana.

I poliziotti delle truppe speciali hanno preso posizione attorno ai villaggi occupati da una settimana dai ribelli

Daghestan: scatta la reazione russa

Putin all'attacco: «La Cecenia è russa» - Basaiev combatte anche via Internet

MOSCA I poliziotti delle truppe speciali russe hanno preso ieri posizione intorno ai villaggi daghestani occupati da una settimana dai guerriglieri ceceni. Sono nuovi reparti di «Omon» - come li chiamano qui - fatti arrivare nelle ultime ore dagli Urali e dall'Estremo Oriente. E' la prima fila dell'offensiva che dovrebbe già essere in corso, secondo gli annunci fatti. «La situazione si sta sviluppando positivamente per noi», ha detto ieri mattina il premier incaricato Vladimir Putin a Tomsk, in Siberia. Il premier non ha fornito altri particolari, nè ha spiegato le ragioni che lo rendono ottimista. Fonti militari hanno detto dal canto loro che nel corso della notte «non ci sono stati combattimenti» di rilievo nella regione. Neanche i soliti colpi di artiglieria e gli attacchi aerei dei giorni scorsi. Invece gli insorti, sul loro sito Internet (www.Kavkaz.Org), aprono il loro giornale in lingua russa sostenendo che «i federali hanno scatenato con l'aviazione un attacco senza precedenti», ma non hanno centrato bersagli importanti. In un tentativo di attacco da terra, i federali sono stati respinti e hanno lasciato sul terreno 80 morti, scrivono i mujaheddin. Il loro leader Shamil Basaiev, prima di darsi alla lotta armata, faceva a Mosca il mestiere di programmatore di computer e si dice sia un entusiasta del «Web» e della tecnica.

La tecnologia è la sua idea fissa: circola con un telefono satellitare appeso alla cintola, manda ai mass-media russi videocassette, con le sue dichiarazioni, girate in modo altamente professionale. Per la prima volta dalla fine della guerra in Cecenia (1996), cinque mezzi blindati russi sono penetrati all'alba di ieri in territorio ceceno e dopo un'ora sono tornati nel vicino Daghestan da dove erano partiti, hanno detto fonti del governo di Grozny, la capitale della piccola repubblica che si è dichiarata indipendente nel 1991. Dalla Cecenia sono partiti i guerriglieri di Shamil Basaiev per occupare i villaggi daghestani. «Colpiremo le basi dei guerriglieri dovunque esse si trovino, anche in Cecenia», ha detto ancora Putin a Tomsk sottolineando che la piccola repubblica autoproclamatasi indipendente «è territorio russo» e che Mosca «farà tutto quanto da lei dipende per riportare l'ordine in Daghestan». E' la prima volta dalla firma degli accordi russo-ceceni del 1997 che un alto rappresentante di Mosca torna ad affermare, senza troppi giri di parole, la sovranità russa sulla repubblica: una questione che dovrà essere stabilita con un trattato entro la fine del 2001, secondo gli accordi di tregua che nel 1996 posero fine alla guerra che fece in poco più di due anni circa 80.000 morti.

Analisti militari interpellati dalla televisione indipendente «Ntv» hanno detto ieri che la posizione delle truppe federali è molto difficile poichè gli insorti si sono rifugiati in villaggi che sorgono in anfratti di montagna inespugnabili senza un poderoso dispiegamento di forze di terra. Gli uomini di Basaiev sono invece avvantaggiati perchè dall' alto controllano tutti i movimenti che avvengono in basso e possono quindi giocare qualsiasi iniziativa. Le truppe federali operano poi in un territorio sconosciuto. Su quelle cime, invece, i ribelli si sentono a casa loro.

Gli Usa difendono la posizione di Taipei

Scontro tra Cina e Taiwan: Washington è pronta a fronteggiare l'emergenza

NEW YORK La crescente tensione fra Cina e Taiwan si riflette nei rapporti Pechino-Washington con uno scambio di velate minacce sul ricorso alla forza delle armi che, stando alla stampa americana, ha spinto gli Stati Uniti a prepararsi per eventuali emergenze. Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale David Leavy ha formalmente smentito che ci siano state «minacce specifiche» o «ultimatum» da parte cinese, ma le fonti del governo americano riprese dal «New York Times» e dal «Washington Post» insistono a parlare di avvertimenti generici tesi a preparare il terreno a possibili operazioni di forza. Commentando i timori di un confronto sullo stretto di Taiwan alimentati nelle ultime ore dai mezzi d'informazione cinesi, le fonti sostengono che Pechino ha ventilato la possibilità di interventi «punitivi» contro «l'isola ribelle» e che gli Stati Uniti hanno ribattuto di esser pronti a rispondere per le rime, rispettando l'impegno di sempre alla difesa di Taipei. Che non si tratti di minacce formali lo si capisce dal fatto che gli avvertimenti cinesi sono venuti da funzionari di medio rango durante contatti di routine. Forse la Cina ha così voluto chiarire che non accetta la pretesa di Taiwan di essere considerata come stato indipendente, per far pressione su Washington perchè suggerisca a Taipei di cambiar tono e per saggiare le reazioni americane a eventuali scontri.

Bill Clinton

Pur così agli esperti americani la situazione nello stretto di Taiwan appare «molto delicata» e «pericolosa». Tanto da far temere «rischi reali di incidenti anche non voluti» e da aver suggerito al Pentagono di prepararsi per «qualche emergenza». Se Pechino non ha ancora fatto minacce aperte, sempre secondo gli esperti, è perchè i vertici sono divisi sul da farsi e devono ora riprendere il bandolo della matassa al ritorno dalle vacanze estive.

Mentre a Belgrado l'opposizione «pianifica» la caduta di Milosevic e si prepara alla manifestazione di piazza del 19 agosto

Kosovo: ora l'Uck rivendica una propria «forza di difesa»

BELGRADO L'opposizione jugoslava si prepara a concedere a Slobodan Milosevic un'ultima possibilità di lasciare spontaneamente il potere, mentre nel turbolento Kosovo L'Uck vuole una propria «forza di difesa» e Bernard Kouchner perde la pazienza e autorizza la detenzione preventiva per frenare le violenze. Giovedì prossimo al presidente jugoslavo e al suo entourage sarà ingiunto di cedere il potere «entro breve tempo», ha affermato ieri uno degli organizzatori del grande raduno dell'opposizione a Belgrado, che vedrà insieme,per la prima volta in oltre due anni,i principali tenori anti-Milosevic, Vuk Draskovic e Zoran Djindjic. Se Milosevic e i suoi non «lasceranno volontariamente le loro funzioni, sfideranno il destino e li lasceremo alla mercè di Dio e del popolo», ha proclamato ieri Mladjan Dinkic, leader del G-17, il gruppo di economisti indipendenti che ha indetto la manifestazione e propone un «patto di stabilità per la Serbia» e la formazione di un governo di transizione che porti il paese alle elezioni. Per Dinkic due sono gli scenari possibili in Jugoslavia entro la fine dell'anno: «Una rivolta di cittadini che potrebbe finire come a Bucarest o Tiananmen, oppure un passaggio pacifico di potere».

Starebbe intanto per dimettersi un fedelissimo di Slobo, Bogoljub Karic, ministro senza portafoglio del governo serbo e membro di una delle famiglie più ricche del paese. Belgrado deve anche sostenere il peso dei circa 180 mila profughi serbi scappati dal Kosovo - che si aggiungono agli oltre 300 mila fuggiti negli anni scorsi da Bosnia e Croazia - e un cui rientro, ha ammesso ieri l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, non è prevedibile finchè non sarà ripristinata la sicurezza nella provincia.

Ma le violenze degli albanesi non si placano in Kosovo dove ieri è stato ferito da un cecchino un secondo soldato russo e il leader dell'Uck, Hashim Thaqi ha annunciato che la milizia intende creare una sua forza di difesa. Davanti ai ripetuti attacchi contro la minoranza serba e contro i soldati della Kfor, l'amministratore Onu Bernard Kouchner ha autorizzato soldati e poliziotti internazionali a ricorrere alla detenzione preventiva - per un massimo di 12 ore - e anche al trasferimento dalle loro città, o addirittura dal Kosovo, di elementi che minaccino l'ordine pubblico.

COMMENTO

Dalla piccola Jugoslavia alla Grande Albania

Può sembrare una sorta di nemesi. Ma oggi per l'Occidente il leader dell'Uck Hashim Thaqi è più «scomodo» del pur sempre «ingombrante» Slobodan Milosevic. Improvvisamente, infatti, i conti non tornano più. La Nato, con gli Stati Uniti in prima fila, credeva di poter trasformare il Kosovo in una sorta di docile protettorato in attesa delle decisioni dell'Onu. E da lì «pilotare» l'intera politica balcanica, tenendo il dito sul grilletto e i cannoni dei propri tank sempre puntati. Invece l'Uck è sfuggita letteralmente di mano ai propri anfitrioni. La guerriglia si è trasformata in esercito e ora reclama il suo Stato: quello indipendente del Kosovo. E c'è già chi parla di un piano ben definito da Washington che avrebbe previsto tutto questo. Lo scopo? Porre la diplomazia di fronte all'ineluttibilità dell'indipendenza kosovara. Per creare così, accanto alla Bosnia, un nucleo musulmano laico in Europa sotto il proprio diretto controllo.

Se si lasciano parlare i fatti e non le ipotesi il quadro appare desolante. Il Kosovo è etnicamente pulito. I serbi se ne sono andati e quei pochi che resistono sono ora minacciati dalla vendetta albanese. Del resto già i romani conoscevano l'amaro detto «guai ai vinti». Ma questa è tutta benzina per il motore assolutista di Milosevic, il quale dalla sua scomoda posizione a Belgrado potrà pontificare: «Io l'avevo sempre detto e chi è contro di me (Nato e opposizioni) è contro la Serbia». L'eventuale indipendenza del Kosovo, assieme alle velleità secessioniste del Montenegro, diventano problemi di Milosevic ma anche delle opposizioni e non solo per la strumentalizzazione che di esse potrà fare lo «zar dei Balcani». La Grande Serbia rischia di diventare la piccola Jugoslavia: un'eventualità, neanche tanto remota, che non piace proprio a nessuno a Belgrado. Primi su tutti i generali che se non hanno ancora metabolizzato lo sfacelo dell'Armata popolare male digerirebbero che la loro ennesima sconfitta fosse trasformata in una disonorevole disfatta. Per adesso Milosevic riesce ancora a garantire il loro potere. Male in arnese, con i privilegi di una volta oramai inesorabilmente cancellati, l'esercito jugoslavo può comunque vantare il fatto di essersi opposto a quella micidiale macchina da guerra che va sotto il nome di Nato e che era nata per fronteggiare il vallo comunista capeggiato dall'Urss. Ne è uscito sconfitto ma non disonorato. E quello che doveva essere, nelle intenzioni dell'Alleanza atlantica, il Vietnam dei militari serbi rischia ora di diventarlo per quelli della Nato. E per mano di chi la stessa Nato ha armato prima, difeso poi e liberato alla fine.

Il paradosso balcanico continua. Il Kosovo è una landa desolata dove l'anarchia sembra istituzionalizzata. Ora per l'Uck esce allo scoperto. Oltre a essere un esercito vuole anche uno Stato da difendere. La politica della pistola e del mitra di Thaqi, nome di battaglia «il serpente», ha avuto il sopravvento sul pacifismo ghandiano del mite Rugova. Al quale non è servito a nulla l'appoggio dell'Occidente (Italia in testa). Per lui quella stretta di mano con Milosevic è stata una sorta di abbraccio mortale. E Milosevic lo sapeva bene. «Fare fuori» politicamente Rugova era una sorta di cambiale politica che oggi è stata incassata. Del resto, dopo una guerra che ha sconfitto Belgrado, non restava molto spazio per la non violenza predicata per anni senza nessuna vittoria dal leader kosovaro.

L'ingerenza per nulla umanitaria che la Nato ha compiuto nei Balcani rischia di modificare la geografia di quelle terre. Un Kosovo indipendente sarebbe solo il primo passo per l'unione con Tirana e la nascita così della Grande Albania. Del resto le bandiere che sventolano sui palazzi del potere dell'Uck sono le stesse di quelle di Durazzo o di Valona. E in quelle terre i simboli sono qualcosa di sacro. Ora gli oppressi sono diventati gli oppressori. Fuori i serbi dal Kosovo, fuori i serbi dalle loro case e dall'università di Pristina. La vendetta è maledettamente umana, ma non fa che aggiungere odio a odio. Il peccato mortale però è di chi tale odio lo sfrutta per scopi politici. A perdere è la convivenza, parola oramai cancellata dal vocabolario ex jugoslavo.

Mauro Manzin

Il Presidente Hugo Chavez ha disposto la riorganizzazione dei poteri pubblici

Venezuela: emergenza nazionale

Lotta serrata contro i rappresentanti del vecchio regime

Lo Stato sudamericano è il principale fornitore di petrolio degli Usa. La disoccupazione sale e la sua economia è in piena recessione

CARACAS Duecento giorni al potere. Il presidente Hugo Chavez sta ormai consolidando la sua presa sulla macchina politica ed economica del Venezuela. E l'Assemblea costituente, l'organismo da lui voluto per scardinare il vecchio regime, ha cominciato a rispondere ai suoi desideri di «rivoluzionare pacificamente» il paese. Dopo un intenso, anche se a volte sconclusionato, dibattito l'organismo che risponde all'ex colonnello golpista ed ora primo cittadino venezuelano, ha constatato che «il paese vive una grave emergenza nazionale». E ha disposto la notte scorsa per decreto «la riorganizzazione dei poteri pubblici». Ossia, tutte le istituzioni previste dalla vecchia costituzione potranno essere commissariate, modificate o sospese. Durante la campagna elettorale d'autunno che lo ha visto vincitore delle presidenziali, Chavez sostenne che i principali esponenti del vecchio regime si erano arroccati nel parlamento e nella Corte Suprema, e che i due organismi erano da sciogliere. Adesso le fondamenta per questa possibilità sono state poste dall'assemblea costituente, formata al 98% da suoi sostenitori, e che Chavez ha definito «una grande vittoria della mia gestione politica». In ogni discorso, ed anche nell'ultimo con cui ha celebrato i suoi primi 200 giorni, ha rassicurato diplomazie e investitori internazionali sulla bontà dei propositi di riforma.

Hugo Chavez

Il Venezuela è una grande potenza petrolifera, ed è il principale paese estero fornitore di greggio degli Stati Uniti. E il costituente Pablo Medina ha annunciato dalla tribuna che entro breve potrebbe essere dichiarata una emergenza specifica per la Pdvsa, la compagnia petrolifera nazionale, di fronte alla diminuzione dei proventi diretti al fisco e alle denunce di corruzione formulate verso alcuni suoi dirigenti. Nel discorso all'assemblea costituente Chavez ha ripetuto che il suo proposito è di ridare dignità agli abitanti del Venezuela, l'80% dei quali vivono attualmente in povertà. Ma questa volontà è rallentata dalla cattiva congiuntura economica, solo di recente migliorata con un aumento del prezzo del petrolio, segnata da una forte disoccupazione (tra 16 e 19%) e da una recessione (-10% nel primo trimestre), paragonabile solo a quella del 1989 che raggiunse il 5,6%.

In Colombia Pastrana dà il via a un rimpasto per salvare il governo praticamente moribondo

BOGOTA' Una polveriera che solo un miracolo sta tenendo insieme. Così appare la Colombia a poche ore dalla decisione del presidente Andres Pastrana di modificare il governo che lo ha accompagnato nel primo anno della sua gestione. E un commando, forse di paramilitari di destra, ha ucciso ieri in mezzo alla strada a Bogotà il giornalista Jaime Garzon, 36 anni, molto popolare nel paese, caustico critico dei politici ed amico di lunga data di Pastrana.

Nonostante gli avvertimenti ormai quasi quotidiani provenienti dagli Stati Uniti sui temi del narcotraffico e della guerriglia, il capo dello stato ha dovuto dare priorità ad un rimpasto governativo mirante a frenare lo sgretolamento dell' economia nazionale in quella che viene definita la peggiore crisi degli ultimi 50 anni. Una crisi che è stata ufficializzata anche dall'istituto specializzato Moody's, che ha appena abbassato il rating del debito estero colombiano.

DAL MONDO

India: forse già da domani un miliardo di persone

NEW DELHI Secondo le stime ufficiali la popolazione dell' India toccherà il miliardo di persone l'11 maggio 2000. Ma un demografo dell'Onu - che ha rilasciato una dichiarazione al New York Times ma ha voluto rimanere anonimo - sostiene che la fatidica cifra, che porterebbe l'India ad essere il secondo paese al mondo, dopo la Cina, a raggiungere il miliardo di cittadini, verrà invece raggiunta tra poche ore, il 15 agosto 1999. Il 15 agosto è anche il giorno nel quale l' India celebra l'indipendenza. Secondo l' Ufficio la popolazione indiana ha raggiunto i 980 milioni di persone nel febbraio scorso.

Stati Uniti: malato terminale sceglie l'eutanasia e il giudice non si oppone al gesto estremo

WASHINGTON William White, 50 anni, quadriplegico da 32 anni attaccato a un respiratore artificiale, ha deciso di «staccare la spina» della macchina che lo tiene in vita. Un gruppo che si oppone al suicidio ha presentato una richiesta al giudice federale dello stato di New York Charles Siragusa affinchè bloccasse le intenzioni di White. Ma questi ha deciso di non interferire. «Non è un caso di suicidio assistito - ha spiegato Siragusa - Si tratta di una decisione consapevole di un paziente, a causa della sua condizione fisica in fase di deterioramento».

Svizzera: va di moda il lusso dopo la morte e nasce un cimitero esclusivo per soli ricchi

GINEVRA Tutti uguali davanti alla morte, ma con qualche eccezione: il progetto di un cimitero riservato ai ricchissimi dovrebbe infatti essere presto realizzato in Svizzera. Pagando somme astronomiche, pari ad oltre 35 milioni di lire secondo la stampa locale, sarà possibile spingere il lusso oltre la morte e scegliere quale ultima dimora una delle più belle regioni delle Alpi elvetiche: il Gran San Bernardo. L'idea di un cimitero alpino di lusso è firmata dalla società di pompe funebri «Acropole Service», già resa famosa per il feretro di cartone «ecologico».

Germania: ricordati a Berlino i 38 anni del Muro con un monumento a una vittima dei Vopos

BERLINO Le autorità di Berlino hanno ricordato ieri i 38 anni trascorsi dall'erezione del Muro (cominciata il 13 agosto 1961 su iniziativa delle vecchie autorità comuniste della ex Ddr) inaugurando nel quartiere di Kreuzberg un monumento in memoria di Peter Fechter, un giovane di 18 anni ucciso dai Vopos (Volkspolizei, la polizia della Germania comunista) nell'agosto 1992 mentre tentava di scappare nel settore ovest della capitale.Corone di fiori sono state deposte ai piedi del monumento.

La Santa Sede scrive al governatore Bush Jr. per evitare la pena capitale a Larry Keith Robison

Il Papa: «Graziate quello schizofrenico»

WASHINGTON Il Papa ha chiesto la grazia al governatore del Texas George Bush Junior per un condannato a morte che soffre di schizofrenia acuta. In una lettera della quale ha dato notizia lo stesso candidato repubblicano alla Casa Bianca, Giovanni Paolo II chiede di tenere presente la «dimensione umanitaria» della vicenda, pur esprimendo comprensione per le famiglie delle vittime. L'uomo per il quale si è mossa la Santa Sede (la lettera è firmata dal nunzio per gli Usa, Gabriel Montalvo) si chiama Larry Keith Robison, ha 42 anni e dovrebbe essere ucciso il 17 agosto con un'iniezione. Nel 1982, Robison ha ammazzato cinque persone, tra i quali un ragazzino di 11 anni, ma i suoi parenti e l'associazione che protegge i malati mentali sostengono che era schizofrenico da tempo. Bush Junior, che in questi mesi ha accelerato il ritmo delle esecuzioni ed è accusato dai democratici di voler «svuotare» il braccio della morte il più in fretta possibile, non ha per il momento risposto nel merito all' appello vaticano. Il suo portavoce, Linda Edwards, ha detto che il governatore «non può decidere se convertire in ergastolo la condanna di Robison finchè non riceve il parere della commissione che decide sulle grazie». La legge del Texas non dà infatti al governatore un potere autonomo di salvare qualcuno dalle mani del boia.

In difesa di Robison, prima ancora che giungesse il Vaticano, si erano mossi i penalisti del Texas, associazioni per i malati mentali e i tanti gruppuscoli che combattono la pena di morte. I penalisti hanno scritto a Bush per chiedere la conversione della pena «perchè Robison ha una garve malattia mentale». La mamma del condannato, Lois, ha diffuso via Internet una lettera nella quale sostiene che il figlio era schizofrenico già prima di commettere la strage, «ma che per anni non ha avuto la giusta diagnosi e le cure che avrebbero potuto guarirlo». La «National Alliance for the Mentally Ill» (Nima), che conta 210.000 soci, ha chiesto a Bush Junior di dimostrarsi un leader politico capace di compassione e gli ha ricordato che «nel 60% dei casi, gli schizofrenici possono essere curati con successo». La Nima ha anche spedito al governatore un voluminoso rapporto che, a suo dire, proverebbe che Robison era già incapace di intendere e volere prima di massacrare due famiglie di vicini.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

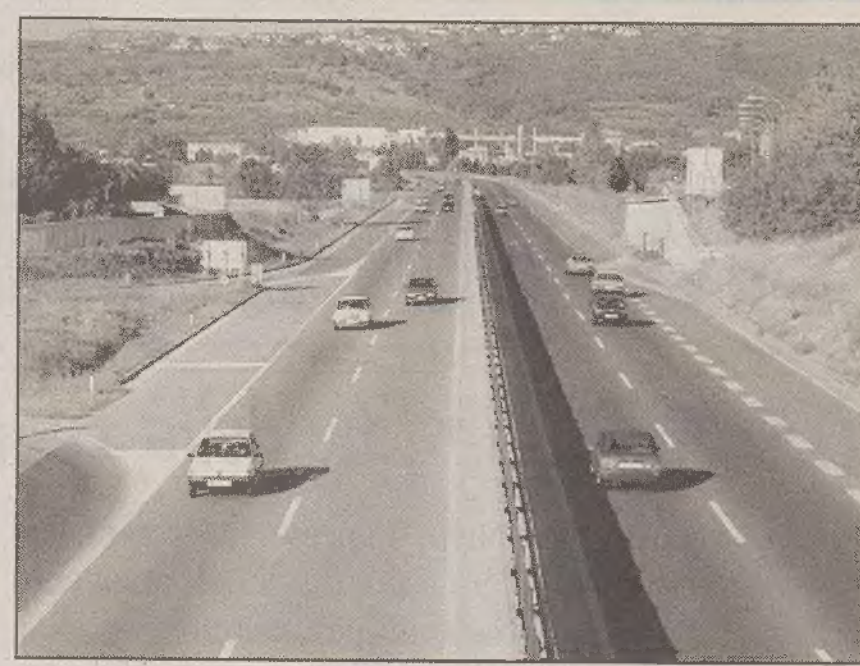
Riunione convocata dal governo dopo il preoccupante aumento delle vittime dall'inizio dell'anno

Incidenti, giro di vite della polizia

Lubiana intensifica la presenza di pattuglie e autovelox sulle strade slovene

Sono ben 212 i decessi registrati finora. Iniziato ieri l'esodo di Ferragosto: sul Litorale lunghe code e una quindicina di scontri di lieve entità

LUBIANA Automobilisti, attenzione: il governo sloveno ha deciso un ulteriore giro di vite per contrastare gli indicenti stradali. Sono previsti incrementi del numero delle pattuglie sulle strade e dell'uso dell'autovelox. Il tutto per fronteggiare il preoccupante aumento delle vittime della strada, che dall'inizio del '99 ha raggiunto quota 212. Insomma, un'ecatombe che si allarga proprio in concomitanza con l'esodo di Ferragosto, ufficialmente iniziato ieri con lunghe code nei punti critici (Dragogna, Sicciole e lo svincolo di Ancarano). Ieri sul Litorale si sono verificati una quindicina di incidenti non gravi.

Il numero dei decessi sulle viabili (*nella foto quella di Capodistria*), già allarmante e ben superiore ai livelli raggiunti l'anno scorso, ha costretto il governo a correre ai ripari. L'altro giorno l'esecutivo ha riunito attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti che possono frenare la corsa al suicidio di numerosi giovani automobilisti. In prima fila, ovviamente, la polizia. Da sola però non può cambiare la pesante situazione. I controlli effettuati dalla polstrada dimostrano che anche durante le vaste operazioni ordinate la scorsa settimana, si sono ripetute sciagure molto gravi. Da qui la decisione di aumentare ulteriormente la presenza delle pattuglie, mettendole bene in vista nei punti più critici della rete stradale nazionale. Verranno intensificati anche i controlli con gli atuovelox e telelaser. Al ministero della Giustizia è stato chiesto di snellire le procedure nei tribunali, per consentire un'efficace punizione delle infrazioni più gravi del codice della strada. I giudici per le trasgressioni competenti per questi tipi di reati denunciano un vero intasamento delle aule, con migliaia di casi affidati annualmente ad ogni magistrato. Una mole di lavoro impressionante che non consente di far arrivare la mano della giustizia ovunque sia necessario. Un capitolo a parte è poi la riscossione delle multe. Quelle comminate ai cittadini sloveni non vengono pagate regolarmente. Per gli stranieri, come molti automobilisti italiani hanno potuto accertare direttamente, vengono incassate sul posto, oppure si finisce davanti al giudice. E' stato quindi proposto un coordinamento tra ministero degli Interni e ufficio delle imposte nazionale, per detrarre dagli stipendi dei cittadini sloveni l'ammontare delle pene pecuniarie non saldate.

Treni, il Capodistria-Trieste non è un miraggio

Cambio della guardia alla direzione delle Ferrovie slovene. Se ne è andato Rekar ed è venuto Kranjc che era uno dei segretari di Stato al governo sloveno (in Slovenia ne abbiamo quasi 50). Sono state ripetute le solite frasi. Il direttore Rekar ha fatto molto, il nuovo continuerà il suo lavoro. Cercherà, naturalmente, di arricchirlo con qualche novità. Certo è che il direttore uscente ha migliorato lo stato delle Ferrovie, ma non è riuscito (non solo per colpa sua) a fare molto nei rapporti tra le Ferrovie slovene e quelle di oltre confine. Vi sono stati contatti ed esperimenti col Pendolino e altre novità, ma il dado non è stato ancora tratto. Nel Litorale siamo ancora in ritardo: tra il Litorale e Lubiana due ore non sono sufficienti per compiere un tragitto di poco più di 100 km.

Il nuovo direttore ha assicurato che verrà finalmente costituito il secondo binario sulla Capodistria-Lubiana, per la Slovenia di vitale importanza. Speriamo bene. È ora che anche in Slovenia una buona parte del traffico venga assorbito dalle rotaie.

Ma, contemporaneamente, non è da eliminare l'idea di un tratto ferroviario tra Capodistria e Trieste, come ventilato da varie parti. La soluzione potrebbe essere utile per ambedue i centri e porti, e potrebbe anche avere un chiaro connotato europeo. Le spese poi non sarebbero assurde. Parto dal presupposto, dimostrato storicamente e economicamente, che le vie di comunicazione hanno sempre contribuito allo sviluppo e non hanno mai messo in pericolo gli interessi dell'uno o dell'altro Paese, se salvaguardati in maniera intelligente. Le ferrovie e le strade non sono mai troppe.

Miro Kocjan

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,87 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 254,78 Lire
Kuna 1,00	= 0,1316 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 123,90	= 1284,85 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,61	= 1174,52 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 110,06	= 1141,29 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,23	= 1077,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Gli automobilisti sloveni con l'auto bloccata in sosta vietata spezzano gli speciali attrezzi

La guerra delle «ganasce»

CAPODISTRIA Automobilisti sempre più indisciplinati nel maggiore centro della regione costiera. In questi giorni le guardie municipali hanno constato, cifre alla mano, che negli ultimi due mesi, con l'aumento del numero dei veicoli che affollano il centro storico e le attigue aree situate ai bordi della parte più vecchia di Capodistria, lievitano anche il numero delle trasgressioni. Le guardie municipali rilevano ancora con sempre maggiore preoccupazione che un numero di automobilisti cercano di parcheggiare abusivamente i propri veicoli. Una volta colti in fallo cercano di risolvere da soli il problema frantumando gli speciali congegni metallici che bloccano le ruote delle automobili in parcheggio vietato. Si tratta delle odiate «ganasce», entrate in vigore lo scorso novembre.

Nei primi mesi dopo l'introduzione, i particolari fermaruote rappresentavano un vero e proprio incubo per diversi automobilisti. Ultimamente le guardie civiche hanno constatato che diversi automobilisti da soli risolvono il problema spezzando le «ganasce». Gli addetti ai lavori sostengono ancora che per molti automobilisti liberarsi dal congegno bloccaruote rappresenta ormai un vero giochetto. Si mettono alla guida del proprio veicolo bloccato, accendono il motore, premono alcune volte sull'acceleratore e ingranano la prima marcia e successivamente la retromarcia. Senza conseguenze per le loro ruote bloccate dal congegno metallico, spezzano così le ganasce. Finora una cinquantina di automobilisti sarebbe riuscita a frantumare il ferma-ruota e quindi ripartire indisturbati. Comunque la maggior parte dei trasgressori è stata egualmente individuata e ognuno ha dovuto pagare un'ammenda complessiva di 55 mila talleri (circa 550 mila lire). Negli ultimi giorni durante un controllo di routine al valico di confine sloveno-croato sul fiume Dragogna nel bagagliaio di un'automobile croata targata Pola i doganieri sloveni hanno trovato una «ganascia» spezzata.

Un altro tragico schianto per due centauri sloveni sulla viabile Pola-Rovigno

In un giorno cinque morti

POLA Un giovedì maledetto, con un bilancio da bollettino di guerra: cinque morti e due feriti gravi. Ieri l'altro infatti l'arteria che collega Pola e Rovigno ha visto spegnersi cinque vite in due incidenti stradali. Dopo il sinistro (descritto nel numero di ieri) avvenuto giovedì all'alba sulla Pola - Dignano (tre morti e due persone finite al nosocomio con lesioni molto gravi), in serata a perdere la vita è stata una coppia di centauri sloveni. L'incidente è avvenuto all'incrocio che porta alla località di Gaiana e sembra che a causarlo sia stato il fondo stradale bagnato e scivoloso: erano le 19,20 e la moto, una Yamaha, stava portando Radej Rozman, 23 anni di Jesenice, e la sua coetanea Nina Saje di Trobalj, da Pola in direzione di Rovigno. A un certo punto Rozman ha perduto il controllo della motocicletta, cadendo sull'asfalto e venendo dapprima colpito da una Opel Kadett per poi finire sotto una Audi A6. Anche la Saje è caduta e scivolando sull'asfalto viscido è purtroppo stata investita da una Crysler Voyager. I due giovani sloveni sono morti sul colpo e a nulla sono valsi i tentativi per rianimarli. Il tragico incidente ha provocato la chiusura dell'arteria dalle 19,30 alle 22,30, mentre il sopralluogo è stato espletato dal magistrato inquirente del Tribunale di Pola, Svetislav Vujic, e dal sostituto P. M. Bruno Ivinic, in collaborazione con la polizia. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il vicecapo della Polstrada polese, Davor Tominic, ha rilevato che i cinque morti sulla Pola - Rovigno non sono una casualità poichè si tratta di una strada in cui si sviluppano alte velocità. Rilevato che i controlli della Polstrada su questa arteria verranno potenziati.

Slitta il blocco dei porti da parte degli uomini di mare della Regione litoraneo-montana

Pescatori, protesta a fine estate

Il rinvio deciso per non compromettere le attività turistiche

FIUME L'annunciata manifestazione di protesta dei pescatori professionisti della Regione litoraneo-montana denominata «Lotta per i diritti dei pescatori croati» che avrebbe dovuto svolgersi ieri con il conseguente blocco dei porti quarnerini, è stata rimandata alla fine della stagione turistica.

Nel comunicato stampa firmato dal presidente dell'Associazione dei pescatori della Contea litoraneo-montana, Miljenko Milohnic, si rende noto che l'agitazione prevista il 13 agosto (motivo della protesta il mancato raggiungimento di un accordo con il governo sulla questione del carburante a prezzi agevolati per la categoria) è stata rimandata a data da definirsi a comunque al termine della stagione turistca.

«In primo luogo non vogliamo essere colpevoli di aver creto difficoltà nei porti quarnerini nel bel mezzo della stagione turistica. Non vogliamo che il blocco dei porti dell'Alto Adriatico crei intoppi ai villeggianti«. Lo ha sottolineato Miljenko Milohnic.

Ricorderemo che già il 16 luglio scorso i pescatori di Fiume, Veglia, Arbe, Cherso e Lussino avevano bloccato i porti con i propri pescherecci per los tesso motivo: il rifiuto del governo di sovvenzionare il costo del carburante sulla base della richiesta avanzata dall'intero settore-pesca. Per i pescatori, il costo del carburante non dovrebbe superare le 2,10 kune al litro.

v. b.

Ancora non raggiunto l'accordo sulla concessione alla categoria di carburanti a prezzo agevolato

Capodistria, con 30 miliardi terminal e parcheggio nuovi

CAPODISTRIA Nuove, rilevanti innovazioni al porto di Capodistria (*nella foto*). Nonostante le torride temperature proseguono a ritmo serrato i lavori di ampliamento e costante aggiornamento tecnologico dell'unico scalo marittimo sloveno. In questi giorni si sta completando il moderno terminal per carichi alla rinfusa. Nel contempo sono entrati in dirittura d'arrivo anche i lavori della maxi autorimessa, la maggiore finora realizzata nei porti europei. Per quanto riguarda il terminal per carichi alla rinfusa si tratta essenzialmente nella costruzione di alcune centinaia di metri di nuove banchine operative, le quali consentiranno soprattutto una manipolazione rapida in ambo i sensi di grossi contingenti di queste speciali merci in transito.

Gli addetti ai lavori fanno presente che la più recente innovazione in questo specifico settore consentirà al porto di Capodistria di allestire in primo luogo un efficace centro per l'accoglimento e la distribuzione rapida di consistenti quantitativi di minerali di ferro e carbone. Stando alle dichiarazioni dei commercialisti dell'emporio, il nuovo terminal consentirà di avere sempre in riserva all'incirca 400 mila tonnellate di minerali di ferro e un eguale contingente di carbone, da offrire secondo le concrete necessità ai principali soci d'affari. Attualmente sono soltanto tre gli scali nel Mediterraneo in grado di accogliere imbarcazioni di tale portata. Attualmente i carichi a rinfusa rappresentano il 40 per cento dei traffici globali dell'emporio capodistriano. Il nuovo investimento si aggira sui 10 milioni di dollari. Nel contempo si sono intensificati i lavori della maggiore autorimessa in assoluto attualmente in costruzione nei porti europei. La gigantesca infrastruttura, che comprenderà sei piani e inoltre si potrà parcheggiare veicoli anche sul tetto, sarà in grado di accogliere contemporaneamente ben 4.000 automobili. Ogni piano della mega autorimessa misura all'incirca 11 mila metri quadri. Per la costruzione dello speciale garage sono stati impiegati 140 pilastri, 20 mila metri cubi di cemento armato e duemila tonnellate di ferro. Il costo dell'investimento si aggira sul miliardo e 200 milioni di talleri (all'incirca 10 miliardi e mezzo di lire). L'opera dovrebbe venire inaugurata alla fine di settembre. La dirigenza dell'azienda rileva che si tratta certamente di un'importante infrastruttura in quanto ormai il porto di Capodistria accoglie annualmente all'incirca 250 mila veicoli in transito.

La forza del vento potrebbe essere utilizzata per fornire elettricità: iniziativa iberico-slovena

La bora del Vipacco diventa energia

In sei centri del Carso già installati speciali misuratori

PORTOROSE Prossimamente la bora del Vipacco potrebbe venire utilizzata a scopi energetici. La singolare iniziativa fa parte di uno speciale programma di collaborazione internazionale denominato «Ecos Overture 1998-2001» elaborato dall'azienda spagnola Energia hidroelectrica de Navarra con l'agenzia slovena per la ristrutturazione energetica e l'impresa Elektro Primorska, che gestisce la distribuzione della corrente elettrica nel litorale sloveno. L'interessante progetto è stato presentato da un gruppo di esperti spagnoli e sloveni a Portorose, Postumia e Nova Gorica. E stato comunicato che alla fine di maggio la prima fase del programma «Ecos» è decollata in sei centri minori del Litorale Nord, particolarmente interessati per la loro speciale collocazione geografica. Si tratta delle località di Budanj, Knezak, Rakitovec, Senozece, Bat e sulla cima del Monte Nanos, nelle vicinanze di Postumia, dove un gruppo di esperti dell'azienda spagnola, con i colleghi sloveni, hanno installato sei antenne per la misurazione della velocità del vento. Gli specialisti spagnoli del programma «Ecos» hanno dichiarato che entro la fine dell'anno queste speciali antenne del tutto computerizzate forniranno una larga gamma di dati scientifici, grazie ai quali nei primi mesi del 2000 una commissione congiunta iberico-slovena stabilirà mediante sofisticate apparecchiature, chiamate «mulini energetici» se sarà possibile sfruttare la bora della Valle del Vipacco. Gli esperti sostengono che negli ultimi 10 anni sono state costruite alcune centinaia di queste particolari centrali eoliche in alcuni Paesi europei, specie in Spagna, dove i così detti «mulini energetici» alimentati esclusivamente dal vento costituiscono già un'importante fonte energetica poco costosa ed ecologicamente pura. L'ingegner Karlo Persolja, responsabile del settore commerciale della Elektro Primorska, ha fatto presente che le speciali antenne di misurazione installate nelle sei postazioni strategiche del Litorale misurano 15 metri e sono dotate di speciali cervelli elettronici: forniranno agli esperti una completa radiografia degli spostamenti della bora nella Valle del Vipacco. I «mulini energetici» possono venire costruiti solo in quelle zone dove il vento è stabile. Stando ai primi sondaggi dell'agenzia slovena per la ristrutturazione energetica (con gli esperti spagnoli) per poter sfruttare debitamente questa specifica fonte energetica è necessario che la velocità media del vento raggiunga almeno i cinque metri al secondo.

Dopo il ritrovamento nei pressi di Mattuglie (sulla Fiume-Trieste) di resti appartenuti a soldati tedeschi

Fossa comune, rinvenuti due scheletri

FIUME Sempre avvolto nel mistero il rinvenimento di una fossa comune in località Mucici (municipalità di Mattuglie), ai bordi della strada che mette in comunicazione Fiume e Trieste. Il luogo della scoperta si trova dirimpetto il fatiscente edificio che negli anni della Seconda guerra mondiale ospitò un ospedale italiano, in seguito occupato dalle truppe tedesche e quindi trasformato in caserma dell'Armata jugoslava per poi ospitare militari dell' Esercito croato. Le indagini sono al momento ferme, l'area transennata è controllata da forze di polizia e ora si attende che della vicenda si occupi la Commissione parlamentare croata per le vittime del Secondo conflitto mondiale e del dopoguerra. Secondo il portavoce della Questura fiumana, Mile Borovac, sarebbero venuti alla luce due scheletri. "Posso confermarvi quanto riferitomi dal perito medico legale Piero Katalinic - parole del portavoce - e cioè che il seppellimento sarebbe avvenuto una cinquantina d'anni fa e che con tutta probabilità si tratta di ossa appartenenti a militari tedeschi. I nostri agenti continueranno a controllare l'area del ritrovamento, con una vigilanza 24 ore su 24 fino a quando esperti e commissioni non porteranno a compimento l'opera di identificazione dei resti umani rinvenuti a non più di una ventina di centimetri di profondità". Dal Sabor, il Parlamento di Zagabria, è stato precisato che i componenti della Commissione per le vittime della Seconda guerra mondiale, Florijan Boras, Kazimir Sviben e Vice Vukojevic, sono attualmente in ferie e che pertanto si dovrà attendere il loro rientro per la ripresa delle ricerche. Stupisce comunque come finora le ossa non siano venute alla luce trattandosi di un' area molto frequentata e già in passato al centro di scavi per la riparazione della strada e l'installazione di cavi della corrente elettrica e del telefono e delle tubature per l'acqua potabile e la canalizzazione. Sia come sia, accanto alle ossa sono state trovate delle posate con marchio di fabbricazione tedesca, il che dovrebbe facilitare le ricerche degli esperti.

Brioni, viceministro incontra membri della stampa turistica

POLA «Croazia, i luoghi dello spettacolo» è un progetto di supplemento da allegare alla pubblicazione «International turist press» al quale il ministero del Turismo è molto interessato. E' quanto ha espresso ieri a Brioni Vinka Cetinski, vice ministro al turismo croato, incontrando Antonio Conte, presidente della federazione della stampa turistica, nonché Antonio Bonelli, titolare della rivista in questione e membro della federazione internazionale dei giornalisti che si occupano di turismo. Nel corso del cordiale colloquio, è stato anche illustrato il progetto «Millennio - le attrattive turistiche mondiali: le perle del patrimonio culturale croato». In questo contesto gli ospiti sono stati informati anche sull'andamento del festival estivo di Dubrovnik (Ragusa) e su quello del cinema di Spalato.

E' stata inoltre rilevata la presenza di fitti rapporti tra le due sponde dell'Adriatico. La Cetinski ha ricordato che l'Italia per la Croazia rappresenta il terzo mercato a livello nazionale, con presenze di turisti del Belpaese che nel 1998 hanno raggiunto quota 751.000.

Si avvicina la data delle gare per l'assegnazione delle concessioni alle aziende che avranno una durata di dieci anni

Trasporti pubblici, nel 2000 si cambia

Le parole d'ordine della riforma varata dalla Regione sono efficienza e servizi migliori

Potranno partecipare anche imprese provenienti dal resto d'Italia e dall'estero. Le cifre del cambiamento e le strategie delle ditte locali per affrontare la sfida

TRIESTE Duemila miliardi, duemila dipendenti, dieci tra aziende e società e oltre un milione di persone: sono queste le cifre della riforma del Tpl (Trasporto pubblico locale) che vedrà la luce con il primo gennaio del 2000.

Una data significativa per un cambiamento che viene definito «epocale», regolato da tre leggi regionali (la 20 del '97, la 13 del '98, però solo per alcune norme, e la 12 del '99). Lo spirito della normativa, che trae spunto da direttive europee, è, in sintesi, quello di fornire servizi migliori agli utenti del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, stabilizzando la spesa. Si parte dalla fotografia della situazione attuale (tot servizi erogati, sotto i quali non si può andare), si divide la regione in quattro «unità di gestione» (coincidenti sostanzialmente con le quattro province), e si indice un bando di gara aperto a tutti (le dieci aziende locali e tutte quante le società di trasporto pubblico che vorranno intervenire) e si dà il via alla «conquista» delle concessioni, regolate da «contratti di servizio», che avranno durata decennale.

Le aziende vincitrici, se pubbliche, dovranno privatizzarsi, diventando SpA. Si badi bene potrà trattarsi di SpA in mano a soggetti pubblici come Comuni o altri. Però dovranno strutturarsi in modo privatistico. Non solo, dovranno via via, e questo lo prevede la legge nazionale, immettere sul mercato quote azionarie. Ovviamente per essere appetibili agli investitori dovranno fare utili ed essere efficienti.

Ed è proprio l'efficienza la parola magica che fa muovere tutta la riforma. Un'efficienza che può garantire migliori servizi, ma che provoca molti timori, come quello degli esuberi (di cui tratteremo a parte).

Come si stanno attrezzando le aziende locali (Act di Trieste, Saf, Atm e Saita di Udine, Atap di Pordenone, Apt e Amg di Gorizia, Gradese, Giordani di Pordenone e Atvo di Vittorio Veneto) per affrontare le imminenti gare, i cui bandi sono già stati predisposti da amministrazione regionale e amministrazioni provinciali?

Con una serie di alleanze per fronteggiare gli «avversari» che potrebbero arrivare da fuori, la gara è infatti europea. Tralasciando Act, di cui parleremo a parte, Saf e Atm di Udine hanno già costituito un consorzio temporaneo di imprese. Se si aggiudicassero l'«unità di gestione» udinese dovrebbero però costituire un nuova SpA. Poi Atap e Saf si sono comprati quote della Saita. Insomma c'è movimento per presentarsi dotati. Va detto che la legge prevede che all'aspetto qualitativo (quantità e frequenza dei servizi, rinnovo dei veicoli circolanti, attenzione ai problemi ambientali e risposte alla necessità degli handicappati) viene attribuito il 70 per cento del punteggio, mentre soltanto il 30 va per la questione prezzi. Su questo punto va chiarito che, dato che la Regione ha comunque programmato di spendere all'incirca 2000 miliardi in 10 anni, gli eventuali risparmi dovuti alle offerte (che comunque non potranno essere superiori ai 4-5 miliardi) verranno reinvestiti dall'amministrazione per migliorare ulteriormente il servizio.

Infine la legge prevede che ogni azienda non concorra per più di una «unità di gestione». Si tratta del discusso emendamento Seganti (che approfondiremo a parte) che l'assessore ai trasporti, Valter Santarossa (Ccd), difende a spada tratta: «Ha evitato che si crei una situazione di monopolio in Regione».

Entro autunno dunque sapremo chi condurrà il nostro autobus quotidiano per i prossimi dieci anni. E potrebbe essere anche qualcuno che viene da lontano.

Pierluigi Sabatti

Il nodo centrale: gli esuberi Ecco i piani dell'assessore

TRIESTE *La questione più calda sollevata dalla riforma del Tpl è quella dei posti di lavoro. I timori sono forti, da parte sindacale, che le aziende aggiudicatrici possano usare la scure sugli attuali organici. L'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, non è così pessimista.*

Certo esuberi ci potranno essere, soprattutto nei settori amministrativi e di supporto, come meccanici e altri. Ma, rilancia, ci sarà bisogno di più autisti. La situazione attuale è la seguente in tutte le dieci aziende locali interessate: 1370 conducenti, 220 meccanici e controllori, 295 impiegati, per un totale di 1885 persone. Il pericolo maggiore lo corre l'azienda più grossa, l'Act di Trieste, per le altre si tratterebbe di qualche decina di persone.

Santarossa ha già presentato ai sindacati un documento (peraltro curiosamente firmato da alcuni esponenti della maggioranza che regge la Giunta) nel quale si ipotizza l'utilizzo di amortizzatori sociali, quali prepensionamenti, incentivi all'uscita o assorbimenti in altri enti pubblici. Documento, che a detta di Santarossa, i sindacati hanno accolto con favore.

Dall'altra parte, specie in casa Cgil, sono state espresse perplessità. Difficile, replicano, l'utilizzo di questi strumenti in un periodo di stretta da parte del governo nazionale.

E se vincessero aziende da fuori? La legge prevede che assorbano il personale e comperino a prezzi di mercato i mezzi. Però, sempre la norma parla di «personale necessario» e questo può dare adito a tagli. Non si poteva mettere in bando una garanzia della salvaguardia dei posti di lavoro? Escluso, spiega Santarossa, perchè si falserebbe la gara.

Altra questione: le tariffe. Per raggiungere il 35 per cento del costo con questa entrata (l'altro 65 per cento è coperto dalla Regione) ci vorranno degli aumenti. Già ce ne sono stati, superiori al costo della vita. L'assessore conferma. Sì aumenti ci saranno, ma non prima del 2001 perchè bisognerà attendere che le aziende aggiudicatrici si «assestino» e, in sostanza, facciano i loro calcoli. Però, aggiunge, abbiamo «inventato il numero maggiore possibile di facilitazioni» per venire incontro alle esigenze degli utenti.

pl. s.

L'azienda consorziale triestina, che è la più grande, si sente penalizzata

Act: «Partiamo svantaggiati»

TRIESTE L'Act è l'azienda più grande tra le dieci che gestiscono in regione il trasporto pubblico. 855 uomini, 265 mezzi, un bacino d'utenza formato da quasi tutti i triestini (80 per cento di passeggeri trasportati, rispetto al 20 per cento della media regionale. E vanta ottimi risultati come l'aver raggiunto da tempo quel 35 per cento di copertura dei costi di servizio con i prezzi di biglietti e abbonamenti (parametro fissato da norma nazionale) e una buona distribuzione delle linee. Ma, a scapito della sua importanza e dei risultati, si sente penalizzata dalla Regione. Le cifre (che riportiamo in tabella) le danno ragione: la quota di riparto in dieci anni è calata percentualmente dal 53,66 al 41,79. Dodici punti che si traducono in tanti miliardi non ricevuti.

La giustificazione adotta dai vari assessori responsabili è stata che questi soldi andavano per i costi del personale (più pagato rispetto ai colleghi in regione con 72-74 milioni annui in media contro i 65-67) e non, ad esempio, al rinnovo del parco macchine. Però la Regione stessa ha riconosciuto la maggior «usura» del guidare a Trieste, date le caratteristiche della città e il traffico caotico, rispetto alle altre località.

Inoltre l'Act non sopporta che parte del suo territorio di competenza (la Costiera, per capirci) sia «servita» dalla Saita. Un vecchio «privilegio» che, tra l'altro neanche la riforma rimuoverà.

Ecco, la riforma. La gara si sta avvicinando e l'Act si prepara ad affrontarla con questi fardelli e con il sospetto che nei bandi si finisca per penalizzarla. Ma anche con una strategia: l'Act ha varato infatti un bando di interesse, pubblicato sui principali giornali italiani e stranieri, per assicurarsi alleanze, cui ha aderito, tra gli altri, la Ratp parigina. Con le alleate realizzerà un consorzio temporaneo di imprese per fornire i servizi di qualità che le norme richiedono.

Però pure la legge di riforma viene contestata dall'Act. L'emendamento della leghista triestina Federica Seganti che impedisce di aggiudicarsi più di un'«unità di gestione» sembra ritagliato – sottolinea l'Act – per impedirle di ampliare la sua attività oltre provincia, realizzando economie di scala. Ma ci sono altre strade di sviluppo che l'Act ha individuato: ha avviato con cinque autobus un servizio per il gran turismo. Ha in programma di partecipare al business dei parcheggi e vorrebbe assicurare per la propria officina di manutenzioni attività «esterne». Iniziativa questa già imboccata, ma che si è scontrata con il «no» dei sindacati.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO			
	Riparti Fvg	Assegnazioni Act	Quota Act (%)
1982	47.562.094.209	25.520.000.000	53,66
1983	54.053.348.000	27.656.332.000	51,16
1984	58.325.173.000	30.013.174.000	51,46
1985	71.516.676.000	34.382.678.000	48,08
1986	73.267.945.000	34.382.678.000	46,93
1987	76.776.153.000	37.084.984.000	48,30
1988	84.325.877.000	39.728.535.000	47,11
1989	86.419.145.000	40.313.364.000	46,65
1990	98.127.416.000	44.927.032.000	45,83
1991	110.000.000.000	51.117.392.000	46,47
1992	112.367.386.595	52.919.062.178	47,09
1993	114.897.449.500	54.126.972.998	47,10
1994	114.884.328.839	53.959.459.658	46,97
1995	127.046.869.192	55.865.380.772	43,97
1996	130.000.000.000	56.576.631.089	43,52
1997	144.000.000.000	60.570.636.208	42,06
1998	147.000.000.000	61.437.126.000	41,79

Erogazioni in diminuzione e contestazioni da parte dell'azienda del capoluogo

E proprio il rapporto tra azienda e sindacati (sul quale si sono già riempite tante colonne di giornale) un punto dolente. D'altronde proprio l'imminente riforma, con il pericolo soprattutto per l'Act di tagli occupazionali (potrebbero anche essere 250-300), potrebbe indurre entrambe le parti a deporre le armi e a cercare insieme i modi più adatti per assicurare quell'efficienza, che è la parola d'ordine della riforma. I sindacati questo discorso dicono di accettarlo, mentre di tagliare su occupazione e retribuzioni non se ne parla nemmeno.

pl. s.

IN BREVE

Pagella ai parlamentari regionali

Camerini il più presente, mentre Giovanni Collino si è visto poco in aula

PRESENZE DEI SENATORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLE VOTAZIONI ELETTRONICHE DELLA 13.A LEGISLATURA (DAL GENNAIO 1999 AL 29/7/1999)						
	Votazioni	Presenze	Missioni	Congedi	N. assenze	% assenze
Luciano CALLEGARO	415	104			311	75
Giulio CAMBER	415	74		39	302	73
Fulvio CAMERINI	415	400	1	2	12	3
Giovanni COLLINO	415	15			400	96
Francesco MORO	415	240	25		150	36
Roberto VISENTIN	415	29	2		384	93
Demetrio VOLCIC	415	125	145	9	136	33

ROMA Il senatore triestino Fulvio Camerini è risultato il più presente nell'aula di Palazzo Madama alle votazioni elettroniche della 13ma. legislatura per il periodo gennaio-luglio di quest'anno. Su 415 votazioni ha partecipato a ben 400. Secondo, sia pure distanziato, il senatore Moro, terzo Demetrio Volcic, seguito da Lucio Callegaro, Giulio Camber, Roberto Visentin e, maglia nera, al friulano Giovanni Collino, che ha totalizzato un numero di assenze pari alle presenze di Camerini *(come si vede in tabella)*.

Programmi in lingua italiana e slovena: alla Rai arriveranno altri cinque miliardi dal governo

TRIESTE Un'integrazione di altri cinque miliardi di lire sarà inserita nel disegno di legge governativo relativo all'assestamento del bilancio '99, per equilibrare il divario esistente tra i costi sostenuti dalla Rai per i programmi in lingua italiana e slovena trasmessi in Friuli-Venezia Giulia in base alla convenzione con la Presidenza del Consiglio e il corrispettivo annuo erogato dalla Presidenza stessa. Lo ha annunciato - rende noto il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) - il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Marco Minniti, rispondendo ad una richiesta di informazioni sull'argomento dei deputati friulani Antonio Di Bisceglie e Daniele Franz.

Non appena il disegno di legge sarà approvato definitivamente dalle Camere - prosegue la nota del Corerat - tale somma potrà aggiungersi agli attuali sette miliardi di lire già erogati alla Rai regionale per il suo servizio. L'operazione mira ad avvicinare i costi orari dei programmi trasmessi in Friuli-Venezia Giulia sulla base della convenzione ai corrispettivi di spesa previsti dalle convenzioni con altre Regioni a statuto speciale, dirette a tutelare le minoranze linguistiche presenti sul loro territorio.

Gravemente ferito alla mano un operaio in Friuli: riservata la prognosi per il recupero dell'arto

POZZUOLO DEL FRIULI Un operaio di Lauco (Udine), Luigino Rossitti, di 34 anni, è rimasto gravemente ferito alla mano sinistra in un incidente sul lavoro nello stabilimento «Ideal-Tecnologie macchine speciali» a Cargnacco di Pozzuolo del Friuli. Ha riportato lesioni e fratture multiple alla mano sinistra. Gli ortopedici dell'ospedale di Udine si sono riservata la prognosi per il recupero dell'arto.

Sei persone (20 anni il più giovane, 45 il più vecchio) si sono rivolte all'ospedale di Palmanova per forti disturbi alla vista

Abbagliati dall'eclisse: due hanno rischiato la cecità

Hanno ammesso di non aver usato le dovute cautele: edema della retina per i più gravi

UDINE I pressanti e insistenti inviti diffusi fino all'ossessione da tv, radio e giornali a osservare il «sole nero» con le dovute cautele (leggesi adeguate protezioni per gli occhi) non sono serviti. Ben sei persone si sono rivolte all'ospedale di Palmanova. Accusavano disturbi alla vista. Per due la diagnosi è particolarmente infausta: edema della retina con importante diminuzione del visus, che tradotto dal linguaggio medico significa che sì ci vedono ancora, ma molto, molto poco. Hanno rischiato la cecità. Per gli altri, invece, il referto parla di bruciori e fotofobia. Meglio per loro, adesso, dopo essere rimasti abbagliati dal sole, rimanere al buio.

Tutte e sei le persone che si sono recate all'ospedale (20 anni il più giovane, 45 il più vecchio) hanno confessato la loro imprudenza. Avevano osservato l'eclisse senza un'adeguata protezione per gli occhi. Certo, gli occhialini di Mylar sono andati letteralmente a ruba e un vertiginoso picco di vendite hanno registrato anche i vetri da saldatore, ma erano gli unici strumenti davvero in grado di proteggere la vista.

Hanno invece guardato il sole chi con semplici occhiali scuri, chi con artigianali filtri. Tutto inutile. Hanno accusato bruciori agli occhi, ma hanno ritenuto che il fenomeno fosse momentaneo. Distolto lo sguardo dalla stella e concesso qualche minuto di riposo aglii occhi hanno ripreso l'osservazione. Niente di più errato.

Terminata l'eclisse, con il passare delle ore il bruciore è ricomparso. I disturbi si sono fatti via via più preoccupanti. Dal fastidio si è passati al dolore, quando gli occhi venivano colpiti da fasci di luce più intensa. E questo nei casi meno gravi. Per gli altri, invece, si è registrato un vero e proprio calo della vista. Un fenomeno che, come del resto evidenziato più volte dai mass media, si verifica anche a distanza di qualche giorno dal momento della incauta diretta sovraesposizione ai raggi solari.

Delle sei persone che hanno fatto ricorso alle cure oculistiche dell'ospedale di Palmanova cinque sono residenti nella Bassa friulana, mentre una è una turista lombarda in vileggiatura a Lignano Sabbiadoro. Tutti porteranno con sé il ricordo dell'eclisse. Un ricordo, però, decisamente poco piacevole.

Domenico Diaco

Ritrovato un disperso sul Cjampon, nubifragio sul Volaia, caduta sul Rio Bianco

Tripla paura in montagna

UDINE Tre disavventure in montagna hanno avuto fortunatamente felice conclusione tra giovedì e ieri. «Je suis tres heureux de vous voire», sono molto felice di vedervi: queste le prime parole pronunciate all'arrivo dei soccorritori da Denis Mimart, quarantunenne escursionista francese che si era perso nella tarda serata di giovedì sul monte Cjampon, nel Gemonese.

In buone condizioni di salute, anche se visibilmente turbato, l'uomo è stato ritrovato in una vecchia malga dal personale del Soccorso alpino che, grazie anche alla collaborazione di una ventina di uomini oltre ai militari della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, è riuscito a toglierlo d'impaccio nonostante le inclementi condizioni atmosferiche. E proprio per questo gli uomini del Soccorso alpino, dopo aver trovato Mimart, hanno dovuto attendere le prime luci dell'alba prima di poter ritornare indietro.

E sempre giovedì era scattato l'allarme nella zona di Collina di Forni Avoltri in quanto un gruppo di escursionisti che stava scendendo dal Passo Volaia si è trovato nel bel mezzo di un nubifragio. Appena il tempo è migliorato, comunque, la comitiva è riuscita a raggiungere il primo centro abitato autonomamente.

Ieri invece un giovane escursionista bolognese a Sella Nevea è caduto sul Rio Bianco. È stato il padre, che si trovava con lui, a dare l'allarme. Le operazioni di soccorso sono state piuttosto difficili, anche perchè il ferito era nascosto dalla vegetazione e non era facile individuarlo. Alla fine è stato recuperato e con l'elisoccorso è stato trasportato all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi anche se ha riportato fratture e alcune contusioni.

I numerosi incidenti in montagna di questi giorni ripropongono il problema della sicurezza: troppo spesso si affrontano percorsi impervi e pericolosi con attrezzature carenti o inadatte; altre volte, invece, si pretende di cimentarsi in imprese a rischio anche con condizioni meteo proibitive.

ma. bo.

Rinviato di qualche settimana il recupero della nave romana previsto per il 24 agosto

Iulia Felix, si prolunga l'attesa

Le avverse condizioni del mare hanno indotto gli esperti a rimandare

GRADO «La Iulia Felix» dovrà rimanere sotto la sabbia più tempo del previsto. L'atteso recupero, preventivamente fissato per martedì 24 agosto, è stato, infatti, rinviato di qualche settimana per via delle avverse condizioni del mare.

La decisione è stata presa ieri mattina al termine di una lunga riunione alla quale hanno partecipato tutti i responsabili dei settori tecnico, scientifico e operativo della delicata e complessa operazione. Prima lo scirocco, poi il mare mosso per la bora, poi ancora la torbidezza dell'acqua per via delle correnti sottomarine (il relitto si trova a una quindicina di metri di profondità), hanno impedito di sistemare il guscio, progettato dall'architetto Colocci dell'Università di Roma, che servirà di protezione e per il sollevamento dello scafo.

Considerata l'estrema delicatezza del recupero – unico del genere non solo in Italia – i tecnici della Cooperativa Aquarius, incaricata del recupero della Iulia Felix, hanno pertanto deciso il rinvio di qualche settimana. La data esatta non è stata ufficializzata anche se sono state ipotizzate (ma non rese note) alcune «finestre» possibili ma sempre legate alle imprevedibili condizioni meteorologiche (calcolando i giorni persi sino ad ora si potrebbe comunque ipotizzare un periodo attorno al dieci di settembre).

«Ad ogni modo – è stato detto – quest'anno la «Iulia Felix» verrà portata a terra a Grado per essere sistemata al costruendo Museo nazionale di archeologia subacquea».

an. bo.

Morto il padre del sindaco di Magnano in Riviera Era stato ferito dall'esplosione di una bombola

UDINE Non ce l'ha fatta Mario Steccati, 79 anni, pensionato – padre del sindaco di Magnano in Riviera – ricoverato tre giorni fa all'ospedale di Udine in seguito alle gravi ustioni riportate sull'ottanta per cento del corpo, per un'esplosione avvenuta nella sua casa di borgo Polla. Dopo il botto l'uomo, svenuto, era rimasto nel cucinino in balia delle fiamme. Lo aveva coraggiosamente trascinato fuori un parente. Dai primi accertamenti la causa sarebbe stata una fuga di gas dalla bombola utilizzata per l'alimentazione del piano di cottura, anche se non è ancora escluso l'eventuale malfunzionamento di una delle bombole a ossigeno a uo terapeutico. Steccati, vedovo da una ventina di anni, viveva solo nella piccola casa di borgo Polla, a qualche metro di distanza dal figlio Mauro.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.03**
	tramonta alle	**20.15**
La Luna:	si leva alle	**9.11**
	cala alle	**22.02**

32.a settimana dell'anno, 226 giorni trascorsi, ne rimangono 139.

IL SANTO

S. Massimiliano Maria Kolbe

IL PROVERBIO

Marito giovane, raro è fedele.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,04**
Via Battisti	mg/mc	**3,09**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,75**
Piazza Vico	mg/mc	**1,67**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,51**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**18,2** minima
	24 massima
Umidità:	**40** per cento
Pressione:	**1012,6** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**17,3** km/h da Est
Mare:	**22,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.22	**+44**	cm
	ore	23.51	**+33**	cm
Bassa:	ore	5.47	**-57**	cm
	ore	18.15	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.50	**+40**	cm
Bassa:	ore	6.13	**-49**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una giornata di confronti e conferenze stampa conferma le profonde divergenze tra Regione e Comune

Obiettivo 2, spaccatura totale

Dressi cerca invano di calmare gli esclusi, poi Illy lo smentisce

Finanziamenti in forse per le Cartiera Burgo di Duino.

Nessun punto di contatto. Nessuna verità comune. Nessun ragionamento almeno affine. Nessun pudore, talvolta. La polemica Regione-Comune sui fondi legati al cosiddetto Obiettivo 2 comunitario conosce l'ennesimo, poco edificante capitolo. Via Trento, sede dell'assessorato regionale all'Industria, e piazza Unità, dove si affaccia il Municipio, sono sembrate ieri separate non solo da un canale e da un paio di viuzze, ma da un oceano, fatto di mezze verità, mistificazioni palesi, incongruenze e incomprensioni. Ed è una spaccatura che, a voler esser razionali, non si può che identificare come il frutto di una rancorosa diversità politica. Dovendo cercare delle motivazioni tecniche a certe esclusioni, infatti, ci sarebbe di che perdere la bussola. O, magari, non si troverebbero per niente.

Sergio Dressi, assessore regionale all'industria, si è confrontato ieri, di bel mattino, con una missione quasi impossibile: uscirsene da un tavolo stipato all'inverosimile di amministratori (con quelli cittadini, lasciati fuori scientemente) e sindacalisti con un verbale comune. Dopo due ore e mezza ha dovuto dare forfait, rimettersi in tasca il documento (già rifiutato dai Comuni "depennati"; dalla Cgil e probabilmente da buona parte delle categorie, col solo assessore provinciale Savino ad insistere per firmarlo comunque...) e accettare un rinvio al prossimo venerdì che non aveva certo il sapore della vittoria, visto anche che le tre amministrazioni presenti, oltre a Trieste, hanno confermato di voler percorrere la via del ricorso al Tar.

Eppure l'assessore le aveva tentate tutte. Ribadendo che la delibera con cui si è deciso di non inserire i comuni di San Dorligo, Monrupino e Duino-Aurisina nella gestione dell'Obiettivo 2 contiene anche l'impegno della giunta di integrare con fondi regionali i finanziamenti messi a disposizione dall'unione europea attraverso il programma di "phasing out"; assicurando che l'obiettivo 2 non riguarda il comparto agricolo, sostenuto invece dal programma di sviluppo rurale, nè i finanziamenti comunitari destinati alla formazione professionale. Aggiungendo, dulcis in fundo, che chi parlava di possibili danni alla Wartsila Grandi Motori (Illy ndr) posizionata nel comune di San Dorligo della Valle, faceva più o meno dell'inutile terrorismo. «Lasciamo ad altri l'esercizio della politica fine a se stessa», precisava ancora l'assessore.

Solo che nel pomeriggio, altra sala e altra atmosfera, gli stessi finlandesi lo hanno smentito con una nota, diffusa in contemporanea all'incontro-stampa voluto dal sindaco Illy. E non è stato certo l'unico colpo di scena. Dopo aver ricordato gli oltre 30 miliardi finora investiti in macchinari e quelli spesi per le attività formative e di riqualificazione dei 1000 dipendenti, l'azienda ha affondato il colpo. «L'esclusione dai benefici derivanti dall'inserimento nell'Obiettivo 2 – si legge nel testo – oltre a procurare danni diretti nella gestione organizzativo-produttiva, potrebbe anche risultare come un segnale di disinteresse da parte delle Istituzioni locali al futuro dell'Azienda ed influire in maniera negativa sulle scelte strategiche di gruppo, portando il vertice della Corporation a privilegiare altri stabilimenti collocati in Paesi che garantiscono migliori condizioni operative e di supporto». Un'ipotesi da brivido, bissata pochi minuti dopo da una telefonata dall'amministratore delegato del Gruppo Burgo, Lignana, che esprimeva analoghe preoccupazioni per il depennamento di Duino-Aurisina, nel cui territorio ricade la Cartiera Burgo, per la quale era già pronto un piano d'investimenti per altri 30 miliardi, ora in forse. «Può darsi – ha affondato il coltello Illy – che le informazioni sulla Wartsila e su altre realtà industriali Dressi le abbia chieste agli stessi che gli hanno riferito che mi trovavo in vacanza...».

A seguire, una sequenza di colpi apparentemente da kappaò. Il phasing-out? «Un intervento comunque dovuto – ha rilevato il sindaco – alla fine dei sei anni dell'Obiettivo 2. Ergo, si perdono 6 anni...». Le delibere della giunta regionale? «Strane, perchè non spiegano da nessuna parte come in pochi giorni sia stato possibile depennare quei comuni, e senza spiegazioni tante delibere non vengono accettate...». La fascia confinaria? «Ignorata a bella posta, nonostante le chiare specifiche del testo. Così la Slovenia, che è a due passi, si godrà i soldi, doppi, dell'Obiettivo 1, ignorando, come le è concesso, i doveri della concorrenza fino a quando non sarà ufficialmente nell'Ue». Ed è proprio questo, forse, l'esempio più eclatante, lo stesso che aveva portato in mattinata Cosolini dell'Ezit a parlare di «ripristinare la pari possibilità di competere». «Sarei felice – si era lasciato scappare Dressi nella prima riunione – se il Tar ci ridefinisse l'Obiettivo 2». Per quanto probabilmente involontaria, la verità più vera della giornata.

Furio Baldassi

LA CURIOSITA'

CRISTINA SANTANDREA

Dressi insinua. E Damiani ricorre agli scongiuri

Siparietto in margine alla polemica Comune-Regione l'altra sera durante lo spettacolo per l'elezione di Miss Trieste: protagonisti l'assessore regionale Sergio Dressi e il vicesindaco Roberto Damiani. «E facile trattare con Trieste?» chiede il presentatore a Dressi. «Con Trieste sì, non con Damiani», replica l'assessore. Il primo incalza: «C'è una soluzione?». E Dressi: «L'unica è sperare che l'esuberanza del vicesindaco venga in qualche modo meno...». Risposta insinuante che ha fatto scattare le clamorose «corna» di Damiani.

I sindaci fanno quadrato: «Proposta senza certezze»

Insoddisfatti e pronti a ricorrere al Tar contro la delibera della Giunta regionale. I sindaci dei comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo e Monrupino - esclusi dai fondi dell'Obiettivo 2 - chiedono certezze su quanto promesso dall'ente regionale. «Le perdite saranno reintegrate, ci penserà la Regione» aveva assicurato Dressi in apertura di riunione. «Ma con quali certezze, e in che quantità?» avevano subito chiesto i rappresentanti dei Comuni.

Otto miliardi 600 milioni per San Dorligo, tre miliardi 300 milioni per Duino e circa 333 milioni per Monrupino (anche se in realtà più di un miliardo e mezzo è già pronto per essere speso). Queste le cifre delle quali hanno usufruito i tre enti negli ultimi sei anni, e che la Regione si è impegnata a «reintegrare con fondi propri».

«Non capisco cosa significa - ha commentato Sandi Klun, assessore di San Dorligo presente alla riunione con la delega del sindaco Pangerc -. Se abbiamo preso otto miliardi vuol dire che non dobbiamo prenderne altri? Al momento non siamo affatto soddisfatti dei tentativi da parte della Regione per rimediare a un errore evidente, non c'è niente di concreto. Sul nostro territorio esistono moltissime realtà industriali e imprenditoriali che vanno sostenute».

«E' stato sicuramente un errore e ora ci aspetta una fase di incertezza - ha sostenuto Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina - perché eventuali contributi per rimpiazzare i fondi europei dipenderanno dalla discrezionalità della Regione. Rischiano così di saltare progetti già pronti come la baia di Sistiana o lo sviluppo turistico-naturalistico delle foci del Timavo. La provincia ha bisogno di un progetto complessivo, ma siamo ancora lontani dalla definizione di un quadro generale».

Maggiore disponibilità è arrivata dal sindaco di Monrupino Alessio Krizman, preoccupato per il futuro dell'Autoporto. «Le proposte dell'assessore Dressi sono comunque un tentativo di riparazione. Qualcosa dovremo pur accettare ha commentato Krizman - altrimenti non prenderemo niente. La mia preoccupazione resta però in particolare per l'Autoporto, la cui ristrutturazione è necessaria in vista dell'entrata nell'Unione europea della Slovenia».

Un altro aspetto della vicenda riguarda la possibilità di finanziare le attività agricole con i fondi dell'Obiettivo 2. Nella conferenza stampa di ieri al Comune di Trieste l'assessore Fabio Neri ha ribadito che questa possibilità è ben presente, in quanto l'Obiettivo 2 va a comprendere anche quello 5b, al contrario di quanto aveva affermato con forza l'assessore regionale, Sergio Dressi.

Riccardo Coretti

Autoporto, un parcheggio l'unica area «finanziabile»

Cosa può risultare più divertente di una Regione che, parola del presidente camerale Adalberto Donaggio, all'epoca presidente di commissione «era riuscita, per motivi di riequilibrio, persino a dimostrare che quella di Aquileia non è una zona turistica»? Magari un'area triestina compresa nell'Obiettivo 2 che non farà progetti nè otterrà contributi perchè un paio di mesi fa è stata destinata ad area per lo stoccaggio della macchine.

La gustosa vicenda è stata raccontata ieri pomeriggio dall'assessore comunale Fabio Neri ricordando come un quinto dell'Autoporto di Fernetti, tagliato fuori dal diktat regionale assieme al Comune di Monrupino, ricada nella circoscrizione cittadina Altipiano Est, che rientra nelle aree dove è possibile l'intervento finanziario europeo. «Peccato che qualcuno del consiglio di amministrazione dell'Autoporto – ha ironizzato Neri – abbia avuto la geniale idea di destinare l'intera area (che tra l'altro era in ballottaggio per il Centro all'ingrosso dei commercianti, ndr) al parcheggio delle vetture Renault costruite in Slovenia...».

Ergo: tutti quei metri quadrati finora inutilizzati non saranno recuperati per qualche progetto ad hoc e non frutteranno, dunque, niente di più che il canone d'affitto per ospitare "Megàne" e "Twingo" in transito. Le...porte aperte alla Renault si sono tradotte in porte chiuse all'Europa.

f. b.

CHE FINE HANNO FATTO I MIEI FRATELLI?

Storia a lieto fine per un pastore tedesco trovato legato tra gli alberi sopra l'Obelisco di Opicina

Cane rapito e abbandonato nel bosco

Un cane stremato, legato a un albero con del filo di ferro in mezzo al bosco sopra l'Obelisco di Opicina: sembrava l'ennesima storia di abbandono di un animale, purtroppo ancora così frequenti soprattutto in occasione delle ferie estive. Ma per fortuna, le cose non stavano così come sembrava e il pastore tedesco ha potuto ritornare nella casa del suo anziano padrone ormai disperato per la scomparsa del suo fedele amico.

È accaduto che persone senza scrupoli avevano prelevato il cane nel giardino dell'anziano uomo, un ottantenne di Opicina, forse con l'intento di compiere un furto nell'abitazione. O forse, invece, hanno voluto togliere di mezzo l'animale per pura crudeltà o per un atroce e inqualificabile scherzo. Sta di fatto che il pastore tedesco è stato condotto nel bosco soprastante l'Obelisco e lì legato a un albero dove è stato trovato casualmente da un passante, Massimo Amodeo. Il cane aveva ancora il collare e il guinzaglio.

Quando è stato trovato il pastore tedesco annusava l'aria, si guardava attorno sconsolato, ogni tanto gli scappava un piccolo guaito, ma non abbaiava. Amodeo ha telefonato all'Enpa e ha atteso l'arrivo delle guardie zoofile. Se non fosse stato ritrovato così fortuitamente molto probabilmente l'animale sarebbe morto di fame e di sete, tanto la zona è isolata.

Nelle ore successive il colpo di scena, il pastore tedesco non era stato abbandonato. Anzi, il suo padrone lo stava cercando disperato e quando ha potuto riaverlo più d'uno, tra quelli che hanno assistito al toccante incontro, si è commosso. Una storia a lieto fine dunque anche se resta la rabbia nel sapere che gli autori del «rapimento» girano indisturbati e impuniti.

Successo del collegamento marittimo Trieste-Grignano-Muggia: festa con Illy e Dipiazza per il decimillesimo biglietto

«Salvatore II» come il tram di Opicina

E ora la compagnia sta già pensando di collegare la città con Capodistria

In diecimila, senza contare i bambini, hanno comprato un biglietto per viaggiare sul «Salvatore II», il traghetto che dallo scorso 15 luglio collega Trieste con Muggia e Grignano. In neanche 30 giorni ecco un bel record di affluenza per un'imbarcazione, forse anzianotta, visto che è stata varata nel 1967, ma che malgrado tutto sembra essere entrata nel cuore dei triestini e dei muggesani.

Ma c'è una novità dell'ultima ora: dopo essere stato progettato per navigare nei fiordi norvegesi e aver svolto servizio attivo sotto il Vesuvio e attualmente a Trieste, il traghetto potrebbe anche divenire un collegamento con l'Est. La compagnia «Procida Lines 2000», infatti, pare che sia in trattative per allungare la linea sino al porto di Capodistria. La notizia è trapelata ieri nel corso della cerimonia per «lo strappo» del biglietto numero 10 mila, offerto al sindaco di Trieste Illy e al sindaco di Muggia Dipiazza.

Le ambizioni degli armatori sembrano però non coincidere completamente con quanto ha auspicato nel corso della cerimonia il presidente dell'azienda di promozione turistica, Gilberto Benvenuti che, come il comandante del porto Destefano, vedrebbe con favore sì un allungamento del percorso di linea, ma verso Sistiana: «Un itinerario naturale, che coprendo tutto il nostro territorio collegherebbe i diversi comuni della provincia, con una funzione turistica e di decongestione del traffico urbano. In quanto all'ipotesi capodistriana, secondo Benvenuti, porterebbe lo svantaggio, a causa dell'allungamento della percorrenza, della obbligatoria diminuzione del numero dei viaggi giornalieri (attualmente quattro nei due sensi), fatto questo che non sarebbe bene accetto da parte dell'utenza.

Ma, come ha anche ricordato il comandante del traghetto, Pasquale Schiano, l'attività del «Salvatore II» per il futuro è ancora tutta da decidere. Visto che la gara d'appalto della Regione di 200 milioni, indetta per il servizio, e vinta con l'offerta di 174 milioni al massimo ribasso, prevedeva due soli mesi di attività, sino al 15 settembre. Intanto, se per il prossimo anno nulla è ancora stato definito, c'è in cambio però più di una volontà (Benvenuti, Destefano, ma anche il consigliere De Gioia: deus ex machina in Regione per l'iniziativa del nuovo collegamento marittimo da lui fortemente voluto) di rendere il servizio stabile e cioè che sia l'Act a prendersi in carico la gestione (e il relativo obbligo economico) del collegamento marittimo. Visto che con i 10 mila biglietti (più di 20 milioni di lire) staccati il collegamento ha dimostrato la sua effettiva funzione di supporto al trasporto pubblico locale.

Nell'incontro, che si è concluso con un brindisi a bordo, anche il sindaco Illy ha dimostrato la sua soddisfazione per il buon funzionamento del collegamento marittimo. Altresì ha ricordato come l'azienda di trasporti aveva in precedenza un progetto di attivare un «suo» collegamento marittimo del nostro litorale: «Ma ora c'è questo...», ha concluso. Ancora più esplicito Dipiazza, che ha parlato di entusiasmo da parte di muggesani per questo sistema di trasporto. Dunque dovranno essere le istituzioni a doverne sostenere, parzialmente, i costi, altrimenti economici per un'azienda privata, esattamente come si fa con il tram di Opicina.

Daria Camillucci

Dal primo settembre obbligatorio il bianco: monta la protesta dei proprietari

Fuorilegge i taxi colorati

Il problema, adesso, è il colore della carrozzeria. Nella lunghissima vicenda che da tempo vede spesso contrapposti i tassisti triestini da un lato e l'amministrazione comunale dall'altro, sale alla ribalta il problema della vernice.

Proprio così. Dal prossimo 1 settembre tutti i taxi della città dovrebbero essere di colore bianco. Il condizionale è d'obbligo, perchè in Italia non si sa mai, anche se, in questo caso, le speranze di una correzione normativa all'ultimo istante appaiono decisamente poche.

Sta di fatto che ce ne sono ancora una ventina in circolazione dei colori più diversi e i proprietari, ieri mattina, hanno inscenato una piccola manifestazione di protesta in piazza della Borsa.

"In altri comuni anche importanti del Paese è stata concessa una proroga - hanno spiegato i proprietari delle automobili 'di colore' - permettendo ai titolari di portare a compimento la vita naturale delle vetture che, nel nostro caso, in conseguenza del grande numero di chilometri percorsi, è necessariamente breve. A Trieste invece il Comune si è irrigidito su una posizione di principio che non ammette discussioni. Perciò - hanno aggiunto - o portiamo le automobili in carrozzeria, con un preventivo di spesa di qualche milione o cambiamo macchina prima del necessario Da parte nostra - hanno concluso - siamo i primi a garantire che, in caso di deroga, quando le automobili saranno arrivate al capolinea, ne acquisteremo di nuove in linea con le disposizioni vigenti".

In altri centri italiani, in effetti, sono state concesse proroghe e qualche amministrazione ha pure aiutano finanziariamente i tassisti disponibili alla pitturazione del mezzo.

"Ma noi non abbiamo responsabilità in questo - ribatte con decisione l'assessore competente, Fabio Neri - perchè non possiamo fare altro che applicare ciò che è contenuto nella legge regionale che disciplina la materia. Il nostro regolamento non può discostarsi da quanto ha stabilito la regione - precisa - perciò i tassisti con la automobili colorate devono rivolgere altrove le loro proteste. Certo - conclude Neri - questo episodio, al quale ripeto siamo assolutamente estranei per ciò che concerne le decisioni di merito, conferma che attualmente, in regione, c'è qualcuno che i problemi non li conosce e tanto meno li sa risolvere. Com'è già purtroppo accaduto troppe volte su altri temi".

u. sa.

LA LETTERA

Replica della capogruppo di Fi Acerbi

«Le accuse a Berlusconi vengono da ex comunisti giustizialisti e repressivi»

L'appello del coordinatore comunale di Forza Italia con il conseguente invito ai riformisti a entrare nel movimento «azzurro» se pur di attualità politica non può essere certo definito di grande originalità.

È dal suo sorgere infatti dal 1993, che Forza Italia ha chiamato nelle sue fila, ha chiesto il consenso degli elettori e degli ex iscritti ai partiti di tradizione laica e riformista. I risultati sono sotto gli occhi di tutti a Trieste come nel resto del Paese. Il grande consenso ottenuto da Forza Italia si deve anche all'assorbimento della maggior parte degli italiani che si riconoscevano nel Psi, Pri, Pli. Migliaia di quadri e di militanti di questi partiti fanno parte a pieno titolo del movimento azzurro, ne ricoprono posti di responsabilità, sono stati eletti nelle varie amministrazioni. Ciò è accaduto e continua ad accadere, come dimostra la recente adesione dell'area facente capo a livello nazionale agli ex parlamentari Boniver e Cicchitto con le propaggini locali.

Tempestivo quindi l'intervento di Laboranti ma, permettetemi, quasi da «excusatio non petita» la replica di alcuni letta sulle pagine del «Piccolo». I contenuti delle stesse riflettono guarda caso, le solite «tiritere» contro Forza Italia e Berlusconi.

Da una parte la critica al partito «televisivo» al partito azienda, al conflitto di interessi del leader carismatico. Dall'altra il richiamo di nobili figure storiche per rivendicare i riferimenti ideali. Che barba! Sul primo punto sono le solite argomentazioni usate ogni giorno dagli ex comunisti con i quali i firmatari dimostrano di avere, se non altro, una perfetta assonanza di vedute. Quanto alle figure storiche: chissà da quale parte starebbero oggi, per esempio, i Rosselli, Gobetti nomi che hanno provato sulla loro pelle le storture e la violenza di regimi totalitari. Sicuramente non insieme a chi sta facendo del giustizialismo, della repressione dei diritti civili, della lotta alla libertà di espressione elettorale la propria battaglia politica.

E soprattutto guardiamoci attorno e pensiamo alla realtà, a quanto è successo in questo Paese negli ultimi anni: siamo sicuri che se non fosse nata Forza Italia, se Silvio Berlusconi non fosse entrato nella politica, l'Italia non sarebbe ridotta (naturalmente in termini moderni) a una grande caserma?

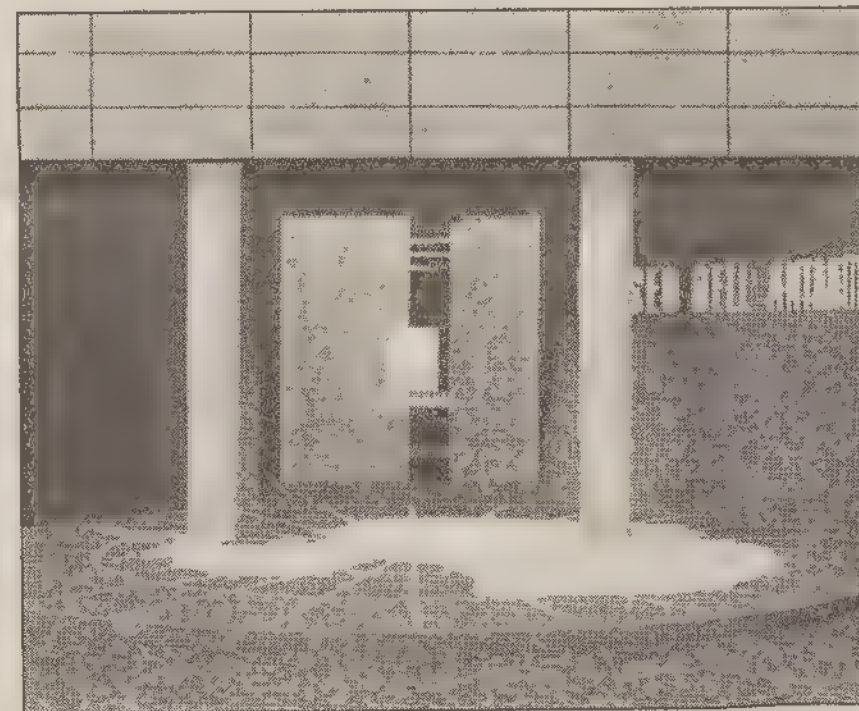
L'enorme successo elettorale ottenuto da Forza Italia nelle recenti elezioni ha dimostrato che la gente, i cittadini hanno ben compreso i termini della questione: e questo, al di là di tutto, è quello che conta veramente.

Silvia Acerbi
capogruppo di Fi in Provincia

Presentata all'Università l'anteprima della sede espositiva all'ex Ospedale psichiatrico che avrà 900 metri quadri

L'Antartide? E' già un museo nazionale

Storia dell'esplorazione, cartografia, fondali dipinti e pareti di ghiaccio

Novecento metri quadri. È questa la superficie della sezione di Trieste del museo nazionale dell'Antartide, la cui sede espositiva è stata presentata ieri dal rettore dell'università, Lucio Delcaro, dal direttore del dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine, Antonio Brambati, e da Fulvio Belsasso dell'associazione Globo. Per la città si tratta del primo museo nazionale. Esso è costituito da tre sezioni: Genova (già in funzione), Siena e Trieste. Proprio la sezione triestina avrà competenza per ciò che riguarda la storia dell'esplorazione dell'Antartico, la cartografia storica e la cartografia moderna. Sarà ospitato nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di S.Giovanni, immerso in una vasta area di verde ove già sono insediati altri istituti scientifici universitari. Come ha rilevato il professor Brambati, sarà veramente suggestiva l'opera di riproduzione della scenografia dell'ambiente antartico, mediante l'utilizzo di fondali dipinti e di pareti curve realizzate con materiali adeguati, e la simulazione di pareti di ghiaccio. Inoltre, l'ambientazione sarà resa più realistica ricorrendo a un sistema che abbassi la temperatura di qualche grado per produrre la sensazione del freddo. La scenografia sarà completata con l'ausilio di apparecchiature video e un maxischermo con informazioni visive dell'ambiente antartico e immagini del continente. Sul pavimento verrà riprodotta, in continuità con le pareti, la mappa geografica dell'Antartide, giocando su un contrasto di colori terra-acqua. I tempi per l'allestimento sono previsti in 4-5 mesi dal completamento dei lavori edilizi. Ma quanto costerà gestire questa affascinante struttura? «Contiamo di affidare la gestione a terzi -ha risposto il professor Brambati - Con questo tipo di gestione il museo oceanografico di Montecarlo ricava all'anno 12 miliardi». «E poi ne vale la pena - ha aggiunto il rettore - Questa iniziativa va intesa, più che come fatto museale in se stesso, come valore scientifico. Questo dovrebbe bastare a reperire quelle poche centinaia di milioni che ancora mancano all'appello per completare l'opera». Parola di rettore. Magari con l'ausilio della stampa scientifica internazionale. Che è stata invitata a Trieste per metà dicembre per conoscere il progetto della sede espositiva. Per l'occasione è previsto l'arrivo di una trentina di giornalisti specializzati. Il museo dell'Antartide più grande del mondo si trova in Nuova Zelanda (2000mq). Ce ne sono alcuni anche in altri paesi europei. Il più importante è in Norvegia. Altri musei dell'Antartide si trovano in Inghilterra e in Russia. Il numero di musei di questo tipo sembra destinato ad aumentare. Mentre, ahinoi, l'Antartide continua a rimpicciolirsi.

Giuseppe Di Leo

Quattro o cinque mesi per i lavori edilizi e l'allestimento: mancano all'appello ancora dei fondi

L'ambientazione sarà resa realistica con un sistema che abbasserà la temperatura per simulare il freddo, video e maxischermi

L'ingresso, elaborato al computer, del futuro museo.

Porro: «Grazie per l'alabarda ma quelle begonie moriranno»

«Apprendo con piacere che il Comune ha deciso di ripristinare l'Alabarda fiorita sul colle di San Giusto, ma per piacere: attenti alle begonie. Temono il gelo e ripiantumare 8 mila piantine danneggiate credo sia un costo eccessivo». Il consigliere di Alleanza nazionale Salvatore Porro, pur confessando di non avere «il pollice verde», approfondita la bella notizia della Alabarda ha subito preso carta e penna e ha spedito una lettera allarmata al vicesindaco Damiani.

«Le sono personalmente grato – scrive Porro – le mie richieste di rendere bella Trieste cominciano a dare i primi frutti. ma le comunico che alcuni residenti di Montuzza mi hanno manifestato le loro perplessità dopo aver saputo che ripristinare la grande alabarda si stanno utilizzando piantine di Begonia semper florens con fiori rossi e bianchi». Insomma, per farla breve Porro spiega a Damiani che alcuni conoscenti esperti in botanica hanno confermato le perplessità e che quel tipo di pianta perenne è annuale ma teme il gelo e difficilmente sopravvive all'esterno alle nostre latitudini d'inverno. «Permane il dubbio – insiste il consigliere – sulla competenza di chi ha suggerito all'amministrazione di usare 8 mila belle ma delicate begonie facendo spendere alle casse del Comune 38 milioni. Che succederà quando bisognerà sostituire eventualmente le piante bruciate dal gelo?». Infine Porro raccomanda il Comune di ripristinare una siepe spinosa (Spina di Cristo) attorno all'alabarda per impedire che cani e gatti la danneggino».

Il gruppo distributivo controllato dalla multinazionale del mobile Ikea ha giudicato insoddisfacenti i risultati commerciali: 70 miliardi di perdita su 130 di fatturato

«Habitat» lascia l'Italia: chiude il negozio di via Carducci

Ultimo giorno il 30 settembre, nonostante il punto vendita sia in forte attivo: restano in strada sette dipendenti. Paoletti (dettaglianti) sconcertato

Il gruppo distributivo Habitat (controllato dal gruppo Ikea) ha annunciato la scorsa settimana nell'incontro con i sindacati che abbandonerà l'Italia chiudendo tutti i punti vendita compreso quello in centro a Trieste. Dopo nemmeno tre anni dunque cessa l'attività dello spazio vendita (650 metri quadri) di via Carducci: al 30 settembre saranno oscurate le vetrine e sette dipendenti resteranno in strada. Lo ha confermato lo stesso direttore del negozio che pochi giorni fa ha ricevuto la comunicazione ufficiale da parte dell'azienda.

Come ha riferito nei giorni scorsi un articolo del *Sole 24Ore* il gruppo Habitat era controllato per il 51 per cento dalla multinazionale Ikea e per il 49 dal gruppo Rinascente. E proprio quest'ultima ha ceduto all'Ikea la sua quota per la cifra di circa 34 miliardi. Contemporaneamente a questo passaggio di quote è stato comunicato ai sindacati l'avvio della dismissione di sette punti vendita in Italia: a Milano, Roma, Bergamo e Trieste. Due saranno ceduti, altri due vertranno probabilmente recuperati dalla Rinascente. Tre invece, tra cui Trieste, chiuderanno definitivamente.

Una decisione che per i dipendenti di Trieste è apparsa assurda: si tratta infatti di uno dei pochi negozin in attivo (registra un aumento del 5-6% del fatturato ogni anno). L'Ikea comunque avrebbe deciso di ritirarsi dall'Italia visti i risultati commerciali «insoddisfacenti» e le conseguenti perdite accumulate (70 miliardi su un fatturato di 130).

La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno sulla categoria. «Non è una novità buona – commenta sconsolato il presidente dei Commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti – stiamo facendo un monitoraggio sull'andamento delle attività commerciali in centro e questa nuova chiusura aggraverà il bilancio che mi hanno già annunciato si profila pessimo. Mi rammarico inoltre di non aver saputo prima di queste difficoltà. Innanzitutto perchè c'è la categoria con oltre settemila iscritti che poteva dare una mano, intervenire tentando un salvataggio come accade per le industrie. Poi perchè ci sono molte multinazionali del settore che chiedono spesso grandi spazi in zone centrali della città, potevamo soddisfare le richieste e in questo modo l'attività commerciale sarebbe continuata senza chiusure e blocchi per mesi».

Paoletti è preoccupato, l'autunno per il comparto infatti si profila oscuro: «Ormai in centro molti commercianti stanno chiudendo – spiega – è una cosa nota. Le ragioni sono varie: gli affitti sempre più alti, possono reggerli solo le banche. Ma il motivo principale è il calo del potere di acquisto dei cittadini che sono convinti di poter risparmiare fuori Trieste. Sloveni e Croati vengono poco, cercano solo la qualità, e se a settembre ci sarà come prevedono una crisi politica con un crollo economico in Croazia l'autunno per i commercianti sarà durissimo. Una città senza negozi non attrae i turisti, si svilisce. E' necessario ora pensare a sovvenzioni per le attività commerciali».

Giulio Garau

Il negozio «Habitat» di via Carducci: chiuderà i battenti.

Thomas Floss, accusato di traffico di droga, dice che la sua famiglia si è arricchita impossessandosi dei beni degli ebrei

«I miei soldi vengono da Auschwitz»

Durante l'interrogatorio ha citato come suo amico un esponente di An

«Non ho problemi economici perchè la mia famiglia è più che benestante. I miei nonni si sono arricchiti ad Auschwitz, impossessandosi dei beni degli ebrei. Io non ho alcuno scrupolo a far uso del denaro sottratto durante l'Olocausto».

Thomas Floss, 36 anni, il cittadino della Repubblica Ceca, da tre giorni in carcere al Coroneo con l'accusa di essere un trafficante internazionale di droga, ha pronunciato queste agghiaccianti parole nel corso del primo interrogatorio subìto dopo l'arresto.

Ha raccontato agli investigatori di essere ricco per giustificare il fatto che viveva a Trieste da circa un anno senza lavorare. Abitava in un appartamento di via Nordio 3 con la moglie, anch'essa arrestata, e con la figlia di 13 anni. Non aveva alcun permesso di soggiorno ma questo non gli ha impedito di ottenere un appartamento in affitto. O da una agenzia che non gli ha chiesto nulla e nulla ha comunicato alle autorità o attraverso i «buoni uffici» di qualche amico compiacente o di un prestanome.

Thomas Floss per 12 mesi ha agito indisturbato. Un signor «nessuno» che, secondo l'accusa, ha venduto alcuni etti di anfetamine per farle spacciare nei locali notturni della regione. Nel contempo avrebbe allacciato relazioni importanti, di cui si è vantato.

«Sono amico di un esponente triestino di Alleanza nazionale» ha detto agli investigatori della Guardia di Finanza, poco dopo l'arresto. Ne ha fatto il nome e ne ha esibito il numero di telefono cellulare. In sintesi ha cercato di coinvolgerlo nell'inchiesta, danneggiandone l'immagine. Un «gioco» pesante, dimostrato peraltro anche da alcune intercettazioni telefoniche in cui il cittadino ceco di origine tedesca ha minacciato clienti e fornitori, sempre vantando amicizie tra uomini dello Stato. La realtà triestina dunque la conosceva bene e se non fosse stato per il «pentimento» di due giovani pordenonesi che ne hanno fatto il nome come spacciatore alla Guardia di Finanza, Thomas Floss oggi continuerebbe a tessere la sua tela di ragno. Indisturbato.

«I miei nonni si sono arricchiti ad Auschwitz, poi al termine delle guerra si sono rifugiati in Paraguay. Attualmente la mia famiglia vive a Baden - Baden, dove siamo proprietari di alcuni alberghi. Il cognome Floss è falso, lo hanno adottato i miei dopo essere fuggiti dall'Europa. Ripeto, non ho alcuno scrupolo a far uso del denaro sottratto durante l'Olocausto».

Come si comprende non è chiaro se l'arrestato è effettivamente l'ultimo rampollo di una famiglia di nazisti tedeschi coinvolti nello sfruttamento di migliaia e migliaia di schiavi rinchiusi nei «campi». O se invece le sue sono solo tragiche «parole in libertà». Gettate in faccia agli investigatori e al pm Federico Frezza per creare sconcerto e per autoaccreditare una propria appartenenza politico - criminale.

Ieri Thomas Floss è stato sentito dal Gip Raffaele Morvay . Era assistito dall'avvocato Dario Lunder che ne ha assunto la difesa assieme al collega Alessandro Carbone. Nell'interrogatorio ha negato le proprie responsabilità e ha chiamato in causa chi lo accusa. In carcere, per la stessa inchiesta sull'importazione dall'Austria in Italia di anfetamina «bulgara», sono finiti anche Rosario Zaniol, 26 anni, graduato di truppa di carriera in un reparto dell'esercito di stanza Pordenone e Ivano Pingiamore, 25 anni, di professione camionista. Sono stato arrestati tre giorni fa proprio in via Nordio, mentre stavano per salire nell'appartamento di Floss per restitirgli una partita di anfetamina scadente che non erano riusciti a vendere.

«Floss ci aveva intimoriti, sostenendo che faceva parte della grande criminalità. Per questo accettammo di lavorare per lui. Altre volte minacciava di farci arrestare: vantava protezioni e amicizie nello Stato. Da Pasqua vendevamo anfetamina bulgara che ricevevamo da lui: 20 bustine a volta, 50 mila lire l'una».

Claudio Ernè

Oggi i funerali dell'uomo annegato lunedì a Sistiana

Partiranno oggi alle 12.20 da via Costalunga, per raggiungere San Pelagio nel Comune di Duino-Aurisina, i funerali di Bruno Doljak, di 39 anni, annegato nel mare di Sistiana lunedì scorso. Dopo lunghe ricerche, che avevano impegnato anche i parenti della vittima, il corpo era stato notato dagli uomini a bordo di un'imbarcazione delle forze dell'ordine che stava partecipando alla ricognizione su quel tratto di costa.

Dai primi esami il medico legale ha ipotizzato un malore, che avrebbe colto Doljak mentre nuotava, facendolo annegare. Dalla famiglia intanto - l'uomo lascia una moglie e una figlia di quattro anni - giungono alcune precisazioni.

La prima riguarda le abitudini di Doljak, che mai si era allontanato da solo lasciando la famiglia nelle giornate trascorse al mare. Inoltre, la tragedia che aveva interessato la famiglia due anni or sono aveva fatto perdere ai suoi cari, in un incidente stradale, il fratello di Bruno Doljak, Radovan.

KERMESSE

Ferragosto si festeggia a Barcola

Avvio in sordina - colpa del maltempo - ieri della festa Aspettando Ferragosto sulla riviera barcolana promossa dal Comune e dalla Associazione Bavisela. Si è iniziato già di mattina al Cedas con la radio in spiaggia e la festa è proseguita sino a tarda sera. Riprenderà stamane con un fitto calendario di appuntamenti mentre domani ci sarà il clou della festa.

Associazione a delinquere: questo il reato che i pm Laura Barresi e Federico Frezza contestano agli appartenenti a due «agenzie» che da Manila gestiscono il traffico di nuovi schiavi. Arresti a Milano e Roma

Immigrazione clandestina, Procura alla caccia di 15 boss filippini

Si presentano con l'asettico nome di «agenzie». Al contrario sono organizzazioni criminali che dalle Filippine «importano» clandestinamente in Italia uomini e donne attraverso l'Ungheria, la Croazia e la Slovenia. Questi nuovi schiavi «sbarcano» nel nostro Paese a due passi da Trieste. Passano per i boschi del carso, guidati da passeur sloveni assoldati dalle stesse organizzazioni filippine. Raggiungono l'autostrada A4 nei pressi di Duino e salgono su vetture, furgoni e camion che li portano a Mestre e Padova. Altri clandestini raggiungono invece le stazioni ferroviarie di Trieste e Gorizia. Poi via, verso la val Padana e Milano. Non importa se la polizia o i carabinieri li hanno individuati. Col decreto di espulsione si può andare lontano. Spesso rappresenta un salvacondotto valido 15 giorni.

Due di queste «agenzie» filippine che operano da tempo sul territorio italiano, sono finite nel mirino dei sostituti procuratori Federico Frezza e Laura Barresi. I due magistrati del pool che si occupa quasi esclusivamente di immigrazione, hanno chiesto e ottenuto dal Gip Raffaele Morvay l'emissione di 15 ordini di arresto per associazione a delinque finalizzata all'immigrazione clandestina. Due filippini sono già in carcere al Coroneo, altri stanno per essere catturati. Nel gruppo anche un paio di sloveni e un croato. Non ci sono al momento italiani.

Da ieri decine e decine di investigatori stanno operando da Milano a Roma, da Padova a Mestre. I risultati dell'operazione non sono ancora noti. Oltre che in alcuni appartamenti ben conosciuti l'organizzazione si avvale della «collaborazione» di altri filippini senza fissa dimora e dall'identità incerta.

Per ogni viaggio gli immigrati hanno pagato dai 14 ai 15 milioni di lire. Garantiva la famiglia in patria e per deterrente l'organizzazione sequestrava il passaporto. Una delle due «agenzie» vendeva come i «tour operator» un «pacchetto» tutto compreso. Viaggio aereo, passeur, attese, taxi, camion, furgoni, pasti, telefonate. L'altra era più artigianale e i pagamenti avvenivano a tappe concluse. Una sorta di taglieggiamento continuo di chi pensava di trovar fortuna nel nostro Paese.

In totale sono finiti nell'inchiesta 15 viaggi con 150 clandestini. I controlli della polizia a Trieste, Padova , Milano e Roma sono iniziati alla fine dello scorso marzo e non sono ancora conclusi.

«Ci hanno trattenuto 15 giorni in una casa di una località senza nome» ha raccontato una donna agli investigatori della polziia di frontiera. «Ci portavano da mangiare con il volto coperto da passamontagna, le mani con i guanti. C'era una sporcizia incredibile. Poi una notte ci hanno caricato in 20 su un furgone senza sedili e ci hanno portato via, verso il confine».

Alcuni di questi nuovi schiavi sono finiti all'ospedale con gravi infezioni batteriche, una donna ha perso per inedia l'uso della gambe. Va anche segnalato che un gruppo dopo esser stato bloccato della polizia a Padova era stato alloggiato nel convento delle suore elisabettiane. Lì l'organizzazione filipppina ha prelevato le donne per portarle a destinazione. Con audacia e sfrontatezza, quasi un'azione da commandos.

c.e.

Primi risultati dopo il sopralluogo della Capitaneria a bordo dell'imbarcazione di Antigua

Infortunio, tutta colpa della gru

Il tecnico ferito dal cavo per un guasto all'impianto idraulico

È stato un guasto della gru a bordo della «Trina» - l'imbarcazione battente bandiera di Antigua ormeggiata al molo Sesto del Porto Nuovo - a causare l'infortunio sul lavoro del quale è stato vittima giovedì mattina il triestino Pierpaolo Scubini, di 46 anni.

Lo ha stabilito un primo sopralluogo effettuato ieri dagli uomini della Capitaneria di porto, che stanno collaborando con l'Azienda sanitaria nell'inchiesta aperta per stabilire la dinamica dei fatti.

Ieri mattina è stata simulata la condizione nella quale si trovava la gru al momento dell'incidente. Sottoposto ad un carico di 10 tonnellate, il cavo della struttura non è stato trattenuto dall'impianto idraulico ed è «scivolato» fino a far cadere il carico stesso.

La medesima eventualità si è probabilmente verificata giovedì mattina intorno alle 9 quando un grossa cassa piena di tubi metallici, del peso approssimativo di 9 tonnellate, è caduta addosso al dipendente della casa di spedizioni «Parisi», che solo per un miracolo non è rimasto schiacciato.

La cassa si è infatti fermata tra la paratia della stiva e il bordo del camminamento verso la fiancata della nave, creando uno spazio nel quale è rimasto Scubini. L'altra sera l'uomo è stato dimesso dall'ospedale di Cattinara, nel quale è stato trattenuto solo per alcuni accertamenti. Una prognosi di soli quattro giorni per una contusione al capo e qualche botta in varie parti del corpo. Queste le conseguenze dell'infortunio, che potevano però diventare tragiche.

L'inchiesta continuerà nei prossimi giorni - a fianco di quella aperta dalla Procura della Repubblica e seguita dal magistrato Laura Barresi - quando a Trieste dovrebbe giungere un tecnico della ditta tedesca che costruisce le gru del tipo di quelle imbarcate sulla «Trina».

Con il suo aiuto si tenterà di confermare la tesi elaborata ieri, valutando altre ipotesi per spiegare l'accaduto

Riccardo Coretti

La zona del Porto nuovo dove si è verificato l'infortunio.

Agip Liguria dissequestrata E' ripresa la manutenzione

E' stata dissequestrata la petroliera Agip Liguria, teatro dell'infortunio sul lavoro che, lo scorso 21 luglio, è costato la vita all'operaio croato Stojan Bobic, di 44 anni.

Riprendono dunque i lavori a bordo dell'imbarcazione e all'interno della cisterna nella quale hanno rischiato di perdere la vita altre tre persone.

Ma continua anche l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica e affidata al sostituto Laura Barresi.

Devono infatti ancora essere depositati i risultati delle perizie e dell'autopsia effettuata sul corpo della vittima, anche se pare già chiaro che l'operaio sia morto per soffocamento.

Quel pomeriggio di luglio la temperatura era particolarmente elevata, e la ditta «Skrbin» di Pinguente stava eseguendo alcuni lavori all'interno della cisterna per conto della «Cartubi» di Trieste. Quest'ultima società aveva ricevuto però in subappalto i lavori da parte della «Cantieri Ravenna», titolare della commessa.

Con una fiamma ossidrica si stavano scaldando le tubature che servono riscaldare il greggio, per poterne saldare un tratto usurato dall'uso. Ad un certo punto una fiammata si è diffusa in tutta la cisterna e Bobic non ha avuto scampo, riuscendo solo a raggiungere il boccaporto.

I permessi per eseguire gli interventi erano a posto? E se mancava qualche autorizzazione, di chi è è la responsabilità?

Queste le domande ancora senza risposta sulle quali è concentrata l'indagine della magistratura.

L'incendio del 21 luglio a bordo dell'«Agip Liguria».

LA FESTA DI MEZZA ESTATE

Svolta epocale: non più negozi chiusi e strade deserte, ma un pulsare di attività e una girandola di iniziative che rendono piacevole anche non spostarsi

Salutiamo in città l'ultimo Ferragosto del secolo

Pallanuoto, dama, tuffi, giochi ma anche tanta musica da ascoltare sui terrazzoni dei «Topolini»

Un termometro dei tempi che cambiano. Il Ferragosto, tradizionale appuntamento per le abitudini dei triestini, sta confermando che è in corso uno dei più profondi cambiamenti degli ultimi anni.

Oggi, alle soglie del 2000, l'appuntamento di metà agosto, che per molto coincide con la fine del periodo di vacanza, si trascorre in città.

Volendo mettere idealmente a confronto una foto della città in un Ferragosto di una decina d'anni fa, con la realtà odierna, la differenza salterebbe subito agli occhi.

Negli anni '80 pullulavano le scritte «chiuso per ferie» sulle saracinesche inesorabilmente abbassate della maggior parte dei negozi, era difficile trovare un ufficio, soprattutto nel settore pubblico, che funzionasse con regolarità, e la città era pressochè vuota.

Si aveva la sensazione che per una quindicina di giorni almeno Trieste fosse costretta a trattenere il fiato, nell'attesa del ritorno dei suoi abitanti, per ricominciare a pulsare al ritmo quotidiano.

Oggi c'è traffico, la gente riempie ogni sera le vie del centro, riduce i viaggi e le vacanze fuori porta al minimo indispensabile, quando addirittura non vi rinuncia del tutto.

Intrattenimenti sportivi e ricreativi creano aggregazione e fanno divertire bambini e adulti

Si lascia volentieri condurre attraverso percorsi culturali (un tempo sarebbe stato inimmaginabile vedere un museo aperto alla sera, mentre oggi fanno quasi a gara, l'uno con l'altro, per attirare l'attenzione degli appassionati d'arte e non solo), partecipano con entusiasmo alle manifestazioni più diverse.

L'altra notte, in occasione dell'elezione di Miss Trieste 1999, una festa che è tornata all'aperto, nel salotto di piazza dell'Unità d'Italia, dopo qualche edizione celebrata in discoteca, c'erano almeno duemila persone pronte ad applaudire e a divertirsi.

E si moltiplicano gli intrattenimenti sportivi e ricreativi, purchè di massa. Capaci cioè di catalizzare l'attenzione di una grande moltitudine di persone, coinvolgendo tutti assieme (è questo il segreto del successo delle manifestazioni di questa natura) grandi e piccoli, famiglie numerose e coppie.

A Barcola, dopo il festoso esordio di ieri, sia oggi che domani si trascorrerà il tempo giocando a pallanuoto, a dama, tuffandosi per poi risalire e magari ascoltare musica sui terrazzoni dei mitici «Topolini».

Ce n'è per tutti i gusti in altre parole.

Del resto, un assaggio dell'atmosfera che si respira in città lo si è avuto in occasione dell'oramai famosa eclissi di qualche giorno fa.

Sono stati tantissimi i triestini che si sono recati al Museo del mare, dove operava un telescopio messo a disposizione del pubblico, o in piazza dell'Unità, per festeggiare tutti assieme, per brindare, per un abbraccio collettivo insomma.

L'importante è avere un pretesto e, sotto questo profilo, il Ferragosto del 1999 si presenta particolarmente adatto. I triestini non mancheranno di passeggiare lungo la riviera barcolana, curiosando quà e là, ascoltando musica e magari lasciandosi coinvolgere in uno dei tanti giochi che sono stati organizzati.

Ugo Salvini

«Casanziani» e Televita, un aiuto per le emergenze

Un'emergenza? Un malessere? La necessità di comunicare un'improvvisa preoccupazione? Anche quest'anno c'è chi si mobilita per aiutare gli anziani in occasione del Ferragosto. Il Corpo dei pompieri volontari di Trieste ripropone l'iniziativa «Casanziani», un servizio gratuito di pronto intervento tecnico rivolto principalmente agli anziani che, per un imprevedibili guasto, potrebbero aver bisogno di una riparazione urgente. Un corto circuito, un rubinetto che si rompe, la casa la buio sono inconvenienti comuni che però in occasione delle giornate festive, con tanti negozi chiusi per ferie ouò diventare un problema serio. Così gli interventi saranno garantiti da un team di pompieri volontari altamente qualificati, fra cui elettrotecnici, geometri, elettricisti, fabbri e carpenteri. In caso di necessità si può dunque chiamare - 24 ore su 24 - il numero **040350505** oppure il numero verde (gratuito) **1678-46079** che corrisponde alla sala operative di Televita, che collabora all'iniziativa assieme alla Pro Senectute e con il patrocinio del Comune di Trieste.

E sempre Televita promuove il servizio «Emergenza estate», per raccogliere i bisogni e le richieste d'aiuto. Allo scopo è stato attivato il numero verde **800-846079**, 24 ore su 24, per offrire anche un tempestivo sostegno per commissioni e prestazioni varie, come la consegna a domicilio dei medicinali, il reperimento di un medico, di un'ambulanza, di un'assitenza sanitaria o sociale.

Sagre con chioschi e balli in giro per l'altopiano

Si svolgerà sotto la rocca di Monrupino l'avvenimento carsico più importante di questo Ferragosto '99: da oggi fino a lunedì compreso infatti nel paesino dell'altopiano avrà luogo la sagra paesana.

Si tratta del tradizionale appuntamento estivo che ogni anno caratterizza la vita del borgo carsico.

Musiche, chioschi gastronomici, tanta allegria e vino a volontà terranno come sempre compagnia a tutti coloro che vorranno andare a respirare una boccata di frizzante aria carsolina.

A Domio invece, con la stessa durata della sagra di Monrupino, il Circolo sportivo del piccolo centro organizzerà la Festa ferragostana, anch'essa imperniata sulla degustazione delle specialità enogastronomiche della provincia triestina.

In città invece, nella giornata di domenica, imperturbabile nonostante il Ferragosto, si svolgerà la tradizionale giornata dedicata all'antiquariato.

Le vie del centro saranno perciò animate dalla consueta folla di appassionati di cose antiche, alla quale sicuramente si aggiungeranno i turisti che in questi giorni si trovano nella nostra città per una vacanza oppure solo di passaggio.

Gran festa al Ferdinandeo con gli amici quattrozampe

Ferragosto con il nostro amico Fido: l'appuntamento è per domani sotto i vecchi e ombrosi alberi del Ferdinandeo. La festa all'aperto per cani e padroni è patrocinata anche in questa sua ottava edizione dal Comune di Trieste che ha concesso per l'occasione il caratteristico parco. Alla manifestazione di mezza estate sono ammessi tutti i cani, da quelli con prestigiosi antenati ai patetici figli dell'amore, e tra essi verranno selezionati l'esemplare più vecchio, il più giovane, il più magro, il più grasso, il più piccolo, il più grande, il più meticcio, il più mondano, il più somigliante al padrone e il più timido.

La minisagra è promossa come sempre dalla Lega antivivisezionista nazionale ed è una grata parentesi per le persone che non hanno potuto lasciare la città e godranno così assieme ai loro quattrozampe un pomeriggio lontano dalla calura cittadina. A tutti coloro che iscriveranno il loro amico alla particolare competizione verrà fatto omaggio del volume «Animali a Trieste», edito dal Comune, e ai fuoriclasse delle dieci categorie verrà assegnata un'artistica pergamena ricordo. Persone e animali potranno accedere al Ferdinandeo dopo le 13 e trattenervisi fino alle 20. Alle 16 si insedierà il comitato promotore del Ferragosto con baffi e coda, presieduto da Massimo Gobessi, delegato regionale della Lan, e formato dall'avvocato Franco Bruno, Mauro Tabor, delegato della Lega nazionale per la difesa del cane, don Ugo Bastiani, parroco di San Francesco a Borgo San Mauro di Sistiana, e Giorgio Cociani, fondatore del gattile e inseparabile compagno di Rocky, il suo cagnetto. Tutto è pronto e rimane un'unica incognita: Giove Pluvio, ed è auspicabile che si comporti da protezionista come negli scorsi anni. Nella deprecata ipotesi di maltempo, la festa verrà rinviata a domenica, 22 agosto.

Miranda Rotteri

Da Barcola al centro città fino a Duino Aurisina gli appuntamenti salienti di questi giorni

Dalla «Bavisela» alla calata in Grotta Gigante

APPUNTAMENTI DELLA «BAVISELA»

Oggi

Dalle 10 alle 12 Cedas Bobo e i suoi amici – intrattenimento per i più piccini (per la gioia delle mamme...) con spettacoli, giochi e attività ricreative.

10-12.30 Marinella Radioattività – la radio in spiaggia – animazione, giochi per grandi e piccini, collegamenti in diretta dalla Riviera Barcolana.

10.30-11.30 Quarto Topolino Grande torneo di piattelli a coppie – aperto a tutti.

11-19 Topolini Giochi senza frontiere in giro per la Riviera – giornata di divertimento per i giovani.

11.30 Bivio Gym Dance – stage di fitness aperto a tutti con Mishaw – in collaborazione con Muscle Gym Club e Aquarium Club.

15-17 Marinella Grande torneo di dama aperto a tutti – in collaborazione con il Circolo Damistico Triestino.

16-18 Fritolin Radioattività – la radio in spiaggia – animazione, giochi per grandi e piccini, collegamenti in diretta dalla Riviera Barcolana.

17 Cedas La Grande abbuffata – sfida tra «magnoni» con menù a sorpresa.

17-18.30 Spiaggia Topolini Bobo e i suoi amici – intrattenimento per i più piccini (per la gioia delle mamme...) con spettacoli, giochi ed attività ricreative.

18.30-19 Cedas 30 minuti di Step con Luciana Simoni, campionessa italiana di aerobica del Muscle Gym Club.

19-19.30 Cedas 30 minuti di Funk con Danila dell'Aquarium Club.

19.30-21 Cedas Grande torneo di briscola e tressette – passione dei «meno giovani» desiderosi di restare anche di sera a Barcola.

20-22 Porticciolo-Bivio Oltre la Luna – spettacolo di giocolieri, dimostrazioni e prove per tutti di diablo, palline, clave e unicicli.

20.30 Topolini Torneo di pallanuoto in notturna. Le squadre formate da uomini e donne si cimenteranno in un torneo con girone all'italiana. Campioni e amatori della pallanuoto daranno spettacolo insieme – in collaborazione con l'Unione Sportiva Triestina Nuoto e l'Associazione Sportiva Edera.

20.30-22 Topolini A Barcola si balla – Esibizioni e stages delle scuole di ballo «Accademia Danze Trieste» e «Batucada» con la partecipazione del pubblico.

20.30-23 Tutta la Riviera Musica dal vivo a Barcola – nove gruppi musicali allieteranno e intratterranno il pubblico su tutta la Riviera Barcolana dal Cedas al Bivio di Miramare.

20.30-23 Porticciolo-Bivio Mercatino serale – esposizione di oggettistica varia, prodotti dell'artigianato, ma anche maghi, chiromanti, clown e sputafuoco.

21.30 Porticciolo Sfilata di moda – presentazione delle collezioni autunno-inverno 1999-2000.

Pomeriggio Topolini Stage e corsi sub con immersioni sul posto e immersioni subacquee – in collaborazione con Punto Sub Trieste.

Domani

10-12 Spiaggia Topolini Bobo e i suoi amici – intrattenimento per i più piccini (per la gioia delle mamme...) con spettacoli, giochi e attività ricreative.

10-12.30 Bivio Radioattività – la radio in spiaggia – animazione, giochi per grandi e piccini, collegamenti in diretta dalla Riviera Barcolana.

10.30-11.30 Quarto Topolino Finali e premiazione del grande torneo di piattelli a coppie – aperto a tutti.

11-19 Porticciolo Giochi senza frontiere in giro per la Riviera – giornata di divertimento per i giovani.

11.30 Chiosco Lupo Gym Dance – stage di fitness aperto a tutti con Mishaw – in collaborazione con Muscle Gym Club e Aquarium Club.

15-17 Marinella Grande torneo di dama aperto a tutti – in collaborazione con il Circolo Damistico Triestino – finali e premiazioni.

16-18 Settimo Topolino Radioattività – la radio in spiaggia – animazione, giochi per grandi e piccini, collegamenti in diretta dalla Riviera Barcolana.

17 Settimo Topolino La Grande abbuffata – sfida tra «magnoni» con menù a sorpresa.

17-18.30 Cedas Bobo e i suoi amici – intrattenimento per i più piccini (per la gioia delle mamme...) con spettacoli, giochi ed attività ricreative.

18-19 Quarto Topolino 30 minuti di Step con Luciana Simoni, campionessa italiana di aerobica del Muscle Gym Club.

19-19.30 Quarto Topolino 30 minuti di Funk con Danila dell'Aquarium Club.

19.30-21 Cedas Grande torneo di briscola e tressette – passione dei «meno giovani» desiderosi di restare anche di sera a Barcola.

20-22 Porticciolo-Bivio Oltre la Luna – spettacolo di giocolieri, dimostrazioni e prove per tutti di diablo, palline, clave e unicicli.

20.30 Topolini Torneo di pallanuoto in notturna. Le squadre formate da uomini e donne si cimenteranno in un torneo con girone all'italiana. Campioni e amatori della pallanuoto daranno spettacolo insieme – in collaborazione con l'Unione Sportiva Triestina Nuoto e l'Associazione Sportiva Edera.

20.30-22 Topolini A Barcola si balla – Esibizioni e stages delle scuole di ballo «Accademia Danze Trieste» e «Batucada» con la partecipazione del pubblico.

20.30-23 Tutta la Riviera Musica dal vivo a Barcola – nove gruppi musicali allieteranno e intratterranno il pubblico su tutta la Riviera Barcolana dal Cedas al Bivio di Miramare.

20.30-23 Porticciolo-Bivio Mercatino serale – esposizione di oggettistica varia, prodotti dell'artigianato, ma anche maghi, chiromanti, clown e sputafuoco.

Pomeriggio Topolini Stage e corsi sub con immersioni sul posto e immersioni subacquee – in collaborazione con Punto Sub Trieste.

ALTRI APPUNTAMENTI

● **Alle 21 nella sala del trono del Castello di Miramare** si tiene il primo dei concerti di «Arte sotto le stelle: musica in Castello», la rassegna musicale promossa in collaborazione con il conservatorio Tartini. Il museo del Castello oggi resta aperto dalle 9 alle 21.15; il parco dalle 8 alle 19 (dalle 19 solo accesso dal viale dei Lecci, lato mare). Domani il museo del Castello avrà orario 9-19 e il parco 8-19.
Sempre al Castello di Miramare, oggi alle 22.30, spettacolo in italiano di **Luci e suoni**.

● Prosegue con successo il «giro» dei rioni cittadini del cantante Umberto Lupi, nell'ambito della manifestazione estiva «Canta Trieste, in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla Ditta di Salumi «Sfreddo» di Trieste. Il prossimo appuntamento con **Lupi** è per **oggi** alle ore 18.30, presso la Villa Revoltella. **Domani** il cantante triestino si esibirà in piazza Unità, sempre alle 18.30.

● L'Azienda di Promozione Turistica di Trieste informa che **oggi** prosegue il **«giro turistico della città»** con guida plurilingue, che continuerà sino al 25 dicembre, dedicato alla Trieste romantica: itinerario degli Asburgo, con ritrovo alle ore 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito.

● **Oggi e domani l'Orto botanico Carsiana** di Sgonico è aperto dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate (della durata di un'ora) sono previste alle 10.30, alle 15 e alle 16.

● **Domani alle 15 in Grotta Gigante** si tiene la tradizionale calata degli speleologi. Durante la dimostrazione (dalle 14 alle 15.30) si potrà accedere alla grotta liberamente. Nel resto della giornata le visite guidate si susseguiranno invece come di consueto ogni mezz'ora dalle 10 alle 18.

● **Domani** avrà luogo nelle vie del centro storico lo svolgimento del **«Mercatino dell'Antiquariato e dell'Usato d'Epoca»**. Nell'area interessata è previsto il divieto di circolazione (accesso, transito e sosta): via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e Androna del Pane, via delle Ombrelle, piazza Vecchia, via del Ponte, via dei Rettori, Androna della Torre, via del Rosario, via della Muda Vecchia.

● **Oggi, a Duino Aurisina, nell'ambito di Mare e Carso in Piazza** alle 18, concerto della banda «Nabrezina»; alle 21, concerto del gruppo «Kraski ovcarji» (balkan rock).

● **Domani:** 18.30, concerto del gruppo «The Original Klezmer Ensamble» (musica ebraica dell'Est Europa); 20.30, concerto del gruppo «Weavers» (jazz standard).

● **Oggi, domani e lunedì Sagra paesana** presso Casa di Cultura Skala di Gropada nel giardino (nel caso di maltempo nell'interno). Chioschi con carne alla brace, complesso musicale.

● **Oggi e domani festa popolare** nella Casa del Popolo di Borgo S. Sergio. Tutte le sere ballo.

● **Oggi e domani** la Società sportiva Zarja di Basovizza organizza la **Festa dello Sport»** che si terrà nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 16 apertura dei chioschi.

● **Lunedì, alle ore 20.30 in piazza Unità:** la Civica Orchestra di Fiati «G. Verdi», si esibirà nell'ambito del programma estivo di concerti promossi dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Per questo appuntamento, la Civica Orchestra di Fiati eseguirà brani di J. Steffaro, A. Borodin, Z. Abreu, J. Barry, G. Gerschwin e J. Barnes.

MOSTRE

● A Palazzo Costanzi, in Piazza Piccola 2, continua la mostra **«Greci e Serbi nella storia di una città»** (orario: 10-13 e 17-20, ingresso libero).

● **Solo oggi** al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, nel palazzo delle Poste in Piazza Vittorio Veneto 1, dalle 9 alle 13 si può visitare **«Icone e immagini di San Nicola di Bari»** (collezioni tematiche sulla vita di San Nicola di Bari e sulle icone bizantine illustrate attraverso francobolli, annulli e interi postali).

● **Il Museo Sveviano** rimarrà chiuso il giorno di Ferragosto e dà appuntamento ai suoi visitatori a lunedì 16 dalle ore 10 alle ore 13 al secondo piano di piazza A. Hortis 4, con visita guidata alla mostra «Caro signor Schmitz...» "My dear Mr. Joyce": un'amicizia tra le righe».

MUGGIA

● **Domani** alle 19, nel Santuario di Santa Maria Assunta, **messa solenne** presieduta dal vescovo Ravignani; alle 20 **rievocazione storica delle Tredici casate**.

Nelle Scuderie di Miramare è stata da poco inaugurata la grande mostra sui Cristiani d'Oriente, al Revoltella c'è ancora Basquiat, e la terrazza è aperta fino a mezzanotte

Quattro passi nei musei tra arte e scienza

A Grignano il nuovo Laboratorio dell'Immaginario offre l'opportunità di imparare giocando

Un pizzico d'arte, una spruzzata di musica e una modica dose di scienza. Nel lungo ponte di mezza estate l'idea di un weekend alternativo all'insegna della cultura non è affatto un'utopia. Tutt'altro. Oggi e domani i musei cittadini saranno infatti tutti aperti (taluni anche con orario continuato) con proposte davvero di elevata qualità e con alcune iniziative inedite.

Fra Miramare e Grignano il Ferragosto offre l'occasione per una vera e propria full immersion tra natura e cultura. Nelle scuderie del Castello si può infatti visitare la grande mostra appena inaugurata sui Cristiani d'Oriente. La rassegna è aperta sia sabato sia domenica dalle 9 alle 19. Ma attenzione, la cassa chiude alle 18. Il parco di Miramare, come di consueto nei mesi estivi, sarà invece aperto dalle 8 alle 19. Oggi si può visitare il Castello anche dopo il tramonto. Il museo è infatti aperto al pubblico dalle 9 alle 22 (la cassa chiude alle 21.15). Alle 21, nella sala del trono, si terrà il primo dei concerti di «Arte sotto le stelle: musica in Castello», la rassegna musicale promossa in collaborazione con il conservatorio Tartini che propone tutti i sabati fino al 18 settembre, esibizioni degli allievi e dei diplomati della scuola. In programma per il sabato ferragostano, musiche di Rodrigo, Albeniz, Giuliani, Koechlin, Viozzi e Jolivet nell'interpretazione di Ana Marinkovic e Petar Karoljevic (flauto e chitarra) e di Lorena Allegretto e Gianpaolo Prata (sassofono e pianoforte). Alle 22.30 nel parco, lo spettacolo di Luci e suoni (inizio alle 22.30). Domenica il Castello sarà aperto dalle 9 alle 20 (chiusura della cassa alle 19).

A Grignano la grande protagonista del Ferragosto è invece la scienza, negli spazi da poco inaugurati del Laboratorio dell'Immaginario scientifico in riva Massimiliano e Carlotta 15 (ci si può arrivare anche con il traghetto che parte dal molo Audace) che oggi e domani è aperto con orario continuato dalle 10 alle 21. L'itinerario, vera chicca per grandi e piccini, si snoda fra immagini ad alta definizione, computer, piccoli esperimenti (il banco ottico, la forma del suono, il gioco degli specchi) e un planetario gonfiabile.

Ma anche in centro città l'appassionato d'arte e di cultura non avrà che l'imbarazzo della scelta. Al museo Revoltella oggi e domani (dalle 10 alle 24, visite guidate oggi alle 17 e domani alle 11) si può visitare la bella mostra dedicata a Jean Michel Basquiat, e «Musica senza suono», conun centinaio di opere di famosi cantanti-pittori, da Jovanotti a Bennato. E dalle 21 alle 24, per una pausa rinfrescante è aperta la caffetteria sulla terrazza del museo.

Nel lungo weekend di Ferragosto rimangono aperti anche il Museo di storia naturale (oggi dalle 8.30 alle 13.30, domani dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 19 alle 23) il Museo del Mare (oggi dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 19 alle 23), domani dalle 8.30 alle 13.30).

Domani il museo Ferroviario sarà visitabile dalle 9 alle 13. Nel weekend il museo Sartorio, che propone la rassegna «L'arte del dono» rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; la Risiera di San Sabba dalle 9 alle 13 e il Castello di San Giusto dalle 9 alle 19 (il museo si può visitare invece fino alle 13).

Daniela Gross

Continua la mostra su Greci e Serbi nella storia di Trieste

Alla scoperta degli ortodossi in città

Tra oggi e domani l'occasione è buona per visitare la mostra «Orotodossi a Trieste - Greci e Serbi nella storia di una città» (a Palazzo Costanzi, Piazza Piccola 2, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, ingresso libero), che si può integrare in un ideale itinerario visitando la Chiesa di San Nicolò in Riva III Novembre (oggi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, domani dalle 9 alle 10, Santa Messa dalle 10 alle 11.30), la Chiesa di San Spridione (via San Spiridione, 9, stesso orario della Chiesa di San Nicolò), io cimitero Greco-Orientale (via dela Pace, 3 dalle 9 alle 19) e il cimitero Serbo-Ortodosso (via della Pace 1, sempre dalle 9 alle 19).

Promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste e realizzata dai Civici Musei di storia e arte in collaborazione con la comunità greco-orientale e con la comunità religiosa serbo-ortodossa, la mostra sugli ortodossi continua l'indagine, avviata lo scorso anno dal Comune di Trieste, sull'importante ruolo culturale svolto dalle comunità etnico-religiose di Trieste nello sviluppo storico-economico della città.

Le vicissitudini storiche delle comunità ortodosse di Trieste presentano aspetti di grande interesse tanto nell'ambito storico-economico, quanto in quello architettonico-urbanistico e sociale. Il periodo di insediamento coincide, infatti, con il momento della nascita della Trieste moderna. L'itinerario della mostra prende le mosse, attraverso documenti tratti dagli archivi delle comunità stesse, dal periodo di iniziale convivenza con la costituzione del primitivo insediamento e del riconoscimento ufficiale da parte dell'autorità statale (1751) al 1782, quando avvenne la scissione delle due componenti etnico-religiose e la fondazione di due nuclei culturali ben distinti, che autonomamente si qualificarono quali componenti attive e partecipi della vita ottocentesca triestina, pur mantenendo integra la propria identità d'origine. La mostra evidenzia infine come, in un momento di grande fermento politico quale è stato quello risorgimentale, animati da ideali democratici profondamente radicati, molti personaggi greci e serbi triestini abbiano abbracciato il credo mazziniano e aderito al movimento garibaldino. Ne esce un quadro fatto di intrecci, reciproche influenze, legami di delicato equilibrio, che significò l'arricchimento culturale di una città aperta e ottimista nei riguardi del futuro del genere umano.

Per i buongustai non c'è che l'imbarazzo della scelta nell'ampio ventaglio di proposte

Pranzo e cena, ma al ristorante

Oggi: Bar Desco, via S. Bortolo 7; Bar Poker, via F. Severo 5; Bar Sì, via Roma 18; Bruschetteria Pier Pan, riva Gulli 2; Buffet da Roby, via Torrebianca 32; Buffet San Marco, via San Marco 24; McDonald's, via Giulia 75/3; Osteria da Sergio, via dell'Istria 168; Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107; Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27; Pizzeria le Driadi, via Marchesetti 12/1; Pizzeria Ristorante Galleria Fabris, Piazza Dalmazia 4; Pizzeria Scarpon, via Ginnastica 20; Ristorante al Bragozzo, riva N. Sauro 22; Ristorante al Nuovo Antico Pavone, riva Grumula 2; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Ristorante Montecarlo, via San Marco 10; Tavernetta Bonavia, via Coroneo 37; Trattoria ai Pompieri, via Carsia 45; Trattoria al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria Bacco, salita di Raute 52; Trattoria Barcolana, viale Miramare 137; Trattoria Bella Triestina, via del Pane Bianco 96; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria Dodic, strada per Basovizza 20; Trattoria ex Ponte, via Ponziana 12; Trattoria Max, via Nazionale 43; Trattoria Pineta, Monrupino 913; Trattoria al Porto Industriale, via Caboto 11.

Domani: McDonald's, via Giulia 73/3; Osteria da Sergio, via dell'Istria 168; Bruschetteria Pier Pan, riva Gulli 2; Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107; Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27; Pizzeria le Driadi, via Marchesetti 12/1; Pizzeria Scarpon, via Ginnastica 20; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Trattoria Ai Pompieri, via Carsia 45; Trattoria al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria Bacco, salita di Raute 52; Trattoria Barcolana, viale Miramare 137; Trattoria Bella Triestina, via del Pane Bianco 96; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria Dodic, strada per Basovizza 20; Trattoria ex Ponte, via Ponziana 12; Trattoria Max, via Nazionale 43; Trattoria Pineta, Monrupino 913.

Lunedì 16 agosto: Bar Desco, via S. Bortolo 7; Bar Poker, via F. Severo 5; Bar Sì, via Roma 18; Birreria Forst, via Galatti 11; Buffet da Mario, via Torrebianca 41; Buffet da Roby, via Torrebianca 32; Buffet San Marco, via San Marco 24; McDonald's, via Giulia 75/3; Osteria da Sergio, via dell'Istria 168; Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107; Pizzeria le Driadi, via Marchesetti 12/1; Pizzeria Scarpon, via Ginnastica 20; Ristorante al Nuovo Antico Pavone, riva Grumula 2; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Tavernetta Bonavia, via Coroneo 37; Trattoria ai Pompieri, via Carsia 45; Trattoria al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria alla Gioconda, via Timeus 6; Trattoria Bacco, salita di Raute 52; Trattoria Barcolana, viale Miramare 137; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria ex Ponte, via Ponziana 12; Trattoria Max, via Nazionale 43; Trattoria Pineta, Monrupino 913; Trattoria al Porto Industriale, via Caboto 11.

Martedì 17 agosto: Bar Desco, via S. Bortolo 7; Bar Poker, via F. Severo 5; Bar Sì, via Roma 18; Birreria Forst, via Galatti 11; Buffet da Mario, via Torrebianca 41; Buffet da Roby, via Torrebianca 32; Buffet San Marco, via San Marco 24; McDonald's, via Giulia 75/3; Osteria da Sergio, via dell'Istria 168; Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107; Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27; Pizzeria le Driadi, via Marchesetti 12/1; Ristorante al Bragozzo, riva N. Sauro 22; Ristorante al Nuovo Antico Pavone, riva Grumula 2; Ristorante Brek, via S. Francesco 10; Ristorante Montecarlo, via San Marco 10; Tavernetta Bonavia, via Coroneo 37; Trattoria al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria alla Gioconda, via Timeus 6; Trattoria Bacco, salita di Raute 52; Trattoria Barcolana, viale Miramare 137; Trattoria Bella Triestina, via del Pane Bianco 96; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria ex Ponte, via Ponziana 12; Trattoria Max, via Nazionale 43; Trattoria Pineta, Monrupino 913; Pub Golden Horse, via Scomparini 7; Trattoria al Porto Industriale, via Caboto 11.

L'elenco degli esercizi pubblici che non chiudono da oggi e fino a martedì

Bar e caffè dove trovare «rifugio»

Oggi: Bar Bicio Bar, via Vergerio 12; Bar Blu, via Gortan 1/1; Bar Caffè Alla nuova casetta, Strada di Fiume 29; Bar Caffè Goldoni, Piazza Goldoni 3; Bar Espresso, Riva N. Sauro 10; Bar Fabris, via Coroneo 14/b; Bar Gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar Lilliput, via Foschiatti 9; Bar Martini, via Veneto 4/C; Bar Mascagni, via Mascagni 5; Bar Mercato all'ingrosso, Riva Ottaviano Augusto 12; Bar Napoleone, via Cellini 2; Bar Teo, via Ghega 2; Bar Terrazza a mare, v.le Miramare 75; Bar Ulpiano, via Giustiniano 9; Cremcaffè, P.zza Goldoni 10; Gelateria Arnoldo, Viale D'Annunzio 60; Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28; Gelateria De Martin, Viale XX Settembre 14; Gelateria Luksa, Località Prosecco 140; Gelateria Roiano, Piazza Tra i rivi 3/B; Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Gelateria Viti, Viale Romolo Gessi 18; Bar, via Vasari 17/B; Bar Public House, via S. Lazzaro 9; Bottiglieria Briganti, via Ghega 11.

Domani: Bar Espresso, Riva N. Sauro 10; Bar Gelateria Barcola, Viale Miramare 64/1; Bar Lilliput, via Foschiatti 9; Bar Terrazza a mare, Viale Miramare 75; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 60; Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28; Gelateria Luksa, Località Prosecco 140; Gelateria Roiano, P.zza Tra i Rivi 3/B; Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Gelateria Viti, Viale Romolo Gessi 18.

Lunedì 16 agosto: Bar Avana, via Palestrina 5; Bar Caffè Goldoni, Piazza Goldoni 3; Bar Fabris, via Coroneo 14/B; Bar Gelateria Barcola, Viale Miramare 64/1; Bar L'Europa, via Mazzini 9; Bar Lilliput, via Foschiatti 9; Bar Luisa, via Tigor 18; Bar Martini, via Veneto 4/C; Bar Melon, via Scala Santa 4; Bar Mercato all'ingrosso, Riva O. Augusto 12; Bar Napoleone, via Cellini 2; Bar Terrazza a mare, Viale Miramare 75; Cremcaffè, Piazza Goldoni 10; Gelateria Arnoldo, Viale D'Annunzio 60; Gelateria Arnoldo, via S. Marco 28; Gelateria De Martin, Viale XX Settembre 14; Gelateria Roiano, Piazza Tra i rivi 3/B; Gelateria Viti, Viale Romolo Gessi 18; Bar, via Vasari 17/B; Bar Public House , via S. Lazzaro 9.

Martedì 17 agosto: Bar Avana, via Palestrina 5; Bar Bicio Bar, via Vergerio 12; Bar Caffè Goldoni, Piazza Goldoni 3; Bar Espresso, Riva N. Sauro 10; Bar Fabris, via Coroneo 14/b; Bar Gelateria Barcola, Viale Miramare 64/1; Bar L'Europa, via Mazzini 9; Bar Lilliput, via Foschiatti 9; Bar Luisa, via Tigor 18; Bar Martini, via Veneto 4/C; Bar Melon, via Scala Santa 4; Bar Mercato all'ingrosso, Riva O. Augusto 12; Bar Napoleone, via Cellini 2; Bar Terrazza a mare, Viale Miramare 75; Cremcaffè, Piazza Goldoni 10; Gelateria De Martin, Viale XX Settembre 14; Gelateria Luksa, Località Prosecco 140; Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Gelateria Viti, Viale R. Gessi 18; Bar, via Vasari 17/B; Bar Public House, via S. Lazzaro 9.

I bar e caffè aperti negli altri centri della provincia:

Oggi: Bar gelateria Costa dei Barbari, Duino Aurisina, Sistiana 34/F; Torrefazione santa Fe, Muggia, via Roma 9.

Domani: Bar Gelateria Costa dei Barbari, Duino Aurisina, Sistiana 34/F.

Lunedì 16 agosto: Bar Gelateria Costa dei Barbari, Duino Aurisina, Sistiana 34/F; Torrefazione Santa Fe, Muggia, via Roma 9; Bar Centrale, Ipicina, via Nazionale 48.

Martedì 17 agosto: Torrefazione Santa Fe, Muggia, via Roma 9; Bar Centrale, Opicina, via Nazionale 48.

L'elenco dei locali aperti nel resto della provincia

Ristorazione negli altri centri della provincia.

Oggi: Bar Pizzeria S. Mauro, Duino Aurisina, Sistiana 122; Hotel Ristorante Al Lido, Muggia, corso Battisti 22; Bar Buffet Alla Marina, Muggia, via Manzoni 7; Ristorante Alla Stazione, Muggia, via Farnei 2; Trattoria Mauro, Muggia, Loc. Lazzaretto 8; Trattoria Aurora, Opicina, Largo S. Tommaso 16; Ristorante Diana, Opicina, via Nazionale 11; Ristorante Locanda Mario, San Dorligo, Draga S. Elia 1.

Domani: Bar Pizzeria S. Mauro, Duino Aurisina, Sistiana 122; Hotel Ristorante Al Lido, Muggia, Corso Battisti 22; Bar Buffet Alla Marina, Muggia, via Manzoni 7; Ristorante Alla Stazione, Muggia, via Farnei 2; Trattoria Mauro, Muggia, Loc. Lazzaretto 8; Ristorante Diana, Opicina, via Nazionale 11; Ristorante Locanda Mario, San Dorligo, Draga S. Elia 1.

Lunedì 16 agosto: Bar Pizzeria S. Mauro, Duino Aurisina, Sistiana 122; Bar Buffet Alla Marina, Muggia, via Manzoni 7; Ristorante Alla Stazione, Muggia, via Farnei 2; Ristorante Diana, Opicina, via Nazionale 11; Ristorante Locanda Mario, San Dorligo, Draga S. Elia 1.

Martedì 17: Bar Pizzeria San Mauro, Duino Aurisina, Sistiana 122; Hotel Ristorante Al Lido, Muggia, Corso Battisti 22; Trattoria Mauro, Muggia, Località Lazzaretto 8; Ristorante Diana, Opicina, via Nazionale 11.

DUINO AURISINA Fatto slittare a settembre l'aumento della pressione dell'acqua potabile

Borgo S. Mauro, l'Acegas rinvia

Gli abitanti così potranno acquistare riduttori a prezzo scontato

Del problema si parlerà anche in Consiglio comunale a seguito di un'interrogazione di Romita (An) ma nel frattempo forse la questione sarà archiviata

Ce l'ha fatta, il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, a posticipare l'aumento della pressione dell'acqua potabile a Borgo San Mauro previsto per la prossima settimana entro il 22 agosto.

Ieri mattina alle 8, prima di partecipare all'infuocato incontro in Regione sull'esclusione di Duino Aurisina dalla zona Obiettivo 2 il sindaco è riuscito a risolvere «la grana»: si è messo in contatto con i vertici dell'Acegas, ha spiegato la questione e ha ottenuto ascolto e disponibilità. Così, il voluto ma temuto aumento dei «bar» avverrà tra qualche settimana, a settembre.

Sono soddisfatto – ha dichiarato il sindaco – visto che in questa maniera si ottengono due risultati, quello di permettere alla gente di capire la necessità di installare il riduttore di pressione e di organizzare un intervento coordinato. Marino Vocci, infatti, ha ribadito ieri la volontà di trovare un'unica ditta che si presti, a fronte delle numerose installazioni, a fornire manodopera e apparecchi a un prezzo scontato, a fare insomma una specie di gara informale, con il solo scopo di agevolare gli abitanti di Borgo San Mauro, che per contratto di fornitura con l'Acegas dovranno sborsare di tasca loro.

I residenti della zona, infatti, si sono visti due settimane fa recapitare dall'Acegas un avviso che intimava di installare il riduttore di pressione, visto la modifica dell'erogazione dell'acqua, che per sopperire all'aumento del numero degli abitanti della zona verrà erogata tra i 5 e i 7 bar, una pressione decisamente superiore ai 3 bar sufficienti per i comuni rubinetti.

La spesa, ha ricordato anche ieri il sindaco, supererà le 200 mila lire, a meno che non si riesca a ottenere condizioni estremamente vantaggiose dagli artigiani della zona. D'altra parte – ha rilevato ancora Marino Vocci – si tratta di un intervento indispensabile, che già gli abitanti di altre frazioni del comune hanno attuato. Non mi sembra il caso di colpevolizzare l'Acegas, che con questo intervento di innalzamento della pressione erogherà un servizio certamente migliore».

Della questione, a questo punto, si tornerà a parlare in settembre; nei primi giorni del prossimo mese le famiglie di Borgo San Mauro dovranno installare il riduttore, per evitare danni agli elettrodomestici e ai rubinetti; la questione avrà però anche un piccolo strascico di carattere politico, a seguito di una interrogazione alla Giunta del consigliere comunale Massimo Romita di An. Sarà il prossimo consiglio comunale, la cui data pare essere stata definitivamente fissata al 14 e 15 settembre, ad occuparsi della pressione dell'acqua di Borgo San Mauro, ma per l'epoca, probabilmente, la questione sarà già risolta e archiviata.

fr. c.

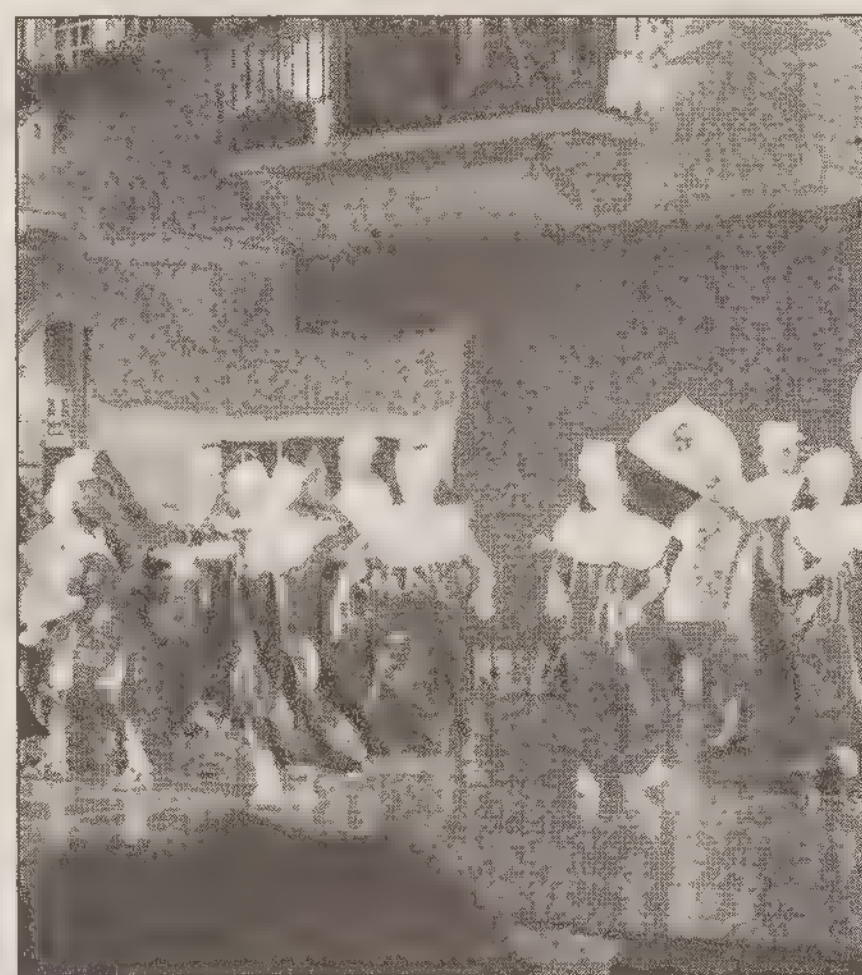
MUGGIA Carnevale estivo e Tredici casade

Sisters act in piazza

E giovedì si gareggia nella Maratona dei tre capoluoghi

Continuano gli appuntamenti dell'estate muggesana. Applaudito l'altra sera lo spettacolo «Sisters and brothers act» messo in scena dagli allievi dei Centri estivi del primo e del secondo turno. Va rilevato che giovedì 19 si svolgerà, con partenza alle 8.30 da piazza Marconi la «Maratona dei tre capoluoghi» organizzata dal Mega marathon Trieste.

C'è grande attesa frattanto per l'appuntamento di domani sera. In occasione della Festa dell'Assunta dopo la messa solenne che verrà celebrata dal vescovo Ravignani nel santuario di Muggia vecchia, le Tredici casade in costumi medioevali rievocheranno alle 20 una presunta cerimonia di pace tra muggesani e tergestini del Trecento. Un gruppo di attori riproporrà la cerimonia di pace mentre il coro «Canticum novum» eseguirà canti gregoriani, cividalesi e conductus del tredicesimo secolo.

Un altro appuntamento con l'associazione Tredici casade è previsto a San Dorligo della Valle dal 24 al 26 agosto. Il programma prevede una cena medioevale con musicanti, giocolieri di corte e duellanti e campo e scende di costumi militari. Il clou degli appuntamenti tra l'1 e il 3 ottobre fra Trieste a Muggia. Si svolgerà il primo campionato internazionale di combattimento medioevale. Seguirà il «Mostron» una parata militare con presentazione delle armate chiamate in difesa della città, sbandieratori, musicanti, giullari e saltimbanchi e torneo cortese delle milizie tegestine. Ancora corteo in costume con sbandieratori e chiarine e per finire il torneo delle Tredici casade: giochi di strada, spettacoli e animazioni, abbinamento delle casade ai cavalieri, duello dello steccato tra tredici squadre e assegnazione dello spadone La Buriana.

L'associazione «Ambiente e/è Vita» rinnova le accuse

Un mare di rottami nell'area «ex Esso»

Una discarica abusiva piena di di rifiuti ingombranti e rottami di ogni genere, dai televisori ai pneumatici, dalle lastre di vetro alle bombole di gas, dai materassi alle carcasse di ogni sorta di elettrodomestici. Così secondo Sergio Bisiani, responsabile regionale dell'associazione «Ambiente e/è vita», si presenta la zona dell'ex Esso, area di proprietà dell'Autorità portuale ai margini della zona industriale. La raffineria aveva avuto in concessione alcune aree per lo sversamento dei residui di lavorazione. L'associazione ha recentemente presentato un esposto alla Procura e ha consegnato un dossier all'onorevole Scalia, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso collegate.

Secondo Bisiani è soprendente che il Comune abbia fatto insediare su un terreno immediatamente a ridosso di quelle discariche, potenzialmente nocive per la salute, un campo nomadi. L'associazione «Ambiente e/è vita» amplia il discorso sostenendo che l'immediata periferia cittadina e la zona carsica sono disseminate da rottami ingombrati abbandonati dai cittadini.

«L'amministrazione comunale di Trieste — si legge nella nota — deve recitare il mea culpa per non essere stata in grado di attivare un servizio di rimozione e asporto a domicilio di rifiuti domestici ingombranti. Se con l'Acegas (che subentra nel servizio, ndr.) — conclude Bisiani — la città avrà un beneficio qualitatito ed economico, qualcun altro, dall'assessore ai dirigenti comunali, dovrà rispondere della sua passata inefficienza».

Un concorso fotografico sul pane di Servola

L'Associazione «Servola Insieme» in occasione della festa del patrono San Lorenzo indice, in collaborazione con Azienda di Promozione turistica, Associazione Panificatori e Associazione, un concorso fotografico aperto a tutti sul tema: «Pane al pane, vino al vino». Il concorso prevede tre sezioni: stampe a colori, stampe b/n e dia. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere per sezione. Le opere dovranno essere addizionate da un breve testo o da una spiegazione riguardante la foto. La quota di partecipazione è di lire 10.000 per sezione e potrà essere pagata attraverso bonifico bancario all'Associazione Servola Insieme (C/C n° 4653/7, Cassa di Risparmio di Trieste, Agenzia 12 di Servola). Le opere dovranno essere spedite o consegnate a mano contestualmente al testo entro il 30 settembre alla Segreteria dell'Associazione Servola Insieme al seguente indirizzo: via dei Soncini 159/B - 34146 Trieste o consegnate a mano presso la Gelateria «Ester & Marta» di via di Servola 114 con ricevuta dell'avvenuto versamento della quota di partecipazione. Per inf. tel. 040/8110222 o 814366.

L'Azienda per i servizi sanitari replica ai dati diffusi dagli «Amici della Terra» che avevano lanciato l'allarme sull'inquinamento elettromagnetico

Elettrosmog, «siamo al di sotto della soglia pericolosa»

L'Agenzia per la protezione ambientale effettuerà comunque rilevazioni con strumenti appropriati

Il picco dei 20 micro tesla registrato a Trebiciano sarebbe stato rilevato sotto un palo dell'illuminazione elettrica dove nessuno staziona a lungo

Lo chiamano «elettrosmog», sarebbe a dire quell'inquinamento elettromagnetico tanto invisibile quanto subdolo capace di generare – a detta di molti – delle gravi patologie. A causarlo – secondo altri – non solo quegli elettrodotti deputati a trasportare l'energia elettrica, ma anche elettrodomestici e tutti gli altri apparecchi di una tecnologia che ha trasformato la nostra civiltà nel giro di pochi anni. Sui rischi dell'inquinamento elettromagnetico nella provincia di Trieste, proprio qualche giorno fa gli «Amici della Terra» hanno lanciato un allarme rendendo pubblici dati raccolti sull'altipiano carsico. Stando ai numeri divulgati, alcuni valori registrati certificherebbero a esempio in località Trebiciano una vera cappa magnetica con dei picchi di 20 micro tesla (che è l'unità di misura per i campi magnetici) rispetto a quei limiti di legge indicati dagli Amici della Terra in 0,2 micro tesla. Ulteriori cifre allarmanti competerebbero altre zone del Carso, per una situazione che secondo l'associazione appare perlomeno critica. «Abbiamo letto con attenzione i dati resi noti dagli ambientalisti – afferma Giovanna Cornelio, responsabile del dipartimento di prevenzione per l'Azienda per i servizi sanitari – E ci consulteremo immediatamente con l'Agenzia per la protezione ambientale (Arpa), organismo recentemente costituito e deputato alla rilevazione dei campi magnetici con l'ausilio di strumentazioni appropriate. Ma torniamo ai dati divulgati dagli Amici della Terra. Intanto premetto che a livello nazionale non esiste una normativa che ponga le linee direttrici sulla materia. Esistono tuttavia due raccomandazioni sanitarie del 1998 diramate dall'Istituto superiore di sanità di concordo con l'Istituto superiore per la prevenzione sui luoghi di lavoro che limitano precisamente il limite di tossicità all'esposizione ai campi elettromagnetici, ai 2 micro tesla. Che in altri termini significa pure che tra gli elettrodotti e gli abitati ci dev'essere una fascia di rispetto di almeno 10 metri. Secondo queste direttive alle quali ci atteniamo, le cifre diramate dagli "Amici" rientrano ampiamente nei margini di sicurezza. Non esiste infatti quel limite da loro indicato di 0,2 micro tesla. Vi è ancora una seconda raccomandazione cui tener conto in attesa delle nuove normative, e per questa dobbiamo rispettare il limite di 0,5-0,6 micro tesla in prossimità di scuole, istituti d'infanzia e nuove zone residenziali. Il nostro compito è di dare pareri in tal senso, mentre i sopralluoghi, come già accennato, vengono effettuati dall'Arpa».

Rispetto al picco dei 20 micro tesla registrato a Trebiciano, il dipartimento di prevenzione ricorda che una tale concentrazione può rilevarsi pure sotto un palo della luce. «Ma è ovvio – riprende la dottoressa Cornelio – che nessuno vi rimane sotto per parecchio tempo. E ancora è importante ricordarsi che gli studi sugli effetti deleteri dei campi magnetici devono essere ancora approfonditi e confermati. Istituti come la commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti cercano di studiare il campo. I dubbi sono tanti, perché c'è difficoltà a definire se l'entità dell'esposizione delle persone ad alcune fonti elettromagnetiche possa risultare più o meno nociva. Basti pensare per esempio a tutti gli elettrodomestici casalinghi. Quando usiamo l'asciugacapelli, per dirne una, ci sottoponiamo all'irradiamento di milli tesla, non micro, attenzione! Nessun allarmismo però: esiste, tra l'altro, una chiara normativa per i lavoratori esposti a questi campi elettromagnetici. Sul resto, ribadisco l'importanza di perseverare negli studi. Perché c'è difficoltà a causa dell'esiguità delle cifre e ai grandi campioni di popolazione da monitorare nel definire l'entità e i limiti all'esposizione ai campi elettromagnetici.»

Maurizio Lozei

Naufragio del Joshua

Leone replica a Soldini: botta e risposta tra navigatori

Continua il botta risposta a distanza tra Giovanni Leone e Giovanni Soldini sul naufragio del «Joshua». «Soldini è certamente un ottimo velista — sostiene Leone — ma è altrettanto vero che è anche un ragazzo fortunato che, dopo aver messo a segno qualche colpo, ha avuto il supporto tecnico ed economico per poter rimanere sulla cresta e diventare quello che è. Io mi tiro da parte pecrhè il mondo delle regate per mia scelta non mi è mai appartenuto. Io forse appartengo a quelli che il buon Moitessier definiva uccelli d'alto mare, uomini semplici, senza esigenze e dalla vita spartana.»

«Anch'io del resto — continua Leone — mi considero privilegiato rispetto a tanti altri come me; lo sa quanti 'Leone' con barche più modeste e meno sicure di Joshua ci sono in giro per il mondo? Gente che fa la mia stessa vita, frugale e semplice. Gente che con un po' di fil di ferro e tanto coraggio (è coragio, non incoscienza) vive mari duri, ma della quale nessuno parla. Io e Joshua non abbiamo ad esempio un meteofax, si naviga per esperienza, intuito, ragionamento. Si fanno calcoli, ipotesi. Si tenta e anche si spera».

«Noi, gente di cui ho parlato ora — conclude il navigatore solitario muggesano — se forniti di barche ipertecnologiche e quant'altro possiamo tranquillamente entrare ad operare nel mondo delle regate, ma i guru e santoni vari se forniti a loro volta delle nostre barche e attrezzature, dei nostri mezzi economici, della nostra matassina di fil di ferro per i rattoppi, scenderebbero in mare dove e come facciamo noi.»

OPICINA Resterà aperta fino al 22 agosto la singolare rassegna che è stata allestita alla Casa di cultura «Tabor»

Nei vestiti delle nozze 30 anni di eleganza carsica

Quanto pane ha dovuto impastare e vendere la contadina del Breg prima di permettersi l'acquisto della preziosa stoffa per l'abito? Quanti giorni ha passato la mandriera sulle piazze di Trieste a vendere latte, verdura, fiori per ammirare la figlia il giorno delle nozze vestita dello splendore del costume tradizionale? Sono le domande che si pone chi visita la mostra «Ricchezza di tradizioni. Costumi di festa in trent'anni di Nozze carsiche.» La mostra allestita alla Casa di cultura di Opicina può essere visitata fino al 22 agosto dalle 16 alle 20. Le nozze si svolgeranno il 29 agosto nel santuario di Monrupino. Si uniranno in matrimonio Luca Violin e Alenka Pahor che per la prima volta vengono da fuori regione, per l'esattezza da Monfalcone.

AURISINA Lunedì

Uffici chiusi per il patrono

Lunedì 16 agosto, in occasione della festa di San Rocco, patrono di Aurisina, gli uffici comunali rimarranno chiusi. Ne dà comunicazione l'amministrazione comunale di Duino Aurisina.

Gli uffici periferici dell'Azienda di promozione turistica sia a Sistiana che a Muggia osservano invece l'orario, da lunedì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La sede Apt in via San Nicolò 20, a Trieste, dal lunedì al venerdì è aperta dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13. Alla stazione centrale l'ufficio Apt è aperto dal luned' al sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Nelle ore di chiusura è in funzione un servizio automatico di informazioni al numero telefonico 6796601.

Tre coppie festeggiano il mezzo secolo di vita in comune

A sinistra, Luciana ed Eliseo, sposi da cinquant'anni. Tanti auguri per l'anniversario delle nozze d'oro da tutti i familiari. Al centro un'altra coppia che festeggia il mezzo secolo di vita in comune: sono Anita e Stelio, oggi circondati dall'affetto del figlio, della nuora, dei nipoti, degli amici e parenti. A destra, infine, Bruna e Livio, in viaggio di nozze, nell'agosto '49. Tanti cari auguri ai nonni da Viviana, Maurizio, Mario, Denise e dai nipoti Jula, Marco e Daniele.

Il concerto della «Camerata»

Ho assistito alla recente performance della Camerata strumentale del Teatro Verdi diretta da Fabrizio Ficiur alla Sala Tripcovich.

Premetto che la mia non vuole essere giammai una critica demolitiva, semmai, ed a maggior ragione, vuole proporre una critica costruttiva.

Mi sono chiesto: se nell'ambito del Festival dell'Operetta si propone un programma così interessante, come mai il pubblico triestino sempre molto attento non ne ha raccolto il messaggio? Infatti la presenza di poco più di una cinquantina di spettatori, merita delle riflessioni.

Probabilmente il concerto è stato scarsamente pubblicizzato. Il dubbio però che mi assale è questo: non sarà forse dovuto al pagamento di un biglietto? A questo proposito ho diverse esperienze per le quali sono propenso a pensare che a noi triestini quando si offre qualcosa gratis ci si butta a pesce; ma quando si chiede loro una partecipazione attiva, allora molto spesso siamo assenti. Dimostratemi il contrario, per favore!

L'organizzazione pertanto ha toppato e di conseguenza è in perdita. Non sarebbe stato meglio offrire la rappresentazione a titolo gratuito? Come risultato si sarebbe potuto vedere la sala al completo, se non altro per dare quella giusta soddisfazione agli esecutori dopo il loro eccellente impegno. Se questo concerto fosse stato proposto nelle Passeggiate musicali di Miramare, avrebbe senz'altro ottenuto maggiore consenso. Siamo ancora in tempo però: non ci sono limiti, dopo tanto lavoro di preparazione e ricerca, ad una sola rappresentazione!

Non mi si venga a dire che il programma non poteva interessare il nostro pubblico, perché se così risultasse, l'organizzazione allora ha toppato per la seconda volta. Dove se n'è andata la proverbiale e decantata nostra cultura sia per la musica mitteleuropea che per quella americana?

Ho provato a mettermi nei panni dell'attento Fabrizio Ficiur: sarei rimasto sgomento nel voltarmi verso il pubblico che non c'era. Mi ricordo ancora la mia apprensione quando nel 1972 proposi al Politeama Rossetti la prima esecuzione in regione della Messa Pastorale di Diabelli di fronte ad un pubblico di sole 400 persone (a pagamento). Nonostante tutto fu un vero «Concerto di Natale» memorabile e di successo.

Per il programma dunque, niente da dire; ci sarebbero però da sottolineare alcuni aspetti dell'esecuzione che poteva essere migliore (se non altro con altro e maggior pubblico).

Violoncelli e contrabbassi erano pressoché inesistenti. Era dovuto forse all'acustica ambientale che assorbiva troppo le frequenze basse? Se fosse stato così, si poteva ricorrere in tempo ai ripari rinforzando le sezioni carenti; o forse la scarsa presenza dei bassi è stata voluta? Perché dico io sfruttare solamente 15 professori quando se ne hanno a disposizione 20? In un'orchestra la sezione dei bassi ed i contrappunti dei violoncelli sono troppo importanti per relegarli in sordina. Il loro apporto è fondamentale e devono avere la stessa dignità ed importanza delle prime parti. Molto spesso anzi devono emergere. La linea melodica in genere è così nota che non ha affatto la necessità di sommergere l'orchestra per tutto il tema. È più giusto invece spostare gli equilibri sonori evidenziando la struttura della partitura affidata ad altri strumenti. Ovviamente ciò non è legge: dipende molto dalla sensibilità ed interpretazione del direttore che si farà valere sugli esecutori.

A parte qualche incertezza del primo leggio dei violini, ottima intonazione e soprattutto grande impegno ed humour nella seconda parte dedicata alla musica americana contemporanea molto più impegnativa. Le polche di Strauss erano forse un po' troppo «schnell». La musica austriaca è stata ben eseguita, ma come scritta. Come raccomanda sempre Marcel Prawy, ci vuole ben altro per interpretare l'autentico spirito viennese: non ci vuole fretta, bisogna respirare con calma l'aria autentica di Vienna!

Per finire: per caso la Camerata del Verdi è più portata per l'esecuzione della musica leggera? Intendiamoci: non è un'irriverenza, semmai un pregio.

Giorgio Grava

Cimitero di Opicina

Come abitante di Opicina desidero segnalare a chi di competenza il pericolo di praticare la scalinata che dal cimitero nuovo porta alla parte vecchia. Oltre a non esserci il passamano (grave mancanza) il pavimento sulla parte alta ha ceduto di alcuni centimetri, creando un pericolo di intoppo specie per le persone anziane con il rischio di cadere lungo tutta la scala. Con mia meraviglia il Comune è già stato informato dalla Circoscrizione. Si parla tanto di megaprogetti come la pavimentazione di piazza Unità e altri con costi elevati, ma la gente semplice si accontenta anche delle cose piccole, come camminare sicura senza pericolo specie nei luoghi di culto molto frequentati.

Di certo passamano e un po' di sabbia e cemento, mista a un po' di buona volontà, può risolvere dei piccoli ma essenziali problemi, dando così anche in questo modo la fiducia ai nostri amministratori.

Giovanni Cola

Miss discutibili

Sono un giovane di 25 anni e sarò tagliente: vorrei capire in base a quali criteri siano state scelte le ragazze candidate al titolo di Miss Trieste, un concorso che rappresenta un importante incontro con il fascino femminile locale. Di bellezza, infatti, pare, dalle fotografie pubblicate da «Il Mercatino», ce ne sia assai poca e ancora adesso non finisco di stupirmi nel notare la pochezza sia espressiva che fisica di talune giovani destinate a sfilare in piazza dell'Unità. Con questo non voglio dire che tutte siano prive di fascino e di grazia, ma una buona metà indubbiamente, a mio avviso, lo è. Credo di essere piuttosto obiettivo. Inoltre per diventare Miss di una importante città quale Trieste, bisogna avere un qualcosa di particolare nell'aspetto, cosa che ho intravisto solo in due o forse tre ragazze. Essendo queste le scelte fatte, il concorso non ha granché senso: la gran parte delle candidate non è competitiva ed è facile ipotizzare un'apparizione destinata a non lasciare traccia alcuna, alla fase finale di Miss Italia.

Beh, peccato! Con tutto l'esercito di ragazze realmente affascinanti che girano libere per le nostre vie!

Manuel Sergon

Mamma Teresa qualche anno fa

Teresa, mamma dolce e affettuosa, ritratta alcuni anni fa. In questi giorni soffia su 75 candeline. Buon compleanno dalla piccola Serena.

Augusto, sergente nel 1917

Questa foto è stata scattata il 23 dicembre 1917. Al centro è ritratto Augusto Blasina, classe 1892, allora sergente del K.u.k I. R. 97. La foto ci è stata inviata da Lidia, Dorina, Marcello e Susy.

Franco in tenuta da calcio

Franco, calciatore in erba, a Tarvisio nel '65. Gli anni sono passati, ma lui – assicurano i congiunti – è addirittura migliorato. Per il suo compleanno auguroni da Luciana, Valentina e Andrea.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11, rimane aperto tutto il mese di agosto dalle 16 alle 19. Si ricorda inoltre che, durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario, tel. 040.365110 - 040.636985.

Volontariato corso Linea Azzurra

Puoi diventare volontario di Linea Azzurra, associazione a difesa e tutela dei minori partecipando al corso di formazione per volontari. Se sei interessato telefona per ulteriori informazioni al n. 040.306666.

Sagra a San Luigi

San Luigi organizza la Sagra d'estate in via Felluga 58 (capolinea 26) al campo di calcio dell'Ac San Luigi fino al 17 agosto dalle 19 alle 23. Nell'arco di queste serate suoneranno i Billows, gli Assi, i Ceralacca. Lunedì ci sarà un'esibizione di balli latino-americani con l'Accademia danze di Trieste. Il giorno 17 chiusura con grande tombola. Ogni sera chioschi enogastronomici con specialità tipiche.

Artigianato in mostra

La mostra di pittura e di artigianato locale presso la Casa rurale «Igo Gruden» ad Aurisina è aperta ogni giorno dalle ore 19 alle 21 fino a domani.

Linea 39 corse sospese

L'Act informa che, in occasione della sagra di Gropada organizzata dalla Cooperativa economica «Skala» ancora da oggi a lunedì, per permettere il regolare svolgimento dell'iniziativa, la linea 39 delle 20 da Villa Carsia e delle 19.15 - 20 e 21 da Trieste non raggiungerà le località in questione.

Festa a Domio

Il Cs Domio organizza oggi, domani e lunedì la Festa Ferragostana. Come al solito funzioneranno i chioschi enogastronomici dalle 17 alle 24, mentre le orchestre romagnole suoneranno dalle 20 alle 0.30: oggi «I Sabia», domani «Piero Favrini», lunedì «Hollywood». Nella giornata odierna una ristretta cerchia di amici disputerà una partita di calcio in ricordo di Marino Barut.

Mostre all'Apt

Prosegue sino al 22 agosto nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica sede di Muggia la Mostra fotonaturalistica di Pino Sfregola «Rio Ospo e i suoi affluenti». L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. A Sistiana prosegue sino al 29 agosto nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica la mostra collettiva dei pittori che hanno partecipato al «Concorso internazionale di pittura scultura e grafica - Trofeo Art Gallery». L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Festa di Liberazione

Il circolo di Rifondazione comunista di Muggia comunica che a partire da martedì fino a lunedì 23 agosto nel porticciolo di Muggia si terrà la Festa di Liberazione, giornale comunista. Ogni sera musica con gli «Expander».

Informazioni Apt

Si informa che gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario. Sede Apt via S. Nicolò 20: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Stazione Centrale: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Uffici periferici di Muggia e di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al n. 040.6796601.

Azienda ospedaliera

Lunedì l'ufficio Relazioni con il pubblico dell'Azienda Ospedali riuniti rimarrà chiuso al pubblico. Dal 17 agosto la riapertura al pubblico avverrà con l'orario consueto, 9-12 14-16 (telefono 3992237). Si ricorda che dal lunedì al venerdì continua il servizio telefonico Ospedaleinforma dalle 8 alle 14 (telefono 3992724).

Centro civico via dei Mille

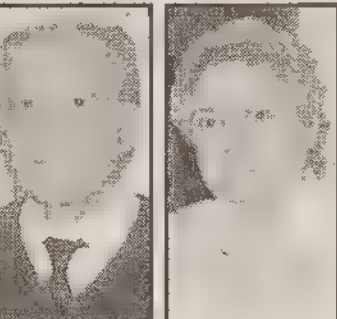
Il Comune informa che il Centro civico di Chiadino-Rozzol (via dei Mille 16) resterà chiuso nelle giornate di martedì 17 e mercoledì 18 agosto, a causa dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico. I documenti potranno essere ritirati presso il Centro civico di via Giotto 2.

Centro civico Opicina

Il Comune informa che il Centro Civico di Opicina (via Doberdò 20) oggi resterà chiuso. Saranno invece regolarmente aperti al pubblico, dalle 8.30 alle 12, i Centri civici di Roiano (Largo Roiano 3), Cittanuova (via Giotto 2) e Valmaura (via Paisiello 5/4).

Fotografare il Carso

Il Circolo Culturale «La Rupe-Ob Pečini» organizza il concorso fotografico a tema «il Carso che cambia»». Un clic in bianco e nero o a colori per fermare il presente, scoprire il passato, immaginare il futuro. Ultimo termine per la presentazione delle opere il prossimo 18 settembre. Per informazioni ed iscrizioni tel. e fax 040.397918.

NOZZE D'ORO

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Licia Delost e Alceo Cividin. Li festeggiano i figli, i nipoti e gli amici cari.

Itinerari sveviani

Ogni venerdì, dal Caffè San Marco, alle 18, parte l'« Itinerario sveviano»: una visita alla città accompagnata da un attore che legge passi scelti delle opere di Italo Svevo. Il costo è di 25 mila lire a persona (comitive: 400 mila). Le prenotazioni devono avvenire entro le 12 di giovedì nella sede del Museo sveviano in piazza Hortis, tel. 040.301108.

Luna a Muggia

La cantante triestina Luna si esibirà oggi al porticciolo di Muggia alla sagra promossa dalla compagnia Lampo.

Azienda sanitaria

Da lunedì verrà chiuso il servizio prelievi del Distretto n. 1 di via Ghiberti 4 e dal 23 agosto l'ambulatorio di Otorinolaringoiatria verrà trasferito nelle sedi di via Nordio (Distretto n. 2) e di via Puccini (Distretto n. 3).

PICCOLO ALBO

Si è smarrita giovedì 12, nei pressi di via Giulio Cubi, zona Borgo San Sergio, gatta adulta di razza siamese (colore beige, zampe ed orecchie marrone scuro): chi la ritrovasse è pregato di rivolgersi presto allo 040.280543, necessitando «Piccola» di affettuose attenzioni per la propria asma. Ricompensa.

Chiunque abbia visto l'incidente tra una moto e uno scooter avvenuto il giorno 22 luglio 1999 alle ore 10.10 in via Milano angolo via Carducci è pregato di telefonare allo 040.566871.

VETRINA

CAMPEGGIO

I giovani del «Galilei» tra le vette della Val di Fassa

Anche quest'anno un gruppo di giovani del liceo scientifico «Galilei», inserendosi nelle attività estive della parrocchia di San Luca, ha voluto condividere l'esperienza del campeggio tra i monti della Val di Fassa. Si è trattato di una settimana intensa e piacevole, trascorsa «cercando con fatica» rifugi e vette, ma anche con momenti di divertimento e di riflessione. Nella foto, al rifugio Sasso Piatto: Nazareno Babudri, Igor Fragiacomo, Francesco Sanson, Francesca Barone, Francesca Micoli, Lucia Gigli, Federico Della Valle, Alberto Gigli, Federica Cumbo, Filomena Berardi.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 - Muggia, Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elvino Culiat dalle famiglie Badin, Selvi e Bertocchi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
—In memoria di Adolfo Pieri nel IV anniv. (11/8) da Ernestina, Lida e Piero 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per poveri).
— In memoria della mamma Lina Bacci (14/8) e del papà Giuseppe Vascotto (17/1) dai figli Lucio e Sandro e familiari 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Bernich per il 70.o compleanno (14/8) dalla sorella e cognato 35.000 pro Famiglia umaghese (Umago Viva).
— In memoria di Gabriella Corelli nel LXVIII anniv. (14/8) dalla mamma Lidia 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei miei cari Ieto, Linda, Guerrino nell'anniversario (14/8) da Etta Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Viucci Koch nel 50.o anniv. (14/8) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guerrino Spadaro nel VII anniv. (14/8) dalla moglie Etta 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute; dalla figlia e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Toscan nell'anniversario dai familiari 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Zafred dai colleghi della Cartiera di Duino, Rep. M.C. linea 1 e 2, 580.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Zossi nel 50.o anniv. di matrimonio (14/8) e per il compleanno (20/8) dalla moglie Pina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Luigia e Agostino Redolfi dalla figlia 100.000 pro Chiesa del Rosario (poveri di don Antonio).
— In memoria di Sandro Tiziano Riosa e la zia da Toni e Brunella Meiacco 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Sossi da Rita Bernich 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (chiesa S. Vicenzo).
— In memoria di Alessandra Starz da N.N. 1.000.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di nonno Adriano Trevisani dai nipoti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Turaccio dalla sorella Annamaria con Duilio 100.000, dal nipote Massimo 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio Nasi 150.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Zarl dalla fam. Rolli 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zuliani da Irma e Paolo 25.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco (Caritas).
— In memoria dei propri cari defunti da Aldo Comin 30.000 pro frati di Montuzza.
— Da L.B. 50.000 pro frati di Montuzza (poveri).
— In memoria del dottor Tino Babich dai figli Roberto e Massimo 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Antonella Bensi dalla famiglia Frezza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Clari da Radin, Tesolato, Verni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonino Di Piazza da Fabio Magris 50.000 pro Airc.

Un volumetto di Maria Pia Zay ci conduce alla scoperta di uno degli ambienti più rari dell'altopiano

Quante sorprese in uno stagno

L'obiettivo è stimolare lo studio su questi complessi microcosmi

«A ogni passo che facciamo c'è un mondo che vive, si muove, cresce. Se avessimo l'accortezza di osservare, ci accorgeremmo che in un cespuglio, sotto le foglie in una pozzanghera, vivono miriadi di piccoli esseri che si nascondono a un'osservazione superficiale. Basta avere un po' di pazienza e succedono delle cose bellissime».

È con questo senso di stupefatta ammirazione per l'ambiente circostante che Maria Pia Zay, guida naturalistica regionale, ha dato alle stampe un agile volumetto – «Andar per stagni», Campanotto Editore – con il quale contribuisce all'approfondimento e all'indagine di uno degli ambienti più rari e per questo più interessanti dell'altipiano carsico. Una ricognizione che l'autrice ha maturato in diversi anni su quelle poche pozze d'acqua che affiorano in un ambiente dove la pietra e la poca terra inghiottono subito il prezioso elemento.

Armata di bloc notes e della fida macchina fotografica, la Zay ha voluto riunire le proprie osservazioni e le proprie ricerche in un testo che si pone l'obiettivo di suscitare curiosità e interesse per questi complessi microcosmi naturali. «Lavorando su questi temi e approfondendo bibliografie e altre opere mi sono accorta che esistono tantissimi lavori sugli animali che, tra virgolette, fanno "cassetta" – il riferimento è ovviamente per gli animali dei Paesi esotici o comunque per quelli di notevole dimensione – mentre su libellule e altri insetti c'è ancora tanto da scoprire. Anche per chi ama girare sul Carso – continua l'autrice – è certo più facile imbattersi in un capriolo che badare ai momenti e alla vita delle creature più piccole. A me interessava offrire un contributo di divulgazione sugli stagni dell'altopiano per dare agli appassionati di questo nostro complesso sistema un ulteriore stimolo per approfondirne i contenuti».

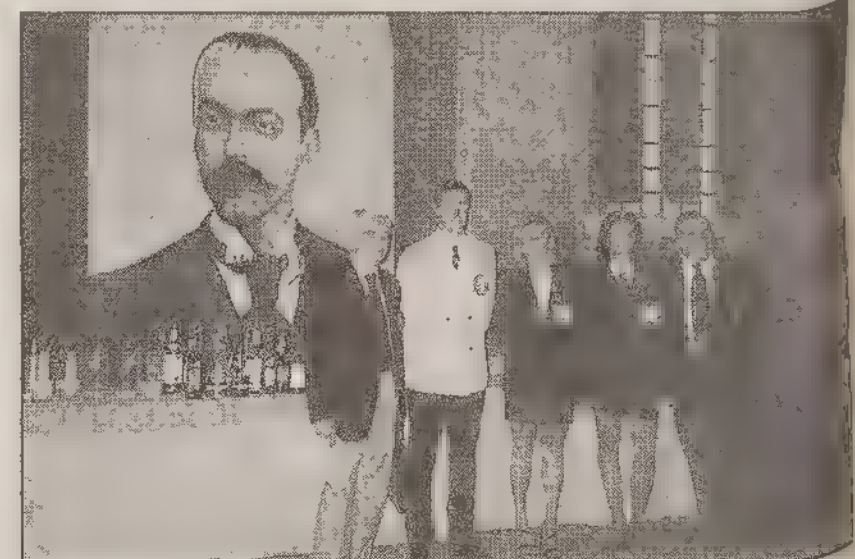
«Lo stagno del Carso ha sempre dato da bere agli animali ed è stato riserva d'acqua per le scomparse "jazere"»

Di formato tascabile e di veloce consultazione, «Andar per stagni» è volutamente scritto in maniera semplice e chiara, arricchito da numerose foto a colori tutte interessanti e soprattutto «leggibili». Accanto alle schede sui principali piccoli protagonisti dell'acqua stagnante, alcuni capitoli introduttivi con l'inquadramento di questi fenomeni naturali dove la mano dell'uomo, attraverso i secoli, è risultata fondamentale per la loro creazione e successivo mantenimento. «Perché lo stagno del Carso – osserva la Zay – è sempre stato soprattutto abbeveratoio per i selvatici e per le bestie da soma, oppure riserva d'acqua per le fabbriche del ghiaccio, le ormai scomparse "jazere". Oggi, per chi ha dentro di sè lo spirito dell'etologo, lo stagno rimane un piccolo e vivace mondo che merita la nostra attenzione».

Maurizio Lozei

Tre cocktail nuovi di zecca per «battezzare» la Barcolana

La settimana scorsa si è tenuta la preselezione dei cocktail per la Barcolana '99, che ha visto a confronto i barman dell'Associazione italiana barman e sostenitori (Aibes) della sezione di Trieste. La manifestazione è stata ospitata dal «Caffè Vendramin» in piazza Hortis, alla presenza di un vasto pubblico che si è deliziato nel vedere i maghi dello shaker all'opera, e, soprattutto, nell'assaggiare i freschi drink guarniti con suggestive decorazioni a base di frutta.

Le giurie, composte da rappresentanti della produzione, nonchè veterani dell'Aibes locale e da persone scelte tra il pubblico, hanno decretato i tre vincitori a pari merito, le cui ricette verranno proposte in occasione della Barcolana all'Open bar, allestito dal 7 al 9 ottobre nel gazebo davanti piazza dell'Unità.

Ecco i tre vincitori: Marco Andronico del bar «Ferrari», con la sua creazione «Mascherina», Barbara Benedetti del «Tommaseo», con «Nautilus» ed Elena Ruini, bar «Al corso», con «La storia infinita».

Nella foto sono ritratti i vincitori insieme al capo barman Saro Di Martino (a sinistra) e, a destra, il fiduciario della sezione Aibes di Trieste, Mario Frausin.

Sala dell'Albo pretorio

L'orchestra Verdi finisce in mostra

Martedì, alle 18, nella sala dell'Albo pretorio, si inaugurerà la mostra «Ottant'anni di musica a Trieste», raccolta di immagini e di storia della civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi». La mostra rimarrà aperta fino al 23 agosto (10-13; 17-20).

Ventitré escursionisti si sono cimentati in una lunga ed emozionante traversata

L'«Alpina» sul Monte Bianco

Anche quest'anno il gruppo escursioni della Società alpina delle Giulie ha concluso positivamente il trekking alpinistico che si è svolto sul massiccio del Monte Bianco dall'11 al 19 luglio.

Il gruppo dei partecipanti, 15 uomini e 8 donne ben preparati e allenati, ha dovuto cimentarsi in una lunga traversata che, partendo da Arnouva in Val d'Aosta, ha attraversato il versante svizzero del Monte Bianco, per passare poi a quello francese superando il Col du Chardonnet (m. 3323), da dove i partecipanti hanno potuto godere la visione di magnifici panorami verso le pareti Nord dell'Aiguille d'Argentière, della Verte e delle Droites.

Giunto a Chamonix il gruppo di alpinisti ha proseguito la marcia attraverso la Mer de Glace fino al refuge du Requin e da qui per il ghiacciaio della Vallée Blanche al refuge des Cosmiques (m. 3613). Infine, ben 14 componenti hanno raggiunto la non facile cime del Mont Maudit a quota 4468 metri, mentre un altro gruppo è salito sul Mont Blanc du Tacul (m. 4248).

Hanno partecipato i soci: Marisa Bacci, Mario Bello, Maurizio Bertocchi, Daniela Bettini, Giorgio Carli, Silvia Fabiani, Erna Ferrari, Francesco Gobbo, Carla Gripari, Stelvio La Cognata, Fulvio Luis, Sonja Mihelj, Mario Muliani, Renato Pace, Teresa Picco, Mario Privileggi, Luciano Roversi, Giorgio Sandri, Bruna Sbisà, Alberto Vecchiet, Maurizio Vosilla e gli amici del Cai di Cava dei Tirreni Giorgio De Fedele e Alfonso Ferrara. Guide Alpine: Luca Bulgarelli e Sergio Minoggio.

Aperte le iscrizioni

Ingegneria logistica e della produzione

Il diploma universitario di Ingegneria logistica e della produzione dell'Università di Trieste, con sede a Pordenone, è stato finanziato anche per l'anno accademico 1999-2000. Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il 13 settembre. Per informazioni sulle attività del corso si possono consultare i siti http://www.ing.univ.trieste.it/logisticapn/index.htm e http://campus.crui.it o telefonare al Centro servizi di Pordenone (0434-29423 o 523866) o al numero verde dell'Ateneo triestino 800236916.

Il diploma in ingegneria logistica e della produzione ha passato a pieni voti l'esame della Conferenza dei rettori italiani, previsto per tutti i corsi universitari che aderiscono al progetto Campus. La valutazione, eseguita da un team di esperti provenienti dal mondo accademico e imprenditoriale, ha testimoniato l'ulteriore salto di qualità del diploma rispetto allo scorso anno.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/8	6.00	Li IST	La Skirra	rada
14/8	8.00	Ac WESTERHUSEN	Setubal	33
14/8	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
14/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/8	10.00	It MARE ORIENS	Theodosia	rada
14/8	10.00	It MARIO	Tekirdag	42
14/8	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
14/8	12.00	Ct KUPARI	Rotterdam	Safa
14/8	15.00	It VALIDUS	Venezia	Can. Indus
14/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
14/8	23.30	Li SILBA	Banias	rada
MOVIMENTI				
14/8	6.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Da Atsm	a orm. VII
TRIESTE - PARTENZE				
14/8	8.00	It ECO AFRICA	ordini	Siot 4
14/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
14/8	15.00	Ho BADER EL MOUSTAFA III	Beirut	rada
14/8	16 00	Ac ZIM SINGAPORE I	Capodistria	VII
14/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/8	20.00	Sv EUROBULKER IV	Lattakia	44
14/8	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
14/8	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19 20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....LIRE 3000
Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9 15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona
Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

CULTURA & SPETTACOLI

Nelle foto (dal libro di Franzinelli), da sinistra: Pitigrilli con Amalia Guglielminetti; dirigenti della polizia politica negli anni '30; Guido Leto; esuli italiani in Spagna, tra cui l'anarchico Umberto Tommasini.

STORIA *Mimmo Fransinelli racconta in 700 pagine «I tentacoli dell'Ovra»*

Tradisco, dunque sono

Per amore, per potere, per delusioni di partito

L'otto agosto del 1945, a fascismo appena militarmente sconfitto, dal carcere romano di Regina Coeli fu fatto segretamente e sotto buona scorta uscire il commendatore Guido Leto, capo dal 1938 al '45 della polizia politica fascista e dell'Ovra (Organizzazione Volontaria Repressione Antifascismo). Leto non aveva lasciato la carica di capo della polizia politica nemmeno nel periodo del governo Badoglio, dopo la cacciata di Mussolini. In un ufficio del centro storico lo aspettava Pietro Nenni, mitico leader socialista e in quel momento Alto commissario per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo. Fu un colloquio breve, al cui termine Leto tornò a Regina Coeli. Non per molto tempo.

Nel suo diario Nenni annotò il fatto con un tono di disinteresse al quale però è difficile riuscire a credere. «Leto – scrive Nenni – si è limitato a richiamare la mia attenzione sulle seimila casse di documenti che sono a Valdagno e dove si trova tutta la documentazione dell'Ovra. Tutti i fascicoli politici si trovano a Valdagno. L'ho rimandato in carcere». Quei fascicoli erano divisi per categorie, ognuna delle quali era distinguibile dal colore della copertina. I fascicoli degli informatori erano rossi. Non soltanto: si constatò che erano anche scomparsi. «Provvidenzialmente» ha giudicato qualcuno e ha aggiunto: «probabilmente a opera di Leto».

Il fatto certo e la conseguenza logica sono che Leto e molti suoi collaboratori non solo non subirono danni duraturi dallo smascheramento della loro attività che è costata esilio, confino, galera e morte a migliaia di oppositori del regime fascista, ma in moltissimi sono stati reintegrati nelle forze dell'ordine. Leto divenne addirittura il direttore tecnico delle Scuole di polizia della nostra Repubblica. Avrà avuto molto da insegnare, esperienze variegate, ma soprattutto che una buona polizia è buona per tutti i regimi. Constatazione amara e magari difficile da mandare giù, ma la cui verità è garantita dalla storia di tutti i tempi. Chi si indigna paga pegno.

In ogni caso la «provvidenziale» scomparsa dei fascicoli rossi ha certamente contribuito al fatto che la lista dei confidenti dell'Ovra pubblicata con grande rumore sulla Gazzetta Ufficiale del due luglio 1946 comprendesse in tutto 622 nomi. In più i ricorsi contro l'inclusione nelle liste di molti di questi erano stati accolti. Vedremo più avanti come la cifra sia stata anche molto autorevolmente confutata. Seicentoventidue: un numero ridicolmente esiguo di spioni in uno Stato di polizia che nel 1927 dava disposizioni perché i «funzionari e gli agenti, mantenendo contatti non interrotti controllino l'azione dei portieri delle case e promuovano provvedimenti a carico di quelli che risultassero non idonei al compito loro (di spiare gli inquilini; n.d.r.) o si dimostrassero riluttanti a coadiuvare l'autorità. I portieri avversi al Regime o di tiepidi sentimenti fascisti devono essere gradualmente allontanati».

E Mussolini – che assieme alla carica di primo ministro tenne sempre anche quella di ministro di polizia, tranne un periodo dopo il delitto Matteotti – sosteneva alla Camera: «In un certo senso si può dire che il poliziotto ha preceduto nella Storia il professore, perché se non c'è un braccio armato di salutari manette, le leggi restano lettera morta e vile. Naturalmente – concludeva il Duce – ci vuole il coraggio fascista per parlare in questi termini». Non ci vuole, invece, una normalmente civile visione del mondo. Ma torniamo alla smilza lista dei 622 confidenti dell'Ovra. Ben 60 erano giornalisti. Prova del nove della deprecabile consuetudine di contiguità e di scambio di favori con il potere del giornalismo italiano. Beato il paese dove politici e giornalisti non si danno del tu, non si vedono assieme al ristorante o nei retrobottega del potere.

Gli informatori dell'Ovra venivano arruolati – ma molti si presentavano volontari – in tutta Italia. Gli oriundi o i residenti nel Friuli e nella Venezia Giulia di allora, dunque da Udine a Fiume, grosso modo, erano 26. Alcuni importanti. Tra questi un goriziano che era stato direttore di Cinecittà. Ma poi, su e giù per l'Italia c'erano un frate e un monsignore. Persino uno che si chiamava Carlo Marx. Naturalmente non era «quello». Era nato in Sassonia. E ancora: un ex ministro montenegrino e un croupier di Montecarlo. Un conte tedesco, diversi russi evidentemente antibolscevichi. Un capo della massoneria e un barbiere in Vaticano. Uno «scultore di statuine di gesso», avrà fatto i presepi, e un attore. Un cartomante, un detective privato e un ipnotizzatore e fachiro. Insomma: nani e ballerini si sarebbe potuto dire come dopo il famoso viaggio con codazzo di un premier italiano in Cina: Bettino Craxi.

Queste storie e tante altre sono raccontate da **Mimmo Franzinelli**, *storiografo di 46 anni, in un ponderoso libro edito da* **Bollati Boringhieri** *con il titolo* **«I tentacoli dell'Ovra - Agenti collaboratori e vittime della polizia politica fascista» (pagg. 745, lire 75 mila)**. *Il libro offre una messe d'informazioni: conoscere anche le pieghe oscure della propria storia fa sempre bene. I tentacoli dell'Ovra erano in effetti lunghi: si estendevano anche all'estero e non soltanto per «controllare» gli esuli antifascisti. Anche per la raccolta di informazioni politiche. Ad esempio fu proprio un informatore triestino, il cui nome in codice era Tiberio, a ragguagliare l'Ovra sulle esatte dimensioni e ragioni delle purghe interne del partito nazista.*

L'eccidio di capi nazisti dell'estate del 1934 era stato giustificato da Hitler con il fatto che erano omosessuali: dunque una questione di pulizia morale. Tiberio smentisce: era la conclusione di una lotta di potere. E rileva: e allora come mai tanti altri gerarchi notoriamente omosessuali sono rimasti indisturbati nelle loro cariche? Ne fa un elenco. Vi figurano anche il principe Filippo d'Assia e il capo delle organizzazioni giovanili naziste, Baldur von Schirach.

Seicentoventidue nomi. Terzilio Borghesi, uomo eminente dei servizi segreti militari e addentro anche nei fatti dell'Ovra, dice: «scherziamo». Secondo quanto gli consta gli informatori sono stati almeno cinquemila. Poi spiega come la ricerca delle spie sia stata svolta su un binario sbagliato: si è percorsa la strada dei compensi contabilizzati, ma non si è tenuto conto del fatto che la corresponsione dei «trenta denari» veniva registrata in un piccolo numero di casi. Quello che comunque emerge è che il numero delle spie arruolate tra i membri dei partiti e dei movimenti antifascisti è incredibilmente alto. «Infiltrati», agenti provocatori, delatori provocarono danni enormi soprattutto al movimento di Giustizia e libertà. Perché tante persone tradirono? Persino per semplice paura fisica di un rivale in amore.

Dino Segre era nato a Torino nel 1893 ma divenne famoso con lo pseudonimo di Pitigrilli con il quale firmò una fortunata serie di romanzi scollacciati. «Erotismo da salotto» furono definiti dagli avversari che gli invidiavano anche il successo pecuniario. Segre-Pitigrilli ebbe una romanzesca e un po' torbida questione di donne con un efferato squadrista torinese. La cosa finì in Tribunale e lo squadrista, Pietro Brandimarte, fu condannato a dieci mesi. «Tra un anno ti vengo a trovare. Attento a te «gridò in aula lo squadrista all'indirizzo di Pitigrilli. Terrorizzato, lo scrittore corse a offrirsi all'Ovra, confidando di riceverne protezione. E intanto, da subito, ricevette e accettò una paga mensile di ben 5000 lire. E si era nel 1929.

Pitigrilli mise nei guai seri una quantità di intellettuali antifascisti con i quali aveva consuetudine di amicizia. Mandò in galera persino un suo cugino e creò problemi a Moravia, Giulio Einaudi, Corrado Alvaro, Adriano Tigher e altri. Smascherato, si rifugiò all'estero e nel dopoguerra fu in Argentina. Lì si pentì e si mise a scrivere romanzi misticheggianti. «L'Osservatorio Romano» lo lodò molto per questo e ne sortì una clamorosa polemica. Gaetano Salvemini scrisse: «La spia si avvia a essere Padre della Chiesa e a essere beatificato. Apra dunque "L'Osservatore" una finestra per il beato Pitigrilli che ne aprì tante all'Ovra».

Ma il risvolto più impressionante della vicenda umana di Pitigrilli sta nel fatto che, come cominciò a fare la spia, così smise di scrivere. La realtà uccise la fantasia.

Ci fu chi tradì per amore deluso di partito di fronte all'apparente sconfitta della democrazia. Angelo Scucchia, passato attraverso torture, carcerazioni, confino era un giovane comunista del genere «duro e puro». In carcere fu uno dei peggiori persecutori di Antonio Gramsci che accusava di essere socialdemocratico. Poi dal confino di Ponza, nel 1934, scrisse più volte a Mussolini per «mettersi a disposizione». Ci fu chi tradì sotto pressione fisica e psicologica. Persino la medaglia d'oro della Resistenza Eugenio Curiel, triestino, vacillò: il partito dapprima negò, poi ammise attraverso un articolo su «Rinascita» di Giorgio Amendola intitolato «Un cedimento di Eugenio Curiel». Ci fu chi tradì per attrazione verso i servizi segreti. Ci fu chi tradì semplicemente per potere e per denaro: accadde anche a Giuda Iscariota, ma quel giorno Cristo fu tradito addirittura tre volte.

Paolo Berti

Perché si tradisce? Per opportunismo, per odio, per denaro, e anche solo per comodità. A prima vista, nessun motivo che spieghi il tradimento è anche in grado di giustificarlo. Anzi, la stessa tradizione religiosa del cristianesimo, inaugurata dal bacio più immondo, quello di Giuda, sembra paradossalmente poggiare su qualcosa di ingiustificabile. Certo, ci sono le attenuanti: il dolore estremo della tortura o la paura per la vita di una persona cara che fanno confessare il prigioniero. Ma su ogni atto di tradimento sembra allungarsi l'ombra del peccato: contro la religione o la società, o anche solo ai danni di chi aveva riposto fiducia in noi. Biasimo e condanna, anche se doverosi, non sempre però aiutano a capire.

Alcuni spunti per avvicinarsi con meno pregiudizi al fenomeno del tradimento sono stati indicati, anni fa, da **James Hillman** in una conferenza intitolata appunto «Tradimento», oggi tradotta in italiano nelibro **«Puer aeternus» (Adelphi, pagg. 162, lire 15 mila)**. Qui, introdotti nell'argomento da una non del tutto simpatica storiella ebraica, ci ritroviamo a riflettere con maggiore disincanto. Hillman per esempio mette in guardia da quelli che possono essere i pericoli nel reagire al tradimento subìto: la vendetta, l'atteggiamento cinico, addirittura l'esigenza paranoide del giuramento di fedeltà da parte di chi non accetta più l'eventualità di essere tradito. In misura diversificata, questi pericoli indicherebbero la presenza di una personalità non del tutto matura, ma abbastanza cresciuta da tollerare quella che in fondo è una possibilità umana. E Hillman insiste su questo: il tradimento nasce con la stessa autonomia dell'individuo, con il distacco dalle cose, con la coscienza; insomma, col venir meno di quella fede animale, di quella «fiducia originale fatta di seni, latte e calore pelle pelle» che si produce con la parola. E si sa che il linguaggio, e esso solo, implica la possibilità della verità ma anche della menzogna, della fiducia e della fede, della promessa ma anche dell'eventualità che non sia mantenuta. Esserne consapevoli significa diventare adulti, crescere, fortificarsi. mettere in conto la possibilità di essere traditi (e di tradire).

E l'insegnamento che Hillman vorrebbe ricavare da quella storiella: «Un padre, volendo insegnare al figlio a essere meno pauroso, lo fa saltare dai gradini di una scala. Lo mette in piedi, sul secondo gradino e gli dice: «Salta che ti prendo». A un certo punto il bambino è su un gradino molto in alto, ma salta ugualmente; questa volta però il padre si tira indietro, e il bambino cade. Mentre tutto sanguinante e piangemte si rimette in piedi, il padre gli dice: «Così impari: mai fidarti di un ebreo, neanche se è tuo padre».

Fabio Polidori

Nella foto: l'anarchico Camillo Berneri, assassinato a Barcellona dagli stalinisti, con la famiglia.

Una serie di ritratti (quasi «apologetici»), da Vidali a Fuchs, nell'incalzante libro di Fabio Giovannini edito da Datanews

Dieci grandi spie rosse. Sempre accese dalla spinta idealistica

«Se guardo indietro, capisco che abbiamo quasi esagerato nell'enfatizzare i crimini commessi dai servizi segreti, perchè nella loro storia non ci furono solo periodi bui, ma anche episodi gloriosi. Un grande debito abbiamo in realtà verso i servizi segreti per aver aiutato questo paese a sviluppare le proprie armi nucleari. Non si può negare il fatto che, creando un contrappeso atomico, noi abbiamo impedito una terza guerra mondiale». Così soltanto un anno e mezzo fa Boris Eltsin ha riabilitato in pieno il Kgb. Il passato non è stato rinnegato e episodi recentissimi, come la corsa su Pristina, hanno dimostrato che la guerra fredda ha lasciato il posto alla pace fredda, mentre la nascita di nuovi stati indipendenti, non ha annullato, ma al contrario ha fatto moltiplicare gli apparati di sicurezza, le manovre di infiltrazione, di spionaggio e di controspionaggio.

Le spie sono tutt'altro che morte dunque, forse però non esistono più quelle di stampo romantico che arrivavano anche all'omicidio, ma sempre mosse da spinte idealistiche, da estremo spirito di servizio alla «giusta causa». Di dieci di queste dà un ritratto eccezionale, ben congegnato e incalzante sotto il profilo giornalistico, **Fabio Giovannini** in **«Le spie rosse» (Datanews, pagg. 156, lire 20 mila)**. L'unico neo è che Giovannini, giornalista di «Liberazione», tende a cadere nel difetto opposto a quello che ha pervaso quasi tutta la bibliografia e la filmografia sull'argomento e che descrive gli occidentali come geneticamente buoni e i comunisti come irrimediabilmente cattivi. Per Giovannini invece mentre Cia, M16 e via dicendo agivano tutti per motivi di interesse o di potere, lo spionaggio rosso è stato a lungo «una scelta etica».

«La vera spia rossa — precisa in realtà Giovannini — si estingue fin dagli inizi degli anni Sessanta e chi opera per i servizi segreti dell'Est tende in misura crescente ad assomigliare ai propri antagonisti dell'Ovest». Un esempio tremendo di cinico plurigiochismo e di riciclaggio di nemici viene proprio da queste zone: Eric Rajakovich, consulente legale del ministro nazista che sterminò gli ebrei, Adolf Eichmann, pur essendo rimasto fedele ai propri ideali, fu accusato di aver lavorato nel dopoguerra anche per il Kgb. Rajakovich era triestino ed è morto pochi anni fa a Graz dove vive ancora la vedova triestina.

Ma il ruolo cruciale giocato da questa città posta sulla «border-line» tra i due blocchi è dato anche dalla presenze tra le magnifiche dieci spie rosse di Vittorio Vidali, il «giaguaro». La sua vita ardimentosa e priva di scrupoli è nota anche in alcuni degli aspetti più efferati. Giovannini riporta le dichiarazioni dello scrittore Paco Ignacio Taibo II: «Riguardo a Trotskj, è chiaro che Vidali partecipò al primo attentato. Lui organizzò la serie di manifestazioni contro il traditore e la campagna stampa che doveva creare l'ambiente adatto all'eliminazione fisica, lui si incaricò di procurare le armi, le divise della polizia, e mise a punto il piano. Credo che il fallimento gli sia costato non poco a livello di affidabilità».

La carrellata comincia con Richard Sorge, definito la più grande spia di tutti i tempi, continua con Leopold Trepper che fu a capo dell'Orchestra rossa, organizzazione che ebbe un ruolo determinante nella sconfitta di Hitler, e Ramon Mercader colui che portò a compimento l'assassinio di Trotski. Il perfetto doppiogiochista è impersonato da Kim Philby, uno dei principali dirigenti dell'Intelligence service inglese e contemporaneamente un informatore di Mosca.

Klaus Fuchs scienziato comunista nato a Francoforte è l'uomo che fece diventare l'Urss una potenza atomica. Lavorava a Los Alamos nei laboratori nucleari statunitensi ma aveva un contatto con Harry Gold, chimico di Filadelfia, esponente dei servizi segreti sovietici. Alle quattro del pomeriggio del 2 giugno '45, Fuchs arriva con la sua Chevrolet in Alameda Street a Santa Fè. Fa salire Gold in vettura e lo porta in una strada di campagna. Gli consegna una trentina di pagine dattiloscritte che contengono non solo i dati sulla bomba atomica, ma anche sulla cosiddetta bomba all'idrogeno, allora definita «superbomba». Gold invia la documentazione a Mosca tramite valigia diplomatica. A completare quanto fornito all'Urss da Fuchs fu Rudolf Abel, la spia misteriosa.

L'Unione sovietica non solo aveva dieci segrete dove si progettavano armi nucleari. A Vinnitsa, in Ucraina, il Kgb aveva creato un'intera città occidentale con negozi, mezzi di trasporto, alloggi, cabine telefoniche tutto occidentale, compreso il nome: Clifton. Il ministero dell'Interno sovietico gestiva vere e proprie scuole di addestramento dove venivano riprodotte le condizioni ambientali in cui avrebbero dovuto agire all'Ovest gli agenti sotto nuova identità. L'esempio tipico degli illegali è Gordon Lonsdale, canadese che mandava messaggi nell'Urss da Londra inserendoli in preservativi nascosti nella toilette di un cinema.

George Blake, la talpa, è l'uomo che ha smascherato la costruzione da parte degli inglesi e della Cia del tunnel da Berlino Ovest alla missione militare sovietica. Con Markus Wolf si affonda nella cronaca e nei misteri insoluti attuali. L'ex spia ha sostenuto che il colonnello Alois Estermann ucciso poche ore dopo che il Papa lo aveva nominato capo della Guardie svizzere era la talpa della Stasi in Vaticano, salvo smentire tutto poco dopo.

Ma solo pochi giorni fa sono stati arrestati in Germania due tedeschi, un ingegnere e un commerciante, che hanno fornito a Mosca i segreti dell'Eurofighter Efa, il jet da caccia europeo che le industrie aerospaziali tedesche stanno progettando assieme a italiani, inglesi e spagnoli. I due lavoravano l'Fsr, erede del Kgb per lo spionaggio all'estero. L'età d'oro delle spie non è ancora finita.

Silvio Maranzana

Nelle foto, da sinistra: Kim Philby, Vittorio Vidali e Klaus Fuchs.

MUSICA Il «lider maximo» ha assistito a sorpresa al concerto della Mahler Jugendorchester all'Avana

Castro in piedi applaude Abbado

Ovazioni per il maestro italiano, che sarà al Verdi di Trieste il 21 agosto

Sony: da dicembre canzoni in vendita anche via Internet

TOKYO La Sony intende cominciare a vendere musica digitale attraverso Internet a partire da dicembre. A partire dal gennaio del 2000 la Sony Music Entertainment, una filiale del gruppo, dovrebbe essere già in grado di offrire duecento titoli ai clienti, al prezzo di 200 o 300 yen l'uno (dalle 3.000 alle 4.500 lire). L'acquirente potrà scaricare il pezzo prescelto e registrarlo su un minidisc, un compact o su «memory stick», un nuovo strumento di memoria sviluppato dalla Sony per essere usato nelle sue videocamere e computer.

Il varo dell'iniziativa dovrebbe avvenire in coincidenza con la presentazione di un nuovo «walkman memory stick» della Sony, in grado di riprodurre i pezzi musicali servendosi del nuovo strumento anzichè dei tradizionali supporti come le cassette e i compact disc.

L'AVANA Il sogno di Claudio Abbado di suonare con la sua «Gustav Mahler Jugendorchester» all'Avana si è trasformato la notte scorsa in una commovente realtà, quando al termine della settima sinfonia di Mahler, il «lider maximo» Fidel Castro - giunto a sorpresa per assistere al concerto - si è alzato dalla sua poltrona nel palco principale per un lungo, interminabile applauso.

E con Castro hanno applaudito Abbado per quasi cinque minuti le oltre mille persone che gremivano il teatro «Amedeo Roldan» della capitale, di recente restaurato dopo il drammatico incendio di vent'anni fa.

Alla vigilia del suo settantatreesimo compleanno, il presidente cubano è apparso di buon umore. Vestito con un impeccabile completo blù, camicia bianca e cravatta rossa, non è mancato a quello che la stampa locale ha definito l'evento musicale dell'anno a Cuba.

Ieri, a riprova di questo, il quotidiano ufficiale del partito comunista «Granma», ha dedicato ad Abbado il titolo principale e gran parte della prima pagina sostenendo che «E' stato un grande evento culturale, accolto da interminabili applausi e grida di 'bravo!' Che hanno costretto il maestro italiano a tornare quattro volte sul podio».

Claudio Abbado e la giovane orchestra di 130 giovani di 20 paesi, aggiunge il giornale, «devono sicuramente aver gradito la calorosa accoglienza riservata loro dai cubani».

E il maestro italiano, che ha accompagnato la campagna «strumenti per Cuba» (promossa da «Ferrara Musica» e «Arci» e appoggiata dal governo italiano), non ha nascosto la sua emozione.

In particolare quando, fra le ovazioni dopo il concerto durato circa un'ora e dieci minuti, dal pubblico gli sono stati fatti pervenire due mazzi di fiori. Uno di questi Abbado lo ha consegnato alla giovane prima violinista dell'orchestra.

Dopo il concerto insieme con Fidel, con il ministro della cultura cubano Abel Prieto, con l'ambasciatore d'Italia Giuseppe Moscato, Abbado ed i suoi ragazzi sono stati accolti nel Palazzo della Rivoluzione per un ricevimento protrattosi fino ad oltre la mezzanotte.

Giovedì Claudio Abbado aveva consegnato ad una piccola violinista cubana di 9 anni il primo strumento fra quelli raccolti nella campagna a favore della musica a Cuba.

Nei prossimi giorni, tre velivoli della compagnia «Lauda Air» porteranno i pianoforti, i violini, i clarinetti, gli spartiti e i dischi che in tutto il mondo sono stati regalati a giovani promettenti artisti di cinque scuole dell'isola caraibica.

Claudio Abbado e l'Orchestra giovanile europea sono attesi anche a Trieste, il 21 agosto al Teatro Verdi, dove il grande direttore d'orchestra italiano ha iniziato la sua carriera, diciotto anni fa.

Il maestro Claudio Abbado si congratula con il giovane violinista cubano Ilmar Lopez Gavilan all'Avana.

CINEMA Dal 26 agosto nelle sale l'ultimo film di Aurelio Grimaldi, interpretato da Loredana Cannata

La «donna lupo» va a caccia di sesso

ROMA «Il cinema è pieno di sesso ma la sessualità non esiste». E' una delle considerazioni del regista Aurelio Grimaldi, il cui ultimo film «La donna lupo» sarà presente al prossimo festival di Toronto (8-18 settembre). Prima ancora il film sarà proiettato in anteprima a «Vastofestival» (17-22 agosto), mentre uscirà nelle sale italiane il 26 agosto.

«Non è un racconto erotico - dice il quarantunenne regista di origine siciliana - è il ritratto di una donna di oggi, libera, femminista, che vive la propria sessualità senza pregiudizi».

Protagonista della storia, è la giovane attrice Loredana Cannata *(nella foto)*, anche lei siciliana, la «donna lupo», una borghese dalla vita normale che di notte va a caccia di sesso.

«Sono contrario al minimalismo e al borghesismo, la sessualità fa parte della vita di tutti noi ma nel cinema non si racconta, è ancora repressa o rimossa», spiega il regista.

A credere finora nel messaggio di Grimaldi il distributore Beppe Attene, che ritiene il film di qualità e di interesse nelle sale e nei circuiti televisivi, e Loredana Cannata. «Ho creduto nel film perchè non l'ho ritenuto un film sul sesso e ne difendo il messaggio di libertà sessuale femminile - dice l'attrice -, anzi mi auguro che le donne diventino femministe come la donna lupo. Oggettivamente non è stato facile girare certe scene».

Grimaldi girerà in settembre un nuovo film «Iris», storia di una bambina nel giorno del compleanno della madre, ispirato a De Sica, Zavattini e Kiarostami, interpretato dalla figlia di 7 anni, mentre la Cannata, sempre in settembre, una fiction in due puntate per Raitre con la regia di Alessandro di Robilant.

Da oggi in Castello

Concerti estivi a Miramare

TRIESTE Prende il via oggi, alle 21, nella sala del trono del Castello di Miramare la seconda edizione del ciclo di concerti «Musica in Castello».

Petar Koroljevic chitarra, Ana Marinkovic flauto, Gianpaolo Prata pianoforte e Lorena Allegretto sassofono eseguiranno musiche di Rodrigo, Albeniz, Giuliani, Loechlin, Viozzi, Jolivet.

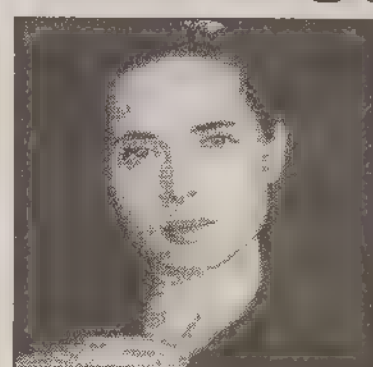
La rassegna, organizzata dalla Regione e dal Conservatorio Tartini, proseguirà ogni sabato sino al 18 settembre.

La Rossellini protagonista del prossimo film di Antonio e Andrea Frazzi

Il cielo cade. Coraggio Isabella

FIRENZE Set toscano nella signorile villa di Bivigliano, vicino Firenze, per l'attrice Isabella Rossellini *(nella foto)*, che torna in Italia dopo circa vent'anni. I registi Antonio e Andrea Frazzi stanno, infatti, girando «Il cielo cade», una storia tratta dall'omonimo romanzo autobiografico di Lorenza Mazzetti vincitore del premio Viareggio nel 1967.

E' il racconto, spiegano i registi, della dolorosa esperienza di due sorelle, orfane di padre e madre, che vivono nella villa della zia tedesca (la Rossellini) il dramma della tragica conclusione della guerra che, nell'estate del 1944, le vedrà massacrate dalle truppe in fuga.

Il film, del costo di oltre cinque miliardi di lire, sarà girato fino a settembre sulle colline toscane e sarà pronto per il nuovo anno. E' prodotto da Silvia d'Amico Bendicò e Vittoria Noia per Parus film, Viva cinematografica e Istituto Luce.

Nel cast cosmopolita, oltre alla Rosellini, spiccano i nomi di Jeroen Krabbè, Elena Sofonova, Paul Brooke, Luciano Virgilio, Barbara Enrichi, Gianna Giachetti, Mauro Marino.

La sceneggiatura è di Suso Cecchi D'Amico, che la presentò ai due registi al loro debutto nel cinema. Il personaggio della Rossellini - che aveva letto il libro a New York e lo aveva subito considerato adattissimo per il grande schermo - è quello di una donna che, nella tragedia, trova la forza di prendere in mano la situazione e di affrontare con coraggio il dramma.

MOSTRE

Fino a domani le opere di Colin a Villacaccia di Lestizza

Mocchiutti, Altieri, Doliach al Palacongressi di Grado

TRIESTE *Fino al 26 agosto, nelle sale espositive dell'Apt di Sistiana, è aperta la mostra delle opere ammesse al 3.o* **Concorso di pittura, scultura e grafica**. *Orario: 10-13, 16-19.*

Alla Libreria «Borsatti», via Ponchielli 3, espone la pittrice **Mihaela Velikognja**. *Ingresso libero.*

Fino al 2 settembre, nella sala dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4, si può visitare la mostra collettiva intitolata «**Human League**».

Fino al 16 agosto nella Sala dell'Albo Pretorio, piazza Piccola 3, si può visitare mostra di **Daniela Michelli** .

La mostra «Oltre lo spazio futuro» è aperta fino al 28 agosto nella Sala Mostre, di via Piccardi 1/1. Espongono: **Alessandro Cadamuro**, **Giuliano Pecelli**, **Emilio Pian** *ed* **Etko Tutta**. *Orario, da martedì a sabato 9-12.30 e 16-19.30.*

«**Work in Progress**», *quarta tappa del progetto «Natura Naturans», resterà aperta al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tutti i giorni, 20.30-23.30), e a «C-Zone», in via Palestrina 1 (da lunedì a venerdì, 18-20), fino al 22 agosto.*

Fino al 30 agosto alla Galleria «I Duchi», di via dell'Orologio 6/b proseguono le mostre sui «**Maestri del Novecento**» *e sulle nuove opere di* **Oscar Petto Sosa**. *Orario: da martedì a sabato, 16.30-20.30.*

Fino al 26 agosto alla casa rurale di Duino prosegue la mostra «**Laboratorio d'arte decorativa**». *Orario 10-12, 15-21.*

GRADO *Fino al 18 agosto al palazzo regionale dei Congressi espongono* **Mocchiutti, Altieri, Doliach**.

PORDENONE *Fino al 29 agosto al «Villaggio aperto» di Casso (Pn) è aperta la mostra di pittura «Installazioni ambientali», affreschi recenti di* **Tarcisio Bianchin**. *Orario: da lunedì a venerdì 15.30-18.30, sabato 10.30-12.30, domenica 15.30-22.*

UDINE *Si chiude domani, all'agriturismo Colonos di Villacaccia di Lestizza, la mostra di* **Gianluigi Colin** *«Presint storic»* (nella foto un'opera).

Fino al 22 agosto nella Casa Fachin di Enemonzo è aperta la mostra fotografica «**Le fotografie di Umberto Antonelli: un progetto per la Carnia**». *Orario: tutti i giorni 17-19.*

BOLZANO *Fino al 31 agosto nella sala congressi dell'Hotel Santer di Dobbiaco espone l'artista triestina* **Alice Psacaropulo**. *Orario: 16-21.*

NARRATIVA

Ippolita Avalli parla del suo ultimo libro, che racconta la passione impossibile fra una donna e un prete

L'amore all'ombra di un confessionale

Pagine col ritmo di una favola. E un finale sospeso, tutto da interpretare

Una donna che ha fatto della scrittura amore per riuscire a mantenere viva nell'assenza la passione grande e impossibile per un prete di colore . E' Giulia «la straniera che scrive sulla pietra», protagonista di *«Amami» (Baldini & Castoldi; pagg. 95, lire 20 mila)*, il nuovo romazo di *Ippolita Avalli*. Ambientato nel sud ovest del Giappone, nelle isole Nansei, dove si trova un sottoarcipelago che si chiama Amami, il libro racconta con ritmo di favola la forza di un amore nato all'ombra di un confessionale. Un sentimento inarrestabile, che lega una ragazza a un prete. Giulia seguirà l'uomo che ama in un paese straniero e comincerà ad incidere sulle pietre ciò che prova per lui diventando un'artista. Il romanzo si chiude con un incotro che resta sospeso, immaginario. Lascinado al lettore l'interpretazione conclusiva.

MILANO Ippolita Avalli arriva un po' trafelata, con qualche minuto di ritardo, all'appuntamento fissato per parlare del suo nuovo libro «Amami». «Sono stata tutto il pomeriggio in giro da una libreria all'altra, ma adesso cerco una sigaretta e possiamo finalmente iniziare». La stanza è silenziosa e immersa nella penombra, il grande tavolo di legno scuro attorno cui sediamo occupa quasi tutto lo spazio. «Amami» segue il romanzo «La Dea dei baci» che aveva portato Ippolita Avalli *(nella foto)* tra i cinque finalisti del Premio Strega nel 1997, decretandone il successo ufficiale. Ora, in questo piccolo romanzo ritornano alcune tematiche care all'autrice: il femminile, la narrazione della crescita, ovvero i mutamenti che attraversano l'animo, e ancora il tema dell'identità.

Che genere di libro desiderava scrivere?

«Come è già successo per i precedenti romanzi, anche per "Amami" tutto quello che posso dire deriva da un'idea di ritorno. Da quello che io stessa e le persone che hanno letto il libro ne ricavano. Uno scrittore presume sempre di sapere quello che sta scrivendo ma nella migliore delle ipotesi, alla fine, trova un libro che lo stupisce. Pur senza avere la presunzione di dire la Verità, lo scrittore sa quello che non sa di sapere, e non sa quello che sa di sapere. Il libro racconta di una donna, Giulia, non più giovane, che si costringe a scrivere frasi, parole e messaggi, sulle pietre di un'isola, nell'arcipelago giapponese di Amami, che significa "dolcezza". Sono componimenti variegati, che non firma, ma che impara a esprimere attraverso gli ideogrammi. Succede che lo scrittore si faccia attraversare dall'opera, non possiede né la storia, né le parole, ma si fa possedere da esse».

Il tema del potere della narrazione, del segno e la scelta degli ideogrammi giapponesi sono l'ossatura attorno cui prende corpo la vicenda di Giulia.

«L'astrazione della parola del raccontare, è il mezzo per "affezionarci", avere affetto per la realtà: per farla nostra. La protagonista si spinge a imparare una nuova lingua e nuovi segni. Trattandosi di un libro molto breve, lo stile è fondamentale. Il lavoro è stato molto complesso. La cultura occidentale non contempla l'astrazione. C'è il realismo, il fantastico, ma l'astrazione tipica della cultura giapponese, necessitava di una scrittura esatta, senza sbavature, procedendo per sottrazione. La più grande difficoltà è stata quella di predispormi alla scrittura. Farmi io stessa pietra. Poi tutto è venuto con naturalezza».

E in effetti il libro, nella sua brevità e nel rapido susseguirsi dei brevissimi capitoli, ha una scorrevolezza che bene testimonia del talento dell'autrice. La scelta di un testo asciutto e breve per parlare di grandi sentimenti e di verità esistenziali soffre però il limite di essere sempre in bilico tra la poesia e la banalizzazione tipica di libri oggi tanto alla moda, e di livello mediocre. Viene da pensare che si tratti di un'opera così intima e personale, il frutto di un sogno che reclama realtà, da dover rimanere manoscritto prezioso da passare di mano in mano, uno spunto di meditazione piuttosto che una storia d'amore.

Elena Dragan

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo unico di Luci e Suoni. «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio 22.15 (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Le magnifiche 7 ninfomani a tutto sesso».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La città perduta» (The city of lost children). Di Jeunet & Caro autori di «Delicatessen» un nuovo fantascientifico sogno in nero! Imperdibile!!!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il caso Winslow». Un grande thriller di David Mamet.

NAZIONALE 3. Aria condizionata **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Sex and Zen III». L'erotismo orientale come non l'avete mai visto prima! Vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **18.30, 20.20, 22.15:** «La cliente». Un giallo inquietante tratto dal romanzo di Georges Simenon. Con Carol Bouchet.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle **16.30:** «Un computer a 4 zampe». A sole L. 8000.

2.a VISIONE

CAPITOL. A L. 5000. «I miserabili». **17.40, 19.50, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Colin Firth, Ben Affleck, Rupert Everett, Judi Dench. Shakespeare giovane e innamorato nel film vincitore di 7 premi Oscar 1999. Oggi e domani.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Star Trek - L'insurrezione» effetti speciali, avventura nell'ultimo e più spettacolare film della serie.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Shakespeare in Love».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «La vita è bella». Oscar miglior attore 1999. Ore **21.15.**

GORIZIA

TEATRO TENDA. 21: «A prima vista», con M. Sorvino e V. Kilmer.

Oggi, con Fabrizio Zampa, si racconterà a «C'ero anch'io» su Radiodue

Arbore cambia musica

«Non mi sento più legato alla Rai come prima»

ROMA *Renzo Arbore andrà a Mediaset? Nessuna conferma dal diretto interessato che pure dice: «Non mi sento più legato alla Rai come prima. Prima ero pieno di orgoglio aziendale, adesso lo sono meno». Lui, che giovedì sera si è esibito con la sua Orchestra Italiana all'Hotel Cala di Volpe in Costa Smeralda davanti ad una platea di vip, si sente «un artista» e come tale ama lavorare con « i creativi». Il resto, spiega, è solo «gossip», chiacchiere senza fondamento. E in questa categoria include anche l'ipotesi di un suo programma per Raiuno nello stile di «C'era un ragazzo» di Morandi, di cui si era parlato per la prossima primavera.*

A incrinare i rapporti con Viale Mazzini è stata la vicenda di Rai International, di cui Arbore è stato direttore artistico, incarico da cui si è dimesso con una scia di polemiche. «Rai International è stato un mancato successo – dice Arbore, non senza un filo di amarezza – e questo mi dispiace molto perché nella mia strategia di spettacolo sarebbe dovuto essere invece un successo clamoroso. Ma in corso d'opera sono sopravvenute delle circostanze che esulavano dalla mia volontà e le cose sono andate diversamente. Ci sono rimasto molto male».

Se Renzo Arbore non anticipa i suoi progetti televisivi «per ragioni di spionaggio industriale e scaramantiche», parla invece volentieri di quelli musicali, sempre all'insegna dello stile latino-napoletano ma con un pizzico di internazionalità. «In autunno farò una serie di esibizioni internazionali con la mia Orchestra Italiana – spiega ancora Arbore – ma sto preparando anche un nuovo disco con un gruppo casalingo, i "Pancera gialla". Si tratta di una raccolta di canzoni swing anni Quaranta, molto divertenti, che rispecchiano il tempo felice e positivo della ricostruzione». In autunno poi, dopo un viaggio di riposo, lo aspettano i nuovi spot pubblicitari per il caffè Segafredo e quelli benefici per il Filo d'oro. Poi la direzione di «Umbria jazz».

Intanto oggi, alle 20 su Radiodue, sarà ospite, con Fabrizio Zampa, di Elsa Martinelli e Aldo Tirone del programma «C'ero anch'io» che rievoca gli '50 e '60 attraverso testimonianze di noti personaggi. Arbore (nella foto) *ricorderà i suoi inizi legati al jazz, della sua grande passione per la musica parteneopea, delle prime esperienze radiofoniche e dei successi televisivi. Zampa rievocherà, invece, le prime esperienze musicali con il gruppo dei Flipper, ricorderà l'arrivo a Roma di Louis Armstrong, nel 1968, per partecipare al festival di Sanremo ed esporrà la sua opinione sulla morte di Luigi Tenco. Infine, racconterà la sua lunga esperienza a Sanremo come inviato del Messaggero.*

Gli ascolti di giovedì

Ha vinto Raiuno con «7 per uno»

ROMA Raiuno è stata giovedì la rete più vista del prime time con il varietà «7 per uno» che ha ottenuto 3.393.000 telespettatori, battendo il tv-movie di Canale 5, «Giustizia sommaria», che si è invece attestato sui 2.978.000. Tra i programmi di breve durata del prime time vittoria della «Zingara» (Raiuno) su «Paperissima sprint» (Canale 5).

Con uno share del 48,17%, pari a 7.982.000 telespettatori, le reti Rai si sono aggiudicate la prima serata superando le reti Mediaset seguite da 6.980.000 telespettatori con il 42,13% di share. A quest'ultime la seconda serata con 2.799.000 telespettatori.

OGGI IN TV

Due thriller in onda su Retequattro

Serata da brividi con Hitchcock

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Delitto perfetto**» (1954) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 20.35). Nel centenario della nascita del maestro del brivido *(nella foto)*, viene riproposto questo impeccabile racconto giallo dai perfetti sincronismi interpretato da Grace Kelly, Ray Milland e Robert Cummings.

«**Complotto di famiglia**» (1976) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.40). La «serata Hitchcock» prosegue, tra suspense e umorismo macabro, con il film d'addio del maestro del cinema. Nel cast Bruce Dern e Barbara Harris.

«**Quinto potere**» (1976) di Sidney Lumet (Tmc, ore 20.40). Appassionante invettiva contro i pericoli e lo strapotere del piccolo schermo. Con Faye Dunaway, William Holden e Peter Finch nei panni del commentatore televisivo che, dopo essere stato licenziato per basso indice di ascolto, annuncia il suo suicidio davanti alla Tv.

«**Viaggio allucinante**» (1966) di Richard Fleischer (Italia 1, ore 22.30). Classico di fantascienza ancor oggi godibile e coinvolgente. Con Stephen Boyd e Raquel Welch.

«**Il bacio di Venere**» (1948) di William A. Seiter (Raiuno, ore 0.35). Da un successo teatrale, una commedia spiritosa e trasognata con Ava Gardner, Robert Walker ed Eve Arden.

Raidue, ore 13.30

Doppio «Sereno variabile»

Doppio appuntamento per «Sereno variabile» di Osvaldo Bevilacqua, in onda alle 13.30 e alle 18.15. Nella prima parte si parlerà di attività e offerte turistiche sulla costa in provincia di Cagliari e di come difendersi dai rumori molesti. Ospite: Christian Vieri. Nella seconda parte, l'inviato Antoine sarà nell'Oceano Indiano.

Canale 5, ore 21

«Momenti di gloria» con Bongiorno

Quinto appuntamento con «Momenti di gloria», il programma condotto da Mike Bongiorno con la partecipazione di Ellen Hidding e Alessandro Di Carlo. I concorrenti della gara canora proporranno brani di Ornella Vanoni, Mina, Celentano, Gianna Nannini, Alex Britti, George Michael, Fred Buscaglione e Nek.

Raitre, ore 23

In gara Ghana, Olanda e Perù

Le squadre del Ghana, dell'Olanda e del Perù parteciparanno alla puntata odierna del varietà multietnico «Pacem in terris». La giuria composta da Sandro Ciotti, Claudio G. Fava e Giovanni Russo, giudicherà le prove delle tre squadre e assegnerà il titolo della settimana.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: Con parole mie; 13.00: GR1; 13.30: GR1 Baobao, pomeriggi d'estate; 14.36. Bolmare; 16.10: Uomini e camion; 19.00: GR1; 19 28: Ascolta, si fa sera; 19.33: GR1 Magazine; 21.00: Ghiaccio bollente; 22.33. Bolmare; 23 05: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.03: Che radio fa?; 8.30: GR2; 8.46. L'anello di re Salomone, 9.30: Ritratti musicali; 10.30: Penelope Wait, 11.50. Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30. GR2; 13.03 L'ultima estate del '99; 13.30 GR2; 14.15: Tropical; 16.02: Hit Parade Top 40; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.02: C'ero anch'o, 21.05: Brivido; 21.30: Donna Summer; 22.30: GR2; 24.00: Boogie nights; 2.00. Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45 GR3, 9 03 Appunti di volo, 10 30 Note di passaggio, 12 00 Vedi alla voce; 12 45 Di tanti palpiti; 13 55: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Gli incontri di Magellano; 17.00: Le rose del lago; 19 00. Radiotre Suite; 19.45: GR3, 20.30: L'incoronazione di Poppea; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06 Notiziario in francese (2 06 - 3.06 - 4.06 - 5.06), 1.09. Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde; T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40 Country music; 9: Made in Italy; 10: Notiziario, segue. Concerto; 11.30: Frammento letterario; 11.40: Musica per tutte e età; 12: Dalla Val Resia; 12 40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Suoni delle sei corde; 16.30: Le 7 note slovene; 17. Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Piccola scena. Mario Ursic: «Franc e i suoi». Documentario radiofonico in sedici puntate. Settima puntata: Ida 1940-1945. Regia di Mario Ursic; 18.40: Potpourri; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinell , 7 07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 LA FAMIGLIA BOWMAN. Telefilm. "Serenata a Buddha" "Non sono Frank"
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
- 9.25 L'ALBERO AZZURRO
- 9.55 SUPERSTARS - NUOVA MARATONA DI DANZA
- 10.35 AMORE IN CITTÀ. Film (drammatico '53). Di Registi vari. Con attori non professionisti.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il bidone"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU. Documenti.
- 15.20 IN CONDOMINIO SUI FONDALI. Documenti.
- 15.50 DISNEY CLUB. Con Dado Coletti e Francesca Barberini.
- 18.00 TG1
- 18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
- 18.30 HAI PAURA DEL BUIO? Telefilm. "Cani affamati"
- 19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La tesina di Colleen"
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
- 20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio, Flavia Fortunato.
- 23.15 TG1
- 23.20 SERATA TG1
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.15 STAMPA OGGI
- 0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 IL BACIO DI VENERE. Film (commedia '48). Di William A. Seiter. Con Ava Gardner, Robert Walker.
- 2.00 RAINOTTE
- 2.05 ARANCIA E LIMONE. Con Amedeo Goria e Alessandra Pesatura.
- 2.35 RATATAPLAN. Film (commedia '79). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro.
- 4.00 TG1 NOTTE (R)
- 4.15 SABATO SERA, DALLE 9 ALLE 10
- 5.00 LE COINCIDENZE MERAVIGLIOSE
- 5.30 SEPARE'
- 5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.45 SETTE MENO SETTE
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
- 7.25 L'ORSO YOGHI
- 7.30 LASSIE. Telefilm.
- 8.00 TG2 MATTINA (9.00)
- 8.15 IL MAESTRO DI VIOLINO. Film (comm. '76). Di G. Fago. Con Domenico Modugno, Juliette Mayniel.
- 9.00 TG2 MATTINA
- 10.00 SVITATI IN DIVISA. Telef.
- 10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.35 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm. "L'incontro"
- 11.15 STASERA MI BUTTO. Film (comm. '67). Di E. M. Fizzarotti. Con L. Falana, G. Giannini, Marisa Sannia.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 SERENO VARIABILE. Docum.
- 14.00 METEO 2
- 14.05 LA SFINGE. Film (avv. '81). Di F. Shaffner. Con L. A. Down, Frank Langella.
- 16.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 16.45 FERMO CON LE MANI. Film (comm. '37). Di G. Zambuto. Con Toto', O. Bilancia.
- 18.15 SERENO VARIABILE. Docum.
- 19.00 METEO 2
- 19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telef. "Sentenza d'appello"
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 OMBRE DEL PASSATO. Film tv (giallo '97). Di Sam Firstenberg. Con Sean Young, Robert Vaughen.
- 22.30 MADAME BUTTERFLY
- 23.25 TG2 NOTTE
- 1.10 METEO 2
- 1.15 RAINOTTE
- 1.20 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
- 1.25 PREMIO CHIANCIANO
- 1.50 TG2 NOTTE (R)
- 2.05 VIAGGIO NELLA NATURA. Documenti.
- 2.30 NOTTEMINACELENTANO
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ECOLOGIA APPLICATA - LEZIONE 18
- 3.35 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 19
- 4.20 URBANISTICA - LEZIONE 19
- 5.05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 19
- 5.55 NOTTEMINACELENTANO
- 6.05 STUDIO LEGALE. Con Ugo Ruffolo.
- 6.20 LE VIE DEL MARE. Docum.

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 8.30 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
- 9.05 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Libero"
- 9.50 OLTRE IL GIARDINO. Film (commedia '79). Di Hal Ashby. Con Peter Sellers, Shirley MacLaine.
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.15 GEO MAGAZINE
- 12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. D'UNGHERIA DI F1 (PROVE)
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.15 T3
- 14.35 GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 1999
- 15.35 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.40 II GIOCHI MONDIALI MILITARI
- 16.00 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALI
- 16.55 TENNIS: TORNEO ATP
- 17.15 RUGBY TRI NATIONS: SUD AFRICA - AUSTRALIA
- 18.50 T3 METEO
- 19.00 T3
- 19.55 BLOB
- 20.00 IL MEGLIO DI ART'E'. Con Sonia Raule.
- 20.15 ELLEN. Telefilm. "Un giorno in tribunale"
- 20.45 CIAK... ANIMALI IN SCENA. Documenti.
- 22.35 T3
- 22.50 T3 REGIONALI
- 23.00 PACEM IN TERRIS
- 24.00 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 METEO
- 0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 IL PRIMO APPLAUSO
- 20.30 TGR
- VANGELO VIVO

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 FERRAGOSTO OK (prima parte). Film tv (comico '86). Di Sergio Martino. Con Mauro Di Francesco, Silvio Spaccesi.
- 10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 11.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "L'uragano"
- 12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il mercatino dell'usato"
- 12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Nuovi cuccioli"
- 13.00 TG5
- 13.35 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
- 14.05 IL VOLPONE. Film (commedia '88). Di M. Ponzi. Con Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi.
- 16.15 NELL'ANNO DEL SIGNORE. Film (commedia '69). Di L. Magni. Con Nino Manfredi, Claudia Cardinale.
- 18.30 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Scherzi del destino"
- 19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Ne' arte ne' parte"
- 19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La crisi di Arturo"
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
- 21.00 MOMENTI DI GLORIA. Con Mike Bongiorno.
- 23.15 SOTTO IL VESTITO NIENTE. Film (thriller '85). Di Carlo Vanzina. Con Renee Simonsen, Tom Shanley.
- 1.15 TG5 NOTTE
- 1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R)
- 2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Violenza a Manhattan"
- 3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Addio Mr.Chips"
- 4.00 TG5
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

- 6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Il portafortuna"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.00 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS
- 10.35 DUE MAFIOSI CONTRO GOLDGINGER. Film (comico '65). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 SPECIALE ESTATE
- 13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Linea calda"
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 MODELS INC. Telefilm. "Sospetti"
- 16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
- 16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
- 17.00 TARZAN. Telefilm. "La fonte della giovinezza"
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Talk show"
- 18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Amici"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Un futuro nel mattone"
- 20.30 BUGS BUNNY
- 20.35 SPEEDY GONZALES
- 20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "L'assedio"
- 22.30 VIAGGIO ALLUCINANTE. Film (fantascienza '66). Di R.O. Fleisher. Con Rachel Welch, Stephen Boyd.
- 0.30 CALCIO MEMORIAL PICCHI: INTER-LIVORNO-VIAREGGIO
- 1.15 GRAND PRIX
- 1.50 AENIGMA. Film (giallo '88). Di Lucio Fulci. Con John Martin, Lara Nazisky.
- 3.15 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e il terrore in prima pagina"
- 4.30 MAESTRO DEL TERRORE. Film tv (thriller '89). Di Lamberto Bava..Con Marina Viro, Pascal Durant.
- 6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il carnevale"

RETE4

- 6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv. Di Enrico Maria Salerno. Con Tahnee Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
- 10.30 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA - LE MIGLIORI RICETTE. Con Davide Mengacci.
- 12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 15.00 SABATO 4 (R). Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
- 16.00 1, 2, 3, 4. Con Antonella Appiano.
- 17.00 UN GIORNO A CASA DI... M. BONAN - L. BECCARIA
- 18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Omicidio per procura"
- 20.35 IL DELITTO PERFETTO. Film (giallo '54). Di Alfred Hitchcock. Con Ray Milland, Grace Kelly.
- 22.40 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Film (giallo '76). Di Alfred Hitchcock. Con Barbara Harris, Bruce Dern.
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 L'OMBRA DEL DUBBIO. Film (drammatico '43). Di Alfred Hitchcock. Con Wallace Ford, Joseph Cotten.
- 3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.20 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
- 4.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-'85. Con Maurizio Costanzo.

TMC

- 7.00 ORSETTO MISHA
- 7.25 SILVER HAWKS
- 7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna e Fabrizio Cerusico.
- 8.55 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
- 9.00 ACCADDE A BROOKLYN. Film (musicale '47). Di Richard Whorf. Con Frank Sinatra, Kathryn Grayson.
- 11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 11.35 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.30 LA POSTA DEL METEREOLOGO
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 14.00 TAMBURI SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '63). Di Laurence Huntington. Con R. Todd, M. Kock.
- 15.50 FRACCHIA LA BELVA UMANA. Film (comico '81). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
- 18.00 BLU & BLU (R). Documenti.
- 18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.40 QUINTO POTERE. Film (drammatico '76). Di Sidney Lumet. Con Peter Finch, William Holden.
- 22.50 TELEGIORNALE
- 23.10 TG INCONTRA
- 23.30 SOPRANNATURALE. Film (orrore '88). Di Camilo Vila. Con Ned Beatty, Ben Cross.
- 1.30 METEO
- 1.40 MCCLOUD. Telefilm.
- 3.05 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
- 7.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 8.00 GET SMART. Telefilm.
- 8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 8.50 IL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO. Film (dramm. '40). Di J. Ford.
- 10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
- 11.05 CARTONI ANIMATI
- 11.30 TG MULTILINGUE
- 11.55 LE DUE SIGNORE GRENVILLE. Film. Di J. Erman.
- 12.50 OBIETTIVO REGIONE
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 MARCO POLO EXPRESS
- 16.00 MARCO POLO EXPRESS
- 16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 MIX CULTURA
- 18.00 ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film (avv. '44). Di A. Lubin.
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
- 20.30 QUEL VENERDI' MALEDETTO. Film. Di J. Mackenzie. Con B. Hoskins, P. Brosnan.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 PLANET EUROPE
- 24.00 IL MONDO E' BELLO
- 0.20 OBIETTIVO TRIS
- 0.30 MADE IN ITALY
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 TEMPO D'ESTATE. Film (comm. '55). Di D. Lean.

TELEFRIULI

- 6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.37 TELEFRIULI SPORT
- 6.45 METEO - BORSA E CAMBI
- 6.53 DITELO A TELEFRIULI
- 7.00 VIDEOBIT
- 7.30 ANIMALI E NATURA. Doc.
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
- 12.30 CIAK... SI GIRA
- 12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 13.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 13.30 AMICI ANIMALI. Docum.
- 14.10 VIDEOSHOPPING
- 17.00 OBIETTIVO REGIONE
- 17.15 VERI PROFESSIONISTI
- 17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.48 DITELO A TELEFRIULI
- 19.53 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 20.15 CANONE INVERSO
- 20.45 GLI INVINCIBILI. Film (dramm.. '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
- 23.25 TELEGIORNALE F V.G.
- 0.02 TELEFRIULI SPORT
- 0.10 METEO - BORSA E CAMBI
- 0.15 DITELO A TELEFRIULI
- 0.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 0.50 BIKINI BEACH VOLLEY
- 1.30 I SEGRETI DELLA MAMMA. Film. Con Loreta Swit, Sam Waterson.
- 1.30 SPECIALE: FESTIVAL DELLA CANZONE GRADESE - 1a P.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 16.25 SULLE ORME DEI PATRIARCHI
- 17.30 L'ALTALENA
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 DOMANI E' DOMENICA
- 19.35 CARTONI ANIMATI
- 20.00 ECO
- 20.30 L'ALLEGRA CONFRATERNITA. Film (dramm.). Di T.J. Tobin. Con Gregory Harrison, Peter Fox.
- 22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.20 RIVEDERE CHE PIACERE
- 23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

- 6.00 MTV WAKEUP!
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 PURE MORNING
- 12.00 MTV EASY
- 12.20 TGA - MATTINO
- 12.30 MTV EASY
- 13.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CERCASI VJ
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 BEST ON THE BEACH
- 15.55 TGA FLASH
- 16.00 BEST ON THE BEACH
- 17.00 TOP SELECTION
- 18.45 TGA SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 STYLISSIMO BEST OF
- 20.30 HIT LIST ITALIA +
- 22.30 BEST ON THE BEACH
- 24.00 MTV MEGAMIX
- 1.00 DANCE FLOOR CHART
- 2.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

- 7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 BEST TARGET
- 13.30 VIDEOSHOPPING
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 15.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TPN CRONACHE 1a EDIZIONE DELLA SERA
- 20.00 VIDEO SHOPPING
- 20.30 REDWOOD CURTAIN. Film.
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE 2a EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE 3a EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 8.00 CLIP TO CLIP
- 9.30 A ME MI PIACE
- 10.00 VIDEO DEDICA
- 10.15 COLORADIO
- 13.40 VIDEO DEDICA
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
- 14.30 SHOW CASE (R)
- 15.00 DISCOTEQUE
- 16.00 VIDEO DEDICA
- 16.15 COLORADIO
- 18.00 VIDEO DEDICA
- 18.15 COLORADIO
- 19.00 FLASH - TG
- 19.10 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI
- 19.30 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
- 20.45 SPAZZATI VIA. Film (dramm. '92). Di B. Spencer. Con C. Haim.
- 22.25 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 JTV
- 7.00 JTV
- 8.00 TNE CONSIGLIA...
- 13.00 SUPERSEA
- 13.30 CRONOSTORIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1999
- 14.00 MOTORING
- 14.30 RALLY NAZIONALI
- 15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
- 19.00 MONITOR
- 19.30 CIAK SI GIRA
- 19.40 JTV
- 20.30 FILM.
- 22.00 RISI E BISI

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 CYBORG 999
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.00 I SEGRETI DEI TAROCCHI
- 12.15 HABITAT
- 12.30 ALICE. Telefilm.
- 13.00 CYBORG 999
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.00 GIRA GIRAMONDO
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON...
- 17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 18.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon Bennet. Con Dan Duryea, Rod Cameron, Andrey Dalton.
- 22.50 ISCHIA, MODA MARE ESTATE
- 0.30 NEWS LINE 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 ASSASSINIO DENTRO CASA. Film tv (giallo '75). Di Paul Wendocks. Con Martin Balsam, Kate Reid, Jack Cassidy.
- 3.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.10 NEWS LINE 16/9
- 3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 10.00 I GRANDI VEGGENTI
- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 11.45 FILM.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 FLASH
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 EMOZIONI NEL BLU
- 18.30 MILLENIUM
- 19.00 COI PIEDI PER TERRA
- 20.30 C'ERA UNA VOLTA L'AMORE. Film.
- 23.30 CRIMINALI DI NOTTE. Film.

TELECHIARA

- 13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
- 14.30 UN LIBRO, UN FILM
- 15.00 PIANETA SOMMERSO. Documenti.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 SHARKY & GEORGES
- 16.30 CICLONE SULLA JAMAICA. Film (avv. '65). Di A. Mackendrick. Con Anthony Quinn, Deborah Baxter, James Coburn.
- 18.00 VIAGGIO NELLA CIVILTA' GRECA. Documenti.
- 19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
- 19.45 TG 2000
- 20.00 VANGELO
- 20.10 SHARKY & GEORGES
- 20.30 VICKY IL VICHINGO
- 21.00 OMAR PASCIA'. Telef.
- 21.30 VIAGGIO NELLA CIVILTA' GRECA. Documenti.
- 22.30 CAROUSEL. Film (musicale '56). Di H. King. Con G. Mac Rae, S. Tones.

Per tutto agosto tanta musica e cinema

Ancora lunga l'estate udinese con la tromba di Wheeler e il nuovo album dei Prozac+

UDINE «Estate in città», la lunga rassegna organizzata e promossa dal Comune di Udine, non va in vacanza: tra lunedì e il 30 agosto, periodo normalmente votato all'ultima tintarella o alle ultime escursioni in montagna, sono infatti concentrati ancora moltissimi appuntamenti. Concerti di musica jazz, classica, tecnica, pop, cinema all'aperto, incontri letterari, visite guidate, laboratori per bambini e ragazzi.

Sfogliando il programma, dunque, ci si imbatte subito in uno dei grandi protagonsiti della scena internazionale: il leggendario trombettista inglese Kenny Wheeler, «spalleggiato» dalla travolgente Upper Austrian Jazzorchestra e atteso lunedì sul piazzale del Castello (la serata è a cura dell'Associazione musicale Diapason ensemble).

Giovedì prossimo, invece, saranno i Prozac+ a scatenarsi ul piazzale del Castello: unica data regionale del tour-presentazione del nuovo album che uscirà all'inizio del Duemila (la serata è a cura dell'Af Concerts).

Il 20 agosto gli spettatori potranno scegliere tra due proposte di altissima qualità: l'affascinante e luminoso itinerario mozartiano tracciato dall'Orchestra «Accademia Filarmonica» della Scala di Milano sotto la guida del maestro Stefano Ranzani (la serata, al Teatro nuovo «Giovanni da Udine», è a cura della Fondazione musicale Città di Gorizia) e l'evento-speciale «Muto dal vivo», al Giardino del Torso, con «L'ultima risata» di Friedrich Murnau e l'accompagnamento musicale di Aljoscha e Sabrina Zimmermann (la serata è a cura del Centro espressioni cinematografiche di Udine).

Il 29 e 30 agosto, ancora al Giardino del Torso, sarà la volta della commedia musicale sulla vita di Sant'Antonio da Padova «Fra' Cielo e Terra», scritta da Ivo Valoppi e diretta da Riccardo Trucchi, con la collaborazione artistica di Gino Landi (le due serate sono a cura dell'Associazione Clik&Clak).

Le prevendite sono così distribuite: all'Ufficio cultura del Comune di Udine, viale Ungheria 15, sono attive quelle per il concerto di Wheeler e l'Upper Austrian Jazzorchestra, per il concerto dell'Accademia Filarmonica della Scala di Milano e per il musical «Fra Cielo e Terra» (tutti i giorni dalle 14.30 alle 19, il sabato dalle 10.30 alle 12.30; tel. 0432271700). Per il concerto dei Prozac+ è invece ancora possibile acquistare i biglietti a Udine (Angolo della musica, Natural Sound, Lifeonmars, Casa della musica), a Palmanova (Videostar), a Lignano (Spazio 1999, Agenzia Endless), a Monfalcone (la luna), Pordenone (Good Music), Gorizia (Disco club) e Trieste (Utat viaggi). per la serata Murnau-Zimmermann, infine, i biglietti si acquistano direttamente alle Casse del Giardino del Torso prima della rappresentazione.

APPUNTAMENTI

«Culturis in fieste» a Villacaccia di Lestizza

Daniele Silvestri canta a Grado Los Pedritos fanno ballare Lignano E a Barcola si aspetta Ferragosto

TRIESTE Oggi e domani, dalle 21 in poi, a Barcola, nell'ambito della manifestazione «Aspettando Ferragosto», selezioni finali della rassegna per esordienti «Saranno famosi»; ospite il gruppo dei Giorgeda.

Oggi, alle 23, al Salomè (via San Michele 11), festa «dark-wave-ebm» con il dj Franz.

Oggi e domani, alle 21, al Bar Barcola, serate musicali con Jerry e i Solitari.

Oggi, alle 22, al Bar Akka Molo T di strada per Lazzaretto a Muggia suonerà il gruppo «Kill Joy». Domani, alle 21, il duetto «Fabio e Walter».

UDINE Oggi, alle 20, nell'ambito di Avostanis 99, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza serata speciale «Culturis in fieste». Si esibiranno tra gli altri Alberto Chicayban & C., il gruppo Banda Berimbau e il complesso folcloristico Tierra Caliente.

Mercoledì 18 agosto, alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, per «Stelle sul palco - Festival internazionale della danza», va in scena «Un minuscolo show», del Quartetto G..

Giovedì 19 agosto alle 21, a Maniago, per «Jovedì Jazz», concerto di Luis Agudo e Javier Girotto.

Giovedì 19 agosto alle 21.30, nel piazzale del Castello, serata con i Prozac+.

GRADO Oggi, alle 21.30, al Parco delle Rose, concerto di Daniele Silvestri *(nella foto a sinistra).*

Sabato 21 agosto alle 21.30, all'auditorium Marin, per «Musica a 4 stelle», concerto dell'Orchestra Accademia Filarmonica della Scala di Milano.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si esibirà l'orchestra da ballo Los Pedritos.

Giovedì prossimo 19 agosto, alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica» concerto del pianista Rinaldo Zhok.

MONFALCONE Lunedì alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, nell'ambito della rassegna «Nei suoni dei luoghi», concerto del duo Federico Agostini *(nella foto a destra)* violino e Giuliana Gulli pianoforte. In programma musiche di Fauré, Debussy, Franck.

VENETO Oggi, alle 21, al Fresco di Mestre, serata con Puertorico (domani So Vibes, martedì 17 Prozac+, mercoledì 18 Freak Antoni, martedì 24 Max Gazzè, martedì 31 Carmen Consoli).

Mercoledì prossimo alle 22, al Banale Estivo di Padova, serata musicale con i Sonica.

AUSTRIA Da domani al 22 agosto nel teatro all'aperto del Festival di Bregenz il triestino Lodovico Zocche dirigerà l'opera «Un ballo in maschera», di Giuseppe Verdi, nel cui cast spicca la Ulrica di Elisabetta Fiorillo.

Weekend a Grado con negozi e bar aperti tutta la notte e con il permesso di far musica (senza amplificatori) fino alle prime luci dell'alba

Fuochi artificiali per celebrare il «clou» dell'estate

Al Parco termale acquatico si entrerà fino alle 23 - Domani caccia al tesoro a squadre

GRADO Negozi e bar aperti ininterrottamente, 24 ore su 24, sia oggi che domani, «clou» dell'ultima estate del millennio. E tanta musica, fino alle 4 del mattino (dopo l'una senza amplificatori). E' una decisione del sindaco di Grado che ha emesso un' apposita ordinanza, consentendo così a tutti di festeggiare lungamente quella che è considerata la giornata culmine dell'estate.

Un Ferragosto che sin dalla vigilia, verrà come sempre festeggiato in quasi tutti gli alberghi dove verranno organizzate cene a lume di candela, buffet, musica, canti e anche feste mascherate. L'appuntamento per la sera di domani è invece quello più tradizionale, lo spettacolo pirotecnico a mare.

La ricerca del posto migliore per assistere ai fuochi d'artificio (che inizieranno alle 21.45), è indubbiamente quella che impegna di più i vacanzieri ospiti dell'isola d'oro. Per parte dei turisti - oltre a quelli che usciranno in mare con la propria barca o con le gite appositamente organizzate - il problema può però avere facile soluzione. Fino a domani è infatti aperto anche di sera, sino alle 23, il Parco Termale Acquatico.

Chi vorrà festeggiare il ferragosto godendosi una serata rilassante in mezzo agli idromassaggi, al fiume per il nuoto in corrente, tuffandosi da varie altezze, utilizzando lo scivolo ad acqua o semplicemente nuotando, lo potrà fare appunto al Parco Termale Acquatico (ed è già questa una novità). Con l'aggiunta che da quel posto si potrà assistere, da una posizione davvero privilegiata, ai fuochi d'artificio.

Insieme allo spettacolo pirotecnico e all'apertura serale del Parco Termale (dopo le 17 l'ingresso - che dalle 20 sarà unicamente quello di Viale del sole - costa 10.000 lire), l'Apr ha pensato quest'anno - sempre per il giorno di Ferragosto - di promuovere una caccia al tesoro a squadre per bambini, a partire dalle 9.30 di domani.

La caccia al tesoro è riservata a squadre di bambini dai 3 ai 14 anni (iscrizioni gratuite all'ufficio informazioni dell'Apt entro le 19 di oggi) che dovranno essere composte da 6 giocatori con almeno 1 rappresentante per ognuna delle tre fasce d'età previste da regolamento (dai 3 ai 6, dai 7 ai 10 e dagli 11 ai 14 anni). Ogni squadra dovrà avere un segno di riconoscimento: maglietta dello stesso colore, capellino uguale, ecc. Il regolamento prevede che tutti i componenti debbano rimanere sempre uniti e partecipare assieme ai vari giochi alternando per ogni prova, a turno, i componenti della squadra.

Un modo anche questo per trascorrere in amicizia il Ferragosto con l'aggiunta che per tutti è previsto un premio di partecipazione e che la caccia al tesoro si concluderà, sempre in mattinata, con un'«anguriata» per tutti i concorrenti che si svolgerà nella zona del parco giochi del «Drago Verde».

I buongustai sono attesi da tutta la regione

A Marano grande kermesse del pesce azzurro. E la piazza si trasforma in mega-ristorante

MARANO LAGUNARE Gran «Festa del pesce azzurro» a Marano Lagunare. A Ferragosto, rispettando la tradizione, la sede del mercato ittico comunale e l'antistante piazza Cristoforo Colombo, si trasformano in un grande ristorante dove vengono servite le specialità di pesce, preparato sul posto, per la gioia dei buongustai attesi da tutta la regione, e dei turisti che giungeranno dalla vicina Lignano.

Quest'anno è l'Associazione calcio maranese Maruzzella ad avere la responsabilità dell'organizzazione della festa, con la collaborazione delle altre associazioni ed enti locali.

Nella mattinata di oggi si svolgerà la seconda edizione della «Vogada pal Paluo», manifestazione organizzata dalla «Voga Maranese». Si tratta di un'escursione libera in laguna per imbarcazioni a remi, con visita all'oasi delle foci del Fiume Stella e sosta in un tipico casone lagunare. La partenza è fissata alle 9 dal molo della pescheria. E' prevista la partecipazione delle imbarcazioni di rappresentanza delle principali associazioni remiere dell'Alto Adriatico. La serata sarà allietata dall'orchestra di «Rosy e i nuovi Coralli».

Oggi «Vogada pal Paluo», escursione libera per barche a remi con sosta alle foci dello Stella e ai casoni

Domani, i fornitissimi chioschi apriranno alle 10, mentre toccherà all'orchestra di «Ilter Pelosi» concludere alla grande i festeggiamenti. Durante i giorni di festa, nei locali del centro civico si potrà ammirare la mostra di pittura di Alessia Troiese.

Tante proposte per chi intende abbinare la vacanza all'opportunità di guadagnare qualche soldo: ma bisogna cavarsela con le lingue straniere

Lavorare divertendosi? Nei ranch o in crociera

In Inghilterra molti mestieri legati alla passione dei cavalli: dal maniscalco all'istruttore

TRIESTE Come abbinare il desiderio di raggranellare qualche soldo, per non passare poi l'inverno in bolletta, la voglia di vacanza e l'ambizione, magari, di migliorare la propria conoscenza delle lingue straniere? La soluzione è semplice. Basta avere gli indirizzi giusti e rivolgersi alle ditte, i negozi o le società europee e statunitensi che cercano giovani lavoratori per uno, due o tre mesi.

La prima e più semplice proposta, riservata però solo alle fanciulle, è la «ragazza alla pari». Si lavora per 25-30 ore alla settimana - aiutando nei lavori domestici e occupandosi dei bambini - si ricevono 25-30 sterline settimanali per le piccole spese (il vitto e l'alloggio, in una camera privata, sono a carico della famiglia) e si possono frequentare corsi di lingua. Sono ammesse nelle famiglie ragazze tra i 18 e i 27 anni, con una conoscenza anche minima dell' idioma locale, disposte a fermarsi come minimo sei mesi. Altre e più dettagliate informazioni si possono trovare al sito www.yell.co.uk/sites/aupair/aupairslook.htlm, dove è disponibile anche il formulario per entrare a far parte della banca dati dell'associazione «au pair».

Se cercare qualcosa di più divertente, magari negli Stati Uniti, dovete rivolgervi al sito www.coolworks.com/. Qui si trovano lavori caratterizzati da un minimo comune denominatore: il divertimento. Le proposte spaziano dalle guide nei parchi naturali agli accompagnatori nei parchi di divertimento, dal lavoro nei ranch a quello nei campeggi, dall'impegno come istruttori di nuoto nelle località di mare a quello come maestri di sci. Se invece degli States preferite Gran Bretagna potreste trovare qualcosa di interessante sul sito www.livein-jobs.co.uk/ , che propone decine di lavori a breve termine, dal responsabile di un fast food alla baby sitter, dalla commessa al contabile. «Con noi si può trovare un lavoro in meno di 24 ore», spiega il responsabile del servizio, Dee Cooper, raggiungibile (dalla Gran Bretagna) al numero verde 01764-67001.

Poi ci sono le tantissime proposte del sito www.comune.jesi.an.it/informagiovani/lavoro/estero.htm. Si tratta di un centinaio di offerte di tutti i generi. Sino a novembre, ad esempio, la Europe Cruise Line (Eubuitensingen 37/a, 6828 Arnhem, Olanda) ricerca baristi, camerieri e personale di pulizia per una flotta di sei battelli in navigazione sul Reno e sul Danubio. Sono richiesti un periodo minimo di permanenza di cinque settimane, la conoscenza dell'inglese (e magari di tedesco e francese) e, per i battelli di lusso, esperienza. In Gran Bretagna si ricercano tutto l'anno, per un minimo di tre mesi, stallieri, maniscalchi e istruttori di equitazione. I candidati devono aver già avuto esperienze con i cavalli e devono conoscere l'inglese. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo 004411-985184410. In Svizzera la proposta è per i più sportivi: a Nyon (fax 0041-22-776206) si cercano, per tutto l'anno, istruttori di canoa, kayak, roccia, vela, windsurf, nuoto e tennis. In Spagna, invece, si cercano animatori, attori, cantanti, musicisti per un parco dei divertimenti a Tarragona (Port Aventura , Dipartimento Rec. Humanos, Apartado de Correco, Villa Seca).

Anna Pugliese

Oggi la pittoresca carovana si trasferisce a Pordenone

Aviano: il «Festival del folclore» si congeda con sfilate ed esibizioni

AVIANO Si entra nel vivo, oggi, con la trentunesima edizione del Festival internazionale del folclore di Aviano-Piancavallo, che si concluderà proprio nella giornata di Ferragosto.

Alle 10.30 i gruppi, che arrivano da Georgia, Cina, Brasile, India, Ungheria, Messico e dalla Sardegna (padrone di casa è il gruppo «F. Angelica», che festeggia quest'anno il 75.o anno dalla fondazione), sfileranno per le vie di Pordenone. Alle 21.15, invece, nell'area sportiva delle scuole medie di Aviano, è in programma la seconda serata con l'esibizione dei gruppi folcloristici.

Domani, alle 10.30, nel Duomo di Aviano, messa con i gruppi in costume e, a seguire, sfilata con esibizione. Alle 21.15, appuntamento conclusivo della kermesse: sempre nell'area delle scuole medie, esibizione di tutti gli ospiti, che animeranno la serata con le danze e i suoni tipici delle loro terre d'origine.

A LIGNANO PINETA

Anteprima assoluta dell'edizione internazionale del celebre «DueDiPicche»

Stasera il gioco per... cuccare

LIGNANO PINETA Anche in regione è arrivato il celeberrimo «DueDiPicche», il gioco per «cuccare» che sta letteralmente spopolando nelle discoteche di mezza Italia. Oggi sarà presentato in anteprima assoluta al maxipalco di «Ferragosto Baccano», in piazza del mare a Lignano Pineta.

Semplice e divertente il meccanismo del gioco: a ogni partecipante viene dato un anagrafico di riconoscimento (nome e numero progressivo) e un questionario con alcune domande maliziose. Tutte le risposte dei partecipanti vengono elaborate da un computer centrale che stampa in tempo reale un rapportino con i nominativi dei dieci ragazzi che il computer ritiene ideali per il soggetto in questione.

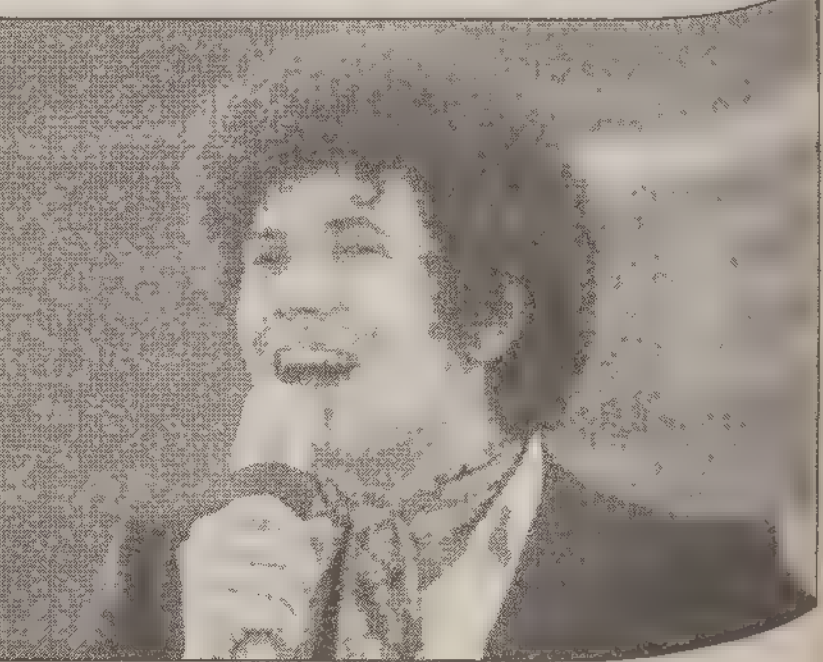
Solo a Lignano, proprio pr il gran numero di stranieri, verrà lanciata la versione internazionale del «DueDiPicche», con questionari multilingua appositamente preparati. Ragazzi e ragazze d'oltralpe potranno così partecipare al gioco e fare amicizia in una serata destinata a far sbocciare molte love-story multiculturali. Le prime coppie verranno fatte salire sul maxipalco e intervistate. E' prevista la partecipazione della tv («UnoMattina» e «Gratis» di Ambra) e l'esibizione di parecchie star della musica internazionale. Il tutto comincia alle 20.30.

Domani sera, all'arena Alpe Adria di Sabbiadoro, «memorial» musicale: beneficiario un sodalizio milanese e non più l'Anlaids

Concerto nel nome di Battisti a favore dei bambini

LIGNANO SABBIADORO Si terrà domani, alle 20.30, all'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, il grande concerto «Memorial day Lucio Battisti», i cui proventi saranno devoluti all'Associazione «L'amore del bambino» di Milano, che si occupa dei bimbi abbandonati. Inizialmente il ricavato della manifestazione avrebbe dovuto andare a favore dell'Associazione nazionale di lotta contro l'Aids (Anlaids), ma ieri, nel tardo pomeriggio, gli organizzatori hanno annunciato il cambiamento del destinatario dell'iniziativa benefica, limitandosi a chiarire che esso è avvenuto per motivi indipendenti dalla loro volontà.

La manifestazione è patrocinata dal Comune e dall'ApT di Sabbiadoro e vedrà ospiti i «Diatriba», formazione composta da cinque artisti che proporranno rock straniero, gli «Sledge», gruppo di quattro elementi che interpreteranno rock italiano, e «Silvy», cantante e vocalist che introdurrà il tema della serata con alcuni brani del repertorio di Battisti. In chiusura di serata si esibirà il gruppo «Valentina», otto musicisti che proporranno numerosi brani dal repertorio del grande Lucio. Insomma, due ore e mezzo di spettacolo, che offriranno agli ascoltatori la migliore musica degli anni Settanta, Ottanta e Novanta.

Sono previsti interventi per sensibilizzare il pubblico sull'impegno sociale svolto dall'associazione «L'amore del bambino» - il cui impegno prioritario è quello di prestare assistenza ai bimbi che si trovano in situazioni difficili- e una raccolta di fondi, sempre da devolvere al sodalizio milanese, sarà avviata in dieci locali da ballo lignanesi proprio nella nottata di Ferragosto.

SCIFO E' GRAVE

Enzo Scifo, ex giocatore d'Inter e Torino, ora all'Andelecht, è ricoverato nel reparto di terapia intensiva in una clinica di Anversa, per un edema polmonare emerso dopo esser stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Durante l'operazione, necessaria per ridurre una lussazione alla spalla, che si era procurato nel corso della prima di campionato, erano sorte complicazioni polmonari.

OGGI IN TV

10.00 Italia 1 Gimmy
12.55 Raitre: Formula Uno Gp Ungheria: prove
14.30 DiDiffusione Eur.: Rally nazionali
15.35 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.00 Raitre: atletica leggera
16.55 Raitre: tennis torneo Atp
17.15 Raitre: rugby Sudafrica-Australia
19.34 Telefriuli Sport
20.10 TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
24.02 Telefriuli: Telefriuli Sport
24.50 Telefriuli: Bikini Beach Volley
0.30 Italia 1: calcio Livorno-Viareggio amichevole
1.15 Italia 1: Grand Prix

PORTIERE UBRIACO

Il portiere di una squadra polacca di serie A è stato squalificato per due anni e multato di 250 dollari dopo che il suo club lo ha accusato di esser sceso in campo ubriaco. Secondo quanto riporta l'agenzia stampa «Pap», Jaroslaw Bako, che gioca nello Stomil Olsztyn, sarebbe sceso in campo ubriaco nella partita dello scorso 31 luglio contro il Pogon Szczecin, persa 3-0.

SPORT

CALCIO Rossoneri sottotono ieri sera a Trieste e meritatamente sconfitti nella prima edizione del memorial dedicato al Paron-Trofeo Principe

Mezzo Milan regala il «Rocco» al Benfica

Fischi del pubblico agli scudettati senza stelle: si salvano solo Ganz, Abbiati e il triestino Tonetto

TRIESTE Se doveva rendere omaggio alla memoria di Nereo Rocco in un modo così naif il Milan poteva starsene anche a casa. Ha lasciato il trofeo del primo Memorial intitolato al Paron nelle mani del Benfica rischiando di scolorire l'impresa di Wembley di 36 anni fa. Del resto la brutta figura di ieri sera è la logica conseguenza delle scelte della società e dell'allenatore che hanno presentato a Trieste una squadra quantomeno sperimentale e non ancora sufficientemente carburata. I migliori? Facile. Shevchenko, Weah, Maldini Leonardo, Ba, Giuly... Ovvero gli assenti, i pezzi pregiati tenuti sotto chiave. Si sono salvati il triestino Tonetto (e non per campanilismo), uscito dopo un tempo per affaticamento, il portiere Abbiati e Ganz. Se i rossoneri sono stati inferiori alle attese (soprattutto al momento delle convocazioni) il Benfica ha sorpreso invece per vitalità, freschezza atletica e per la spavalderia con cui ha affrontato i campioni d'Italia. Dopo il gol di Ganz, in mezzo a una festa non sua, avrebbe potuto anche mollare. E invece col passare del tempo i lusitani hanno cominciato a nascondere la palla al Milan. Raffinati palleggiatori ma anche veloci e battaglieri in difesa e a centrocampo tanto che Bierhoff ha trascorso una brutta serata tra Tahar e Josè Soares. I portoghesi sono partiti prudenti, praticamente con una sorta di 3-5-1 per diventare via via sempre più intraprendenti e audaci. Albertini e Ambrosini hanno lasciato loro abbastanza spazi. Un Milan così incompleto e macchinoso, con alcuni giovani ancora in «istruzione», ha battuto presto in ritirata. La difesa a tre, è diventata anche a quattro e a cinque quando i due esterni hanno dovuto abbassarsi per frenare gli inserimenti di Bruno Basto (pane durissimo per Helveg) e di Maniche. L'unico a spingere è stato Tonetto nel primo tempo fornendo a Ganz anche il pallone dell'1-0. Per il Benfica a fare da rampa di lancio in avanti ci pensava Nuno Gomes, ma anche il cattivo Kandaurov il quale si è inserito con frequenza nelle trame offensive partendo da dietro. Costacurta, Sala e N'Gotty sono stati insuperabili sui palloni alti, ma quando il centrocampo non li ha più sorretti sono stati presi in velocità. Poco attendibile la prima linea rossonera con un Orlandini spaesato e un Bierhoff tartassato. Solo Ganz ha fatto bene il suo mestiere. E proprio lui al 19' ha sbloccato il risultato grazie a una bella discesa sulla sinistra di Tonetto che dopo aver rubato palla ha centrato basso per l'attaccante. Tocco di piatto e gol. Una rete che ha come ringalluzzito i portoghesi, pericolosi con tiri da fuori che hanno esaltato le qualità di Abbiati. Dall'altra parte ancora Tonetto protagonista preceduto da un'uscita di Enke.

Nella ripresa il Milan ha sparato due fuochi d'artificio con una girata di Ganz sull'esterno della rete e un'azione tutta di prima in contropiede conclusa sfortunatamente dal numero 11. Il Benfica negli ultini 30' ha fatto valere la sua miglior condizione e la squadra di Zac è andata in avaria. Al 19' è stata sorpresa in contropiede: Porfirio ha conquistato palla sulla sinistra e ha servito dalla parte opposta lo smarcato Kandaurov che ha battuto

Solo un tempo (ma buono) per Max Tonetto. (Bruni)

Abbiati in uscita. La storia si è ripetuta al 27' quando il Benfica ha tirato fuori l'asso dalla Maniche. E' Rojas ad andare in fuga sulla fascia sinistra e a centrare sul secondo palo per la facile deviazione di Maniche. Sconcerto sugli spalti. Il pubblico del Rocco, che giustamente non guarda mai in faccia nessuno, a questo punto ha cominciato a dissentire e a fischiare. Il Milan ci ha messo almeno la buona volontà per un raffazzonato assalto finale, ma non ci sono più le gambe nè le geometrie. Trentasei anni dopo ha esultato il Benfica alzando la coppa verso il cielo. Ganz e Bruno Basto, invece, sono stati decorati come i migliori in campo. Lassù forse il Paron scuote la testa.

Maurizio Cattaruzza

Milan	**1**
Benfica	**2**

MARCATORI: pt 19' Ganz; st 19' Kandaurov, 27' Maniche.
MILAN: Abbiati, Sala, N'Gotty, Albertini (st 29' Giunti), Costacurta, Tonetto (st 1' De Ascentiis), Helveg, Ambrosini (st 24' Gattuso), Bierhoff, Orlandini, (st 24' Rabito), Ganz. All. Zaccheroni.
BENFICA: Enke, Okonowo, Josè Soares, Tahar, Rojas, Maniche, Marco Fretas, Kandaurov, Bruno Basto, Porfirio, Nuno Gomes (st 16' Pepa). All. Heynches.
ARBITRO: Pin di Conegliano.
NOTE: angoli 8-4 per il Milan. Serata fresca con terreno in condizioni appena accettabili. Spettatori paganti 11.858 per un incasso di lire 321.040.000. Ammoniti Tahar e Costacurta per gioco falloso.

LE INTERVISTE

Max, il meglio di una squadra «che non può»

TRIESTE È stato il giocatore rossonero più applaudito dal pubblico del «Rocco» che, dopo un ottimo primo tempo, è rimasto male nel vederlo sostituito nella ripresa. L'uscita del triestino Max Tonetto (per infortunio) è infatti coincisa con il calo del Milan di Zaccheroni. «Penso sia dovuto alla condizione fisica – spiega Tonetto – perchè non siamo ancora al top, poi, sicuramente, le assenze si sono fatte sentire. A me resta la soddisfazione di aver giocato in questo stadio, di fronte al pubblico triestino, per la prima volta». Mentre Tonetto lascia la tribuna per raggiungere moglie e figlie, in sala stampa esce l'allenatore Zaccheroni. «Tonetto è dovuto uscire per un affaticamento – dice – ma sono contento della sua prova, come d'altronde della risposta della squadra, che ha onorato il trofeo Rocco, a cominciare dalla spinta degli esterni e il maggior pressing espresso dalle punte. Il Benfica è stato premiato nella ripresa da una maggior dinamicità a centrocampo, concretizzando al meglio le occasioni. Purtroppo non siamo al top delle condizioni e lo abbiamo fatto vedere facendo girare poco la palla. Non voglio però attaccarmi alle assenze anche perchè i vari Shevchenko, Maldini, Weah, Leonardo e Boban hanno una preparazione simile a quella dei giocatori che sono scesi in campo questa sera. Stiamo rispettando i programmi che, dopo il trofeo Berlusconi, ci vedranno tra quindici giorni impegnati nel campionato. Per il momento – sottolinea sintetizzando al meglio «Zac» – è un Milan che vuole ma non può».

Pietro Comelli

Zaccheroni osserva un Milan poco convincente. (Bruni)

IN TRIBUNA

Dei reduci della finale del '63 era presente in tribuna solo Mario David: «Quella partita era un'altra cosa, questa è stata una goliardata»

Il calcio d'agosto riscalda il mito di Nereo

TRIESTE *Sul quadro che il pittore Livio Rosignano aveva dedicato al Paròn, Nereo Rocco appare burbero, quasi astioso. Sotto al ritratto esposto nel foyer dello stadio, invece, nel pre partita la commemorazione del più grande allenatore triestino ha finito con l'avvicinare un po' tutti. Il vicesindaco Damiani ha addirittura ringraziato la Regione (presente con l'assessore Dressi), Gigi Garanzini, giornalista tra i più graffianti, è riuscito a perdonare la gaffe dell'ufficio stampa di Mediaset che aveva indicato il primo torneo Principe quale memorial Nereo Rocca. Con la «a» finale, quasi si trattasse del maresciallo o dell'omonimo ex terzino romanista. «Sinora si ricordava Rocco – ha continuato Garanzini – con un torneo a Forni di Sopra. Tanto per tenere accesa la fiammella del ricordo. Da quest'anno, Trieste si riappropria del suo "ambasciatore". In pratica questo è l'anno zero del ricordo di Nereo». Mario Dukcevich, ha ricordato il suo viaggio di nozze verso Ostia Lido, dove il suo amico Rocco preparava un incontro contro la Lazio. Poi, perso. Il giornalista Dante Di Ragogna, infine, si è soffermato su una frase pronunciata qualche anno addietro e indirizzata al figlio del Paròn, Tito. «Il tempo seppellirà la sua gloria e la sua memoria», gli disse. La commemorazione di ieri, e, soprattutto, Milan-Benfica, lo ha puntualmente (e fortunatamente) smentito.*

Anche se di quella finale europea del '63, purtroppo era presente sugli spalti un solo giocatore, Mario David. Il gradese ha gioito al gol di Ganz. Poi ha sofferto per la doppietta portoghese. Un risultato che ribalta quello di Wembley. «Quella era un'altra cosa – assicura David – l'avevo detto: questa era poco più di una goliardata». Massimo Giacomini del Rocco è stato come un figlio. L'ex allenatore Milan e Triestina (proprio come il Paròn) allarga le braccia. «Che volete – sospira – questo è solo calcio d'agosto. Proprio calcio d'agosto». In effetti, malgrado la frescura, il calcio visto ieri è stato dei più estivi. Vittorio Russo, con la famiglia Rocco andava a prendere il sole. Ora, reduce dal secondo posto europeo con la nazionale femminile, il mister triestino rimarca il precario stato di forma del Diavolo. «Il Benfica ha palesato maggior velocità – spiega – evidentemente sono più avanti con la preparazione. Dispiace poi che il Milan si sia presentato privo di molti campioni. Diciamo che questo era un Milan a metà. E la partita, più che un'amichevole, è diventata una esibizione». Un po' triste, per un Diavolo alquanto spuntato.

Alessandro Ravalico

IN MUNICIPIO

Ieri mattina durante la divertente conferenza-stampa di presentazione

Frecciate al Diavolo ridotto

Con garbo e ironia rinfacciate a Zaccheroni le troppe assenze

TRIESTE Tra le manifestazioni di cordialità e i formalismi di rito è scivolata anche qualche battuta e qualche allusione sul Milan «dimezzato». Durante la conferenza-stampa di presentazione del «Memorial Rocco» svoltasi ieri mattina in Municipio, con molto garbo e con una buona dose di ironia Trieste ha fatto chiaramente intendere alla delegazione rossonera (Zaccheroni, Ramaccioni e Costacurta) che non ha affatto gradito il «risparmio» di fuoriclasse per una partita dal significato del tutto particolare. La pattuglia milanista ha «parato» ogni colpo con nonchalance, dimostrando che in quella squadra non solo Abbiati e Rossi sanno fare i portieri. Zaccheroni, però, ha presentato un certificato medico per il solo Paolo Maldini: «Gli dispiace di non essere presente ma ha una tendinite rotulea...L'unico reparto incompleto è l'attacco, negli altri settori siamo ben coperti». La prima stoccatina è arrivata dal padrone di casa, il vicesindaco Damiani. «Mi dispiace che il Milan non abbia potuto schierare la miglior formazione. Ci tenevamo soprattutto alla presenza di Maldini». I due figli di Rocco sono addirittura arrivati verso la fine: «Pensavamo fosse mezz'ora più tardi», si sono giustificati. Anzi sembrava dovesse venire solo Bruno e a tale proposito lo sponsor Mario Dukcevich ha così fotografato la situazione: «Mezzo Milan, metà fratelli Rocco». Non male come battuta. Lo stesso Bruno ha ringraziato tutti ma non ha potuto ignorare tutte quelle defezioni. «Peccato che manchi qualcuno...Ma sarà lo stesso una bella serata di calcio».

I portoghesi, capitanati dal mitico Eusebio, hanno ascoltato tutto senza capire quasi nulla. «Rocco non è stato solo un bravo allenatore ma anche un grande uomo», ha detto l'ex fuoriclasse. Billy Costacurta ha alleggerito l'atmosfera spiegando di avere origini triestine, mentre Zac per l'ennesima volta ha ricordato che è stato a un passo dal diventare l'allenatore della Triestina. Non resta ora che sperare che nella prossima edizione trovi una particina anche la Triestina che ha lavorato nell'ombra per l'organizzazione della sfida di ieri sera.

Cat.

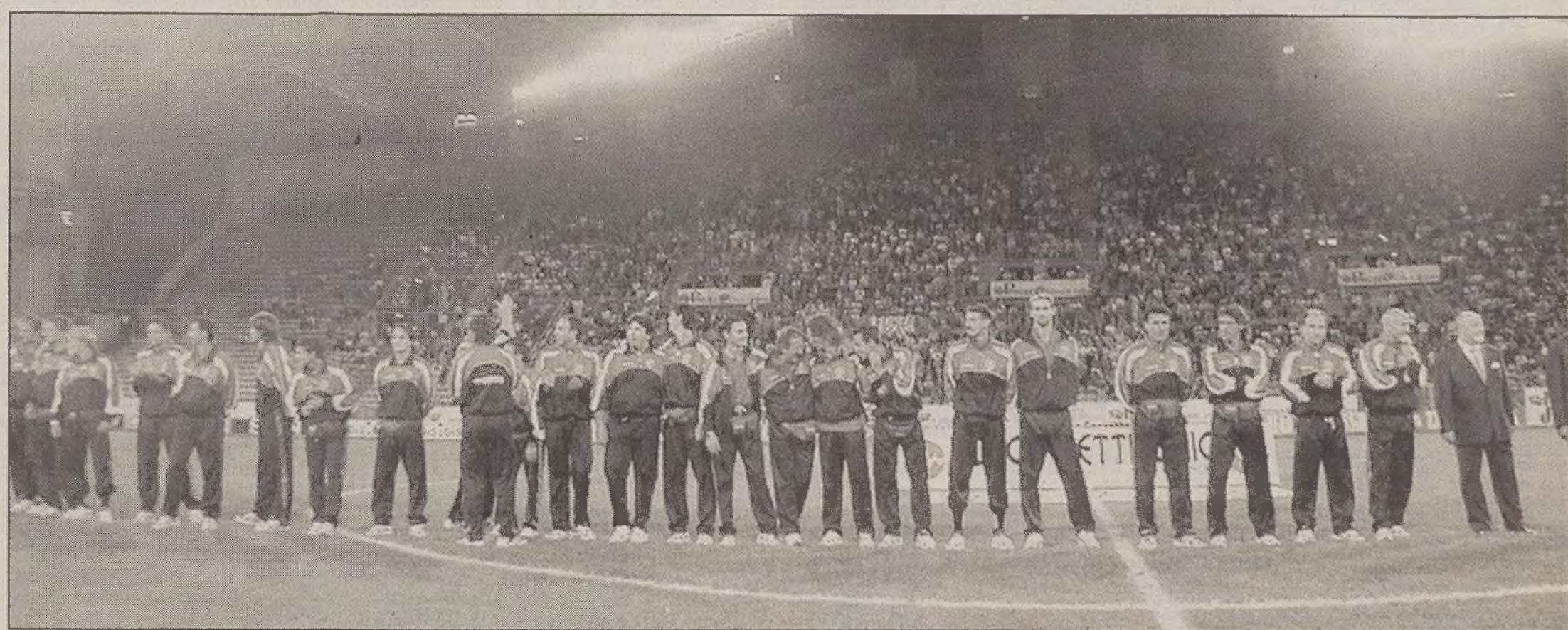
Zaccheroni accanto al vicesindaco Damiani in Municipio.

L'INTERVALLO

Bagno di folla e passerella d'autore (con Pizzul) della pattuglia alabardata

E la Triestina strappa applausi

TRIESTE Già nel primo tempo un coro lanciato a squarciagola aveva spezzato la noia di Milan-Benfica. «Unione, Unione», il grido alzatosi dalla curva Furlan. Solo un preludio all'intervallo, quando sul prato calpestato dai «grandi» è scesa la «piccola» Triestina. Una presentazione rapida, all'americana, dei beniamini ancora sconosciuti ai più. Il tutto scandito dai ritmi incalzanti di Bruno Pizzul, tra qualche coro antifriulano, e gli applausi dei triestini. «Ricordiamo che siamo in casa della Triestina», ha tuonato il cantore della Nazionale. E giù i primi battimani. «E questa è l'occasione giusta per ricordare anche la gloriosa Triestina», e giù applausi a gogò. Qualche fischio frammisto a boati di convinzione per la nuova dirigenza. Vendramini e Fioretti, imperturbabili, hanno mantenuto il largo sorriso. Tanti tifosi, al Rocco, in fondo i due non li avevano mai visti. Seppure per una presentazione, il «muro umano» ha sempre effetto positivo a tutti.

I più applauditi? Maurizio Costantini («un gradito ritorno», parola di Pizzul), il «mulo triestino con un grande futuro davanti» (sempre parola del grande commentatore), capitan Gubellini è «quello da cui tutti ci attendiamo tanti gol», Totò Criniti. Lui è rimasto a Trieste per accontentare tutti. Il boato, quindi, per Totò è tanto giustificato quanto scontato. «Speriamo che il Rocco riveda la grande Triestina di un tempo», la conclusione di Bruno Pizzul, sempre più affezionato alle sorti dell'Alabarda. Poi tutti sotto la curva e via con il secondo tempo di Milan - Benfica. E via con la seconda noia.

al.ra.

Passerella speciale della Triestina di Fioretti e Vendramini durante l'intervallo. La squadra di Costantini ha raccolto più applausi del Milan. (Bruni)

IL PERSONAGGIO

Nel tennis clamoroso ritiro di Steffi che era ancora ai vertici delle classifiche mondiali

Graf, fine di una storia regale

Decisione sofferta ma irrevocabile dopo una grande carriera

ROMA Il tennis cambia pelle. Dopo aver perso sei settimane fa in modo definitivo Boris Becker, lo sport della racchettaa ha detto addio ieri ad un altro personaggio carismatico che ha contraddistinto con le proprie strepitose performances gli ultimi 15 anni.

Parliamo di Steffi Graf, trent'anni belli (è nata il Bruhl il 14 giugno 1969, 175 centimetri, 59 chili), la numero uno in assoluto. La Graf, da allora ad oggi, è stata infatti per ben 377 settimane ai vertici del mondo (a quota 331 la Navratilova, poi Evert 262, Seles 178, Hinghis, la attuale numero 1, 101, Austin 22, Davenport 21 e Sanchez 12). Ha vinto uno sproposito, 22 titoli del Grande Slam con 7 centri a Wimbledon, poi 5 agli US Open, 4 all'Australian Open.

La Graf chiude la propria storia con ben 107 tornei vinti, su 137 finali disputate, iniziando prestissimo se si considera che scopre la racchetta all'età di 4 anni, per vincere gli europei under 12 e under 18, entrando in classifica tra le professioniste a 13 anni e 4 mesi (numero 124), seconda della storia come età dopo Stephanie Rene (13 anni e 2 mesi). Ha inoltre il record assoluto (donne e uomini) di settimane consecutive al comando della classifica mondiale (186) e nel 1988 ha centrato il primato più prestigioso al quale può ambire un tennista, quello cioè di essersi aggiudicata tutti gli appuntamenti del grande Slam. Ha vinto in carriera un oro olimpico (Seul 1988), oltre 20 milioni di dollari di premi, ma i guadagni complessivi ammontano a più di 100 milioni di dollari.

Ed è stato il denaro, in ultima analisi, il suo vero tallone d'achille esistenziale di Steffi, se si considera che il padre Peter è stato incarcerato per 3 anni e 9 mesi per aver sottratto al fisco tedesco una cifra incredibile, 42 miliardi di lire di introiti vari della figlia tra il 1989 ed il 1990. La Graf entra nel libro dei ricordi come un'atleta unica ed irripetibile, capace di opporsi con la determinazione ed una personalità esemplare, non solo agli avversari ma anche a una serie impressionante di infortuni. Lascia il tennis, quando è ancora in sella (terza nelle classifiche mondiali dietro Hinghis e Davenport), e proprio questo particolare spiega la difficoltà della scelta. E difatti, ieri durante la conferenza organizzata per dare l'annuncio alla stampa, la Graf ha tenuto a precisare il valore assoluto del proprio addio: amici, questa volta smetto veramente, non mi vedrete più.

Steffi Graf dopo il successo al Roland Garros.

FORMULA UNO La Ferrari fa registrare il miglior tempo nelle prove libere del Gp di Ungheria

Irvine supersonico: pole virtuale

Cresce il nervosismo in casa McLaren: testa-coda di Hakkinen

BUDAPEST Parlerà tanto, anzi, proprio tanto, ma è parimenti dimostrato che sa produrre un'infinità di fatti. Così, all'ennesima prova del nove, di fronte all'esigenza di cancellare rapidamente le molte, troppe, parole dei giorni scorsi con le buone opere, Eddy Irvine spara un altro gagliardissimo gesto da leader e conquista la pole virtuale al termine delle prove libere del Gp d'Ungheria, che si corre domani a Budapest, undicesima prova del campionato del mondo di formula uno. Centra il miglior tempo (1'19476, l'unico sotto il muro dell'1'20) alla.... Hakkinen, stabilendolo cioè all'ultimo giro, il che aumenta il tasso di euforia in casa Ferrari e peggiora invece il nervosismo del clan McLaren, in particolare di Hakkinen, che ieri dopo aver dato vita ad uno spettacolare testa coda nella prima ora di prove, si è poi dovuto arrendere dopo 25 giri, a 32' dal termine della seconda ora, a causa di una brusca uscita di pista alla chicane, con il siluro nero-argento fermo nella sabbia.

Così Mika-1 che a quel punto dei test aveva ottenuto il miglior riferimento cronometrico, è stato forzatamente alle finestra - e all'ultimo istante il suo morale, già poco disposto al dialogo ed al sorriso, è stato ulteriormente martellato dalla rasoiata della rossa, che ha dimostrato di essere duttile, maneggevole ed estremamente adatta al circuito, lento, tortuoso, ma molto guidabile e idoneo per chi ama pitturare sull'asfalto. Il fatto di aver rifilato due decimi (per l'esattezza 246 millesimi) alla McLaren di Hakkinen dice apertamente della felice affidabilità che la Ferrari ha costruito in laboratorio per questo gran premio (grande carico aerodinamico, come tutti, del resto) che, strategicamente, ha un'importanza capitale sulla strada dell'iride.

Ottimismo in casa Ferrari con Irvine e Salo.

Vincere infatti a Budapest vorrebbe dire per Irvine prendere definitivamente il largo nei confronti di Hakkinen, che al momento arranca a 8 punti di scarto dal nordirlandese e che per domani ha previsto senza mezzi termini di recuperare punti. Ma la Ferrari cresce a vista d'occhio, e la bella qualità della rossa è stata in effetti l'elemento più evidente delle due ore di prove, con Irvine secondo a tre decimi da Hakkinen per più di 60' poi però in grado di rifilargli un mezzo secondo di meno nell'ultima malefica tornata.

Segnali, dicevamo, inediti (da sempre anche le libere sono dominio matematico della Mc Laren) che immergono le prove di oggi in un'attenzione particolare ed in un concreto ottimismo. L'obiettivo è la conquista della pole position, partendo dal presupposto che su questo circuito è molto difficile tentare il sorpasso dei rivali, ne consegue che partire al comando sarebbe basilare. Irvine non è mai riuscito a centrare una pole in vita sua ma c'è sempre una prima volta, sorride, allegro, ma non troppo.

SERIE A1 Amichevole ufficiale della squadra di Banchi oggi in Veneto

Trieste allo specchio contro Montecatini

Verificare le condizioni dei singoli è l'unico obiettivo della partita

TRIESTE Il battesimo ufficiale della Pall. Trieste versione A1, si terrà questa sera (inizio alle 18) a Solesino, in provincia di Padova: sarà la Zucchetti Montecatini, l'altra neopromossa assieme ai biancorossi della scorsa stagione, a farle da madrina. Una settimana fa, la squadra di Banchi affrontò i croati del Kvarner Fiume, ma si trattò più che altro di una sgambata in famiglia. Stasera, invece, il test è di tutt'altra portata, soprattutto per la consistenza di Montecatini. I toscani, alle parole, hanno fatto seguire i fatti. La Snai si presenta al via come una possibile outsider. Ha affiancato «allo zoccolo duro» formato da Scarone, Niccolai, Sambugaro, Vanuzzo e Labella, tre pedine di notevole spessore: l'ala Adomaitis, campione d'Europa con lo Zalgiris Kaunas, e i due lunghi Chiacig, centro titolare della nazionale di Tanjevic, e Max Monti. Insomma, una formazione che potrebbe dar fastidio alle «grandi». Ma, come Trieste, sta cercando un'ala forte o un pivot straniero da affiancare a Chiacig: per questo, è sbarcato dagli States tre giorni fa Ygor Mescheriakov, classe '76, bielorusso, dalla Washington University. Rimarrà con Montecatini per un periodo di prova.

«Veniamo da una settimana abbastanza travagliata (Bullara, Moraitis e Rowan hanno saltato qualche allenamento per problemi fisici, ndr) – spiega Banchi, tecnico della Pallacanestro Trieste – ma a noi serve giocare. Non abbiamo ancora l'americano e Semprini non avrà un cambio: penso che per noi, soprattutto fisicamente, sarà difficile competere. Ma pensiamo al nostro lavoro senza fasciarci troppo la testa. Montecatini è più avanti nell'organizzazione di gioco perché hanno già una fisionomia definita. In questo senso noi siamo molto indietro, ma quelle poche cose che abbiamo fatto mi piacerebbe vederle realizzate». Quindi sarà una partita per verificare soprattutto la condizione dei singoli. «Mi farebbe piacere che la squadra coinvolga nel gioco Rowan e Bullara come ha fatto nella partita con Fiume – continua Banchi – mentre sotto il profilo atletico credo che saremo nel momento di maggior appannamento».

Marzio Krizman

CALCIO

Mercato: mentre l'Inter saluta l'arrivo del terzino Georgatos

Keane fa sognare la Juventus

MILANO E' questione di ore, forse già oggi Roy Keane, 28enne centrocampista capitano del Manchester, farà sapere le sue intenzioni per il futuro. In Inghilterra giurano che ha già deciso: il giocatore vuole l'Italia, ma soprattutto vuole la Juve, il club che (per ammissione dei dirigenti di piazza Crimea) lo ha cercato di più in questi ultimi giorni. Il presidente del Manchester, Martin Edwards, sta cercando di trattenerlo, alzando ancora l'offerta fatta al giocatore irlandese (un triennale da oltre 4 miliardi a stagione) per rinnovare il contratto in scadenza nel giugno del 2000, ma sembra ormai rassegnata a perderlo. Ancelotti avrebbe molto insistito con Moggi e Bettega per farlo venire subito a Torino, perchè intende assegnargli il ruolo di centrale di centrocampo occupato da Sunday Oliseh, che verrebbe arretrato al centro della difesa.

Improvvise complicazioni sono sorte all'Inter sulla strada che porta a Seedorf. Il presidente del Real Sanz avrebbe parlato con il tecnico gallese Toshack per convincerlo a trovare posto in squadra all'olandese, che ha dichiarato la sua intenzione di restare a Madird. Per Lippi sarebbe un bel guaio dover rinunciare all'oggetto dei desideri a lungo inseguito dai nerazzurri. Ieri intanto Grigorios Georgatos, l'ultimo acquisto dell'Inter, è arrivato alla Pinetina. Il terzino sinistro di fascia che mancava è giunto dall'Olympiakos, uno sconosciuto per la maggior parte degli italiani tranne che per Lippi che l'ha avuto come avversario in Champions League ai tempi della Juventus. «Era uno dei tre nomi che avevo indicato alla società per quel ruolo - ha detto l'allenatore - .Georgatos ha le caratteristiche per proporsi con profitto sulla fascia sinistra; non ho mai parlato di lui con la stampa e i frutti si sono visti. L'operazione è stata rapida e sicuramente meno cara, visto che non c'è stato clamore intorno al suo arrivo all'Inter». Claudio Caniggia torna a giocare nell'Atalanta. L'attaccante argentino ha infatti raggiunto un accordo con i dirigenti del club bergamasco, nella sede di via Pitentino dove già da ieri aveva incontrato il presidente Ruggeri, il team manager Befani, il direttore sportivo Mascetti.

■ **AMICHEVOLI.** Mentre l'Udinese giovedì notte ha battuto a Barcellona l'Espanyol ai tiri dal dischetto (1-1 dopo i tempi regolamentari con gol di Navas e Fiore) grazie ai tre rigori parati da Turci, il Torino ieri ha battuto 4-1 (3-1) la Biellese (serie C2). L'Inter sarà invece impegnata stasera nel «Memorial Picchi», in cui giocherà contro Livorno e Viareggio, prima dei quattro giorni di riposo concessi da Lippi ai giocatori. Nel frattempo sbarcherà alla Pinetina Ronaldo che ha anticipato il rientro come richiesto dall'allenatore.

Il neo interista Georgatos

IL CASO

Rinvenuti nell'infermeria del Torino farmaci proibiti - Intanto emerge sempre con maggior chiarezza l'uso di sostanze illecite da parte dei giocatori

Dai medici del calcio prime ammissioni a Guariniello

Via libera dal Coni a Davids per curarsi il glaucoma

TORINO Gli ispettori del Procuratore aggiunto, Raffaele Guariniello, hanno trovato nell'infermeria del Torino calcio il Sinsurrene, un farmaco «proibito». Il medicinale essendo un estratto sintentico della corteccia surrenale, contiene cortisone e lievi quantità di anabolizzanti, sostante considerate dopanti. Il medico sociale del Torino, Roberto Campini (che non è stato ascoltato perchè risulta iscritto nel registro degli indagati) ieri ha spiegato: «Non lo abbiamo mai usato e lo teniamo a disposizione solo per un eventuale uso salva vita, in caso di choc o di collasso cardiocircolatorio».

Intanto sembra arrivata ad una svolta decisiva la colossale inchiesta di Guariniello, che in queste settimane sta conducendo una lunga serie di audizioni, convocando in Procura molti medici di club di serie A: sono stati sentiti i responsabili sanitari di Roma, Lazio, Milan, Parma, Cagliari, Bari, Fiorentina, Lecce, Udinese e Reggina. Un paio di questi (i loro nomi per ora restano top secret) hanno confidato di aver fatto assumere ai loro giocatori farmaci vietati, in alcuni casi contenenti pure sostanze anabolizzanti. E il tutto non è avvenuto in maniera casuale, dal momento che questi medicinali venivano fatti prendere agli atleti ad inizio settimana, per essere sicuri ogni traccia sparisse per pochi giorni e nessuno risultasse positivo alle analisi antidoping che vengono effettuate la domenica dopo gli incontri di campionato.

Queste verità sarebbero emerse nel corso delle indagini sulle sostanze definite «soggette a restrizione», quelle che sono a metà tra il lecito e l'illecito, che possono essere assunte soltanto nel caso in cui esista una conclamata necessità terapeutica per l'atleta. Il PM torinese si era accorto che nessun medico sociale del calcio faceva la necessaria notifica preventiva, ma si limitava a dichiarare l'uso delle sostanze «per cure» solamente dopo che i calciatori venivano sorteggiati per i controlli antidoping. Guariniello avrebbe scoperto un gran numero di casi sospetti, compilando un elenco con 100 nomi di calciatori (la famosa lista consegnata al presidente del Coni Petrucci). Da allora è in atto un contenzioso con lo stesso Coni.

Intanto Guariniello s'è fatto consegnare dai medici che ha ascoltato in Procura i dati relativi alle analisi del sangue fatte sui calciatori nell'ultimo anno. Avrebbe infatti rilevato valori dell'ematocrito anomali nelle cartelle cliniche dei francesi Deschamps e Zidane. E chissà che ne pensa Guariniello della questione-Davids, il giocatore della Juventus che proprio ieri ha ricevuto il via libera dal Coni per curare il glaucoma all'occhio destro con un collirio.

IL CASO

I giornali del gruppo Monti hanno pubblicato le relazioni ufficiali della Can sul rendimento dei direttori di gara

Le pagelle segrete inquietano gli arbitri

ROMA *Si è concluso in maniera amara per i vertici arbitrali il ritiro dei direttori di gara a Sportilia. Ieri mattina un ultimo allenamento, seguito da una breve riunione con i designatori Pairetto e Bergamo: poi tutti hanno lasciato la località del Forlivese commentando a bassa voce lo scoop realizzato dai quotidiani del gruppo Monti che hanno pubblicato le pagelle dei direttori di gara realizzate dalla Can a conclusione della passata stagione. «Questa storia - ha detto Pairetto, ammettendo implicitamente la veridicità delle graduatorie pubblicate da Giorno, Nazione e Resto del Carlino («Collina il migliore, Boggi solo 26° e Andrea Guiducci l'ultimo della lista di merito») - è una carognata. E' una cosa tutt'altro che corretta nei confronti degli arbitri. Mi sa di qualcuno che ha tirato fuori questa cosa per molestare il nostro ambiente dopo che tutto era andato così bene in questo ritiro. Chi può essere stato a fornirle al giornalista che ha scritto l'articolo sulla vicenda? Davvero non lo so, quelle graduatorie sono in mano perlomeno a 20 persone».*

«E' costume degli arbitri fare dietrologia e vedere sempre complotti ai loro danni - ha commentato Enzo Bucchioni, capo della redazione sportiva dell' inserto nazionale di Giorno, Nazione e Resto del Carlino - non capisco lo stupore e l'amarezza dei capi della Can. Proprio loro che contestano da sempre le pagelle giornalistiche dovrebbero essere contenti se abbiamo pubblicato i giudizi ufficiali che vengono dall'interno della loro categoria. Era ora che gli sportivi sapessero quali sono davvero gli arbitri bravi e quelli meno bravi nel segno della trasparenza che i vertici arbitrali hanno sempre promesso».

TENNIS

Finale anticipata a Grado nel match tra Zanor-Olivotto

GRADO Tempo di semifinali al torneo per giocatori di serie C organizzato al Tc Grado. Nella parte bassa del tabellone si affrontano Zanor e Olivotto in quella che potrebbe essere considerata la vera finale del torneo. Dario Olivotto, C1 cresciuto sui campi del circolo gradese, ha concesso soltanto tre game a Luca Cepile dimostrando un ottimo stato di forma. Tonino Zanor invece dopo la finale persa qualche settimana fa con Appio ai campionati regionali, ha eliminato nei quarti il tennista triestino Matteo Tognon. L'incontro è stato il più spettacolare della settimana con Zanor che ha dovuto soffrire sino al nono gioco del terzo set per battere Tognon.

Nella parte alta Rizzotti ha dominato il match con Drigo e ora affronta in semifinale Zanotti che ha sconfitto con facilità il giovane Campaner.

Risultati: Rizzotti b. Drigo 6-3 6-2, Zanotti b. Campaner 6-1 6-2, Olivotto b. Cepile 6-2 6-1, Zanor b. Tognon 6-2 4-6 6-3.

Sebastiano Franco

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 33

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
Corsa +		3-2-10

TRIS

ROMA Vincono 513.000 lire ciascuno i 3.765 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (20- 14 - 9) della corsa Tris di Chieti.

TUTTOBOCCE

Al «Città di Spilimbergo» Gloria triestina

TRIESTE La bocciofila di Spilimbergo ha organizzato il 52° Gp «Città di Spilimbergo», una classica a quadrette che ha sempre visto la partecipazione di nazionali titolati ed esteri di gran fama; anche quest'anno ben 320 atleti hanno dato spettacolo. Grande sorpresa e soddisfazione quindi per questo insperato successo della Società alla Gloria di Trieste che con Taddeo, Cutrara, Macovazzi e Carini hanno conquistato un magnifico secondo posto. In particolare durissima la semifinale contro la Ceschi di Udine di Zamparo, Brattoni, Milani e Travan (terza classificata) vinta per 13-10. Nulla da fare in finale con la fortissima formazione della Noventa di Piave che si è presentata con D'Agostini (mondiale), Buosi (nazionale), Peccolo e Scapolan e ha concesso solo il punto della bandiera. Al quarto posto Moimacco e al nono ancora Trieste con la Maddalena di Bibalo, Scarcelli B., Giugovaz L. e Buzzai.

■ **OVER 60.** Anche a Trieste una classica, la 34.a edizione della gara a coppie dedicata agli «Over 60» organizzati dall'Arci San Luigi con la partecipazione di 36 formazioni di giocatori tesserati e di amatori. Una simpatica e riuscitisisma manifestazione per ricordare a tutti che lo sport delle bocce non conosce limiti di età e infatti applaudita in campo la presenza di Bruno Zanini classe 1913 e Giovanni Bernardis classe 1911. Classifica finale: 1) Rabusin-Stringone, 2) Chert M.-Chert G., 3) Chieffi-Coronica, 4) Pockar-Petaros; 5) Mecchia-Corsi.

Aldo Iacobini

CICLISMO

Pontoni da battere alla Forgaria-Monte Prat

TRIESTE Nell'intenso Ferragosto per del ciclismo regionale spicca la 33.a edizione della cronoscalata Forgaria-Monte Prat, 9,7 km da percorrere in apnea per cercare di battere il record di Daniele Pontoni (Selle Italia), che anche quest'anno è il favorito. Il suo record, 20'07", sinora è apparso inavvicinabile ma, a quel che sembra, il varianese in allenamento è riuscito a far anche di meglio. Domani Pontoni cercherà la sua quinta vittoria. A meno di malanni dell'ultimo minuto (come lo scorso anno, quando Pontoni partì debilitato per un'influenza intestinale ma nonostante tutto riuscì ad affermarsi) il campione friulano non dovrebbe avere problemi per la vittoria. Dopo il trionfo di due settimane fa ai campionati italiani cross country di Telese Pontoni si è sempre allenato con rigore, mantenendo al meglio la forma. La corsa, organizzata dal Gs Flagogna Marchiol, prenderà il via alle 15. La salita sarà chiusa al traffico, quindi chi vorrà assistere al vivo all'arrivo del vincitore farà bene a raggiungere Monte Prat con il dovuto anticipo.

Appuntamento di rilievo anche per gli juniores, impegnati a Rivignano per il 38.o Circuito dello Stella, valido anche come campionato provinciale udinese.

a.p.

TOUR DONNE L'italiana Gabriella Pregnolato s'è ieri imposta nelle due frazioni della sesta tappa. La lituana Ziliute ha conservato il primato in classifica generale.

GIRO GALIZIA Paolo Bettini (Mapei) ha perso il giro di Galizia all'ultima tappa chiudendo al sesto posto.

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	25	31	PECHINO	24	28
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	6	19	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	10	20	KIEV	19	30	SAN FRANCISCO	14	21
BUDAPEST	21	30	L'AVANA	24	33	SANTIAGO	4	22
BUENOS AIRES	3	14	LIMA	16	22	SEOUL	27	31
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	16	25	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	25	MANILA	26	31	SYDNEY	12	20
DUBAI	32	47	MONTEVIDEO	4	12	TAIPEI	27	34
DUBLINO	12	16	NAIROBI	10	24	TEL AVIV	23	33
FRANCOFORTE	8	21	NEW YORK	19	28	TOKYO	27	33
GIAKARTA	22	33	NIZZA	18	28	TORONTO	12	25
HANOI	27	36	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	21	35

HELSINKI 10 / 18 - OSLO 6 / 17 - STOCCOLMA 7 / 19 - MOSCA 13 / 22 - LONDRA 14 / 22 - COPENAGHEN 11 / 19 - AMSTERDAM 11 / 20 - BERLINO 12 / 20 - VARSAVIA 13 / 21 - PRAGA 7 / 18 - PARIGI 10 / 22 - VIENNA 14 / 23 - GINEVRA 10 / 21 - LUBIANA 16 / 25 - ZAGABRIA 19 / 27 - BUCAREST 18 / 29 - BELGRADO 20 / 28 - MADRID 18 / 32 - BARCELLONA 19 / 24 - LISBONA np / np - ROMA 23 / 27 - SOFIA 18 / 31 - ISTANBUL 24 / 33 - ALGERI 24 / 31 - TUNISI 24 / 34 - ATENE 23 / 35 - LARNACA 23 / 33 - IL CAIRO 24 / 36

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 15 «Via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le «Via G. Parlotti» al km 7,3. **SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»:** senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 7.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. **SS 512 «del lago di Cavazzo»:** tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 15/18

Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,2	24,0
GORIZIA	15,5	23,1
MONFALCONE	16,4	25,8
UDINE	15,8	22,5
PORDENONE	15,6	21,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 13 agosto 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso in montagna. Su Alpi e Prealpi, nel pomeriggio,sarà possibile qualche locale rovescio o temporale.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso in montagna. Su Alpi e Prealpi, nel pomeriggio, sarà possibile qualche locale rovescio.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 16/19

Tmax. 23/26 Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	17	21
VENEZIA	16	23
MILANO	16	25
TORINO	11	23
GENOVA	19	27
BOLOGNA	17	22
FIRENZE	19	26
PISA	18	26
ANCONA	18	23
PERUGIA	16	23
PESCARA	20	26
L'AQUILA	17	25
CIAMPINO	20	25
FIUMICINO	23	27
CAMPOBASSO	17	22
BARI PALESE	20	30
NAPOLI	23	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA	24	29
R. CALABRIA	24	31
PALERMO	[illegible]	27
MESSINA	24	30
CATANIA	23	27
CAGLIARI	np	np
ALGHERO	21	26

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9 - 12 ore di sole - VARIABILE 6 - 9 ore di sole - NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s, FORTI più di 8 m/s - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa — NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa — FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: prevalenza di cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti più consistenti sul settore centro-orientale e sull'arco alpino, dove non si escludono deboli precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: residui addensamenti sul settore orientale a cui potranno essere associate deboli piogge; sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: sulle estreme regioni adriatiche cielo inizialmente nuvoloso, con locali piogge nella prima parte della giornata. Tendenza all'attenuazione della nuvolosità residua nel prosieguo della giornata. Sul resto dell'area cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA in lieve diminuzione sul settore adriatico meridionale; senza lvariazioni sulle rimanenti regioni.

VENTI in prevalenza da Ovest e moderati sulle regioni occidentali; deboli sul resto dell'Italia.

MARI poco mossi l'Adriatico, lo Jonio occidentale ed il Tirreno occidentale; mossi i rimanenti bacini.

INTERNET

Le operazioni bancarie saranno possibili senza computer, con la Tv

Sono ormai milioni le auto vendute per via telematica

Commercio elettronico e home banking: novità in arrivo. È proprio di questi giorni l'annuncio, dato a Londra dai maggiori gruppi mondiali delle telecomunicazioni e dell'informatica, in merito al prossimo accordo di autoregolamentazione per abbattere le barriere internazionali sull'e-commerce. L'intesa fissa alcuni standard in materia di protezione dati e transazioni finanziarie, e giunge dopo la creazione lo scorso gennaio del «Global business dialogue on electronic commerce» (Gdbe), un gruppo di lavoro che incluse alcune società come Time Warner, Bertelsman e Fujitsu.

E proprio di recente, dopo che altre case automobilistiche avevano scelto il web per vendere le proprie automobili, la General Motors ha creato una filiale su Internet, la E-Gm, per vendere un'ampia gamma dei suoi prodotti e servizi in rete. La casa americana possiede già più di 100 siti nel mondo, visitati da 3,8 milioni di persone. Di queste, nel solo mese di giugno, più di 650 mila hanno acquistato un veicolo Gm attraverso Internet.

Dalle auto al conto bancario consultabile davanti al proprio televisore. Sembra decollare infatti l'accordo tra Telecom Italia e Class Editori, per lo sviluppo dei servizi di home banking via Internet Tv, in collaborazione con il canale televisivo digitale Class Financial Network.

Attraverso Internet Tv, il cliente della banca potrà svolgere tutte le operazioni bancarie via Internet senza bisogno del computer, ma utilizzando un normale televisore, collegato al nuovo «set top box», che può funzionare allo stesso tempo da decoder per il canale digitale satellitare e da connettore a Internet su schermo televisivo. Il servizio dovrebbe essere attivo entro la fine dell'anno.

Infine, una curiosa disputa negli Usa, dove il Senato ha approvato una legge contro il cosiddetto «cybersquatting», una pratica divenuta comune su Internet e che prevede la registrazione di importanti marchi commerciali nel tentativo di rivenderli a caro prezzo alle aziende proprietarie. La registrazione del dominio, il nome che negli Stati Uniti precede il suffisso .com, .net, oppure .org, è stata sinora possibile a chiunque pagasse un importo di 35 dollari. Secondo il Senato questa prassi ha ormai superato i limiti del business e rischia di configurarsi come una violazione dei diritti sui rispettivi marchi commerciali. Il provvedimento però non avrà vita facile: c'è l'opposizione di Clinton.

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non sottovalutatevi, il vostro pessimismo sull' andamento dei vostri affari non è giustificato. Farete finalmente colpo su chi vi interessa da moltissimo tempo.

Toro 20/4 20/5
Ritoccate accuratamente dei progetti di lavoro cercando di avere idee molto più aperte. Attenzione ai flirt estivi, potrebbero anche disorientarvi.

Gemelli 21/5 20/6
Piccoli contrattempi e qualche equivoco da chiarire assolutamente per chi svolge un lavoro d'equipe. In amore non siate precipitosi come al solito.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciatevi prendere dall'incertezza come al solito: il vostro programma di lavoro è ben studiato. In amore qualcosa di travolgente.

Leone 23/7 22/8
Potrete approfittare di una grande vitalità e delle felici intuizioni per mettere insieme un buon progetto. Vivete l'amore con fiducia.

Vergine 23/8 22/9
Nel vostro ambiente di lavoro la riconquistata armonia porta anche la vostra firma. In amore siete ancora troppo fragili e insicuri. Come mai?

Bilancia 23/9 22/10
Opportunità vantaggiose da saper cogliere al volo e da mettere in pratica con grande tempestività. In amore non dovete però indietreggiare.

Scorpione 23/10 21/11
Siete ben decisi a difendere le vostre idee e i vostri progetti con le unghie e con i denti: fate bene. Sentimenti molto contrastanti. Salute ok.

Sagittario 22/11 21/12
Agite in modo da allargare il vostro raggio di azione negli affari. Se vi interessa veramente la qualità di un rapporto di coppia dovete dare di più.

Capricorno 22/12 19/1
Non fatevi cogliere di sorpresa dagli avversari, dopo tanto impegno sarebbe un vero peccato. In amore circondatevi di un pò di mistero.

Aquario 20/1 18/2
Voi vi siete impegnati al massimo e ora lasciate che le cose, nella professione , facciano il loro corso. Una bella amicizia da tenere da conto.

Pesci 19/2 20/3
Vale sempre la pena battersi con gli avversari anche se non si è veramente sicuri di vincere. In amore avete ottime chance con il partner.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Mondo senza anima
Abbagli di fuochi d'artificio e voci in falsetto
di cantastorie vendono favole senza morale
Il cacciatore tende reti ai merli
Adulti spacciano viziose alienazioni per
esempi di convenienza e intanto se ne fregano
degli sfortunati che perdono un bene prezioso...
di N. Aurilio

SERIE DI SCARTI (8,7,6)
Dei nomadi
Ambulanti del tipo «cose losche»...
d'origine ungherese... pare forse.
di G. Merlo

ORIZZONTALI: **1** Si ha per le cose a cui si è affezionati - **9** Maresciallo (abbr.) - **10** Gestiva i telefoni (sigla) - **11** Nome di re scandinavi - **14** Sono leggerissime - **16** Disegno preparatorio di un affresco - **19** La fine del matador - **20** Possono reggere i pantaloni - **21** Fu punita da Zeus - **22** Causare, provocare - **24** Uno è quello del Circeo - **26** Agente di Pubblica Sicurezza - **28** Antonio che scrisse Memorie di Francia - **29** Articolo... trasteverino - **30** È chiusa da un perimetro - **31** Nome di due tiranni di Siracusa - **33** La coppiera degli dei - **34** Se lo danno i bimbi - **36** Come sopra - **37** Industria Cinematografica - **38** Somme versate per pareggiare i conti.

VERTICALI: **1** Pende dalla lenza - **2** Il... dei Tali - **3** Rimanere stupefatto - **4** Un terzo di classe - **5** Il compositore Boito (iniziali) - **6** Vecchia marca d'auto tedesca - **7** Santo che fu discepolo di San Paolo - **8** Libretti musicati - **12** Indispensabili sostanze organiche - **13** Regione storico-geografica dell'Ucraina - **14** Grassocce, paffute - **15** La fine della storia - **17** Trattativa per stipulare accordi - **18** Li comandano i tenenti - **20** Il Grillo... parlante - **21** Famoso eresiarca - **23** Un importante vaso sanguigno - **25** Mezza Roma - **27** Vanno ai più fortunati - **29** Ha varie centrali elettriche (sigla) - **30** Un noto quotidiano di Madrid - **32** Ordine del giorno - **33** Esercito italiano - **35** Articolo generico.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunte finali sillabiche: *qua, quadri = quadriglia* - **Diminutivo:** *fede - fedina.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI internista lavapiatti aiuto cucina. Presentarsi ristorante pizzeria Principe di Metternich porticciolo Grignano ore pasti.
(A9909)

AZIENDA agricola a Capriva ricerca personale per la prossima vendemmia. Telefonare allo 0481/80072.
(B00)

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965 o 0481/767031.
(C00)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste.
(A9375)

22 Case-ville-terreni
vendite

MONFALCONE affittasi appartamenti ammobiliati. Ronchi vendesi casa con giardino. Agente immobiliare 0335/401933.
(A00)

TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o solo un appartamento con garage. 0428/2166.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offertissima agosto, affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000, gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515.
(A00)

24 Smarrimenti

RICERCO gattina nera semiselvatica senza gambetta anteriore sinistra sfuggitami centrocittà. Prego tel. 040/55482 ricompenso.
(A9916)

27 Diversi

A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body. Relax completi e personalizzati. Tel. 0339/6219653.
(A9910)

AFFASCINANTE e affettuosa ragazza cerca compagnia per relazione, eventuale matrimonio. Telef. 0330/652878.
(A00)

DOLCE brunetta ma di bassa statura conoscerebbe uomo che la sappia corteggiare. 0347/8883249.
(Gpa)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805.
(A9761)

DUBBI d'amore? Chiedi ai tarocchi 24 ore su 24. 1661111. TeleEditori, Durini 23, Milano, L. 2540 min. + Iva. (GMi)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva.
(Gmi)

INTIMAMENTE gay 24 ore su 24. 166.119119. TeleEditori, Durini 23, Milano, L. 2540 min. + Iva.
(GMi)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi estetici curativi e rilassanti, prego astenersi richieste particolari. Tel. 0335/6949696.
(A9877)

RAGAZZA cerca amico confidenziale per relazione, possibile matrimonio. Telefono 0339/2331470.

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919.
(Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653.
(A9901)

VELLUTO caldo giorno e notte. 166.144444 166.118118. TeleEditori, Durini 23, Milano, L. 2540 min. + Iva.
(GMi)

PROVINCIA DI TRIESTE

H13152

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 1999 e al Conto Consuntivo 1997 (1):

1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate

Denominazione	Previsioni competenza Bilancio Anno 1999	Accertamenti Conto Consuntivo Anno 1997
. Avanzo amministrazione	L. —	L. —
. Tributarie	L. 8.797.810	L. 9.642.298
. Contributi e trasferimenti di cui	L. 32.240.233	L. 31.181.114
dallo Stato	L. 1.192.954	L. 565.386
dalle Regioni	L. 30.621.378	L. 27.233.592
. Extratributarie	L. 2.511.548	L. 4.194.038
di cui per proventi servizi pubblici	L. 141.087	L. 73.468
Totale entrate di parte corrente	**L. 43.549.591**	**L. 45.017.450**
. Alienazione di beni e trasferimenti	L. 26.564.651	L. 9.478.591
di cui dallo Stato	L. 4.762.540	L. 1.929.994
di cui dalle Regioni	L. 5.141.875	L. 7.452.882
. Assunzioni prestiti	L. 10.906.457	L. 2.383.553
di cui Anticipazioni di Tesoreria	L. 5.000.000	---
Totale entrate conto capitale	**L. 37.471.108**	**L. 11.862.144**
. Servizi per conto di terzi	L. 4.838.140	L. 3.480.610
Totale	**L. 85.858.839**	**L. 60.360.204**
. Disavanzo di gestione	L. ---	L. ---
Totale generale	**L. 85.858.839**	**L. 60.360.204**

Spese

Denominazione	Previsioni competenza Bilancio Anno 1999	Impegni Conto Consuntivo Anno 1997
. Disavanzo amministrazione	L. 7.462.881	L. —
. Correnti	L. 42.406.662	L. 42.729.412
. Rimborso quote di Capitale per mutui in ammortamento	L. 1.142.929	L. 909.513
Totale spese di parte corrente	**L. 43.549.591**	**L. 43.638.925**
. Spese di investimento	L. 25.008.227	L. 11.859.506
Totale spese conto capitale	**L. 25.008.227**	**L. 11.859.506**
. Rimborso anticipazione di Tesoreria ed altri	L. 5.000.000	L. ---
. Servizi per conto di terzi	L. 4.838.140	L. 3.480.610
Totale	**L. 85.858.839**	**L. 58.979.041**
. Avanzo di gestione	L. ---	L. 1.381.163
Totale generale	**L. 85.858.839**	**L. 60.360.204**

2. Classificazione delle principali spese correnti e in conto capitali, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amministrazione Generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	L. 10.289.060	L. 3.954.823	L. -	L. 2.680.828	L. 161.868	L. 1.812.665	L. 18.899.244
Acquisto beni e servizi	L. 3.784.564	L. 3.812.712	L. -	L. 427.355	L. 16.058	L. 1.054.008	L. 9.094.697
Interessi passivi	L. 675.226	L. 939.006	L. -	L. -	L. -	L. 128.953	L. 1.743.185
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. 4.863.818	L. 949.419	L. -	L. 957	L. -	L. 87.350	L. 5.901.544
Investimenti indiretti	L. 378.593	L. 3.995.868	L. -	L. 16.000	L. 327.500	L. 1.240.000	L. 5.957.961
Totale	**L. 19.991.261**	**L. 13.651.828**	**L. -**	**L. 3.125.140**	**L. 505.426**	**L. 4.322.976**	**L. 41.596.631**

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1997 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo/Disavanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1997	-L.	10.922.881
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1997	L.	-
Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 1997	L.	-
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegato al conto consuntivo dell'anno 1997	L.	-

Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire): abitanti n.254.787 (art. 110 D.Lgs. 77/1995) come da Rel. Prev. Programmatica 1997-1999

Entrate		Spese	
Entrate correnti di cui:	L. 177	Spese correnti di cui:	L. 168
Tributarie	L. 38	personale	L. 74
Contributi e trasferimenti	L. 122	acquisto beni e servizi	L. 36
Altre entrate correnti	L. 16	altre spese correnti	L. 58

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE (Renzo Codarin)

Consorzio per il Servizio di Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti solidi urbani tra i Comuni della Bassa Friulana

Via A. Volta Z. Ind. Aussa-Corno - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio 1998

1. CONTO ECONOMICO:		2. STATO PATRIMONIALE:	
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		ATTIVO	
1) RICAVI a) delle vendite e delle prestazioni	10.955.537.613	B. IMMOBILIZZAZIONI I. Immob. immateriali II. Immob. materiali III. Immob. finanziarie	1.750.000 7.250.630.861 10.683.969
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI a) diversi b) contrib. in c/esercizio c) contrib. in c/capitale	1.108.770.274 375.075.860 26.810.000	C. ATTIVO CIRCOLANTE II. CREDITI III. attività finanz. che non costituiscono immobilizzazioni IV. disp. liquide	4.397.631.600 449.340.936 191.614.442
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.948.587.178
		D. RATEI E RISCONTI I. ratei attivi II. risconti attivi	31.464.954 42.588.074
TOTALE E VALORE DELLA PROD.	12.446.193.747	TOTALE ATTIVO	12.285.705.036
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		PASSIVO	
6) MATERIE PRIME, SUSSID. E DI CONSUMO DI MERCI	3.702.054	A. PATRIMONIO NETTO I. capitale di dotazione VII. altre riserve distintamente ind. a) fondo contrib. in c/cap per inv. IX. utile dell'esercizio	6.420.000.000 1.919.685.262 11.385.676
7) PER SERVIZI	10.880.277.045	B. FONDI PER RISC. ED ONERI 3. altri	96.082.559
9) PER IL PERSONALE	501.377.917	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPP. LAVORO SUB.	87.765.448
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.029.632.804	D. DEBITI 6. debiti v/fornitori 10. altri 11. debiti tributari 12. debiti v/istituti di prev. e sicurezza sociale	3.199.331.593 178.015.662 85.988.269 10.680.061
11) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	48.651.285	B. ALTRI DEBITI	52.679.360
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	12.463.641.105	E. RATEI E RISCONTI 1. ratei passivi 2. risconti passivi	708.420 223.382.726
C. PROVENTI ED ONERI FINANZ.	41.650.034		
RISULT. PRIMA DELLE IMPOSTE	44.202.676		
22) IMP. SUL REDDITO D'ESERCIZIO	32.817.000		
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	11.385.676	TOTALE PASSIVO	12.285.705.036

San Giorgio di Nogaro, lì 10.08.1999

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione
Benito Ottomeni